BOLLETTINO UFFICIALE

n. 6
DEL 9 FEBBRAIO 2011

Anno XLVIII n. 6

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_6_1_DPR_7_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2011, n. 07/Pres.

Regolamento di attuazione della misura 311 denominata diversificazione verso attività non agricole, azione 3 impianti per energia da fonti alternative, prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione, del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito PSR, recepita con deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007;
VISTA la modifica al PSR accettata dalla Commissione europea con nota prot. AGRI D/22341 del 17 settembre 2008 (versione 2) e recepita con deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 9 ottobre 2008;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione europea con decisione C(2009) 10346 del 17 dicembre 2009 (versione 3) e recepita con deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2009;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione europea con nota prot. Ares (2010) 687737 del 12 ottobre 2010 (versione 4) e recepita con deliberazione della Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
PRESO ATTO che il PSR prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali;
VISTO il proprio decreto 12 febbraio 2008, n. 054/Pres., con cui è stato emanato il regolamento generale di attuazione del PSR;
VISTO il proprio decreto 12 febbraio 2008, n. 056/Pres., con cui è stato emanato il regolamento di attuazione della "misura 311-Diversificazione in attività non agricole/azione 3-Impianti per energie da fonti alternative" del PSR;
RITENUTO opportuno abrogare e sostituire il testo del regolamento di attuazione della misura 311

azione 3 emanato con proprio decreto n. 056/Pres./2008 al fine di disciplinare in maniera più puntuale l'iter istruttorio delle domande di aiuto e di liquidazione;
RITENUTO altresì opportuno modificare i criteri di selezione delle domande di aiuto della misura 311 azione 3;
PRESO ATTO che la proposta di modifica dei criteri di selezione della misura 311 azione 3 individuati nel proprio decreto n. 056/Pres./2008, sono stati proposti al Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24 giugno 2010;
PRESO ATTO che, a causa della constatata mancanza del numero legale previsto per la valida deliberazione del Comitato di Sorveglianza dovuto al fatto che diversi componenti si sono assentati durante la seduta, i criteri di selezione presentati hanno formato oggetto di apposita procedura di consultazione per iscritto del Comitato di sorveglianza avviata in data 8 luglio 2009 e che tale procedura si è conclusa favorevolmente in data 26 luglio 2010;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 21 dicembre 2010 n. 2700 (Regolamento di attuazione della misura 311 denominata diversificazione verso attività non agricole, azione 3 impianti per energia da fonti alternative, prevista dal programma di sviluppo rurale 2007-2013 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione);
RITENUTO pertanto di emanare in tal senso il Regolamento di attuazione della misura 311 denominata diversificazione verso attività non agricole, azione 3 impianti per energia da fonti alternative, prevista dal programma di sviluppo rurale 2007-2013 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17;

DECRETA

1. È emanato per le motivazioni in premessa il "Regolamento di attuazione della misura 311 denominata diversificazione verso attività non agricole, azione 3 impianti per energia da fonti alternative, prevista dal programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_6_1_DPR_7_2_ALL1

Regolamento di attuazione della misura 311 denominata diversificazione verso attività non agricole, azione 3 impianti per energia da fonti alternative, prevista dal programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione e la liquidazione dell'aiuto in attuazione della misura 311 denominata diversificazione verso attività non agricole, azione 3 impianti per energia da fonti alternative prevista dal programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia

Giulia, di seguito PSR, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985.

Art. 2 ambito di applicazione

1. Il presente regolamento si applica ai procedimenti per la concessione e la liquidazione degli aiuti avviati sulla base dei bandi pubblicati successivamente all'entrata in vigore del regolamento medesimo.

Art. 3 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) fonti alternative: fonti energetiche rinnovabili non fossili di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), con l'esclusione delle biomasse costituenti la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani;

b) impianti alimentati da fonti rinnovabili: impianti per la produzione di qualsivoglia forma di energia alimentati da fonti rinnovabili, come definite alla lettera a);

c) unità tecnico-economica (UTE): insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotto a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio identificata nell'ambito dell'anagrafe delle aziende agricole tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva in conformità all'articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);

d) aree rurali B, C, D e sottozone dell'area del Carso A1, B1 e C1: le aree rurali e le sottozone di cui all'allegato 1 del PSR;

e) fascicolo aziendale: modello riepilogativo dei dati dell'azienda agricola di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 503/1999;

f) operazione: insieme di investimenti finalizzati alla realizzazione di uno o più impianti alimentati da fonti rinnovabili, oggetto della domanda di aiuto;

g) costo totale: l'importo ammissibile dell'operazione per la quale è richiesto l'aiuto;

h) decisione individuale di finanziamento: provvedimento mediante il quale gli uffici attuatori comunicano al beneficiario l'ammissione al finanziamento, l'importo dell'aiuto spettante, gli obblighi, gli impegni e le eventuali prescrizioni tecniche fissate per la realizzazione dell'operazione, le tempistiche previste per la sua conclusione, le modalità di presentazione della richiesta di eventuali varianti e le modalità di rendicontazione dell'aiuto concesso;

i) cantierabilità: possibilità di dar corso alla realizzazione di un'opera in quanto non soggetta a procedure amministrative ovvero in quanto si sono concluse le procedure amministrative previste dalla normativa in ambito urbanistico-edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore;

j) sottoprodotti: le sostanze e i materiali di cui all'articolo 183, comma 1, lettera p), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

k) perizia asseverata: documento redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato in cui viene attestata la veridicità del contenuto.

Art. 4 localizzazione geografica e durata

1. L'azione si applica nelle aree rurali B, C, D e nelle sottozone dell'area del Carso A1, B1 e C1 per il periodo di programmazione 2007-2013.

Art. 5 beneficiari

1. Possono beneficiare degli aiuti le imprese agricole e agro-forestali iscritte al registro delle imprese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e aventi la maggior parte della superficie agricola utilizzata (SAU) relativa ad una o più UTE situate nel territorio regionale.
2. Sono ammesse anche le imprese in forma associata esercitanti l'attività agricola o agro-forestale a titolo principale, incluse le cooperative sociali che svolgono attività agricola o agro-forestale. La durata della forma giuridica associata di impresa non può essere inferiore al periodo di cui all'articolo 17, comma 1, lettera f).
3. In caso di contratti di leasing per l'acquisto e l'installazione degli impianti, possono beneficiare degli aiuti le imprese utilizzatrici degli impianti medesimi.
4. Sono esclusi i lavoratori agricoli, intesi come dipendenti dell'impresa agricola e agro-forestale.
5. Sono escluse le imprese che effettuano esclusivamente lavori di utilizzazione boschiva.

Art. 6 investimenti e costi ammissibili

1. Sono ammessi gli investimenti per la realizzazione, sul territorio regionale, di impianti, per potenzialità produttiva complessiva fino a 1 megawatt, finalizzati alla produzione, utilizzazione e vendita di energia ottenuta da fonti rinnovabili e per l'acquisto di attrezzature funzionalmente connesse.
2. Per attrezzature funzionalmente connesse si intendono quelle il cui utilizzo prevalente è collegabile alla funzionalità dell'impianto.
3. Gli impianti destinati alla produzione di energia elettrica hanno una potenzialità produttiva, misurata in kilowatt ore all'anno, pari o superiore al 120 per cento del fabbisogno elettrico aziendale. Il fabbisogno elettrico aziendale corrisponde al consumo medio annuo, calcolato sulla base dei tre anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto.
4. Sono ammessi gli investimenti di ampliamento e potenziamento di impianti alimentati da fonti rinnovabili già esistenti; gli impianti sono conformi alle rispettive normative di settore e hanno carattere di piena funzionalità.
5. Fermo restando il rispetto dell'effetto incentivante di cui all'articolo 16, sono considerati costi ammissibili:
a) l'acquisto degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e delle attrezzature funzionalmente connesse;
b) le opere edili, purché destinate esclusivamente all'alloggiamento degli impianti o allo stoccaggio delle eventuali materie prime e dei sottoprodotti del processo;
c) le spese generali e di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico fino alla misura massima del 12 per cento del costo degli investimenti ammessi;
d) i canoni dei contratti di leasing per l'acquisto e l'installazione degli impianti purché condizionati all'acquisto finale e nel limite delle somme pagate dall'impresa utilizzatrice fino alla presentazione della domanda di liquidazione dell'aiuto.
6. Sono considerati costi non ammissibili:
a) i costi delle opere necessarie al collegamento dell'impianto con fabbricati non adibiti all'attività agricola;
b) in caso di realizzazione di impianti fotovoltaici e solari termici, i costi connessi alla rimozione delle coperture esistenti e al rifacimento delle stesse;
c) i costi connessi al contratto di leasing;
d) l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
e) l'acquisto di beni o attrezzature usati;
f) gli investimenti che utilizzino apporto di lavoro e materiali di provenienza aziendale.

7. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si rinvia alle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e interventi analoghi, adottate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Art. 7 tipologia e intensità di aiuto

1. L'aiuto viene erogato in conto capitale, a titolo de minimis, fino al raggiungimento dell'importo complessivo pari a 200.000 euro per beneficiario nell'arco di tre esercizi finanziari ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis).
2. Per esercizio finanziario si intende quello utilizzato dall'impresa per scopi fiscali.
3. Il triennio finanziario di riferimento di cui al comma 1 è costituito dall'esercizio finanziario durante il quale viene comunicata la decisione individuale di finanziamento e dai due esercizi finanziari precedenti.
4. In alternativa a quanto previsto dal comma 1, per le decisioni individuali di finanziamento assunte entro il 31 dicembre 2010, l'aiuto viene erogato in conto capitale fino al raggiungimento, nel triennio dall'1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010, dell'importo complessivo pari a 500.000 euro per beneficiario, alle condizioni generali definite dal bando assunte in conformità alla comunicazione della Commissione europea 22 gennaio 2009, n. C16/01 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), all'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), nonché alla decisione della Commissione europea 28 maggio 2009, n. C(2009) 4277 relativa all'approvazione dell'aiuto di stato n. 248/2009. Sono fatte salve eventuali proroghe del regime temporaneo introdotto dalla predetta comunicazione della Commissione europea.
5. Il costo totale minimo per domanda di aiuto è fissato in 10.000 euro.
6. L'intensità di aiuto è pari al 50 per cento del costo totale, fatta salva:
a) la riduzione della percentuale ad opera dell'ufficio attuatore in applicazione dei limiti di aiuto di cui ai commi 1 e 4;
b) la richiesta, da parte dell'interessato, di percentuali di aiuto inferiori al 50 per cento del costo totale al fine di consentire l'accesso alle tariffe incentivanti di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico 6 agosto 2010 (Incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare).

CAPO II PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DELL'AIUTO

Art. 8 uffici e organismi

1. Gli uffici preposti alla gestione, coordinamento ed attuazione dell'azione di cui al presente regolamento sono:
a) autorità di gestione: Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
b) struttura responsabile di azione: Servizio gestione forestale e produzione legnosa della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
c) uffici attuatori: Ispettorati agricoltura e foreste della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.

2. L'organismo pagatore degli aiuti è l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) che svolge le funzioni attribuite dalla normativa nazionale e comunitaria.

Art. 9 bandi

1. I bandi sono predisposti dalla struttura responsabile di azione in collaborazione con gli uffici attuatori e sono approvati con provvedimento dell'autorità di gestione.
2. I bandi indicano in conformità al PSR e al presente regolamento:
a) le modalità e i termini per la presentazione delle domande di aiuto, ivi compresa la documentazione da allegare;
b) le procedure di esame delle domande;
c) i requisiti di ammissibilità dei beneficiari e delle operazioni;
d) i costi ammissibili;
e) i criteri di selezione delle domande di aiuto;
f) le tipologie e l'intensità dell'aiuto;
g) le modalità e i termini di esecuzione delle operazioni;
h) gli impegni e gli obblighi a carico del beneficiario;
i) le modalità di rendicontazione;
j) le risorse disponibili per il bando.
3. I bandi sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sono divulgati attraverso il sito internet della Regione.

Art. 10 presentazione delle domande di aiuto

1. Le domande di aiuto sono presentate in formato elettronico sul Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), secondo la tipologia di accesso singolo, con le modalità ed entro il termine previsto nel bando.
2. La copia cartacea della domanda, stampata dopo il rilascio a portale e sottoscritta dal richiedente, è presentata all'ufficio attuatore, entro il termine previsto nel bando, corredata della seguente documentazione, a pena di inammissibilità:
a) relazione tecnico-illustrativa sottoscritta dal beneficiario e da un tecnico qualificato, contenente:
1) la descrizione dell'assetto aziendale e dell'orientamento produttivo, con indicazione del riparto delle superfici aziendali per ordinamento colturale, della destinazione ordinaria delle produzioni aziendali nonché del riparto e dimensionamento espresso in unità di bestiame adulto (UBA) degli eventuali allevamenti;
2) la forza lavoro impiegata in azienda;
3) i fabbisogni energetici aziendali calcolati sulla media dei tre anni precedenti la presentazione della domanda;
4) gli obiettivi e le finalità degli investimenti;
5) il quadro economico degli investimenti;
6) la descrizione della ricaduta degli investimenti sull'attività aziendale ed, eventualmente, sul fabbisogno occupazionale;
7) la descrizione del tipo o dei tipi di fonte energetica impiegata e prodotta;
8) la descrizione delle modalità di utilizzo o vendita dell'energia prodotta a seguito della realizzazione dell'operazione;
9) il cronoprogramma contenente la descrizione delle fasi di avanzamento di realizzazione degli investimenti dal punto di vista fisico e finanziario;
b) con riguardo all'installazione di macchinari, attrezzature e impianti tecnologici: preventivi di tre ditte diverse corredati delle relative schede tecniche e della relazione di un tecnico qualificato in cui, sulla base di criteri economico-funzionali, viene motivata la scelta del bene oggetto dell'investimento; nel caso di beni altamente specializzati e di investimenti a completamento di forniture preesistenti per i quali non sia possibile reperire più fornitori: relazione di un tecnico qualificato nella quale si

attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti e si giustifichi da un punto di vista tecnico-economico, la scelta del bene oggetto dell'investimento;
c) con riferimento alle opere edili: progetto redatto da un tecnico abilitato composto da:
1) relazione tecnica descrittiva delle opere;
2) tavole dello stato di fatto e di progetto;
3) perizia asseverata contenente:
3.1 computo metrico estimativo analitico redatto con prezzi unitari non superiori a quelli previsti dai prezzari approvati dalla Regione, con indicazione della relativa codifica;
3.2 analisi dei prezzi in caso di categorie di opere non riconducibili a quelle previste dai prezzari approvati dalla Regione;
d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) redatta dal richiedente attestante:
1) lo stato dei procedimenti relativi alle autorizzazioni necessarie per la realizzazione degli interventi aventi rilevanza ambientale, urbanistica ed edilizia; in alternativa è ammessa la presentazione di idonea documentazione rilasciata dall'autorità competente;
2) il titolo di disponibilità del sito dell'intervento per una durata almeno pari al periodo di cui all'articolo 17, comma 1, lettera f); in alternativa è ammessa la presentazione di idonea documentazione rilasciata dall'autorità competente;
3) l'entità degli aiuti ricevuti a titolo di de minimis nell'esercizio finanziario di presentazione della domanda di aiuto nonché nei due esercizi precedenti;
4) il vincolo di acquisto nel caso in cui l'investimento sia finanziato con contratto di leasing.
3. Le copie cartacee presentate fuori termine non sono ricevibili e sono immediatamente restituite al richiedente.
4. È fatta salva la possibilità dell'ufficio attuatore di richiedere ulteriore documentazione integrativa utile alla valutazione dell'ammissibilità dell'operazione.

Art. 11 istruttoria delle domande di aiuto

1. Gli uffici attuatori:
a) ricevono le domande di aiuto;
b) danno notizia dell'avvio del procedimento al richiedente mediante comunicazione personale ovvero mediante idonee forme di pubblicità ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e costituiscono, per ogni domanda, un fascicolo contenente tutti gli atti del relativo procedimento;
c) verificano l'ammissibilità di tutte le domande, applicano i criteri di selezione ai sensi dell'articolo 12, determinano il costo totale e l'importo dell'aiuto concedibile per l'operazione;
d) comunicano ai richiedenti i motivi per cui la domanda di aiuto non è ammissibile ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e comunicano il provvedimento di rigetto nel caso in cui le osservazioni trasmesse non siano accolte, con l'indicazione del termine e dell'autorità a cui è possibile ricorrere;
e) redigono gli elenchi delle domande ammissibili e delle domande escluse proponendoli alla struttura responsabile di azione.
2. Ai fini del controllo delle perizie asseverate di cui all'articolo 10, comma 2, lettera c), numero 3), è sorteggiato annualmente un campione di domande rappresentativo, secondo i criteri stabiliti dall'autorità di gestione.

Art. 12 criteri di selezione delle domande di aiuto

1. I criteri di selezione delle domande di aiuto sono individuati nell'allegato A al presente regolamento.
2. In caso di parità di punteggio si dà priorità alle domande con minor costo dell'investimento.

Art. 13 ammissibilità delle domande di aiuto

1. Prima dell'adozione della graduatoria ai sensi dell'articolo 14, l'ufficio attuatore pubblica sul BUR, per il tramite dell'autorità di gestione, l'elenco delle domande ammissibili indicando per ciascuna di esse:
a) il costo totale con l'evidenza delle motivazioni per cui è stato eventualmente ridotto;
b) l'aiuto concedibile con l'evidenza delle motivazioni per cui è stato eventualmente ridotto;
c) il punteggio attribuito con l'evidenza dei criteri di selezione applicati.

Art. 14 concessione dell'aiuto

1. La struttura responsabile di azione, sulla base degli elenchi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera e), con proprio provvedimento da pubblicare sul BUR per il tramite dell'autorità di gestione:
a) approva la graduatoria delle domande di aiuto ammesse, con l'indicazione di quelle finanziabili;
b) consente il finanziamento di ulteriori domande a seguito di eventuali economie di risorse;
c) prende atto dell'elenco delle domande escluse.
2. Gli uffici attuatori adottano le decisioni individuali di finanziamento di cui all'articolo 3, comma 1, lettera h), e le trasmettono ai beneficiari.

CAPO III ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI

Art. 15 termini per la realizzazione dell'operazione

1. La data di inizio dell'operazione è indicata nel bando.
2. L'interessato può segnalare all'ufficio attuatore l'avvenuto inizio dell'operazione prima della pubblicazione del bando sul BUR. Fermo restando il rispetto dell'effetto incentivante di cui all'articolo 16, nel caso in cui il bando ammetta che la data di inizio sia anteriore alla sua pubblicazione, alla segnalazione segue la presentazione della domanda di aiuto nei termini previsti dai bandi.
3. La data di inizio dell'operazione resta invariata per le domande di aiuto non finanziate per carenza di risorse. Fermo restando il rispetto dell'effetto incentivante di cui all'articolo 16, l'interessato può richiedere che la domanda costituisca segnalazione ai fini di successivi bandi.
4. La data di conclusione dell'operazione è indicata nella decisione individuale di finanziamento, fatta salva la possibilità di richiedere una proroga motivata per cause non imputabili al beneficiario.
5. Le proroghe sono concesse con provvedimento dell'ufficio attuatore.

Art. 16 effetto incentivante

1. L'effetto incentivante di cui all'articolo 71, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) sussiste

qualora almeno uno degli investimenti che compongono l'operazione non sia ultimato dal punto di vista fisico o finanziario prima della data della decisione individuale di finanziamento.

2. L'ultimazione di ciascun investimento dal punto di vista fisico corrisponde:

a) per l'acquisto di impianti, beni mobili e la fornitura di servizi, alla data di emissione della fattura di saldo;

b) per la realizzazione di opere edili, alla data di richiesta del certificato di agibilità o della dichiarazione di ultimazione dei lavori redatta dal direttore dei lavori ovvero alla data di emissione delle fatture di saldo.

3. L'ultimazione di ciascun investimento dal punto di vista finanziario corrisponde alla data di pagamento della fattura di saldo. L'investimento non si considera ultimato qualora il pagamento della fattura di saldo sia avvenuto, ma il beneficiario abbia contratto un finanziamento bancario in corso di ammortamento alla data della decisione individuale.

Art. 17 impegni

1. I beneficiari sono tenuti a osservare i seguenti impegni essenziali:

a) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;

b) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;

c) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto per le varianti ai sensi dell'articolo 18;

d) mantenere, fino alla liquidazione dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa comunitaria, dal PSR e dal presente regolamento, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;

e) non cedere ad alcun titolo l'impianto per il periodo di cinque anni dalla data del verbale della visita in situ;

f) conservare la destinazione d'uso degli investimenti realizzati e mantenere in esercizio l'impianto per il periodo di dieci anni dalla data del verbale della visita in situ;

g) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;

h) consentire in ogni momento e senza restrizioni agli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione.

2. In presenza di cause non imputabili al beneficiario adeguatamente documentate, l'ufficio attuatore può riconoscere un periodo di esercizio dell'impianto inferiore a quello previsto dal comma 1, lettera f).

3. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 determina la revoca della decisione individuale di finanziamento, la decadenza dall'aiuto e il recupero delle somme eventualmente già liquidate.

4. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1, lettere a) e b) determina altresì l'esclusione dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

5. I beneficiari sono tenuti a osservare i seguenti impegni accessori:

a) assicurare che l'impianto sia conforme alle normative di settore per il periodo di dieci anni dalla data del verbale della visita in situ;

b) in caso di impianti di produzione di energia elettrica o termica, comunicare all'ufficio attuatore, per il periodo di cui alla lettera a) ed entro il primo trimestre di ogni anno, la quantità complessiva di energia prodotta nell'anno precedente;

c) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli investimenti previsti nell'operazione finanziata;

d) in caso di operazioni di costo totale superiore a 50.000 euro, affiggere apposita targa informativa recante:
1) la descrizione degli investimenti finanziati, la dicitura “Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l’Europa investe nelle zone rurali” e la bandiera europea in conformità alle specifiche di cui all’allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
2) l’emblema della Repubblica italiana;
3) il logo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
e) in caso di operazioni di costo totale superiore a 500.000 euro, affiggere apposito cartello di cantiere recante le informazioni di cui alla lettera d);
f) conservare in appositi dossier separati tutta la documentazione relativa all’operazione finanziata;
g) rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR.
6. Il mancato rispetto degli impegni accessori determina la revoca parziale della decisione individuale di finanziamento, la riduzione delle somme concesse e il recupero delle somme eventualmente già liquidate.
7. Le modalità di controllo del rispetto degli impegni essenziali e accessori e le percentuali della riduzione di cui al comma 6 sono individuate con deliberazione della Giunta regionale in attuazione del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 22 dicembre 2009, n. 30125 (Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2003 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale).
8. I beneficiari sono altresì tenuti a:
a) comunicare le cause di forza maggiore di cui all’articolo 47 del regolamento (CE) 1974/2006;
b) corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall’organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme comunitarie e nazionali;
c) trasmettere la documentazione richiesta agli uffici attuatori entro i termini indicati.

Art. 18 varianti

1. Si considerano varianti sostanziali alle operazioni finanziate tutte le variazioni alla domanda che comportano:
a) modifica nella consistenza degli investimenti che determinano un incremento o una riduzione del costo totale dell’operazione superiore al 20 per cento;
b) modifica degli obiettivi dell’operazione, dei risultati attesi o dei parametri sulla base dei quali si è provveduto a determinare l’ammissibilità a finanziamento o il posizionamento della domanda in graduatoria.
2. Le varianti sostanziali sono autorizzate, anche parzialmente, dall’ufficio attuatore su richiesta presentata prima della loro realizzazione o, comunque, prima della domanda di pagamento. La richiesta è corredata della documentazione prevista nella decisione individuale di finanziamento.
3. L’autorizzazione di cui al comma 2 può:
a) rideterminare, esclusivamente in diminuzione, il costo totale e l’aiuto concesso;
b) fornire nuove prescrizioni tecniche per l’attuazione dell’operazione;
c) modificare o integrare gli impegni e gli obblighi a carico del beneficiario.
4. I costi delle modifiche realizzate prima del rilascio dell’autorizzazione di cui al comma 2 non sono riconosciuti qualora l’autorizzazione non venga concessa.

5. Le varianti che comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento e quelle che comportano la modifica della tipologia di impianto non sono ammissibili. Nel caso in cui vengano comunque realizzate, l'Ufficio attuatore dispone la revoca della decisione individuale di finanziamento, la decadenza dall'aiuto e il recupero delle somme già liquidate.
6. Si considerano varianti non sostanziali alle operazioni finanziate tutte le variazioni alla domanda individuale che comportano:
a) particolari soluzioni esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una riduzione del costo totale dell'operazione inferiore al 20 per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione;
b) acquisto di impianti, macchinari o attrezzature di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;
c) variazione dei prezzi di mercato;
d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione;
e) utilizzo delle economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili.
7. Le varianti non sostanziali sono autorizzate , anche parzialmente, dall'ufficio attuatore in sede di rendicontazione ai sensi dell'articolo 19, su richiesta corredata dalla documentazione prevista nella decisione individuale di finanziamento.
8. L'autorizzazione di cui al comma 7 non comporta aumento del costo totale.
9. I costi relativi alle varianti non approvate non sono ammissibili ai fini della liquidazione.
10. Le autorizzazioni di cui ai commi 2 e 7 sono trasmesse dagli uffici attuatori ai beneficiari.

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'AIUTO

Art. 19 modalità di documentazione dei costi sostenuti dal beneficiario

1. I costi sostenuti dal beneficiario sono comprovati mediante la presentazione, in originale, delle fatture o altro documento fiscale equipollente e della documentazione attestante il pagamento di seguito elencata:
a) copia del bonifico bancario; in caso di ricorso all'home banking, il bonifico è corredato di copia dell'estratto conto che comprovi il relativo addebito sul conto corrente;
b) copia della ricevuta bancaria;
c) copia del bollettino di conto corrente postale;
d) copia del vaglia postale;
e) copia dell'assegno circolare o bancario non trasferibile corredata di copia dell'estratto conto che comprovi il relativo addebito sul conto corrente;
f) in caso di pagamento mediante carta di credito o bancomat: copia dell'estratto conto che comprovi l'addebito sul conto corrente.
2. Non sono ammessi pagamenti in contanti e tramite carte prepagate.
3. Sono riconosciute esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario.
4. La documentazione di spesa è annullata dall'ufficio attuatore con indicazione della fonte di finanziamento.

Art. 20 liquidazione dell'anticipo

1. A seguito del ricevimento della decisione individuale di finanziamento, il beneficiario può richiedere la liquidazione di un anticipo nella misura massima prevista dal PSR.
2. La domanda di pagamento dell'anticipo è presentata in formato elettronico sul SIAN. La copia cartacea della domanda, stampata dopo il rilascio a portale e sottoscritta dal beneficiario, è presentata all'ufficio attuatore entro i successivi quindici giorni corredata di una polizza fideiussoria stipulata a favore dell'organismo pagatore per un importo pari al 110 per cento della somma richiesta e per una durata coerente con l'effettuazione dell'investimento.
3. Su tutte le domande di anticipo gli uffici attuatori effettuano i controlli previsti dall'organismo pagatore.

Art. 21 liquidazione di acconti per stati di avanzamento lavori

1. Il beneficiario può richiedere, fino a tre mesi prima del termine di conclusione dell'operazione di cui all'articolo 15, comma 4, la liquidazione di un acconto al raggiungimento di uno stato di avanzamento lavori pari ad almeno il 50 per cento del costo totale dell'operazione e per un importo minimo di euro 50.000.
2. L'importo dell'acconto non può superare l'80 per cento dell'aiuto.
3. Per quanto attiene alla presentazione delle domande di pagamento e allo svolgimento del relativo procedimento si applicano le disposizioni di cui all'articolo 22, commi da 2 a 8. I controlli di cui all'articolo 22, comma 3, finalizzati ad accertare il rispetto degli impegni di cui all'articolo 17, sono svolti ove possibili e pertinenti.
4. L'importo da liquidare viene determinato deducendo l'eventuale anticipo concesso ai sensi dell'articolo 20.

Art. 22 liquidazione del saldo

1. Il beneficiario richiede la liquidazione del saldo, per il tramite di apposita domanda di pagamento, entro il termine di conclusione dell'operazione, una volta sostenuto il costo totale di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g).
2. La domanda di pagamento è presentata in formato elettronico sul SIAN. La copia cartacea della domanda, stampata dopo il rilascio a portale e sottoscritta dal beneficiario, è presentata all'ufficio attuatore entro i successivi dieci giorni corredata di:
a) documentazione dei costi sostenuti in conformità a quanto previsto all'articolo 19;
b) riepilogo delle fatture con l'indicazione dell'importo rendicontabile per le diverse opere ed installazioni eseguite, in relazione al costo effettivamente sostenuto e debitamente documentato;
c) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
d) con riferimento alle opere edili: perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato contenente:
1) computo metrico analitico finale redatto sulla base delle lavorazioni realizzate con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'articolo 6 e con l'evidenza, per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture;
2) dichiarazione attestante la conformità delle opere realizzate alla disciplina urbanistica e alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
3) dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure per il rilascio del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;
e) ulteriore documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.
3. Su tutte le domande di pagamento vengono svolti controlli amministrativi finalizzati ad accertare l'avvenuta realizzazione degli interventi, l'entità dei costi sostenuti e il rispetto degli impegni di cui all'articolo 17, secondo le indicazioni dell'organismo

pagatore. I controlli comprendono almeno un sopralluogo, denominato visita in situ, presso la sede del beneficiario e il luogo dell'intervento.
4. A seguito dei controlli di cui al comma 3, vengono svolti, a campione, i controlli in loco di cui all'articolo 27 e 28 del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, secondo le indicazioni dell'organismo pagatore.
5. In applicazione dell'articolo 31 del regolamento (CE) 1975/2006, qualora l'importo accertato come liquidabile sia inferiore di oltre il 3 per cento rispetto all'importo richiesto nella domanda di pagamento, l'aiuto viene ridotto in misura pari alla differenza riscontrata. La riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario dimostri che non è responsabile di tale differenza.
6. Sulla base dei controlli svolti ai sensi dei commi 3 e 4 e in applicazione di quanto previsto al comma 5, l'ufficio attuatore:
a) con riferimento alle domande di pagamento non ammissibili, comunica i motivi ostativi all'accoglimento e adotta il provvedimento di rigetto;
b) predispone la proposta di elenco periferico di liquidazione delle domande ritenute ammissibili su cui viene svolta, a campione, la verifica della correttezza e completezza dell'istruttoria, denominata revisione di primo livello.
7. A seguito della revisione di primo livello, l'ufficio attuatore trasmette all'autorità di gestione l'elenco periferico di liquidazione in cui è indicata, per ciascuna domanda ammissibile, la somma da liquidare.
8. Sulla base degli elenchi periferici di liquidazione l'autorità di gestione predispone l'elenco regionale di liquidazione e lo trasmette all'organismo pagatore.

CAPO V DISPOSIZIONI FINALI

Art. 23 errori palesi

1. Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (CE) 1975/2006, le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere modificate in qualsiasi momento dopo la presentazione in caso di errori palesi riconosciuti dai competenti uffici entro la conclusione della relativa istruttoria.

Art. 24 rinvii

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applica la legge regionale 7/2000, il PSR e il relativo regolamento generale di attuazione, emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 54.

Art. 25 rinvio dinamico

1. Il rinvio agli atti comunitari, nazionali e regionali contenuti nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi.

Art. 26 abrogazioni e disposizione transitoria

1. E' abrogato Il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 56 (Regolamento di attuazione della "misura 311-Diversificazione in attività non agricole/azione 3-Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia).

2. Il decreto del Presidente della Regione 56/2008 continua ad applicarsi alle procedure avviate sulla base dei bandi pubblicati anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 27 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul BUR.

ALLEGATO A
(riferito all'articolo 12, comma 1)

<table>
<tr><th colspan="3">Criteri di selezione delle domande ritenute ammissibili</th><th>punti</th></tr>
<tr><td rowspan="2">Localizzazione dell'intervento</td><td colspan="2">zone rurali C, D sottozone A1, B1, C1</td><td>550</td></tr>
<tr><td colspan="2">zona rurale B</td><td>1</td></tr>
<tr><td rowspan="11">Grado di debolezza economica e strutturale individuato in base all'orientamento tecnico-economico aziendale (dati e classificazione RICA 2005 o più recenti)</td><td colspan="2">SEMINATIVI</td><td rowspan="6">400</td></tr>
<tr><td colspan="2">POLICOLTURA</td></tr>
<tr><td colspan="2">POLICOLTURA/POLIALLEVAMENTO</td></tr>
<tr><td colspan="2">ALTRI ERBIVORI</td></tr>
<tr><td colspan="2">POLIALLEVAMENTO</td></tr>
<tr><td colspan="2">BOVINO DA LATTE</td></tr>
<tr><td colspan="2">FRUTTICOLTURA</td><td rowspan="5">250</td></tr>
<tr><td colspan="2">GRANIVORI</td></tr>
<tr><td colspan="2">ORTOFLORICOLTURA</td></tr>
<tr><td colspan="2">ALTRE PERMANENTI</td></tr>
<tr><td colspan="2">VITICOLTURA</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia impianto</td><td>I</td><td>impianti finalizzati alla produzione di energia in mono o cogenerazione, anche integrati con altri impianti a fonti rinnovabili, alimentati da biogas ottenuto da processi di fermentazione di biomasse derivanti in prevalenza da sottoprodotti di origine agricola o da prodotti e sottoprodotti di origine forestale o da entrambi;</td><td>100</td></tr>
<tr><td>II</td><td>impianti per la produzione di energia in mono o cogenerazione, anche integrati con altri impianti a fonti rinnovabili, non compresi nel punto precedente, alimentati a biomasse derivanti in prevalenza da sottoprodotti di origine agricola o da prodotti e sottoprodotti di origine forestale o da entrambi;</td><td>50</td></tr>
<tr><td>III</td><td>impianti per la produzione di energia alimentati a fonti rinnovabili diverse da quelle dei punti I, II e IV;</td><td>20</td></tr>
<tr><td>IV</td><td>impianti a biogas o a biomasse analoghi a quelli descritti ai punti I e II derivanti da qualsiasi prodotto e sottoprodotto di origine agricola o forestale.</td><td>10</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Cantierabilità</td><td colspan="2">Interventi che non necessitano di autorizzazioni o interventi con autorizzazioni alla costruzione già ottenute</td><td>10</td></tr>
<tr><td colspan="2">Interventi con autorizzazioni alla realizzazione non ancora ottenute</td><td>1</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Potenza dell'impianto</td><td colspan="2">impianti < 250 KW</td><td>10</td></tr>
<tr><td colspan="2">impianti con potenza compresa tra 250 e 500 KW</td><td>5</td></tr>
<tr><td colspan="2">impianti > 500 KW</td><td>1</td></tr>
<tr><td colspan="3">Tutti gli impianti che realizzano strutture destinate al teleriscaldamento.</td><td>10</td></tr>
<tr><td colspan="3">Impianti fotovoltaici realizzati su coperture di edifici.</td><td>10</td></tr>
<tr><td>In caso di parità di punteggio</td><td colspan="2">si dà priorità alle domande con costo dell'investimento minore</td><td>-</td></tr>
</table>

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_6_1_DPR_8_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2011, n. 08/Pres.

LR 25/2006, art. 6. Conferenza dei sistemi bibliotecari. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 1 dicembre 2006, n. 25 (Sviluppo della rete bibliotecaria regionale, tutela e valorizzazione delle biblioteche e valorizzazione del patrimonio archivistico), che ridefinisce in modo organico le competenze e le azioni della Regione in materia di biblioteche e archivi storici e di interesse culturale, ed individua al contempo le funzioni ed i compiti spettanti in tale materia agli Enti locali, dettando i principi e le norme fondamentali cui deve conformarsi la gestione ed erogazione del relativo servizio;
VISTO in particolare l'articolo 6, che prevede l'istituzione della Conferenza dei sistemi bibliotecari, con funzioni propositive, consultive e di verifica dello stato di attuazione della legge stessa, individuandone la composizione ed i compiti e stabilendo che alla sua nomina si provveda con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, alla quale è rimessa anche la determinazione delle relative modalità di funzionamento;
VISTO il proprio decreto 20 agosto 2007, n. 0255/Pres., pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 35 del 29 agosto 2007, con cui si è provveduto, ai sensi dell'articolo 6 della citata legge regionale, e su conforme deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2007 n. 1925, alla costituzione della summenzionata Conferenza, per la durata di anni 3;
PRESO ATTO che, per effetto della disposizione di cui al comma 4 del medesimo articolo 6, la Conferenza de qua è cessata dalla carica il 20 agosto 2010, ed è necessario provvedere alla sua ricostituzione;
VISTE le note di designazione dei componenti pervenute da parte degli enti ed associazioni interessati;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTO l'articolo 12, comma 7,della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2010 n. 2747;

DECRETA

1. Per le finalità indicate nelle premesse, presso la Direzione centrale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie è ricostituita, ai sensi della legge regionale 1 dicembre 2006, n. 25, la Conferenza regionale dei sistemi bibliotecari, con la seguente composizione:

Presidente

Dott. Elio DE ANNA, Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, o un suo delegato.

Componenti:

a) Dott. Massimiliano BONACCORSI, Direttore del Servizio Beni e Attività culturali;
b) - Miriam SCARABÒ, responsabile tecnico designato dai sistemi bibliotecari esistenti;
   - Ofelia TASSAN CASER, responsabile tecnico designato dai sistemi bibliotecari esistenti;
   - Bianca CUDERI, responsabile tecnico designato dai sistemi bibliotecari esistenti;
   - Romano VECCHIET, responsabile tecnico designato dai sistemi bibliotecari esistenti;
   - Giulio BOITI, responsabile tecnico designato dai sistemi bibliotecari esistenti;
c) Luisa BALBI, responsabile tecnico designato dal Sistema bibliotecario di Ateneo dell'Università degli Studi di Trieste;
d) Liliana BERNARDIS, responsabile tecnico designato dal Sistema bibliotecario di Ateneo dell'Università degli Studi di Udine;
e) il Soprintendente archivistico per il Friuli Venezia Giulia, attualmente Pierpaolo DORSI;
f) Pier Giorgio SCLIPPA, designato dalla Societât Filologjiche Furlane - Società Filologica Friulana;

g) Milan PAHOR, designato dalla Narodna in Študijska Knjižnica - Biblioteca nazionale slovena e degli studi di Trieste;
h) Antonella PASSONE, designata dalla Sezione regionale dell'Associazione Italiana Biblioteche;
i) Roberto GHERBAZ, designato dalle biblioteche ecclesiastiche operanti nel Friuli Venezia Giulia;
j) Elena Chiara D'INCÀ, designato dalla Sezione regionale dell'Associazione Videoteche e Mediateche Italiane;
k) Giorgio PICCININ, designato dalle biblioteche private aperte al pubblico;
l) Eligio GRIZZO, designato dall'UPI;
m) Antonio MARINELLI, designato dall'ANCI:

Segretario
Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente regionale in servizio presso la Direzione centrale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, di categoria D.

2. La Conferenza resta in carica tre anni.
3. La Conferenza opera secondo le seguenti modalità di funzionamento:
a) la Conferenza è convocata dal suo Presidente almeno due volte in ogni arco temporale di dodici mesi a decorrere dalla data della sua costituzione; il Presidente provvede inoltre a convocarla ogni qualvolta ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti;
b) per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti;
c) le deliberazioni sono approvate a maggioranza dei presenti; in caso di parità dei voti, prevale il voto del Presidente;
d) la Conferenza può articolarsi in gruppi di lavoro a carattere permanente o temporaneo, per la disamina di problemi specifici o di singoli progetti;
e) il Presidente, ogni qual volta sia ritenuto utile, può invitare a prendere parte alle sedute della Conferenza rappresentanti di Amministrazioni, Enti e Associazioni, nonché esperti nelle materie in esame, senza diritto di voto e con partecipazione gratuita.
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_6_1_DPR_9_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2011, n. 09/Pres.

Approvazione aggiornamento annuale per il 2011 della "Programmazione del Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla LR 5/2006 per il periodo 2010 - 2012".

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2006, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale;
VISTO il proprio decreto 12 aprile 2010, n. 071/Pres. con il quale si approva la "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2010 - 2012";
CONSIDERATO che l'articolo 2 della citata legge regionale 5/2006 dispone che l'aggiornamento annuale della Programmazione del Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale, di seguito SISSAR, sia approvato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale;
VISTO l'aggiornamento annuale per il 2011, relativo al su indicato documento di programmazione, così come elaborato dalla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, allegato al presente provvedimento;
RILEVATO che il documento predisposto, così come previsto dall'articolo 2 della citata legge regionale e successive modifiche ed integrazioni, tiene conto dell'attività promossa dal Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura e degli indirizzi tecnici predisposti dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale -ERSA;
PRESO ATTO che in data 29 novembre 2010, come previsto dall'articolo 2, comma 4 della legge regionale 5/2006, è avvenuta la concertazione con le rappresentanze sindacali di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, con quelle delle cooperative e con il Centro di ricerca e innovazione

tecnologica in agricoltura;
RITENUTO altresì di specificare che per il periodo di programmazione relativo al 2011 l'Amministrazione regionale non intende avvalersi dei centri autorizzati di assistenza agricola per l'istruttoria delle domande di finanziamento presentate dai soggetti interessati;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 75 di data 20 gennaio 2011 con la quale la Giunta medesima ha approvato l'aggiornamento annuale per il 2011 della "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l. r. 5/2006 per il periodo 2010 - 2012";

DECRETA

1. È approvato l'aggiornamento annuale per il 2011 della "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2010 - 2012", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_6_1_DPR_9_2_ALL1

Programmazione SISSAR 2010-2012 - Anno 2011

Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2010-2012. Aggiornamento annuale per il 2011.

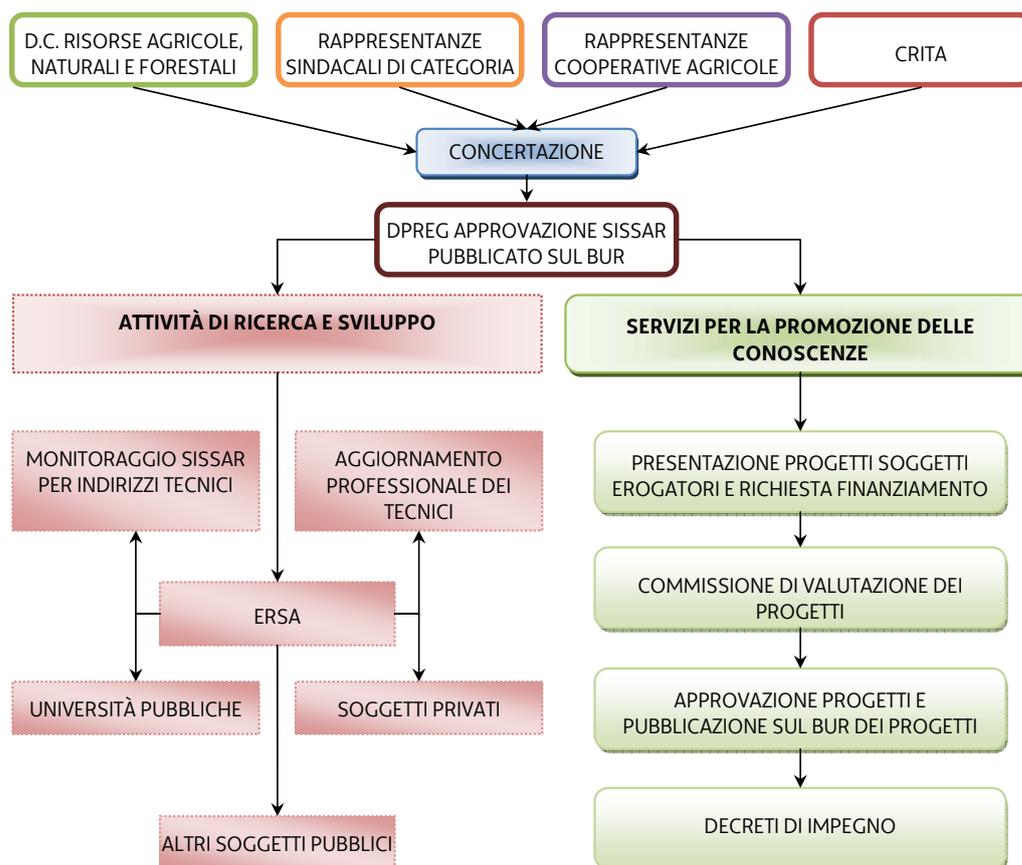
Sezione I - PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SISSAR

La presente programmazione disciplina, nel rispetto dei principi e delle indicazioni della l.r. 5/2006 e successive integrazioni, l'attività di ricerca e sviluppo e l'attività dei servizi per la promozione delle conoscenze in un contesto integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale.

Il documento di programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale 2010-2012, di seguito denominato SISSAR, ha durata triennale a partire dal primo gennaio 2010, è aggiornato annualmente ed è approvato con decreto del Presidente della Regione così come previsto dall'articolo 2, comma 2, della l.r. 5/2006.

Nel 2011, secondo anno di applicazione del SISSAR 2010-2012:

1) si approvano solo gli stralci di progetto, con riferimento al CAPO I, relativi al 2011 nel caso di progetti di durata pluriennale;
2) non si ricorre ai Centri autorizzati di assistenza agricola per l'istruttoria delle domande dei soggetti erogatori dei servizi per la promozione delle conoscenze.

L'organizzazione del SISSAR è così schematizzata:

Sezione II - SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELLE CONOSCENZE

1. **Finalità ed obiettivi della programmazione dei servizi**

1.1. Migliorare la competitività e il reddito aziendale promuovendo la multifunzionalità e la diversificazione delle attività e delle produzioni attraverso azioni caratterizzate da un'efficiente gestione economica rilevabile da strumenti di analisi di gestione e di contabilità agraria.
1.2. Migliorare il rendimento globale dell'impresa.
1.3. Migliorare la qualità della vita e la sicurezza sul lavoro degli operatori del settore.
1.4. Migliorare la sicurezza alimentare delle produzioni.
1.5. Migliorare i processi, i prodotti e i servizi connessi allo svolgimento dell'attività agricola, con particolare attenzione a qualità, certificazione, origine e rintracciabilità delle produzioni.
1.6. Curare la tutela ambientale promuovendo un modello di sviluppo agricolo sostenibile anche attraverso:
1.6.1. la produzione di energia da fonti rinnovabili;
1.6.2. la valorizzazione delle biomasse a fini energetici, anche introducendo e diffondendo il concetto di certificazione di processo e di prodotto ambientale.
1.7. Orientare le attività produttive in funzione di:
1.7.1. nuove opportunità offerte dal mercato;
1.7.2. esigenze dei consumatori, del territorio e dell'ambiente;
1.7.3. indirizzi delle politiche comunitarie, nazionali e regionali inerenti il settore agricolo.
1.8. Promuovere lo sviluppo dell'associazionismo.
1.9. Promuovere l'animazione e lo sviluppo del sistema rurale, in un quadro di marketing territoriale.

2. **Servizi attivati**

2.1. I servizi attivati sono quelli individuati dalle lettere: a), b), c), d) e f bis) dell'articolo 10 della l.r. 5/2006. Con gli aggiornamenti annuali della programmazione possono essere modificati i servizi attivati.
2.2. Le attività di aggiornamento professionale e di informazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), della l.r. 5/2006, di seguito denominate attività a), assecondano l'esigenza di conoscenza degli operatori agricoli e sono finalizzate a:
a) orientare la produzione in funzione delle dinamiche di mercato e delle opportunità offerte e dei vincoli imposti dalla normativa comunitaria, statale e regionale;
b) perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso l'impiego di tecniche e mezzi di produzione rispettosi della salute umana, dell'ambiente e del benessere degli animali;
c) incentivare la multifunzionalità e la diversificazione delle produzioni;
d) incentivare nuove certificazioni in ordine ai prodotti di qualità;
e) aggiornare sullo stato di attuazione e sulle nuove opportunità del Programma di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007-2013, di seguito denominato PSR, ricercando la collaborazione con gli animatori di cui alla misura 341 del PSR stesso;
f) favorire il rispetto dei requisiti in materia di sicurezza sul lavoro previsti dalla normativa vigente a livello comunitario e nazionale;
g) migliorare la gestione aziendale.

Tra gli argomenti che dovranno essere trattati dai soggetti erogatori rientrano, a titolo vincolante per l'approvazione del progetto:

1. direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e, limitatamente alle zone vulnerabili da nitrati, relativo piano d'azione regionale;
2. criteri di gestione obbligatori (CGO) e buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) di cui al regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e attuate con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 30125 del 22/12/2009 e successive integrazioni.

2.3. Le attività di cui all'articolo 10 , comma 1, lettera b), della l.r. 5/2006, di seguito denominate attività b), riguardano la consulenza per la gestione aziendale e interaziendale, compresa l'organizzazione e la programmazione dell'offerta mediante l'introduzione di strumenti, metodi e tecniche di gestione economica aziendale e di piani di marketing.

2.4. Le attività di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), della l.r. 5/2006, di seguito denominate attività c), riguardano la consulenza altamente specializzata nei settori considerati strategici per l'agricoltura regionale come di seguito specificato:

a) produzione vitivinicola, frutticola e olivicola, ivi compresa la lotta guidata ed integrata in ambito fitosanitario, attuata secondo gli indirizzi forniti dal Servizio fitosanitario e chimico dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, di seguito denominata ERSA;
b) allevamenti zootecnici e ittici;
c) produzioni lattiero casearie;
d) produzioni orticole;
e) florovivaismo;
f) produzioni biologiche;
g) produzioni cerealicole;
h) produzioni forestali;
i) biomasse ed energie rinnovabili.

L'attività c) è suddivisa nelle seguenti sottoattività:

1. sottoattività c1);
2. sottoattività c2).

La sottoattività c1) è finalizzata:

a) alll'introduzione nell'impresa di processi migliorativi, innovativi e competitivi;
b) allo sviluppo e l'organizzazione dei servizi alla persona e al territorio;
c) alla consulenza per il miglioramento globale dell'impresa;
d) alla programmazione e alla pianificazione dell'attività d'impresa o di gruppi di imprese, anche attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo integrati;
e) all'adozione di tecnologie multimediali per l'informazione e di tecniche innovative di gestione della produzione, della comunicazione, della promozione e della distribuzione;
f) alla progettazione, all'implementazione e al sostegno per l'apertura di nuovi canali di commercializzazione e all'ingresso in nuovi mercati;

g) allo sviluppo e all'applicazione di moderne tecniche di lotta guidata, integrata e biologica riferita al singolo fruitore.

La sottoattività c2) è finalizzata:

a) allo sviluppo e all'applicazione di moderne tecniche di lotta guidata, integrata e biologica a valenza collettiva nei settori della produzione vitivinicola e olivicola.

2.5. Le attività di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), della l.r. 5/2006, di seguito denominate attività d), riguardano la diffusione e l'attivazione dei sistemi di qualità e di certificazione attuabili attraverso l'introduzione, la messa a punto e il mantenimento in azienda di sistemi di qualità di prodotto e di processo finalizzati all'ottenimento di specifiche attestazioni in risposta all'emergente bisogno di rintracciabilità, di conoscenza e tutela dell'origine dei prodotti, di sicurezza alimentare e di salvaguardia dell'ambiente.

2.6. Tra le attività previste dall' articolo 10, comma 1, lettera f bis), della l.r. 5/2006, di seguito denominate attività f bis), rientrano tutte quelle necessarie a diffondere le conoscenze scientifiche per avviare uno sviluppo, un miglioramento e un potenziamento razionale delle imprese agricole. Sono altresì ricomprese le attività di divulgazione delle informazioni relative ai produttori, ai prodotti tipici della regione e a quelli generici, anche dal punto di vista degli utilizzi possibili per ciascun prodotto e del relativo beneficio nutrizionale.

2.7. Le attività sono ricomprese in gruppi come di seguito definiti:

2.7.1. attività di gestione e aggiornamento che comprendono l'attività a) o l'attività b) o un pacchetto formato contemporaneamente sia dall'attività a) che dall'attività b);

2.7.2. attività specialistiche che comprendono le attività c) e sono suddivise in sottattività c1) e sottoattività c2);

2.7.3. attività per la qualità che comprendono le attività d) o l'attività f bis) o un pacchetto formato contemporaneamente sia dall'attività d) che dall'attività f bis).

3. **Soggetti fruitori**

3.1. I soggetti fruitori dei servizi per la promozione delle conoscenze, di seguito denominati soggetti fruitori, sono:

3.1.1. le imprese agricole singole e associate con una unità tecnico-economica situata prevalentemente sul territorio regionale, iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999, n. 558 (Regolamento recante norme per la semplificazione della disciplina in materia di registro delle imprese), di seguito denominate imprese agricole;

3.1.2. le cooperative e loro consorzi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), con unità tecnico-economica situata prevalentemente sul territorio regionale, iscritte nel registro regionale delle cooperative ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera c), della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79 (Vigilanza sulle cooperative e interventi per favorire l'associazionismo cooperativo), di seguito denominate cooperative e consorzi.

CAPO I - Attività di gestione e aggiornamento, sottoattività c1) e attività per la qualità

4. **Soggetti erogatori e progetto di servizi per la promozione delle conoscenze**

4.1. I soggetti erogatori dei servizi, di seguito denominati soggetti erogatori, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 15 della l.r. 5/2006, presentano un progetto di servizi per la promozione delle conoscenze, di seguito denominato progetto, articolato in una o più attività destinate ai soggetti fruitori. I soggetti erogatori si avvalgono di personale tecnico in possesso dei requisiti di cui all'articolo 15 della l.r. 5/2006.

4.2. Ogni tecnico, per gruppo di attività e tipologia di fruitore, attua il servizio di assistenza tecnica ad un numero di soggetti fruitori come di seguito specificato:

4.2.1. compreso tra 20 e 70 soggetti fruitori nel caso di attività di gestione e aggiornamento rivolta alle imprese agricole;

4.2.2. compreso tra 10 e 30 soggetti fruitori nel caso di attività di gestione e aggiornamento rivolta a cooperative e consorzi;

4.2.3. fino a 25 soggetti fruitori nel caso di sottoattività c1) rivolta alle imprese agricole;

4.2.4. fino a 15 soggetti fruitori nel caso di sottoattività c1)rivolta a cooperative e consorzi senza il coinvolgimento dei soci;

4.2.5. fino a 2 soggetti fruitori nel caso di sottoattività c1)rivolta a cooperative e consorzi con assistenza rivolta anche ai soci;

4.2.6. fino a 25 soggetti fruitori nel caso di attività per la qualità rivolta alle imprese agricole.

4.2.7. fino a 15 soggetti fruitori nel caso di attività per la qualità rivolta a cooperative e consorzi senza il coinvolgimento dei soci;

4.2.8. fino a 2 soggetti fruitori nel caso di attività per la qualità rivolta a cooperative e consorzi con assistenza rivolta anche ai soci.

4.3. Nel caso in cui un soggetto fruitore riceva il servizio da parte di più tecnici, viene conteggiato, ai fini della determinazione dei limiti di cui al punto 4.2., in quota parte a ogni tecnico sulla base di quanto indicato dal soggetto erogatore.

4.4. Ogni soggetto fruitore usufruisce, da parte dei tecnici, di:

4.4.1. numero 1 incontri individuali/visite tecniche ogni 250 euro di costo rendicontato per le attività di gestione e aggiornamento, con arrotondamento all'unità superiore;

4.4.2. numero 1 incontri individuali/visite tecniche ogni 300 euro di costo rendicontato per la sottoattività c1) e per le attività per la qualità, con arrotondamento all'unità superiore.

In ogni caso il numero di incontri individuali/visite tecniche non può essere inferiore a due.

4.5. La partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento della durata di almeno 8 ore e con non più di 40 soggetti fruitori è conteggiata, per ogni singolo fruitore partecipante, come incontro individuale di cui al punto 4.4.1..

4.6. Nell'anno di svolgimento del progetto almeno il 20% dei soggetti fruitori di un soggetto erogatore partecipa ad almeno un incontro tecnico organizzato di concerto con l'ERSA o in collaborazione con esso o a una visita dimostrativa effettuata presso un soggetto, individuato di volta in volta dal soggetto erogatore, che viene definito allo scopo "leader".

4.7. Nel caso in cui il soggetto "leader" sia un fruitore, lo stesso non può essere indicato quale soggetto leader, da più di un soggetto erogatore per il medesimo gruppo di attività cui si riferisce il servizio.

5. **Risorse finanziarie per i servizi e loro riparto**

5.1. Le risorse destinate al finanziamento dei servizi per la promozione delle conoscenze di cui al presente Capo non superano i seguenti importi annuali:

5.1.1. euro 2.400.000 nel 2010;

5.1.2. euro 2.200.000 nel 2011;

5.1.3. euro 2.000.000 nel 2012.

5.2. La ripartizione delle risorse finanziarie tra i diversi gruppi di attività è quella di seguito specificata.

5.2.1. Anno 2010:

5.2.1.1. 50% per le attività di gestione e aggiornamento;

5.2.1.2. 41% per le attività specialistiche;

5.2.1.3. 9% per le attività per la qualità.

5.2.2. Anno 2011:

5.2.2.1. 48% per le attività di gestione e aggiornamento;

5.2.2.2. 43% per la sottoattività c1);

5.2.2.3. 9% per le attività per la qualità.

5.2.3. Anno 2012:

5.2.3.1. 45% per le attività di gestione e aggiornamento;

5.2.3.2. 46% per la sottoattività c1);

5.2.3.3. 9% per le attività per la qualità.

5.3. Qualora con l'aggiornamento annuale della programmazione siano attivate lettere previste dall'articolo 10 della l.r. 5/2006 diverse da quelle di cui ai punti dal 2.2.. al 2.6., le percentuali di cui al punto 5.2. sono rideterminate.

5.4. La compensazione delle risorse finanziarie tra i tre gruppi di attività di cui al punto 5.2. è prevista qualora ricorrano condizioni di disponibilità all'interno del riparto medesimo.

5.5. Il Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, di seguito denominato servizio competente, può stabilire modalità che consentano di ridistribuire le risorse non utilizzate dagli organismi erogatori.

5.6. Qualora le risorse finanziarie non siano sufficienti al finanziamento dei progetti presentati, con le percentuali massime di cui al punto 6., è ammessa, nell'ambito delle tre tipologie di cui al punto 2.7., una rimodulazione del progetto e una riduzione del costo totale dello stesso.

6. **Intensità del finanziamento e soggetti destinatari**

6.1. Il progetto è finanziato con le percentuali massime, applicate al costo riferito a ogni singolo soggetto fruitore, indicate di seguito.

6.1.1. Attività rivolte alla fase di produzione primaria:

6.1.1.1. 75% per le attività di gestione e aggiornamento;

6.1.1.2. 78% % per sottoattività c1);

6.1.1.3. 78% per le attività per la qualità.

6.1.2. Attività rivolte alla fase di trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli:

6.1.2.1. 50% fatto salvo quanto previsto ai punti 6.1.2.2. e 6.1.2.3.;

6.1.2.2. 75%, per le attività di gestione e aggiornamento, su richiesta del soggetto fruitore e nel caso i costi delle attività considerati quali aiuto erogato ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore, di seguito denominati aiuti "de minimis";

6.1.2.3. 78%, % per sottoattività c1) e/o per le attività per la qualità, su richiesta del soggetto fruitore e nel caso di costi delle attività considerati aiuti "de minimis".

6.2. In deroga alle percentuali massime di cui al punto 6.1. il finanziamento è concesso con le seguenti percentuali massime, applicabili sia alla fase di produzione primaria che alla fase di trasformazione e commercializzazione con costi considerati aiuti "de minimis":

6.2.1. 95% nel caso di soggetti fruitori operatori biologici, ovvero che abbiano presentato la prima notifica di inizio attività produttiva con il metodo biologico ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento(CEE) n. 2092/91;

6.2.2. 90% nel caso di fruitori produttori di latte con almeno 20 UBA alla data dell'1 gennaio dell'anno cui il progetto è riferito. Il numero di UBA è ridotto a 10 nel caso di fruitori che attuino la trasformazione casearia in azienda oppure nel caso in cui il centro aziendale e l'allevamento, dove sono detenute le UBA richieste, siano ubicati in area rurale D o A1 o B1 o C1 di cui all'allegato 1 del PSR;

6.2.3. 75% nel caso di sottoattività c1)e per la qualità destinate al settore vitivinicolo svolte da soggetti erogatori diversi dai consorzi DOC e DOCG.

6.3. Il costo massimo del progetto presentato da ogni soggetto erogatore per l'anno 2011 non può essere superiore al costo ammesso a finanziamento per il progetto presentato dal medesimo soggetto nel 2010. I progetti presentati da soggetti erogatori che non hanno presentato richiesta di finanziamento nel 2010, non possono prevedere l'impiego di più di tre tecnici, ridotti a uno nel caso di svolgimento della sola sottoattività c1) o per la qualità.

6.4. Fermo restando quanto previsto al successivo punto 6.7., il costo massimo mediamente finanziabile per ogni fruitore di ciascun soggetto erogatore non può superare:

6.4.1. euro 500 nel caso di impresa agricola che usufruisce delle attività di gestione e aggiornamento;

6.4.2. euro 1.350 nel caso di cooperativa o consorzio che usufruisce delle attività di gestione e aggiornamento;

6.4.3. euro 1.800 nel caso di impresa agricola che usufruisce della sottoattività c1);

6.4.4. euro 3.000 nel caso di cooperativa o consorzio che usufruisce della sottoattività c1) senza il coinvolgimento dei soci;

6.4.5. euro 22.500 nel caso di cooperativa o consorzio che usufruisce della sottoattività c1) con assistenza rivolta anche ai soci;

6.4.6. euro 1.800 nel caso di impresa agricola che usufruisce delle attività per la qualità;

6.4.7. euro 3.000 nel caso di cooperativa o consorzio che usufruisce delle attività per la qualità senza il coinvolgimento dei soci;

6.4.8. euro 22.500 nel caso di cooperativa o consorzio che usufruisce delle attività per la qualità con assistenza rivolta anche ai soci.

6.5. Nel caso in cui un tecnico svolga assistenza tecnica a più di una casistica di combinazioni tra tipologia di fruitore e attività/sottoattività, tra quelle indicate ai punti dal 4.2.1. al 4.2.8., il costo massimo riconosciuto per tecnico non supera i 40.000 euro.

6.6. Nel caso di superamento dei valori medi di cui al punto 6.4. si procede, per i soli fruitori che eccedono tali valori medi, ad una riduzione proporzionale al peso di tali singole eccedenze, fino alla riconduzione ai valori medi di cui al punto 6.4.. Su indicazione del soggetto erogatore la riduzione può essere effettuta proporzionalmente tra i soggetti fruitori fino al raggiungimento del valore medio.

6.7. Le percentuali di finanziamento di cui al punto 6.1. possono essere ridotte in caso di risorse finanziarie non sufficienti al finanziamento dei progetti presentati. In tal caso la riduzione della percentuale di cui al punto 6.1.2.1. si applica qualora la percentuale di finanziamento per i soggetti che svolgono attività di produzione primaria scenda al di sotto del 50%.

6.8. Il costo del progetto eccedente la quota finanziata dall'amministrazione regionale è sostenuto dai soggetti fruitori entro la data di rendicontazione del progetto stesso da parte dei soggetti erogatori.

6.9. I soggetti erogatori sono i destinatari dei finanziamenti previsti dal SISSAR, fatto salvo il caso di fruitori di cui ai punti 6.1.2. per i quali il contributo è liquidato al soggetto erogatore in nome e per conto degli stessi.

7. **Contenuto della domanda di finanziamento**

7.1. La domanda di finanziamento contiene quanto di seguito specificato.

7.1.1. La descrizione del progetto, suddivisa sulla base dei servizi erogati fra quelli attivati con la presente programmazione. La descrizione comprende:

7.1.1.1. le attività programmate;

7.1.1.2. la specifica degli argomenti trattati;

7.1.1.3. la durata del progetto.

7.1.2. L'elenco nominativo dei tecnici incaricati dell'attuazione del progetto che contiene le seguenti informazioni specifiche:

7.1.2.1. codice fiscale;

7.1.2.2. cognome e nome;

7.1.2.3. titolo di studio;

7.1.2.4. eventuale estremi di iscrizione ad albo professionale con indicazione della denominazione dell'albo e del numero di iscrizione.

7.1.3. L'elenco nominativo dei soggetti fruitori che contiene le seguenti informazioni specifiche:

7.1.3.1. codice fiscale (CUAA);

7.1.3.2. denominazione da anagrafe tributaria;

7.1.3.3. ubicazione dell'azienda;

7.1.3.4. attività del servizio;

7.1.3.5. tecnico/tecnici di riferimento;

7.1.3.6. il costo previsto del servizio e la compartecipazione da parte del fruitore;

7.1.3.7. le indicazioni necessarie alla definizione della percentuale di finanziamento.

7.1.4. Le informazioni sul possesso dei requisiti da parte del soggetto erogatore e del personale tecnico rese sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa).

7.1.5. Le liberatorie dei soggetti fruitori che usufruiscono delle percentuali di aiuto di cui al punto 6.1.2. alla riscossione del contributo da parte del soggetto erogatore, in nome e per conto dei fruitori stessi.

7.1.6. Le informazioni relative ai soggetti fruitori sugli aiuti "de minimis" ricevuti nel triennio precedente l'anno cui si riferisce il progetto, laddove necessarie.

7.1.7. Le informazioni per l'applicazione della trattenuta del 4 % ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (Accertamento delle imposte sui redditi).

7.1.8. Le indicazioni delle coordinate del conto corrente per il pagamento del contributo.

7.2. Nel corso dello svolgimento del progetto è ammessa la sostituzione dei tecnici incaricati con altri tecnici, purché soddisfino i requisiti di cui all'articolo 15 della l.r. 5/2006 e comunque anteriormente al primo incontro individuale/visita tecnica effettuato da parte del nuovo tecnico.

7.3. Nel caso di sostituzione di soggetti fruitori dopo la presentazione della domanda, il soggetto erogatore comunica le informazioni relative ai nuovi fruitori anteriormente al primo incontro individuale/visita tecnica di cui al punto 4.4.. Nel caso di sostituzione di soggetti fruitori per i quali è stata richiesta l'intensità di finanziamento di cui al punto 6.1.2., la sostituzione è ammessa solamente prima della concessione del finanziamento. Il costo massimo del progetto del nuovo fruitore non puo' essere superiore a quello del fruitore sostituito.

7.4. Possono essere ammessi al progetto nuovi fruitori nel limite del 15% del numero dei fruitori indicati nel progetto iniziale. I soggetti erogatori comunicano preventivamente nella terza decade dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto e nella comunicazione da presentare entro il 31 ottobre di cui al punto 10.1., le informazioni relative agli eventuali nuovi fruitori ai quali sarà riconsciuta l'assistenza tecnica effettuata a partire dal mese successivo alla comunicazione. L'ingresso dei nuovi fruitori avviene nel rispetto dei parametri di cui ai punti 4.2, 4.4. e 4.6. e non incide sul contributo totale ammesso del progetto iniziale per tipologia di attività.

8. **Modalità e tempistiche di presentazione dei progetti**

8.1. La domanda di finanziamento del progetto è presentata dal soggetto erogatore al servizio competente, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente documento di programmazione del SISSAR sul Bollettino Ufficiale della Regione. La domanda può essere spedita anche a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento. In questo caso, per il rispetto dei termini di presentazione, fa fede la data di spedizione. In caso di presentazione tardiva la domanda è irricevibile e viene restituita al richiedente.

8.2. Il servizio competente predispone e mette a disposizione la modulistica necessaria alla presentazione della domanda, alla tenuta del registro dell'attività dei tecnici e alla rendicontazione del progetto, anche attraverso procedure informatiche. Il soggetto erogatore può provvedere alla tenuta del registro delle attività dei tecnici con modalità da concordare col servizio competente.

9. **Ammissione al finanziamento ed erogazione del contributo**

9.1. I progetti sono valutati dalla Commissione di valutazione di cui all'articolo 16, comma 4, della l.r. 5/2006 entro 45 giorni dal termine ultimo per la presentazione degli stessi.

9.2. Il contributo è concesso dal servizio competente ai soggetti erogatori i cui progetti hanno ricevuto parere favorevole dalla Commissione di cui al punto 9.1..

9.3. Il finanziamento, su richiesta del beneficiario, può essere erogato in via anticipata fino ad un massimo dell'80% dell'importo concesso, previa presentazione di polizza fideiussoria per un importo pari al 110% dell'anticipo richiesto.

9.4. Il finanziamento è erogato a saldo, o in forma unica per i beneficiari che non hanno ricevuto l'anticipo, sulla base della rendicontazione dei costi presentata dal soggetto erogatore.

10. **Modalità di rendicontazione del progetto**

10.1. Il progetto è rendicontato entro la data del 31 marzo dell'anno successivo a quello cui si riferisce, con l'esclusione delle informazioni relative ai soggetti fruitori previste al punto 7.1.3. che sono inviate entro il 31 ottobre dell'anno di attuazione del progetto e rispetta i parametri previsti ai punti 4.2., 4.4. e 4.6..

10.2. Al momento della rendicontazione del progetto il soggetto erogatore presenta quanto di seguito indicato.

10.2.1. Le informazioni sulle attività effettivamente svolte, sugli argomenti trattati, sui tecnici effettivamente impiegati, con riferimento a quanto indicato ai punti 7.1.1. e 7.1.2..

10.2.2. Le informazioni relative agli incontri individuali/visite tecniche di cui al punto 4.4. secondo quanto previsto al punto 11..

10.2.3. Le informazioni relative ai soggetti fruitori sugli aiuti "de minimis" ricevuti nel triennio precedente l'anno cui si riferisce il progetto, laddove necessarie.

10.2.4. Le informazioni previste ai punti 7.1.7. e 7.1.8., nel caso di variazione rispetto a quanto già comunicato al momento della presentazione del progetto.

10.2.5. Le informazioni sulla riconducibilità del soggetto erogatore alle tipologie di cui all'articolo 41 o all'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

10.2.6. L'elenco della documentazione di spesa relativa al costo sostenuto dai fruitori nel caso che il soggetto erogatore rientri tra quelli previsti dall'articolo 43 della l.r. 7/2000.

10.2.7. La documentazione di spesa relativa al costo sostenuto dai fruitori nel caso il beneficiario rientri tra quelli previsti dall'articolo 41 della l.r. 7/2000.

10.2.8. La dichiarazione del soggetto erogatore, resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, contenente:

10.2.8.1. la compartecipazione totale al costo del progetto da parte dei soggetti fruitori;

10.2.8.2. il costo totale del progetto;

10.2.8.3. la specifica che i tecnici hanno svolto l'attività così come indicata nell'elenco di cui al punto 10.2.2.;

10.2.8.4. la specifica che sono stati rispettati il numero minimo di incontri individuali/visite tecniche per fruitore di cui al punto 4.4.;

10.2.8.5. la specifica che non ha beneficiato e non beneficerà di altri o ulteriori contributi, anche da altre fonti, per la medesima attività;

10.2.8.6. la specifica che il costo rendicontato è stato addebitato per le finalità per le quali è stato concesso il contributo;

10.2.8.7. la specifica, nel caso in cui il soggetto erogatore sia riconducibile alla categoria di cui all'articolo 43 della l.r. 7/2000, che la documentazione indicata nell'elenco di cui al punto 10.2.6. corrisponde a quella originale in possesso del beneficiario.

10.2.9. Il registro recante la firma dei presenti agli incontri tecnici o alle visite dimostrative di cui al punto 4.6., con la specifica:

10.2.9.1. del nominativo e CUAA del personale tecnico;

10.2.9.2. della denominazione, del CUAA dei fruitori partecipanti e della denominazione e ruolo nel caso di partecipazione del personale aziendale.

10.3. Il pagamento del servizio da parte del soggetto fruitore avviene attraverso fattura o attraverso il pagamento della quota associativa al soggetto erogatore. Tale documentazione, annullata in originale, reca il riferimento al SISSAR, all'anno di riferimento del progetto e la distinzione dei costi a carico del fruitore per attività erogata. Il pagamento avviene attraverso le seguenti modalità:

10.3.1.1. bonifico bancario o postale;

10.3.1.2. ricevuta bancaria;

10.3.1.3. bollettino o vaglia postale;

10.3.1.4. assegno circolare o bancario non trasferibili;

10.3.1.5. contanti a fronte di una ricevuta di pagamento quietanzata.

11. **Tracciabilità dell'attività dei tecnici**

11.1. I tecnici documentano e garantiscono la tracciabilità degli incontri individuali/visite tecniche di cui al punto 4.4. effettuati a partire dall'1 gennaio dell'anno cui si riferisce il progetto, anche mediante l'impiego di strumenti informatici individuati di comune accordo tra il soggetto erogatore e il servizio competente. Le attività svolte dei tecnici sono annotate su un registro che riporta almeno:

11.1.1. la data e il luogo di svolgimento;

11.1.2. l'attività e l'argomento trattato.

11.2. Le informazioni sull'attività svolta di cui al punto 11.1. sono controfirmate dal rappresentante legale del soggetto fruitore o da altro personale aziendale. In quest'ultimo caso va indicato il ruolo ricoperto dal firmatario.

11.3. Nel caso in cui la visita tecnica di cui al punto 4.4. sia effettuata in assenza di un rappresentante del soggetto fruitore la controfirma dello stesso sull'attività svolta è sostituita dalla motivazione che giustifica la non necessaria presenza del fruitore. In questo caso a rendiconto il rappresentante legale del soggetto fruitore sottoscrive il riepilogo di tutti gli incontri individuali/visite tecniche ricevute.

12. **Informazione, monitoraggio, controlli e obblighi**

12.1. Il servizio competente può informare i soggetti fruitori, facenti parte di un progetto ammesso al finanziamento, sulle caratteristiche del servizio cui usufruiscono e sugli obblighi derivanti dalla partecipazione al progetto stesso.

12.2. L'ERSA cura l'attività di monitoraggio prevista dall'articolo 3, comma 4, della l.r. 5/2006. Il monitoraggio è svolto attraverso l'individuazione, in collaborazione con i soggetti erogatori e per ciascun gruppo di attività di cui al punto 2.7., di specifici indicatori.

12.3. Il soggetto erogatore fornisce le indicazioni che sono richieste in merito all'attività svolta da parte di ciascun tecnico o collaboratore preposto a organizzare e fornire i servizi, nonché ogni altra notizia riguardante i fruitori del servizio.

12.4. Il servizio competente può effettuare controlli durante lo svolgimento dell'attività da parte dei soggetti erogatori, sull'operato dei tecnici impiegati e sulle attività svolte dagli stessi.

12.5. Il soggetto erogatore, su richiesta del servizio competente, mette a disposizione o invia in formato elettronico entro due giorni lavorativi dalla richiesta, anche attraverso posta elettronica, le informazioni sull'attività svolta dai tecnici di cui al punto 11. Il ritardo nella registrazione delle attività o la verifica che l'attività indicata non è stata svolta comporta, a partire dalla seconda infrazione, una riduzione del finanziamento al soggetto erogatore di 100 euro per ogni infrazione, a parità di onere a carico del soggetto fruitore relativamente alla compartecipazione al costo del progetto.

12.6. Il soggetto erogatore segnala al servizio competente e all'ERSA, con almeno 7 giorni di anticipo, la calendarizzazione delle visite dimostrative edegli incontri tecnici di cui al punto 4.6.. Durante lo svolgimento delle visite dimostrative e degli incontri tecnici il soggetto erogatore provvede alla tenuta del registro presenze con raccolta della firma del personale tecnico e dei soggetti fruitori, o loro personale aziendale. Nel caso di partecipazione di personale aziendale del soggetto fruitore va indicato il ruolo ricoperto dal personale stesso.

12.7. Nel caso che alle visite dimostrative/incontri tecnici di cui al punto 4.6 non partecipi almeno il 20 % dei fruitori del soggetto erogatore, il contributo finale al soggetto erogatore viene ridotto del 10%, a parità di onere a carico del soggetto fruitore, relativamente alla compartecipazione al costo del progetto.

CAPO II- Sottoattività c2)

13. La sottoattività c2) è svolta dai seguenti soggetti erogatori, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 15 della l.r. 5/2006:

13.1. nel settore viticolo dai Consorzi di tutela delle denominazioni di origine controllata (DOC e DOCG) e loro aggregazioni;

13.2. nel settore olivicolo dai Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP) e loro aggregazioni.

14. I soggetti erogatori della sottoattività c2) realizzano nell'anno di riferimento, le attività di lotta guidata e integrata per la difesa delle colture stabilite dall'ERSA con proprio atto.

15. Le domande di finanziamento dei soggetti erogatori c2) sono presentate al servizio competente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente regolamento.

16. La sottoattività c2) è finanziata con risorse riservate che per l'annalità 2011 ammontano a 210.000 euro.

17. I progetti di sottoattività c2 sono finanziati con una percentuale massima del 95%. La quota di compartecipazione è evidenziata come posta specifica nel bilancio annuale del soggetto erogatore.
18. Il progetto dei soggetti erogatori, di durata annuale ed effettuato da tecnici in possesso dei dei requisiti di cui all'articolo 15 della l.r. 5/2006, è rivolto alla totalità dei propri associati e riguarda almeno un numero di ettari di superficie ricadente nella zona di comptenza del soggetto erogatore stesso come di seguito specificato:
    - 18.1. 2.000 ettari di superficie vitata;
    - 18.2. 100 ettari di superficie a oliveto.
19. Le risorse annualmente disponibili sono assegnate sulla base dei criteri di seguito specificati.
    - 19.1. Nel settore vitivinicolo:
        - 19.1.1. 40.000 euro per progetti riguardanti superfici vitate comprese tra 2.000 e 5.000 ettari;
        - 19.1.2. 60.000 euro per progetti riguardanti superfici vitate superiori a 5.000 ettari.
    - 19.2. Nel settore olivicolo:
        - 19.2.1. 25.000 euro per progetti riguardanti superfici a oliveto comprese tra 100 e 250 ettari;
        - 19.2.2. 35.000 euro per progetti riguardanti superfici a oliveto superiori a 250 ettari.
20. In caso di risorse non sufficienti al finanziamento dei progetti di sottozttività c2) si procede ad una riduzione proporzionale degli importi finanziabili.
21. La domanda di finanziamento contiene:
    - 21.1. la superficie di riferimento;
    - 21.2. il costo del progetto;
    - 21.3. dichiarazione di impegno a realizzare le attività di lotta guidata e integrata per la difesa delle colture stabilite dall'ERSA;
    - 21.4. le informazioni di cui al punto 7.1.2., 7.1.4..
22. L'ammissione al finanziamento della domanda e l'erogazione del contributo è effettuata secondo le procedure di cui al punto 9..
23. Il progetto della sottoattività c2) è rendicontato al servizio competente entro il 31 marzo di ogni anno. L'erogazione del saldo prevede anche l'attestazione da parte di ERSA sull'effettiva realizzazione delle attività programmate. La mancata o ridotta realizzazione delle attività comporta la riduzione totale o parziale del contributo secondo percentuali stabilite in sede di attribuzione delle attività da realizzare da parte dell'ERSA.

Sezione III - RICERCA E SVILUPPO

1. **Finalità ed obiettivi**

1.1. La presente programmazione persegue le finalità e gli obiettivi, in sintonia con gli obiettivi più generali previsti dalla l.r. 5/2006, di seguito specificati:

1.1.1. monitoraggio costante delle richieste di ricerca;

1.1.2. individuazione dei principali filoni di studio e di ricerca concernenti il settore primario della Regione, anche allo scopo di incrementare l'utilizzo delle conoscenze scientifiche per lo sviluppo di prodotti innovativi e di nuove tecnologie;

1.1.3. divulgazione della conoscenza e trasferimento dell' innovazione.

2. **Attività di ricerca**

2.1. L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA realizza le azioni di ricerca indirizzate al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità di cui al punto 1., così come previsto dall'articolo 4, comma 2, della l.r. 5/2006 .

2.2. Le tematiche per l'attuazione nel 2011 della attività di ricerca sono definite, per ogni settore interessato, al punto 3 e tengono conto di :

2.2.1. le iniziative di ricerca già individuate nella programmazione 2007-2009 e nel 2010-2012;

2.2.2. le iniziative già finanziate nel corso del 2007-2009 e nel 2010 anche con altri strumenti di finanziamento regionale, in particolare con la legge regionale 26/2005;

2.2.3. dell'attività promossa dal Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura, così come previsto dall'articolo 2, comma 3, della l.r. 5/2006.

2.3. L'ERSA predispone annualmente un programma di attività da finanziare. Potranno essere altresì finanziate ricerche non espressamente previste dall'elenco di cui al punto 3., purché siano dimostrate l'effettiva importanza e le possibili ricadute positive sull'agroecosistema regionale.

3. **Tematiche di ricerca per i settori interessati.**

3.1. Tematiche generali.

3.1.1. Miglioramento della resistenza delle specie vegetali ai mutamenti climatici.

3.2. Viticoltura ed enologia.

3.2.1. Valorizzazione dei vitigni locali, tutelando le produzioni regionali.

3.2.2. Programmazione nel lungo periodo di una riconversione della piattaforma varietale a favore di nuove selezioni resistenti ai parassiti, in grado quindi di ridurre l' impiego di agrofarmaci, caratterizzate da nuove combinazioni di profili polifenolici e aromatici.

3.2.3. Sostegno e promozione dell' attività vivaistica regionale.

3.2.4. Aumento del contenuto in antiossidanti naturali dei vini.

3.2.5. Trasformazione delle uve in vino con tecniche a basso impatto ambientale.

3.2.6. Valutazione dell' impatto delle tecniche colturali sulla qualità dei vini.

3.3. Frutticoltura e arboricoltura da legno.

3.3.1. Sviluppo di una attività vivaistica supportata da certificazione del materiale prodotto sia per le specie da frutto già diffuse che per quelle non diffuse in Regione e per le quali esistano problemi fitosanitari gravi nelle zone tipiche di coltivazione.

3.3.2. Sviluppo di una attività vivaistica per quanto riguarda l' arboricoltura da legno che valorizzi le essenze locali mantenendone la diversità genetica. Valutazione sistematica di popolazioni da seme raccolte nelle diverse aree geografiche della Regione.

3.4. Orticoltura.

3.4.1. Ricerca di linee di prodotto destinate ad entrare nei canali della grande distribuzione o dei mercati all' ingrosso e caratterizzate da una spiccata tipicità (asparago, radicchi invernali, radicchio rosa di Gorizia, valeriana, radicchio di monte, rape da brovada, aglio di Resia, fagioli locali).

3.4.2. Coltivazione di funghi.

3.4.3. Tartuficoltura.

3.5. Floricoltura.

3.5.1. Ricerca e sperimentazione sulle colture già affermate (azalee, ciclamini, violette) ma anche valutazione sistematica delle nuove specie e varietà floricole che vengono continuamente proposte dalla ricerca europea ed internazionale.

3.6. Piante officinali per il loro utilizzo a scopi alimentari.

3.6.1. Impiego di erbe e piante officinali per il miglioramento della qualità e della sicurezza degli alimenti.

3.6.2. Impiego di composti bioattivi vegetali nell'alimentazione degli animali da reddito e d'affezione.

3.7. Produzione e valorizzazione tecnologica dei prodotti alimentari.

3.7.1. Miglioramento delle caratteristiche di qualità e garanzia di sicurezza mediante l'adozione di pretrattamenti stabilizzanti, anche non convenzionali.

3.7.2. Incremento delle possibilità di commercializzazione, di durata e di ambito di collocazione:

a) confezionamento vero e proprio, eseguito con tecniche adeguate;

b) impiego di condizioni ambientali idonee, anche limitatamente ai periodi di conservazione prevendita, così da incrementare la durata nella fase di commercializzazione;

c) individuazione di pezzature diversificate atte al trasporto e consumo individuale o per piccoli nuclei di consumatori;

d) efficace comunicazione con etichettature che esaltino le caratteristiche di tipicità e specificità dei prodotti;

e) lo sviluppo delle vendite in rete.

3.8. Utilizzazione, trattamento e valorizzazione di reflui provenienti da attività agro zootecniche.

3.8.1. Messa a punto di processi e tecnologie innovative per la riduzione degli impatti dei reflui zootecnici e dell' acquacoltura.

3.8.2. Sistemi innovativi di trattamento aziendali ed inter-aziendali ai fini dell' utilizzo agronomico di reflui zootecnici nelle zone vulnerabili da nitrati.

3.8.3. Utilizzo sostenibile delle risorse e gestione dei reflui e residui nel comparto vitivinicolo e agroindustriale.

3.8.4. Sistemi di gestione delle lettiere avicole e della pollina ad elevata sostenibilità energetica ed ambientale.

3.9. Valorizzazione e diversificazione delle produzioni di origine animale.

3.9.1. Identificazione e sviluppo di protocolli innovativi di allevamento, di alimentazione e di trasformazione nelle filiere zootecniche e ittiche attraverso:

a) la valorizzazione dell' azienda zootecnica da latte nell' area montana della Regione;

b) l'ottimizzazione delle "filiere corte" nel settore lattiero-caseario della pianura friulana;

c) l'innovazione e l'ottimizzazione nella filiera del prosciutto crudo tipico;

d) l'identificazione e la valorizzazione di prodotti lavorati e semilavorati nel comparto ittico.

3.9.2. Diversificazione nelle filiere zootecniche ed acquacolturali e sviluppo di prodotti non eccedentari:

a) azioni di ricerca sulla nutrizione e riproduzione del bufalo per sostenere la filiera regionale del latte bufalino;

b) allevamenti di ungulati selvatici;

c) messa a punto di tecnologie di riproduzione e produzione di specie acquatiche alternative alle tradizionali;

d) allevamento del cavallo da sport e da diporto.

3.9.3. Tecnologie innovative e implementazione di sistemi di tracciabilità a tutela delle filiere zootecniche e ittiche:

a) messa a punto di metodologie sensoristiche e biosensoristiche di facile e rapido impiego nelle aziende zootecniche e negli impianti di trasformazione;

b) utilizzo di isotopi naturali e di bioindicatori per l'autenticazione del processo produttivo e dell'origine geografica;

c) identità sensoriale delle produzioni tipiche e metodologiche di controllo e certificazione degli attributi di riconoscibilità sensoriale.

3.9.4. Aspetti innovativi di profilassi indiretta nell' allevamento di specie ittiche autoctone di interesse acquacolturale:

a) formulazione di nuovi vaccini e ottimizzazione della profilassi vaccinale, mediante l' allestimento di laboratorio di riferimento per l' immunologia degli organismi acquatici;

b) identificazione di peptici innovativi di origine naturale ad attività antimicrobica.

3.10. Sostenibilità ed efficienza dei sistemi zootecnici regionali.

3.10.1. Riproduzione e controllo sanitario nei sistemi zootecnici:

a) gestione della fertilità nella bovina da latte;

b) cause infettive della ipofertilità;

c) valutazione dell' espressione delle proteine della fase acuta come indicatori di benessere e di stadi preclinici di malattia.

3.10.2. Sostenibilità di sistemi zootecnici ed acquacolturali regionali:

a) sostenibilità di sistemi zootecnici regionali di qualità mediante un laboratorio di riferimento per la valutazione nutrizionale dei foraggi locali;

b) applicazione di sistemi a ricircuitazione per il risparmio della risorsa idrica negli allevamenti ittici.

3.11. Gestione del territorio e della fauna selvatica.

3.11.1. Interazione tra animali domestici e fauna selvatica:

a) interazione trofica;

b) gestione sanitaria della fauna selvatica e valutazione dei potenziali rischi sanitari dovuti alla trasmissione interspecifica di patogeni.

3.11.2. Studi di dinamica e distribuzione di specie di interesse venatorio o in via di estinzione per la salvaguardia degli ambienti rurali e naturali.

3.12. Marketing e valorizzazione commerciale dei prodotti agroalimentari.

3.12.1. Analisi puntuale sulla situazione del marketing del comparto agroalimentare regionale con lo strumento della "SWOT analysis" al fine di individuare la performance competitiva dei vari settori in un orizzonte di medio-lungo periodo.

3.12.2. Analisi dello status del marketing territoriale rurale regionale con la proposta di un marketing plan, anche al fine di definire una strategia politica dei marchi di prodotto e territoriali.

3.12.3. Analisi e studi di fattibilità per la definizione di distretti rurali e agroalimentari regionali.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_6_1_DPR_10_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2011, n. 010/Pres.

Regolamento per la disciplina e l'esercizio delle "Piccole produzioni locali" in attuazione dell'articolo 8, comma 40, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2011)".

IL PRESIDENTE

VISTI i Regolamenti CE del Parlamento europeo e del Consiglio, costituenti il pacchetto igiene, che disciplinano le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti, e, in particolare:
- il Regolamento (CE) 28 gennaio 2002, n. 178/2002 il quale stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare da applicare all'interno dell'area comunitaria e nazionale, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004, n. 852/2004 il quale stabilisce le norme generali propedeutiche in materia di igiene dei prodotti alimentari destinate a tutti gli operatori del settore alimentare;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 853/2004 il quale detta norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

PRECISATO che l'obiettivo fondamentale delle norme comunitarie, sia generali che specifiche, riguardanti l'igiene dei prodotti alimentari è quello di garantire un elevato livello di tutela della salute con riguardo alla sicurezza degli alimenti lungo tutta la catena alimentare, nonché degli interessi dei consumatori;

RILEVATO che, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 1 del su citato Regolamento CE n. 852/2004, sono escluse dall'applicazione delle norme generali in materia di igiene dei prodotti alimentari:
- la produzione primaria per uso domestico privato nonché la preparazione, manipolazione e conservazione domestica degli alimenti destinati al consumo privato;
- la fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o a dettaglianti locali che forniscono direttamente il consumatore finale;

RILEVATO, inoltre, che, analogamente, il su citato Regolamento CE n. 853/2004, relativo ai prodotti di origine animale, esclude dall'ambito applicativo delle norme comunitarie in particolare:
- la produzione, preparazione, manipolazione e conservazione di alimenti destinati al consumo privato;
- la fornitura diretta di piccoli quantitativi dal produttore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di dettaglio o di somministrazione a livello locale che riforniscono direttamente il consumatore finale;

PRECISATO che, in conformità ai citati Regolamenti CE n. 852/2004 e n. 853/2004:
- per fornitura di piccoli quantitativi devono intendersi quelle attività che rappresentano una parte modesta e marginale della produzione dell'azienda;
- per livello locale deve intendersi il territorio della provincia in cui insiste l'attività produttiva o nel territorio delle province contermini in modo che sia valorizzato il legame diretto tra l'azienda di origine ed il consumatore;

RICHIAMATE le linee guida regionali applicative del Regolamento CE n. 853/2004, approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 2564 del 19 novembre 2009, laddove, nel precisare gli ambiti applicativi della normativa comunitaria, specificano, tra l'altro, che non sono soggette alle disposizioni regolamentari anche le imprese del commercio al dettaglio, compresi gli agriturismi e le aziende agricole, qualora effettuino, la preparazione e/o la trasformazione di prodotti di origine animale per venderli direttamente al consumatore finale, ad altro laboratorio annesso all'esercizio di commercio al dettaglio od ad altro esercizio di somministrazione in ambito locale;

VISTO l'articolo 8, comma 40, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 <<Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)>> il quale prevede che "Con regolamento regionale sono disciplinati i criteri e le modalità per la produzione, lavorazione, preparazione e vendita diretta, in ambito locale, da parte del produttore primario al consumatore, di piccoli quantitativi di carni suine, sia trasformate che stagionate, nonché di carni avicole e cunicole, sia fresche che trasformate, ottenute dall'allevamento degli animali nella propria azienda, denominate piccole produzioni locali, nel rispetto degli obiettivi di tutela ed igiene alimentare previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di sicurezza di prodotti alimentari";

PRECISATO che la disciplina delle piccole produzioni locali detta, in particolare:

- norme relative ai requisiti igienico - sanitari con riferimento ai locali di lavorazione, deposito e maturazione dei prodotti, nonché alla lavorazione dei prodotti medesimi, affinché siano rispettati gli obiettivi di tutela della salute e sicurezza alimentare in coerenza alla normativa comunitaria;
- le modalità procedurali per l'avvio dell'attività da parte dell'operatore alimentare nonché altre disposizioni comuni in materia in materia di procedure di autocontrollo e controllo ufficiale;

PRECISATO, altresì, che la suddetta disciplina:
- riguarda esclusivamente i prodotti primari, anche preparati e/o trasformati, derivanti dalla produzione primaria della propria azienda a condizione che tale attività non sia svolta in forma associata o che il produttore primario non partecipi o svolga anche attività soggette a riconoscimento o registrazione ai sensi delle norme comunitarie di cui al pacchetto igiene;
- richiede che tali produzioni siano quantitativamente limitate e non entrino in alcun modo né nei circuiti della commercializzazione all'ingrosso, né in quelli della distribuzione al dettaglio, ma vengano ceduti direttamente al consumatore finale;

RITENUTO di emanare il Regolamento per la disciplina e l'esercizio delle "Piccole produzioni locali" in attuazione dell'articolo 8, comma 40, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)";

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 20 gennaio 2011;

DECRETA

1. È emanato il <<Regolamento per la disciplina e l'esercizio delle "Piccole produzioni locali" in attuazione dell'articolo 8, comma 40, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)">> nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo a chiunque di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_6_1_DPR_10_2_ALL1

Regolamento per la disciplina e l'esercizio delle "Piccole produzioni locali" in attuazione dell'articolo 8, comma 40, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 <<Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)>>.

art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la produzione, lavorazione, preparazione e vendita diretta al consumatore di piccoli quantitativi di carni suine, sia trasformate che stagionate, ottenute dall'allevamento degli animali nella propria azienda.

2. Il presente regolamento disciplina, altresì, i criteri e le modalità per la produzione, lavorazione, preparazione e vendita diretta al consumatore di piccoli quantitativi di carni avicole e cunicole, sia fresche che trasformate, ottenute dall'allevamento degli animali nella propria azienda.

3. Le attività di cui ai commi 1 e 2 sono definite piccole produzioni locali.

art. 2 ambito di applicazione

1. La disciplina delle piccole produzioni locali si applica agli imprenditori agricoli a titolo principale e non.

2. L' attività di produzione, lavorazione, preparazione e vendita delle piccole produzioni locali di cui all'articolo 1, può essere realizzata esclusivamente dal produttore primario che non svolga, anche in forma partecipata, attività

analoghe soggette a registrazione o riconoscimento ai sensi delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale.

3. I produttori primari non possono svolgere attività di produzione, lavorazione, preparazione e vendita delle piccole produzioni locali in forma associata.

4. L'attività di produzione, lavorazione, preparazione e vendita delle piccole produzioni locali deve rappresentare per il produttore primario una integrazione al reddito e non l'attività principale della propria azienda.

5. La vendita dei prodotti di cui all'articolo 1 può avvenire esclusivamente in ambito locale sia direttamente presso la propria azienda, sia in occasione di fiere o mercati. Il produttore primario può, altresì, fornire i prodotti di cui all'articolo 1 a dettaglianti locali o ad esercizi di somministrazione purchè tale fornitura sia limitata al 30 per cento della sua produzione annuale.

6. I Servizi veterinari ed i Servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione delle Aziende per i servizi sanitari competenti per territorio effettuano le attività di controllo previste dal presente regolamento, in collaborazione, per i controlli di laboratorio, con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

7. La disciplina delle piccole produzioni locali di cui al presente regolamento troverà applicazione, in via sperimentale, nell'arco di tre anni.

8. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, in sinergia con la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali provvedono al monitoraggio ed alla vigilanza sullo sviluppo delle attività concernenti le piccole produzioni locali.

art. 3 definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento si intendono:

a) Allevamento: struttura, registrata nella Banca Dati Nazionale, in cui sono allevati gli animali del produttore primario;
b) Ambito locale: il territorio della provincia in cui insiste l'azienda nonché nel territorio delle province contermini purché nell'ambito del territorio regionale;
c) Salumi di propria produzione: salumi ottenuti dalla lavorazione di un numero massimo annuale di trenta suini, allevati dal produttore primario nella propria azienda per almeno quattro mesi. I suini devono essere macellati nel periodo da ottobre a febbraio presso stabilimenti riconosciuti ai sensi del regolamento (CE) 853/2004. E' consentito l'utilizzo di ingredienti e additivi necessari per la lavorazione del prodotto nel rispetto della tradizione;
d) Prodotto di salumeria stagionato: salume stagionato per un periodo sufficiente a ridurre l'attività dell'acqua (activity water – aw) a un valore inferiore a 0,92 ed una percentuale di sale sulla ricetta non inferiore al 2,5 per cento;
e) Prodotto di salumeria fresco: il prodotto di salumeria che deve essere consumato previa cottura;
f) Carni avicole: le carni ottenuti dalla macellazione di un numero massimo di millecinquecento avicoli per anno, allevati nella propria azienda per un periodo minimo di novanta giorni;
g) Carni cunicole: le carni ottenute dalla macellazione di un numero massimo di millecinquecento cunicoli per anno, o di un numero di capi compreso tra millecinquecentouno e cinquemila, allevati nella propria azienda per un periodo minimo di novanta giorni.

art. 4 identificazione degli animali

1. Il produttore primario deve identificare, individualmente o in gruppo, gli animali destinati alla produzione, lavorazione, preparazione e vendita dei prodotti di cui all'articolo 1 secondo i metodi che ne garantiscano l'efficacia.

2. Il Servizio veterinario dell'Azienda per i servizi sanitari territorialmente competente, all'atto del sopralluogo di cui al successivo articolo 5, comma 3, verifica che le procedure di identificazione degli animali adottate assicurino la rintracciabilità dal prodotto agli animali.

art. 5 avvio dell'attività

1. Il produttore primario che intende avviare le attività di cui all'articolo 1 presenta all'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio domanda di registrazione redatta secondo il modello di cui all'allegato A.

2. La domanda di registrazione di cui al comma 1 deve essere corredata dalla seguente documentazione:

a) planimetria in scala 1:100, in due copie, conformi all'agibilità/abitabilità, vidimate da un tecnico abilitato, che riporti la disposizione dei locali di vendita, lavorazione, deposito, stagionatura e macellazione dei capi avicunicoli, con relative attrezzature, dei servizi igienici, nonché della rete idrica e degli scarichi;

b) relazione tecnico – descrittiva:

1. del luogo, delle strutture e delle modalità di allevamento degli animali;
2. dei locali in cui è esercitata la trasformazione, conservazione e vendita dei prodotti, nonché degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico;
3. della tipologia dei prodotti lavorati e delle relative modalità di produzione, lavorazione, conservazione e vendita, nonché degli eventuali veicoli o contenitori utilizzati per il trasporto di animali vivi e dei prodotti;

c) attestazione, in originale o copia conforme all'originale, dell'idoneità al consumo umano delle acque utilizzate nei locali o negli impianti di lavorazione ai sensi delle disposizioni di cui al decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 (Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano);

d) copia della ricevuta delle eventuali imposte o tasse dovute ex lege per lo svolgimento dell'attività;

e) fotocopia del documento di identità.

3. Il Servizio veterinario o il Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Azienda per i servizi sanitari cui è inoltrata la domanda di registrazione effettua, nei quindici giorni successivi al ricevimento della domanda medesima, un sopralluogo diretto ad accertare la conformità dei locali ai requisiti previsti dal presente regolamento redigendo il verbale secondo il modello di cui all'allegato B.

4. L'attività di cui al comma 1 potrà iniziare solo a seguito dell'esito favorevole dell'accertamento da parte dei competenti servizi dell'Azienda per i servizi sanitari.

art. 6 requisiti dei locali di vendita

1. I locali adibiti alla vendita diretta delle piccole produzioni locali di cui all'articolo 1 devono avere dimensioni ed attrezzature adeguate alla tipologia dei prodotti oggetto della vendita. I locali possono essere anche accessori all'abitazione con esclusione dei locali completamenti interrati.

2. I locali di cui al comma 1 devono rispettare i seguenti requisiti:
a) devono essere posti ad adeguata distanza dalla concimaia o dalle vasche deposito dei liquami e non devono essere direttamente comunicanti con i locali di allevamento;
b) il pavimento deve essere facilmente lavabile e disinfettabile;
c) le pareti devono essere intonacate e tinteggiate;
d) deve essere presente un lavabo fornito di acqua calda e fredda e dotato di comando non manuale, a pedale, a ginocchio o fotocellula, con distributore di sapone ed asciugamani a perdere;
e) qualora le tipologie di prodotti lo richiedano, i locali devono avere un frigorifero con termometro di minima/massima in grado di mantenere una temperatura di +4°C;
f) i locali devono avere adeguate protezioni alle finestre ed alle aperture comunicanti con l'esterno contro gli insetti ed altri animali nocivi;
g) le attrezzature devono essere di materiale idoneo, facilmente pulibili e disinfettabili.

3. La vendita dei prodotti può avvenire anche nei locali di lavorazione purché non avvenga contestualmente alla lavorazione e sia utilizzato uno spazio appropriato adeguatamente separato dalla zona di lavorazione.

art. 7 requisiti dei locali di deposito

1. I locali adibiti al deposito dei prodotti di cui all'articolo 1 devono essere idonei e tenuti in buono stato di manutenzione e pulizia. I locali possono essere anche accessori all'abitazione purché non direttamente comunicanti con l'allevamento.

2. I locali di cui al comma 1 devono rispettare i seguenti requisiti:
a) devono essere posti ad adeguata distanza dalla concimaia o dalle vasche deposito dei liquami;
b) i pavimenti, se in terra battuta, devono essere adeguatamente ricoperti di ghiaia con corridoi di servizio a pavimentazione piena;
c) i soffitti, anche in legno, devono essere in buono stato di manutenzione e pulizia;
d) i locali devono avere adeguate protezioni alle finestre ed alle aperture comunicanti con l'esterno contro gli insetti ed altri animali nocivi;
e) devono essere presenti attrezzature adeguate per lo stoccaggio degli alimenti.

3. Nei locali di cui al comma 1 è vietato il deposito di prodotti non alimentari.

art. 8 requisiti dei locali di maturazione

1. I locali adibiti alla maturazione, affinatura, stagionatura dei prodotti di cui all'articolo 1 e ad altri processi analoghi devono essere idonei e tenuti in buono stato di manutenzione e pulizia. I locali possono essere anche ricavati in luoghi geologicamente naturali o avere pavimenti o pareti in roccia naturale.

2. I locali di cui al comma 1 devono rispettare i seguenti requisiti:
a) i pavimenti, le pareti e le coperture devono essere facilmente lavabili;
b) le superfici che vengono a diretto contatto con i prodotti devono essere in materiale facilmente lavabile e disinfettabile oppure devono essere trattate con materiale che sia facilmente lavabile e disinfettabile;

3. Qualora le pareti, i pavimenti, i soffitti e le porte dei locali non siano impermeabili o non siano costituiti da materiale inalterabile, deve essere garantita la difesa da animali nocivi.

4. Qualora le superfici di appoggio che vengono a diretto contatto con i prodotti e le attrezzature utilizzate siano in legno, anche non liscio, devono essere puliti ed in buono stato.

5. Il Servizio veterinario o il Servizio igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio può consentire che le attività di cui al comma 1 siano eseguite anche in locali accessori all'abitazione non utilizzati, per la loro destinazione d'uso, per le attività di cui al comma 1, purché tali locali rispettino i requisiti di cui ai commi 2, 3 e 4.

6. Il Servizio veterinario o il Servizio igiene degli alimenti e della nutrizione di cui al comma 5, nel consentire la maturazione, affinatura, stagionatura o altri processi analoghi nei locali di cui al comma 5, richiede la predisposizione di specifica procedura di autocontrollo recante misure di prevenzione e controllo dei rischi per l'igiene e la sicurezza alimentare.

art. 9 requisiti dei locali per la lavorazione delle carni suine

1. La lavorazione di carni suine fresche finalizzate alla produzione di salumi deve essere effettuata in locali specifici dotati dei requisiti di cui al comma 2. I locali possono essere anche accessori all'abitazione purché non siano completamente interrati e siano naturalmente aerati ed adeguatamente illuminati.

2. I locali di cui al comma 1 devono rispettare i seguenti requisiti:

a) la superficie deve essere adeguata alla tipologia e alla quantità di prodotto lavorato;
b) devono essere posti ad adeguata distanza dalla concimaia o dalle vasche deposito dei liquami e non devono essere direttamente comunicanti con i locali di allevamento;
c) i pavimenti e le pareti devono essere facilmente lavabili e disinfettabili, rivestiti di materiale resistente, preferibilmente con angoli e spigoli arrotondati;
d) le acque di lavaggio devono confluire in scarichi a sifone;
e) i soffitti devono essere intonacati e tinteggiati, oppure essere in legno opportunamente verniciato;
f) deve essere presente un lavabo fornito di acqua calda e fredda e dotato di comando non manuale, a pedale, a ginocchio o fotocellula, con distributore di sapone ed asciugamani a perdere;
g) le superfici di lavoro devono essere facilmente lavabili e disinfettabili;
h) tutti i macchinari e le attrezzature devono essere facilmente lavabili e disinfettabili;
i) deve essere garantito un adeguato sistema di sterilizzazione dei coltelli;
j) devono essere presenti adeguate protezioni alle finestre contro insetti e altri animali nocivi.

3. Il servizio igienico non deve comunicare direttamente con il locale di lavorazione.

4. E' consentita l'utilizzazione dei servizi igienici interni all'abitazione purché essi siano adiacenti al locale di lavorazione. In ogni caso nei locali di cui al comma 1 deve essere presente un lavabo dotato dei requisiti di cui al comma 2 lettera f).

5. I locali di cui al comma 1 possono essere destinati anche alla lavorazione, conservazione e vendita delle carni avicole e cunicole se tali attività non siano svolte contestualmente alle lavorazioni delle carni suine ed alla preparazione dei salumi.

6. Qualora il produttore primario utilizzi lo stesso locale sia per la lavorazione delle carni suine che di quelle avicole e cunicole deve assicurare procedure idonee per evitare la contaminazione crociata.

7. Nei locali di cui al comma 1 devono essere inoltre presenti:

a) una cella frigorifera per lo stoccaggio delle carni, se non immediatamente lavorate, con termometro di minima/massima, in grado di mantenere una temperatura di + 4 gradi °C;
b) armadio o locale per il deposito dei materiali di pulizia e disinfezione anche collocato all'interno all'abitazione purchè di facile accesso;
c) armadio chiuso per la sola conservazione degli ingredienti o degli additivi utilizzati nella preparazione dei prodotti alimentari;
d) armadio per riporre i vestiti da lavoro che può essere collocato anche all'interno dell'abitazione del produttore primario.

8. E' ammesso l'uso di strumenti ed attrezzi in legno naturale purché in buono stato.

art. 10 lavorazione delle carni suine

1. Le carni per la lavorazione e la produzione dei salumi devono provenire da stabilimenti di macellazione riconosciuti ai sensi della normativa comunitaria di cui al Regolamento (CE) n. 853/2004. I suini devono essere macellati nel periodo da ottobre a febbraio.

2. Nella lavorazione delle carni di cui al comma 1 è consentito l'utilizzo di ingredienti ed additivi necessari per la preparazione dei prodotti nel rispetto della tradizione.

3. Gli scarti della lavorazione, ivi compresi le ossa ed i sottoprodotti di origine animale di categoria 3 di cui all'articolo 6, comma 1, lettera k), del Regolamento (CE) n. 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 ottobre 2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano, vanno collocati in appositi contenitori muniti di coperchio ed identificati secondo la normativa vigente.

4. Gli scarti di cui al comma 3, qualora non siano smaltiti nella giornata, devono essere adeguatamente refrigerati o congelati mediante apposite celle, armadi o pozzetti per il successivo smaltimento tramite ditta autorizzata.

5. La quantità di capi suini che è possibile lavorare nella giornata è connessa all'ampiezza degli spazi disponibili e comunque non può essere superiore a tre suini la settimana.

6. Il produttore primario deve avvisare il Servizio veterinario dell'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio almeno ventiquattro ore prima di ogni lavorazione.

7. Il personale addetto alla lavorazione di cui al comma 1 può avvalersi della collaborazione del norcino.

art. 11 requisiti dei locali per la lavorazione delle carni avicole e cunicole

1. La macellazione e lavorazione dei volatili e dei conigli fino al limite massimo di millecinquecento capi per anno deve essere effettuata in locali specificamente adibiti a tale attività. I locali possono essere anche accessori all'abitazione purché non siano completamente interrati e siano naturalmente aerati ed adeguatamente illuminati.

2. I locali di cui al comma 1 deve possedere i seguenti requisiti:
a) la superficie deve possedere un'ampiezza adeguata per la separazione delle diverse fasi di macellazione;

b) devono essere posti ad adeguata distanza dalla concimaia o dalle vasche di deposito dei liquami e non devono essere comunicanti direttamente con i locali di allevamento;
c) i pavimenti devono essere facilmente lavabili e disinfettabili;
d) devono essere presenti pozzetti muniti di sifone per lo scarico delle acque di lavaggio;
e) i pavimenti e le pareti devono essere facilmente lavabili e disinfettabili, rivestiti di materiale resistente, preferibilmente con angoli e spigoli arrotondati;
f) i soffitti devono essere intonacati e tinteggiati oppure essere in legno opportunamente verniciato;
g) deve essere utilizzato un adeguato sistema di sterilizzazione dei coltelli;
h) le superfici di lavoro, i macchinari e le attrezzature devono essere facilmente lavabili e disinfettabili;
i) devono essere presenti adeguate protezioni alle finestre contro insetti e altri animali nocivi.

3. Nei locali adibiti a macellazione e lavorazione delle carni avicole e cunicole deve essere disponibile un servizio igienico dotato di lavabo fornito di acqua calda e fredda con comando non manuale, a pedale, a ginocchio oppure a fotocellula, nonché distributore di sapone ed asciugamani a perdere.

4. Il servizio igienico non deve comunicare direttamente con il locale di lavorazione..

5. E' consentita l'utilizzazione dei servizi igienici interni all'abitazione purché essi siano adiacenti al locale di lavorazione. In ogni caso nei locali di cui al comma 1 deve essere presente un lavabo dotato dei requisiti di cui al comma 3.

6. Nei locali di cui al comma 1 devono essere inoltre presenti:
a) un frigorifero, destinato esclusivamente alla conservazione dei capi avicoli e cunicoli, con termometro di massima/minima e in grado di mantenere la temperatura di + 4 °C;
b) dei contenitori con coperchio per i sottoprodotti della macellazione;
c) un armadio o un vano destinato al deposito dei materiali per la pulizia e la disinfezione;
d) un armadio per riporre i vestiti da lavoro.

7. L'armadio di cui al comma 5, lettera d), nonché l'armadio o il vano di cui al comma 5, lettera c), possono essere collocati anche all'interno dell'abitazione del produttore primario, purché la collocazione assicuri il facile accesso ai locali di lavorazione.

8. L'attività di cui al comma 1 non può avvenire nei locali utilizzati per la lavorazione delle carni suine e per la vendita dei prodotti fatto salvo quanto previsto dall'art. 9, comma 5.

9. La macellazione dei conigli in misura superiore al limite di cui al comma 1 e comunque fino al limite massimo di cinquemila capi per anno deve essere effettuata in locali aventi i requisiti previsti dalla deliberazione della giunta regionale 19 novembre 2009, n. 2564 ("Linee guida regionali applicative del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene per gli alimenti di origine animale", con disposizioni, ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 13/2009, relative alle deroghe per gli stabilimenti di ridotta capacità produttiva in conformità a quanto previsto dall'intesa S/R n. 115/CSR del 31.5.2007).

art. 12 lavorazione delle carni avicole e cunicole

1. La macellazione dei conigli nel limite numerico di cui all'articolo 11, comma 8, deve essere svolta secondo i criteri e le modalità previste all'appendice B alla deliberazione della giunta regionale 2564/2009.
2. Gli scarti della lavorazione, ivi compresi le budella, le pelli, le piume e altri sottoprodotti di origine animale di categoria 3 di cui all'articolo 6, comma 1, lettera k), del Regolamento (CE) 1774/2002, vanno immediatamente collocati in appositi contenitori muniti di coperchio e correttamente identificati secondo la normativa vigente.
3. Gli scarti di cui al comma 2, qualora non siano smaltiti nella giornata, devono essere adeguatamente refrigerati in apposito impianto frigorifero debitamente identificato ai sensi della normativa vigente, per il successivo smaltimento tramite ditta autorizzata.
4. Subito dopo la macellazione le carcasse dei volatili da cortile e dei conigli devono essere refrigerate e raggiungere la temperatura massima di + 4° C.
5. Non possono essere macellati più di 100 capi avicunicoli la settimana.
6. Il produttore primario deve avvisare il Servizio veterinario dell'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio almeno ventiquattro ore prima di ogni lavorazione.
7. E' vietato il sezionamento delle carcasse di volatili e conigli. Tuttavia a richiesta e alla presenza del consumatore finale il produttore primario può procedere al taglio delle parti richieste esclusivamente presso i locali di vendita. In occasione di fiere e mercati è consentita esclusivamente la vendita di carcasse avicunicole intere.
8. E' vietata ogni attività di toelettatura, sezionamento e lavaggio delle carcasse.
9. Le carcasse opportunamente protette devono essere conservate in banchi espositori o in contenitori chiusi dotati di un sistema refrigerante che garantisca il mantenimento della temperatura non superiore a + 4°C, in scomparti separati tra volatili e conigli.
10. Nei locali destinati alla vendita dei prodotti avicoli e cunicoli deve essere disponibile acqua pulita per il lavaggio delle mani, nonché un dispensatore di sapone e asciugamani monouso. L'acqua di lavaggio deve essere raccolta in un apposito contenitore.

art. 13 locali di somministrazione "frasca", "osmiza"e "privada"

1. La domanda di registrazione per la produzione, lavorazione, preparazione e vendita di carni suine trasformate e di carni avicunicole fresche o trasformate può essere presentata anche dalle tradizionali aziende agricole locali denominate "frasca", "osmiza", o "privada", previste da specifici regolamenti comunali.
2. Per le attività svolte nelle aziende di cui al comma 1 non rientranti nel presente regolamento continuano ad applicarsi le procedure di registrazione ai sensi del regolamento (CE) 852/2004.

art. 14 disposizioni comuni in materia di igiene e trasporto

1. Tutti i materiali e gli oggetti utilizzati nella lavorazione, nella preparazione, nel confezionamento, nel deposito e nella stagionatura dei prodotti devono essere idonei al contatto con gli alimenti, secondo la vigente normativa, mantenuti in buono stato, regolarmente lavati e disinfettati e conservati in apposito armadietto chiuso.
2. Il personale addetto alla lavorazione, preparazione, trasformazione, confezionamento, trasporto e vendita dei prodotti alimentari deve mantenere

uno standard elevato di pulizia personale, indossare indumenti chiari adeguati e puliti.

3. Il personale di cui al comma 2 deve frequentare uno specifico corso di formazione relativo, in particolare, alle buone pratiche di allevamento, all'igiene alimentare e degli alimenti nella macellazione e trasformazione delle carni, alla lavorazione ed alla conservazione delle carni, nonché alla legislazione di settore.

4. Il trasporto delle carni e dei prodotti trasformati deve essere effettuato con mezzi o contenitori dedicati e idonei, isotermici o refrigerati a seconda della tipologia di prodotto, e registrati secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

5. E' consentito l'utilizzo di contenitori per alimenti, anche non isotermici, purché siano lavabili, disinfettabili esclusivamente per il trasporto delle carni provenienti dai macelli ed avviate immediatamente alla lavorazione.

6. L'utilizzo dei contenitori di cui al comma 5 è consentita solo se la durata del trasporto è essere inferiore ad un'ora.

7. I contenitori di cui al comma 5 devono essere opportunamente identificati dal Servizio veterinario dell'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio.

art. 15 disposizioni comuni in materia di acque

1. Nei locali destinati alla macellazione, alla lavorazione ed alla vendita dei prodotti di cui all'articolo 1 deve essere utilizzata acqua potabile.

2. E' considerata idonea l'acqua dell'acquedotto pubblico.

3. Nel caso di una sorgente privata è richiesto il giudizio d'idoneità all'uso dell'acqua da parte dell'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio.

4. Le acque reflue devono essere smaltite in conformità alle disposizioni vigenti.

art. 16 etichettatura

1. I prodotti di cui all'art. 1 devono essere venduti nel rispetto delle norme concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari. Tali prodotti devono essere, altresì, identificati con la dicitura "PPL - provincia - numero di registrazione".

art. 17 procedure di autocontrollo e controllo ufficiale

1. Il produttore primario deve provvedere alla conservazione della documentazione relativa ai prodotti ed alle registrazioni dalla fase di produzione alla fase di commercializzazione al fine di garantire la rintracciabilità delle produzioni.

2. Per la finalità di cui al comma 1 possono essere conservati anche i documenti commerciali e ogni altra documentazione già prevista dalla normativa vigente.

3. Il produttore primario è tenuto ad adottare un manuale di Buone Pratiche di Lavorazione, predisposto in conformità alla normativa comunitaria, nonché misure idonee a garantire il rispetto dei requisiti igienico sanitari in tutte le fasi delle attività di cui all'articolo 1. In particolare il manuale deve prevedere le frequenze e le procedure di pulizia e disinfezione di tutte le superfici che vengono o meno a contatto con i prodotti.

4. Le attività di cui all'articolo 1 sono soggette alle procedure di controllo ufficiale ai sensi della normativa comunitaria ed alle disposizioni regionali in materia effettuato dal personale dei Servizi veterinari e dei Servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione delle Aziende per i servizi sanitari territorialmente competenti.

5. I servizi di cui al comma 4 provvedono, in accordo con la Regione e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, all'effettuazione degli esami di laboratorio e microbiologici sulle produzioni e sui processi.

6. Qualora in sede di controllo ufficiale i Servizi di cui al comma 4 riscontrino la non conformità delle attività di cui all'articolo 1 alle disposizioni del presente regolamento adottano i provvedimenti previsti dalle disposizioni comunitarie e regionali.

art. 18 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
(in riferimento all'art. 5 comma 1)

BOLLO
euro 14,62

DOMANDA DI REGISTRAZIONE

di idoneità delle strutture per la lavorazione di Piccole Produzioni Locali (PPL)

All'Azienda per i Servizi Sanitari n. ____________________________

Via ____ n. ______________

e, p.c.,

al Comune di ____

Il sottoscritto ____

legale rappresentante della ditta: ____

Partita IVA ____ Codice Fiscale_____________________________________

con sede legale in ____

telefono: ______________________________ fax: ____

indirizzo e-mail: ____

PREMESSO

che per la propria struttura:

☐ non chiede il riconoscimento comunitario di cui ai Regolamenti (CE) n. 852/2004, n. 853/2004 e n. 854/2004 e non chiede l'autorizzazione in qualità di "agriturismo" di cui alla LR n. 9/1997;

☐ è in possesso del n. di registrazione____________________ per l'attività _______________________________________ (osmize, frasche, privade) e non chiede l'autorizzazione in qualità di "agriturismo" di cui alla LR n. 9/1997;

CHIEDE

per il **proprio impianto sito in** :

____

____

____

il rilascio del numero di registrazione, per lo svolgimento della seguente attività:

____
____
____
____
____
____

DATI ATTIVITA'

❑ **trasformazione carni suine per produzione e vendita di salumi**

- n. suini allevati all'anno: ________________
- n. suini che si intendono macellare all'anno ai fini della trasformazione in PPL: __________

❑ **macellazione e vendita di carni cunicole di cui all' art. 3, comma 1, lett. g) - da 1501 fino a un max di 5000 capi/anno**

❑ **macellazione e vendita carni cunicole di cui all' art. 3, comma 1, lett. g) – max 1500 capi/anno**

❑ **macellazione di carni avicole di cui all'art. 3, comma 1, lettera f), – max 1500 capi/anno**

n. di volatili da cortile allevati all'anno: ______________________

- specie di volatili da cortile allevati: _______________________
- n. volatili da cortile che si intendono macellare all'anno per la vendita: _________________
- n. di conigli allevati all'anno: ______________
- n. di conigli che si intendono macellare all'anno per la vendita: ___________________

(Specificare se la lavorazione delle carni avicole e cunicole avviene negli stessi locali per la lavorazione delle carni suine nel rispetto della disposizioni di cui all'art. 9, commi 4 e 5)

Allega la documentazione di cui all'art. 5, comma 2 del Regolamento

Data……………………….

Firma ………………………………………….

ALLEGATO B
(in riferimento all'art. 5 comma 3)

VERBALE DI SOPRALLUOGO

del Servizio Veterinario
ai fini della registrazione delle strutture per la produzione di
Piccole Produzioni Locali (PPL)

Il sottoscritto____
in qualità di ____
dell'ASS n. ______________________________, in seguito alla domanda di registrazione per la produzione di piccole produzioni locali presentata dalla ditta sotto riportata in data ___________________ , protocollata in data ____________________, con il n. __________________

DICHIARA

di aver effettuato, in data __________________, sopralluogo presso l'Azienda: ____
sita nel Comune di ____ , prov: (_______)
via ____ n. ________
codice fiscale ____
di cui risulta |__| titolare |__| legale responsabile
il sig. ____ nato a ___________________
il _______________________, residente a __________________________________ prov: (_____)
via ____ n. ______,
codice fiscale ____
accertando che sono disponibili locali destinati a :

❑ trasformazione carni suine per produzione e vendita di salumi
❑ macellazione e vendita carni cunicole di cui all' art. 3, comma 1, lett. g) - da 1501 fino a un max di 5000 capi/anno
❑ macellazione e vendita carni cunicole di cui all' art. 3, comma 1, lett. g) – max 1500 capi/anno
❑ macellazione e vendita di carni avicole di cui all'art. 3, comma 1, lettera f) – max 1500 capi/anno

(Specificare se la lavorazione delle carni avicole e cunicole avviene negli stessi locali per la lavorazione delle carni suine nel rispetto della disposizioni di cui all'art. 9, commi 4 e 5)

ESPRIME il seguente giudizio:

❑ **FAVOREVOLE** in quanto la struttura **risponde** ai requisiti igienico - sanitari e strutturali previsti per attività di *(segnare le voci che interessano)* :

❑ trasformazione carni suine per produzione e vendita di salumi,
❑ macellazione e vendita carni cunicole di cui all' art. 3, comma 1, lett. g) - da 1501 fino a un max di 5000 capi/anno
❑ macellazione e vendita carni cunicole di cui all' art. 3, comma 1, lett. g) – max 1500 capi/anno
❑ macellazione e vendita di carni avicole di cui all'art. 3, comma 1, lettera f) – max 1500 capi/anno

(Specificare se la lavorazione delle carni avicole e cunicole avviene negli stessi locali per la lavorazione delle carni suine nel rispetto della disposizioni di cui all'art. 9, commi 4 e 5)

❑ **NON FAVOREVOLE** in quanto la struttura **non risponde** ai requisiti igienico - sanitari e strutturali previsti per:
❑ trasformazione carni suine per produzione e vendita di salumi
❑ macellazione e vendita carni cunicole di cui all' art. 3, comma 1, lett. g) - da 1501 fino a un max di 5000 capi/anno
❑ macellazione e vendita carni cunicole di cui all' art. 3, comma 1, lett. g) – max 1500 capi/anno
❑ macellazione e vendita di carni avicole di cui all'art. 3, comma 1, lettera f) – max 1500 capi/anno

(Specificare se la lavorazione delle carni avicole e cunicole avviene negli stessi locali per la lavorazione delle carni suine nel rispetto della disposizioni di cui all'art. 9, commi 4 e 5)

❑ **CONDIZIONATO** all'adeguamento ed alla rimozione delle carenze riscontrate entro i termini stabiliti (**specificare e comunicare al richiedente la registrazione le carenze da rimuovere ed i termini entro cui provvedere all'adeguamento**), per attività di *(segnare le voci che interessano)* :
❑ trasformazione carni suine per produzione e vendita di salumi
❑ macellazione e vendita carni cunicole di cui all' art. 3, comma 1, lett. g) - da 1501 fino a un max di 5000 capi/anno e di volatili da cortile
❑ macellazione e vendita carni cunicole di cui all' art. 3, comma 1, lett. g) – max 1500 capi/anno
❑ macellazione e vendita di carni avicole di cui all'art. 3, comma 1, lettera f) – max 1500 capi/anno

(Specificare se la lavorazione delle carni avicole e cunicole avviene negli stessi locali per la lavorazione delle carni suine nel rispetto della disposizioni di cui all'art. 9, commi 4 e 5)

Deve essere compilata una relazione tecnico – descrittiva per ogni locale secondo le seguenti indicazioni:

DESCRIZIONE GENERALE DEL LOCALE destinato a :

❑ trasformazione carni suine per produzione e vendita di salumi
❑ macellazione e vendita carni cunicole di cui all' art. 3, comma 1, lett. g) – da 1501 fino a un max di 5000 capi/anno e di volatili da cortile
❑ macellazione e vendita carni cunicole di cui all' art. 3, comma 1, lett. g) – max 1500 capi/anno
❑ macellazione e vendita di carni avicole di cui all'art. 3, comma 1, lettera f) – max 1500 capi/anno

(Specificare se la lavorazione delle carni avicole e cunicole avviene negli stessi locali per la lavorazione delle carni suine nel rispetto della disposizioni di cui all'art. 9, commi 4 e 5)

DATI DELL'AZIENDA:		
	SI	NO
Tipologia di animali allevati: |__|suini |__|conigli |__|polli |__|tacchini |__|anatre |__|oche |__|faraone |__|……………………		
Superficie del locale di lavorazione mq. …………		
Superficie del locale di macellazione mq. …………		
Altezza m. …………….		
Adeguata separazione dall'allevamento		
Adeguata distanza da concimaie/vasche liquami		
Annesso all'abitazione del produttore primario		
Dimensioni del locale sufficienti all'uso esclusivo di macellazione fino ad un massimo di 100 capi per specie alla settimana		
Direttamente accessibile dall'esterno		
Porte di accesso diretto dall'esterno n. ………		
Pavimento in cemento		
Pavimento piastrellato		
Pavimento in altro materiale – specificare : ………………………………………………………		
Presenza di pozzetto sifonato per evacuazione acque di scarico		
Pareti piastrellate		
Pareti rivestite di materiale lavabile		
Soffitto facilmente lavabile e disinfettabile, anche in legno verniciato		
Finestre apribili, munite di retine anti-mosche		
Lavabo riservato al lavaggio delle mani, fornito di acqua calda e fredda, con rubinetteria non azionabile a mano o gomito e dotato di distributore di sapone e asciugamani a perdere		
Lavello fornito di acqua calda e fredda per il lavaggio delle attrezzature		
Tavoli da lavoro n. ……		
Tavolo per impasto carni suine		
Contenitore per raccolta del sangue		
Contenitore con coperchio per raccolta di sottoprodotti della macellazione		
Impianto frigorifero idoneamente identificato, per deposito di sottoprodotti della macellazione		
Idonea attrezzatura per la macellazione (coltelli, contenitori, ganciere, …)		
Storditore		
Tavoli per effettuare separatamente le operazioni di spiumatura ed eviscerazione		
Griglia / scaffalatura per l'asciugatura delle carni		
Armadio riservato al deposito di materiali di pulizia		

Armadio per i vestiti da lavoro		
Frigorifero per l'esclusiva conservazione di carni di pollame e conigli, con termometro di massima/minima ed in grado di mantenere la temperatura di +4°C		
Locale stagionatura annesso al locale lavorazione		
Locale stagionatura non annesso al locale di lavorazione		
Reparto separato per vendita delle carni, all'interno del locale di macellazione		
Vendita in locale riservato, separato di locale di lavorazione o macellazione		
Banco frigorifero di esposizione delle carni in vendita		
altro : ……		
altro : ……		
altro : ……		

ADEGUAMENTI RICHIESTI	Termine per esecuzione degli adeguamenti

Data ____________

FIRMA ____________________________

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_6_1_DPR_11_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2011, n. 011/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. Associazione scuola materna "San Domenico Savio" - Lovaria fraz. del Comune di Pradamano (UD). Approvazione dello statuto e riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 13 dicembre 2010, con cui il Presidente dell'Associazione Scuola Materna "San Domenico Savio", avente sede a Lovaria, frazione del Comune di Pradamano (UD), ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO lo statuto della Associazione allegato all'atto costitutivo della medesima stipulato in data 14 giugno 1990 a rogito del dott. Antonio Frattasio, notaio in Udine, rep. n. 68119 ivi registrato il 4 luglio 1990 al n. 1846 Serie 2-privati;
VISTA la consistenza patrimoniale dei beni mobili dell'Associazione, e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore dell'istruzione;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell'Associazione Scuola Materna "San Domenico Savio", avente sede a Lovaria, frazione del Comune di Pradamano (UD), nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_6_1_DPR_11_2_ALL1

Statuto dell'Associazione Scuola Materna S. Domenico Savio - Lovaria (Pradamano - UD)

Art. 1 costituzione - denominazione - sede

È costituita in Lovaria, presso la Scuola Materna l'Associazione contraddistinta dal seguente nome: "Associazione Scuola Materna S. Domenico Savio".

Art. 2 scopi

L'Associazione ha lo scopo di:

- gestire la Scuola Materna di Lovaria
- operare per il buon funzionamento della stessa
- favorire, in particolare, la frequenza alla stessa di tutti i bambini della nostra comunità (secondo quanto disposto nel regolamento)
- adoperarsi a che i bambini conseguano un armonioso sviluppo intellettuale, fisico, morale, religioso e sociale

L'Associazione, inoltre, potrà promuovere ed attuare tutte quelle iniziative ritenute utili al conseguimento degli scopi sociali.

Art. 3 durata

L'Associazione è costituita a tempo indeterminato.

Art. 4 patrimonio

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dalle attrezzature, impianti e altri beni di cui l'Associazione stessa è o diverrà intestataria e che saranno elencati in un inventario. Le variazioni del patrimonio saranno deliberate dal Consiglio d'Amministrazione. In caso di scioglimento dell'Associazione, il patrimonio sarà devoluto alla comunità locale.

Art. 5 associati

L'Associazione è composta da tutti i nuclei familiari residenti in Lovaria.

Art. 6 mezzi finanziari

I mezzi finanziari necessari al raggiungimento degli scopi sociali, sono:
a. il contributo dei genitori dei bambini nella misura deliberata dal Consiglio d'Amministrazione
b. i contributi dello Stato, Regione, Provincia e Comune e di ogni altro Ente pubblico e privato.
c. altri contributi e donazioni volontarie.

Art. 7 esercizio sociale

L'esercizio sociale decorre dal 1° settembre e termina il 31 agosto successivo.

Art. 8 organi dell'associazione

Sono organi dell'Associazione:
- L'Assemblea dei soci
- Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
- Il Consiglio d'Amministrazione

I componenti gli organi sociali non potranno percepire alcun compenso per l'opera a favore dell'Associazione.

Art. 9 Assemblea dei soci

L'Assemblea deve essere convocata al termine dell'anno scolastico per deliberare, su proposta del Consiglio di Amministrazione:
- sul bilancio consuntivo e preventivo
- eleggere, i membri del Consiglio di Amministrazione alla scadenza del mandato.
- proporre gli indirizzi e le direttive dell'Associazione.

Lo scrutinio dei voti sarà effettuato dal Presidente e da due scrutatori scelti fra gli associati.

Art. 10 convocazione e presidenza dell'assemblea

L'Assemblea è convocata dal Consiglio d'Amministrazione con avviso pubblico, affisso almeno 10 giorni prima dell'adunanza.
L'avviso dovrà contenere l'ordine del giorno, la data, l'ora e il luogo dell'adunanza; può inoltre, prevedere una seconda adunanza che non potrà comunque tenersi prima di mezz'ora dalla precedente.
L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione oppure dal Vice-presidente, ed in loro assenza dal consigliere più anziano.
Il Consiglio di Amministrazione si riserva di convocare l'Assemblea in via straordinaria con delibera contenente l'ordine del giorno. Così pure un decimo degli associati potrà chiedere la convocazione dell'Assemblea indicando nell'istanza l'ordine del giorno.
Delle riunioni dell'Assemblea verrà redatto un verbale a cura del segretario, eletto dal Consiglio, ed in caso di sua assenza, da un membro del Consiglio stesso.
L'Assemblea delibera validamente a maggioranza dei presenti: in prima convocazione con la presenza di almeno la metà degli associati, ed in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 11 voto

Ogni nucleo familiare ha diritto ad un voto.
Nella votazione riguardante il Consiglio d'Amministrazione, ogni associato non può esprimere un numero di preferenze superiore ai componenti da eleggere.
Tale procedura non è necessaria se il numero dei candidati è tale da coprire esattamente l'intero organo, ed in mancanza di voto contrario della maggioranza degli associati.
Nelle delibere di approvazione del consuntivo, i membri del Consiglio d'Amministrazione non hanno diritto al voto.

Art. 12 Presidente

Il Consiglio d'amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente.
Il Presidente rappresenta l'Associazione in giudizio presso terzi e ha il dovere di attuare tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione.
In caso di impedimento o assenza del Presidente, esso viene sostituito dal Vice-Presidente.

Art. 13 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua prima seduta, elegge scegliendoli tra i membri eletti, il Presidente, il Vice-Presidente ed un segretario con il compito di redigere i verbali delle riunioni del Consiglio e dell'Assemblea. Nomina anche due revisori dei conti, estranei al Consiglio.

Art. 14 poteri e doveri del Consiglio

Il Consiglio ha i più ampi poteri di gestione della Scuola Materna e dell'Associazione.
Esso, pertanto, ha, tra le altre facoltà, quella di:
- assumere il personale docente e quello di servizio della scuola
- redigere ed aggiornare un regolamento interno

Il Consiglio potrà delegare parte delle sue funzioni ad uno o più dei suoi componenti.
Potrà inoltre, avvalersi della consulenza di esperti esterni e degl'insegnanti che, se saranno ammessi alle riunioni del Consiglio, non avranno diritto di voto.

Art. 15 riunioni e delibere del Consiglio

Il Consiglio d'Amministrazione è convocato presso la sede dal Presidente ogni qualvolta questo lo ritiene opportuno.
La convocazione sarà fatta con invito contenente l'ora, la data e il luogo della riunione e l'ordine del giorno.
La convocazione potrà essere fatta anche verbalmente purché avvenga 5 giorni prima della riunione.
Le sedute sono valide con l'intervento della maggioranza dei consiglieri.
Le deliberazioni saranno assunte a maggioranza dei presenti.
In caso di parità di voti prevarrà la decisione del Presidente o del suo sostituto.

Art. 16 organi consultivi

Il Consiglio dei genitori è composto da tutti i genitori dei bambini iscritti alla Scuola Materna e da coloro che ne fanno legalmente le veci, intendendosi solo le persone fisiche alle quali sono attribuiti poteri tutelari ai sensi dell'art. 348 del C.C.
La qualifica di membro del Consiglio si perde in caso di perdita della capacità tutoria e nel caso di mancata iscrizione dei figli alla Scuola Materna.
Il Consiglio d'Amministrazione ha l'obbligo di ascoltare il Consiglio dei genitori e di tenere nella dovuta considerazione i pareri di questo, al fine di garantire quanto menzionato nell'art. 2.

Art. 17

L' Associazione aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne.

Art. 18 rinvio

Per quanto non previsto nel presente statuto, si fa rinvio alle norme di legge in materia di associazioni.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_6_1_DPR_12_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2011, n. 012/Pres.

LR 9/2009, art. 18, comma 2. Regolamento recante norme di disciplina degli strumenti di autotutela in dotazione alla Polizia locale, in attuazione dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 18, comma 2, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale), il quale demanda ad un apposito regolamento regionale l'individuazione degli strumenti di autotutela in dotazione alla Polizia locale;
SENTITO il Comitato tecnico regionale per la Polizia locale che, ai sensi dell'articolo 22, comma 3, lettera a), della legge regionale 9/2009, nella seduta del 10 maggio 2010 ha condiviso la proposta di regolamento in oggetto;
PRESO ATTO che la proposta di regolamento è stata approvata in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1371 dell'8 luglio 2010 al fine di essere sottoposta al Consiglio delle Autonomie Locali e alla competente Commissione consiliare per l'acquisizione del relativo parere, ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della legge regionale 9/2009;
VISTO che la proposta di regolamento è stata approvata in via definitiva dalla Giunta regionale con deliberazione n. 74 del 20 gennaio 2011, sentito il Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta n. 14 del 14 ottobre 2010 ed acquisito il parere della V Commissione consiliare permanente nella seduta del 9 novembre 2010;
VISTO l'articolo 42, comma 1, lettera b), dello Statuto regionale di autonomia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12, dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 74 del 20 gennaio 2011;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante norme di disciplina degli strumenti di autotutela in dotazione alla Polizia locale, in attuazione dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale)", allegato quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_6_1_DPR_12_2_ALL1

Regolamento recante norme di disciplina degli strumenti di autotutela in dotazione alla Polizia locale, in attuazione dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale)

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i tipi e le caratteristiche, nonché la formazione all'uso degli strumenti di autotutela per gli operatori di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale).

Art. 2 strumenti di autotutela

1. Gli operatori di Polizia locale possono essere dotati di strumenti di autotutela che non siano classificati come arma ai sensi della normativa statale.
2. Ai fini del presente regolamento, per strumenti di autotutela si intendono il tonfa e lo spray antiaggressione.

Art. 3 finalità e caratteristiche

1. Gli strumenti di autotutela, di limitato impatto visivo, hanno natura e scopi esclusivamente difensivi e dissuasivi, per la prevenzione e la protezione dai rischi professionali e per la tutela della propria incolumità personale.
2. Le caratteristiche degli strumenti di autotutela sono disciplinate nell'allegato A.

Art. 4 procedure di adozione ed uso

1. Le amministrazioni locali che adottano gli strumenti di autotutela provvedono a disciplinare, nel regolamento del Corpo o del Servizio di Polizia locale, la dotazione degli strumenti di autotutela per gli operatori di Polizia locale.
2. Ai sensi dell'articolo 18, comma 5, della legge regionale 9/2009, qualora nel regolamento di cui al comma 1 non risulti determinata o determinabile l'indicazione dei casi in cui il personale di Polizia locale espleta servizio con strumenti di autotutela, essa si intende fatta per i servizi di vigilanza, di protezione degli immobili di proprietà dell'Ente locale di appartenenza e dell'armeria del Corpo o del Servizio, per quelli notturni e di pronto intervento, nonché per quelli di pubblica sicurezza e di polizia stradale.

Art. 5 formazione all'uso

1. L'assegnazione degli strumenti di autotutela può avvenire esclusivamente dopo l'effettuazione di un apposito corso che preveda, oltre all'addestramento all'uso, anche una adeguata formazione sui presupposti normativi che ne legittimino l'eventuale utilizzo e sulle modalità di impiego in sicurezza.
2. Il corso di cui al comma 1 è disciplinato nell'ambito del programma formativo regionale per la Polizia locale di cui all'articolo 20, comma 7, della legge regionale 9/2009.
3. Agli operatori che frequentino il corso di cui al comma 1 con esito positivo viene rilasciato un attestato di idoneità che costituisce condizione essenziale per la presa in carico e l'uso degli strumenti di autotutela.
4. Il comandante del Corpo o il responsabile del Servizio di Polizia locale dà atto nel provvedimento di assegnazione dell'avvenuta formazione.

Art. 6 registro di carico e scarico e modalità di custodia e conservazione

1. Nel regolamento di cui all'articolo 4, comma 1 è prevista l'adozione di un apposito registro di carico e scarico per gli strumenti di autotutela, nel quale sono annotati la presa in carico e la restituzione degli stessi, nonché le sostituzioni delle parti soggette a consumo o a deterioramento.
2. Gli strumenti di autotutela possono costituire dotazione di reparto ovvero essere assegnati in via continuativa agli operatori abilitati, i quali rispondono personalmente dell'utilizzo, della custodia e della conservazione degli stessi.
3. Gli strumenti di autotutela che non risultino assegnati e i loro eventuali ricambi sono custoditi in armadi dedicati, collocati in appositi locali, atti a garantire la sicurezza e la conservazione degli stessi.
4. È compito dei singoli Corpi o Servizi di Polizia locale individuare uno o più responsabili dei materiali e della tenuta dei registri di cui al comma 1.

Art. 7 disposizione transitoria

1. L'abilitazione alla presa in carico ed all'uso degli strumenti di autotutela è riconosciuta altresì agli operatori che, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, abbiano già frequentato, con esito positivo, apposito corso avente le caratteristiche didattiche di cui all'articolo 5, comma 1, comprovato da idonea attestazione.
2. Gli strumenti di autotutela già in dotazione ai Corpi o Servizi di Polizia locale alla data di entrata in vigore del presente regolamento possono essere mantenuti fino alla relativa sostituzione per consumo o deterioramento.

Art. 8 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A (riferito all'articolo 3, comma 2)

Caratteristiche degli strumenti di autotutela

1. TONFA
Il tonfa consiste in un dispositivo, fisso o estensibile, in lega di acciaio o di alluminio o in resina poli-

merica, di colore nero, con impugnatura laterale che, in caso di aggressione, permette la protezione dell'avambraccio destro (o sinistro per i mancini).
Il dispositivo ha una lunghezza totale, in condizione aperta se estensibile, di circa 60 cm (circa 45 cm dal termine del primo manico, con impugnatura perpendicolare - secondo manico - lunga circa 15 cm, a circa 15 cm dalla parte alta) ed un diametro di circa 3 cm.
Le impugnature, con rigature antiscivolo, sono in materiale tale da garantire la presa ed il controllo dell'attrezzatura in qualsiasi condizione di utilizzo.
Tutti gli spigoli del dispositivo sono arrotondati.
Nel caso in cui il dispositivo sia in resina polimerica, il materiale costituente ha la caratteristica che, a seguito di eventuale rottura, garantisca spigoli non taglienti.
Ogni dispositivo riporta impresso in modo indelebile un codice identificativo, fatta salva la facoltà dei singoli Corpi o Servizi di Polizia locale di apporre il logo dell'Ente di appartenenza, ovvero la scritta "POLIZIA LOCALE DI...".

2. SPRAY ANTIAGGRESSIONE
Lo spray antiaggressione rientra tra quelli non classificati come arma dal Ministero competente.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_6_1_DPR_13_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2011, n. 013/Pres.

LR 25/2002, art. 5. Ricostituzione Collegio revisori dei conti dell'Ente zona industriale di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 1° ottobre 2002, n. 25 recante "Disciplina dell'Ente Zona Industriale di Trieste" e, in particolare, l'articolo 5 il quale dispone in merito alla composizione del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente medesimo;
VISTO il proprio decreto n. 012/Pres. del 17 gennaio 2007, con il quale si è provveduto alla nomina, in conformità alla citata normativa e per la durata di quattro anni a decorrere dal 23 gennaio 2007, del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Zona Industriale di Trieste;
CONSTATATO che detto organo collegiale è scaduto e di dover pertanto, con il presente decreto procedere alla sua ricostituzione, provvedendo a scegliere, ai sensi del citato articolo 5 della legge regionale 25/2002, i suoi componenti tra gli iscritti nel Registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88;
RITENUTO di individuare quali soggetti idonei a ricoprire l'incarico in questione, il dott. Michele Nasti, quale membro effettivo con funzione di Presidente, i signori dott. Vladimiro Dolgan, dott. Giuseppe Righi quali membri effettivi, ed i signori dott. Stefano Gropaiz e dott. Adriano Balestra, quali membri supplenti;
ACCERTATA la sussistenza dell'iscrizione nel Registro dei revisori contabili sopra citato;
VISTE le dichiarazioni rese dagli interessati concernenti l'assenza di cause ostative alla nomina, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978 e all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È ricostituito il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Zona Industriale di Trieste nella seguente composizione:
a) Presidente: dott. Michele Nasti.
b) Membri effettivi: dott. Vladimiro Dolgan, dott. Giuseppe Righi.
c) Membri supplenti: dott. Stefano Gropaiz e dott. Adriano Balestra.
2. I componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Zona Industriale di Trieste durano in carica quattro anni.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_6_1_DAS_AMB ENER 69

Decreto dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna 21 gennaio 2011, n. 69/SGEO - E733/21

LR 21/1997 - Rideterminazione del valore dell'onere di coltivazione e ricerca in materia di attività estrattiva a favore dei Comuni territorialmente interessati.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 18 agosto 1986, n. 35 (Disciplina delle attività estrattive) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 maggio 1997, n. 21 (Determinazione transitoria del fabbisogno estrattivo in materia di sabbie e ghiaie e modifiche ai regimi autorizzativo e sanzionatorio di cui alle leggi regionali 18 agosto 1986, n. 35, e 27 agosto 1992, n. 25, in materia di attività estrattive. Modifiche alle leggi regionali 14 giugno 1996, n. 22, e 24 gennaio 1997, n. 5, in materia di smaltimento di rifiuti solidi) ed, in particolare, l'articolo 7, comma 1, che prevede l'istituzione dell'onere di coltivazione e ricerca, diversificato per tipologia di materiali, come classificati dall'articolo 6 bis, comma 2, della legge regionale 35/1986, a favore delle Amministrazioni comunali territorialmente interessate;
CONSIDERATO che il citato articolo 7, comma 1, della legge regionale 21/1997 prevede che l'onere di coltivazione e ricerca, a carico del titolare dell'autorizzazione, deve essere versato annualmente al Comune sede dell'attività estrattiva, quale indennizzo dei disagi derivanti dall'esercizio della stessa;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della citata legge regionale 21/1997, l'ammontare dell'onere di coltivazione e ricerca viene fissato con decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente, previa deliberazione della Giunta regionale;
ATTESO che il valore dell'onere di coltivazione e ricerca in materia di attività estrattiva, di cui al citato articolo 7 della legge regionale 21/1997, è stato determinato, la prima volta, con decreto dell'Assessore all'Ambiente n. 549 di data 30 giugno 1997 e, successivamente, aggiornato con decreto dell'Assessore all'Ambiente e ai Lavori pubblici n. 22 di data 19 gennaio 2004, con decreto dell'Assessore all'Ambiente, Lavori pubblici e Protezione civile n. 213 di data 22 febbraio 2007 ed, infine, con decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente e Lavori pubblici n. 830 di data 29 maggio 2009;
ATTESO che, relativamente alla tipologia delle "pietre ornamentali", con decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente e Lavori Pubblici n. 83 di data 2 febbraio 2010, il valore dell'onere di coltivazione e ricerca in materia di attività estrattiva di cui all'art. 7 della legge regionale 21/1997 è stato rideterminato in €/mc 0,65, da applicarsi sulla quantità di materiale escavato a tutto il 31 dicembre 2010 ai sensi del successivo decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente e Lavori Pubblici n. 435 di data 15 marzo 2010;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2736 del 29 dicembre 2010, di rideterminazione del valore dell'onere di coltivazione e ricerca in materia di attività estrattiva a favore dei Comuni territorialmente interessati ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 21/1997;
RITENUTO di dare esecuzione alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 2736/2010;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, a decorrere dal 1 gennaio 2011, il valore dell'onere di coltivazione e ricerca in materia di attività estrattiva, di cui all'articolo 7 della legge regionale 20 maggio 1997, n. 21, a favore delle Amministrazioni comunali territorialmente interessate, è fissato come segue:

argilla per laterizi	€/mc 0,20
pietre ornamentali	€/mc 0,65
calcari, materie prime per cementi artificiali, carbonato di calcio, materiali speciali e diversi	€/mc 0,67
sabbia e ghiaia	€/mc 0,55

2. Gli oneri di cui al precedente punto 1, sono calcolati sull'intero volume del materiale scavato, senza distinzione di tipologia, in analogia a quanto previsto dall'articolo 20, comma 3, della legge regionale 18 agosto 1986, n. 35, come interpretato dall'articolo 12 della legge regionale 21/1997.
3. L'onere di cui al punto 1 relativo alle pietre ornamentali, si applica anche all'attività di ricerca di cui all'articolo 17 della legge regionale 35/1986.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 21 gennaio 2011

CIRIANI

11_6_1_DAS_FIN PATR_108_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 25 gennaio 2011, n. 108

LR 21/2007 art. 18 commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento per l'anno 2011 sul capitolo di spesa 9713 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale è insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere al rimborso di un versamento errato del signor Vidoni Roberto (per il pagamento di spese legali in un procedimento davanti alla Corte dei Conti di Trieste) - richiesta pervenutaci via mail dall'Avvocatura della Regione;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2011-2012-2013 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2010, n. 2776 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che i pertinenti capitoli del POG non presentano sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
10.4.1.1170	9713	648,56		
10.5.1.1176	9680	-648,56		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 530 - servizio n. 378 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170

- capitolo 9713

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Restituzione somme indebitamente riscosse - Avvocatura

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_6_1_DAS_FIN PATR_109_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 25 gennaio 2011, n. 109

LR 21/2007 art. 51 comma 2 - Istituzione di capitoli di spesa a seguito di accertamento residui passivi.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, la Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione, ha accertato all'1.1.2011 le somme da conservarsi nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2011 per impegni riferibili all'esercizio 2010;
CONSIDERATO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, esistono le appropriate unità di bilancio su cui far gravare le spese derivanti dal pagamento dei residui di cui sopra e dei residui derivanti da impegni riferibili ad esercizi precedenti accertati all'1.1.2011;
VISTO il proprio decreto prot. 48 di data 14 gennaio 2011, con il quale il capitolo 4505 dello stato di

previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, è stato erroneamente istituito alla unità di bilancio 8.3.1.5065 invece che alla corretta unità di bilancio 8.3.2.5065 e ritenuto di apportare le necessarie modifiche;
VISTO il combinato disposto di cui all'articolo 26, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 e dell'articolo 73, comma 1 della legge regionale 21/2007;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e al bilancio per l'anno 2011, sono istituiti i capitoli indicati nel prospetto allegato sub 1) quale parte integrante del presente decreto con la classificazione e la denominazione ivi specificate, in relazione all'accertamento a carico degli stessi delle somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2011.
2. Il capitolo 4505 dello stato di previsione della spesa dei bilanci sopraindicati viene attribuito alla unità di bilancio 8.3.2.5065.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_6_1_DAS_FIN PATR_109_2_ALL1

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 12

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 520 UFFICIO STAMPA		377. UFFICIO STAMPA
U.B. : 10.6.1.2013	1763	SPESE PER LA STAMPA E LA DIFFUSIONE DI BOLLETTINI, MANIFESTI E GIORNALI MURALI, DOCUMENTAZIONI, OPUSCOLI, MONOGRAFIE, RIVISTE ED ALTRE PUBBLICAZIONI NONCHE' PER LA REALIZZAZIONE E LA DIFFUSIONE DI PRODOTTI TELEVISIVI, FOTOGRAFICI E MULTIMEDIALI AL FINE DI DIVULGARE LA CONOSCENZA DEI PROBLEMI REGIONALI E DI DOCUMENTARE L' ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DELLA REGIONE - VI CENSIMENTO IN AGRICOLTURA - FONDI STATALI ART. 17 , D.L. 25.9.2009 N. 135 CONVERTITO IN L. 20.11.2009 N. 166
U.B. : 5.4.1.5044	5627	FINANZIAMENTI RELATIVI ALL' USO DELLA LINGUA SLOVENA PER LO SVOLGIMENTO DEL VI CENSIMENTO GENERALE DELL' AGRICOLTURA NELLA REGIONE- PROGETTO REALIZZATO DALL' UFFICIO STAMPA ART. 8 , L. 23.2.2001 N. 38 ; ART. 19 , L.R. 16.11.2007 N. 26 - AUT. FIN. : DGRP 30.8.2010 N. 114

```
S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS         25JAN11:07:32:37                                                             PAG: 13

-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E                                     I
I                                                                                                                              I
I                                                                                                                              I
I                              CAPITOLO                    DENOMINAZIONE                                                       I
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


        RUBRICA N. 560  DIREZIONE        CENTRALE             463. SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBI_
                        FINANZE,   PATRIMONIO   E                   LIARE
                        PROGRAMMAZIONE


     U.B.   : 10.3.2.1168          1799       SPESE PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGETTI E ALLA  REALIZZAZIONE  DEGLI
                                              INTERVENTI, ANCHE A CARATTERE SPERIMENTALE, VOLTI A REALIZZARE FINALI_
                                              TA' DI RISPARMIO ENERGETICO SUGLI IMMOBILI DESTINATI A SEDI DEL CONSI_
                                              GLIO REGIONALE
                                              ART. 13 , COMMA 29 , L.R. 30.12.2008 N. 17 - AUT. FIN.  :  ART.  13  ,
                                              COMMA 30 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; ART. 12 , COMMA 9 , L.R. 30.12.2009
                                              N. 24
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 14

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 570 DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		393. SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E RELAZIONI SINDACALI
U.B. : 11.3.1.1180	585	SPESE PER ESIGENZE OPERATIVE CORRENTI, IVI COMPRESE QUELLE PER L' ACQUISTO DI MATERIALI ED ATTREZZATURE D' UFFICIO, ATTREZZATURE INFORMATICHE, LIBRI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI ANCHE SU SUPPORTO INFORMATICO, NONCHE' PARTECIPAZIONE A SPECIFICI CORSI, SEMINARI, CONVEGNI ED INIZIATIVE VOLTE ALLA FORMAZIONE E ALL' AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE, NONCHE' PER MINUTE SPESE DI RAPPRESENTANZA ART. 8 , COMMA 52 , L.R. 26.2.2001 N. 4 COME DA ULTIMO MODIFICATO DALL' ART. 7 , COMMA 26 , L.R. 21.7.2004 N. 19 ; ART. 8 , COMMA 75 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 52 BIS , L.R. 26.2.2001 N. 4 COME AGGIUNTO DA ART. 7 , COMMA 31 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; ART. 7 , COMMA 72 , L.R. 28.12.2007 N. 30 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 14 , COMMA 56 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; DGRP 13.5.2009 N. 53 ; ART. 13 , COMMA 58 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; ART. 12 , COMMA 25 , L.R. 16.7.2010 N. 12 ; ART. 14 , COMMA 85 , L.R. 29.12.2010 N. 22

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 15

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 570 DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		398. SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
U.B. : 11.3.2.1180	1486	SPESE PER L' ACQUISTO DI MOBILI E DI ARREDI, MACCHINE ED ALTRE APPA_ RECCHIATURE ED IMPIANTI OCCORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 8 , L.C. 31.1.1963 N. 1 ; ART. 7 , COMMA 29 , L.R. 20.8.2007 N. 22 - AUT. FIN. : ART. 8 , COMMA 70 , L.R. 23.1.2007 N. 1

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 16

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 580 DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		401. SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAPPORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE FINANZIARIA
U.B. : 1.5.2.1032	7909	SPESE RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO A.D.C. REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 - AUT. FIN. : DAFP 5.10.2009 N. 937

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 17

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 580 DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		402. SERVIZIO GESTIONE FONDI COMUNITARI
U.B. : 10.1.2.1165	2007	SPESE PER IL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DELL' OBIETTIVO DEL PRO_ GRAMMA COMUNITARIO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SLOVENIA 2007-2013 ART. 11 , COMMA 6 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; ART. 6 , COMMA 115 , L.R. 20.8.2007 N. 22 COME SOSTITUITO DA ART. 7 , COMMA 30 , L.R. 28.12.2007 N. 30 - AUT. FIN. : ART. 6 , COMMA 117 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 39 , L.R. 21.7.2008 N. 7 ; ART. 11 , COMMA 7 , L.R. 14.8.2008 N. 9
U.B. : 10.1.2.1165	3034	INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007 - 2013 PER INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 - AUT. FIN. : ART. 13 , COMMA 31 , L.R. 30.12.2008 N. 17

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 18

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 580	DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE	458. SERVIZIO ATTIVITA' RICREATIVE E SPORTIVE
U.B. : 5.1.2.1090	6123	CONTRIBUTI ANNUI COSTANTI VENTENNALI A FAVORE DI PROVINCE, COMUNI E CONSORZI FRA ENTI LOCALI SULLA SPESA RICONOSCIUTA AMMISSIBILE PER LA COSTRUZIONE, L' AMPLIAMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DI IMPIANTI SPORTIVI, IVI COMPRESE LE OPERE ACCESSORIE, NONCHE' PER L' ACQUISIZIONE IN PROPRIETA' DI IMPIANTI INUTILIZZATI OVVERO DISTRATTI DALLA LORO DESTINAZIONE ORIGINARIA ART. 37 , L.R. 9.3.1988 N. 10 - AUT. FIN. : ART. 5 , L.R. 16.8.1976 N. 40 ; ARTT. 4 , 5 , L.R. 28.4.1978 N. 27 ; ART. 1 , L.R. 18.4.1979 N. 16 ; ART. 1 , L.R. 21.6.1979 N. 32 ; ART. 23 , L.R. 18.8.1980 N. 43 ; ART. 1 , L.R. 9.5.1981 N. 27 ; ART. 1 , L.R. 29.3.1982 N. 18 ; ART. 2 , L.R. 28.6.1982 N. 43 ; ART. 6 , COMMA PRIMO , L.R. 29.1.1983 N. 14 ; ART. 2 , L.R. 20.6.1983 N. 60 ; ART. 44 , COMMA PRIMO , L.R. 30.1.1984 N. 4 ; ART. 18 , COMMA PRIMO , L.R. 20.8.1984 N. 36 ; ART. 37 , COMMA 1 , L.R. 29.1.1985 N. 8 ; ART. 27 , COMMA 1 , L.R. 30.1.1986 N. 5 ; ART. 28 , COMMA 7 , L.R. 11.8.1986 N. 33 ; ART. 8 , COMMA 1 , L.R. 27.11.1986 N. 48 ; ART. 50 , COMMA 1 , L.R. 8.7.1987 N. 19 ; ART. 34 , COMMA 1 , L.R. 30.1.1988 N. 3 ; ART. 16 , COMMA 3 , L.R. 11.5.1988 N. 28 ; ART. 52 , COMMA 1 , L.R. 30.1.1989 N. 2 ; ART. 33 , COMMA 1 , L.R. 5.9.1989 N. 25 ; ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 19

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 590 DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		403. SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
U.B. : 6.1.2.5059	5060	CONTRIBUTI ANNUI COSTANTI SULLA SPESA RICONOSCIUTA AMMISSIBILE A FAVORE DI PROVINCIE, COMUNI E ALTRI ENTI OBBLIGATI A FORNIRE LOCALI AD USO DELLE SCUOLE STATALI, PER LA COSTRUZIONE, L' AMPLIAMENTO, IL COMPLETAMENTO ED IL RIATTAMENTO DI EDIFICI DESTINATI A SEDE DI SCUOLE E ISTITUTI D' ISTRUZIONE PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO E DI SECONDO GRADO, ARTISTICA E PROFESSIONALE, NONCHE' AI COMUNI, ALLE PROVINCE, AGLI ISTITUTI PUBBLICI DI ASSISTENZA, BENEFICIENZA E LORO CONSORZI, ENTI E ISTITUZIONI PER LA COSTRUZIONE, L' AMPLIAMENTO, IL COMPLETAMENTO ED IL RIATTAMENTO DI EDIFICI DESTINATI A SEDE DI SCUOLE MATERNE ART. 1 , L.R. 26.10.1965 N. 22 COME MODIFICATO DALL' ART. 11 , L.R. 30.8.1976 N. 48 (LEGGE ABROGATA) ART. 3 , L.R. 26.10.1965 N. 22 COME SOSTITUITO DALL' ART. 3 , L.R. 20.6.1967 N. 13 E MODIFICATO DALL' ART. 9 , L.R. 10.2.1972 N. 5 ; ART. 27 , COMMA 1 , L.R. 9.3.1988 N. 10 - AUT. FIN. : ART. 13 , L.R. 2.4.1973 N. 25 ; ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 20

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 590	DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE	405. SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI_SMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E PO_LITICHE GIOVANILI
U.B. : 8.3.2.5065	4505	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI, ENTI PUBBLICI, ASSOCIAZIONI ED ENTI ISCRITTI ALL' ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI E DEGLI ENTI PER L' IMMIGRAZIO_NE, PER LA REALIZZAZIONE NELL' AMBITO DEL PIANO REGIONALE INTEGRATO PER L' IMMIGRAZIONE, DI PROGETTI DI INTERVENTO A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI - FONDI STATALI ARTT. 38 , 40 , 42 , DECRETO LEGISLATIVO 25.7.1998 N. 286 ; ARTT. 5 , 13 , 14 , 16 , 17 , 18 , 19 , 20 , COMMI 4 , 5 , ARTT. 21 , 22 , 23 , COMMA 8 , 24 , 25 , 28 , L.R. 4.3.2005 N. 5 ; ART. 9 , COMMA 24 , L.R. 14.8.2008 N. 9 - AUT. FIN. : ART. 36 , COMMA 2 , LETTERA B) , L.R. 4.3.2005 N. 5 ; ART. 7 , COMMA 104 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 6 , COMMA 168 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; DGRP 13.6.2008 N. 60 ; ART. 10 , COMMA 90 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; DGRP 22.1.2009 N. 8 ; ART. 1 , COM_MA 3 , L.R. 23.7.2009 N. 12

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		408. SERVIZIO SVILUPPO RURALE
U.B. : 11.3.1.1189	6339	RICERCA E SPERIMENTAZIONE - SIAGRI - FONDI STATALI EX DECRETO LEGISLA_ TIVO N. 143/1997 ART. 7 , COMMA 23 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143 - AUT. FIN. : ART. 1 , COMMA 8 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 1 , COMMA 7 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 1 , COMMA 3 , L.R. 23.7.2009 N. 12
U.B. : 11.3.2.1189	6349	SIAGRI - FONDI STATALI EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997 DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143 - AUT. FIN. : ART. 1 , COMMA 4 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; ART. 1 , COMMA 3 , L.R. 23.7.2009 N. 12

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 22

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		411. SERVIZIO CACCIA, PESCA E AMBIENTI NATURALI
U.B. : 2.5.2.2019	3025	INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007-2013 TUTELA, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELLE AREE NATURALI DELL' ARCO ALPINO ORIENTALE ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 27 , L.R. 30.12.2008 N. 17
U.B. : 2.5.2.2019	3026	INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007-2013 TUTELA, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELLE AREE NATURALI DELL' ARCO ALPINO ORIENTALE - FONDI REGIONALI ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 27 , L.R. 30.12.2008 N. 17
U.B. : 2.2.2.1047	3120	SPESE PER ACCORDI DI PROGRAMMA, PER I PIANI DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO E LA GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI REGIONALI, PER L' ACQUISIZIONE DI AREE NATURALI PROTETTE, BIOTOPI E TERRENI DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO, NONCHE' SPESE PER LA CONSERVAZIONE, IL MIGLIORAMENTO ED IL MANTENIMENTO DELLA BIODIVERSITA', E SPESE PER LA FRUIZIONE DIDATTICA E LA RICERCA SCIENTIFICA - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 84 , COMMA 1 , ART. 4 , COMMA 2 , L.R. 30.9.1996 N. 42 ; ART. 7 , COMMA 1 , L.R. 13.9.1999 N. 26 - AUT. FIN. : ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 148 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 8 , COMMA 150 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 1 , COMMA 7 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; L.R. 27.11.2006 N. 24 ; ART. 7 , COMMA 160 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DAFP 18.3.2009 N. 320 ; DAFP 20.4.2009 N. 379 ; DAFP 15.7.2009 N. 669 ; DAFP 10.5.2010 N. 355
U.B. : 2.2.2.1047	3124	SPESE PER ACCORDI DI PROGRAMMA, PER I PIANI DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO E LA GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI REGIONALI, PER L' ACQUISIZIONE DI AREE NATURALI PROTETTE, BIOTOPI E TERRENI DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO, NONCHE' SPESE PER LA CONSERVAZIONE, IL MIGLIORAMENTO ED IL MANTENIMENTO DELLA BIODIVERSITA', E SPESE PER LA FRUIZIONE DIDATTICA E LA RICERCA SCIENTIFICA ART. 84 , COMMA 1 , ART. 4 , COMMA 2 , L.R. 30.9.1996 N. 42 ; ART. 7 , COMMA 1 , L.R. 13.9.1999 N. 26 ; ART. 4 , COMMA 5 , L.R. 30.12.2008 N. 17 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 1 , COMMA 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; ART. 4 , COMMA 27 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; ART. 4 , COMMA 30 , L.R. 23.7.2009 N. 12 ; ART. 3 , COMMA 36 , L.R. 30.12.2009 N. 24

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		411. SERVIZIO CACCIA, PESCA E AMBIENTI NATURALI
U.B. : 2.2.2.1047	3139	SPESE PER ACCORDI DI PROGRAMMA, PER I PIANI DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO E LA GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI REGIONALI, PER L' ACQUISIZIONE DI AREE NATURALI PROTETTE, BIOTOPI E TERRENI DI PARTICOLARE PREGIO NATURALISTICO, NONCHE' SPESE PER LA CONSERVAZIONE, IL MIGLIORAMENTO ED IL MANTENIMENTO DELLA BIODIVERSITA', E SPESE PER LA FRUIZIONE DIDATTICA E LA RICERCA SCIENTIFICA ART. 84 , COMMA 1 , ART. 4 , L.R. 30.9.1996 N. 42 ; ART. 7 , COMMA 1 , L.R. 13.9.1999 N. 26 ; ART. 43 BIS , L.R. 30.9.1996 N. 42 - AUT. FIN. : ART. 84 , COMMI 2 , 3 , LETTERA A) , L.R. 30.9.1996 N. 42 ; ART. 20 , COMMA 38 , L.R. 8.4.1997 N. 10 ; ART. 22 , COMMA 49 , L.R. 12.2.1998 N. 3 ; ART. 15 , COMMA 52 , L.R. 15.2.1999 N. 4 ; ART. 4 , COMMA 109 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 158 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 4 , COMMA 41 , L.R. 12.9.2001 N. 23 ; ART. 6 , COMMA 103 , ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 4 , COMMA 42 , L.R. 23.8.2002 N. 23 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 148 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 8 , COMMA 150 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 6 , COMMA 97 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 6 , COMMA 120 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; ART. 4 , COMMA 27 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; DAFP 10.6.2010 N. 464
U.B. : 2.2.2.1047	3165	SPESE PER L' ACQUISIZIONE E LA GESTIONE DI AREE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO COMMA 2 TER DELL' ART. 4 , L.R. 30.9.1996 N. 42 - AUT. FIN. : ART. 5 , COMMA 158 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 6 , COMMA 103 , ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 148 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 8 , COMMA 150 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 6 , COMMA 97 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 7 , COMMA 160 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 4 , COMMA 27 , L.R. 30.12.2008 N. 17
U.B. : 2.2.2.1047	3174	SPESE PER L' ACQUISIZIONE E LA GESTIONE DI AREE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO - SPESE D' INVESTIMENTO COMMA 2 TER DELL' ART. 4 , L.R. 30.9.1996 N. 42 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 24

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		411. SERVIZIO CACCIA, PESCA E AMBIENTI NATURALI
U.B. : 1.6.1.1036	6254	SPESE PER CONVENZIONI CON STUDIOSI ED ESPERTI, ENTI, ORGANISMI E ISTI_ TUTI PUBBLICI E PRIVATI, AGENZIE, PER RICERCHE, STUDI, INDAGINI NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL' ACQUACOLTURA, NONCHE' PER LA PROMOZIONE DEL SETTORE MEDESIMO NELL' AMBITO DI CONVEGNI, MOSTRE, MANIFESTAZIONI ED EVENTI DEDICATI AL COMPARTO ITTICO ART. 7 , COMMA 17 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 18 , L.R. 23.7.2009 N. 12 - AUT. FIN. : ART. 7 , COMMA 18 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 20 , COMMA 19 , L.R. 30.4.2003 N. 12 ; ART. 6 , COMMA 81 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 47 , L.R. 21.7.2004 N. 19 ; ART. 6 , COMMA 148 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 8 , COMMA 150 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 6 , COMMA 120 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 3 , COMMA 80 , L.R. 30.12.2008 N. 17
U.B. : 2.2.2.1048	6817	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LIFE NATURA - CONSERVATION AND RESTORATION OF CALCAREOUS FENS IN FRIULI ART. 7 , COMMA 146 , L.R. 23.1.2007 N. 1 - AUT. FIN. : ART. 7 , COMMA 147 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 120 , L.R. 20.8.2007 N. 22
U.B. : 2.2.2.1048	6827	"SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LIFE NATURA - CONSERVATION AND RESTORATION OF CALCAREOUS FENS IN FRIULI" -FONDI UE REGOLAMENTO C.E.E. 7.11.2000 N. 1655
U.B. : 2.2.2.1048	6837	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LIFE NATURA - CONSERVATION AND RESTORATION OF CALCAREOUS FENS IN FRIULI - REISCRIZIONE FONDI UNIONE EUROPEA REGOLAMENTO C.E.E. 7.11.2000 N. 1655 - AUT. FIN. : ART. 1 , COMMA 2 , L.R. 20.8.2007 N. 22
U.B. : 1.1.2.1005	6851	ATTUAZIONE MISURA 323, AZIONE 2, STESURA PIANI DI GESTIONE NATURA 2000 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 2 , COMMA 78 , L.R. 29.12.2010 N. 22

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 25

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		412. SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO
U.B. : 1.1.2.1003	7132	FINANZIAMENTI PER IL RIPRISTINO DI STRADE VICINALI DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI O DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE DI CARATTERE ECCEZIONALE SECONDO LE DISPOSIZIONI DI CUI AL TERZO COMMA DELL' ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 15 OTTOBRE 1981, N. 590, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 10 , L.R. 23.8.1985 N. 45 - AUT. FIN. : ART. 76 , COMMA 1 , L.R. 26.9.1995 N. 39 ; ART. 52 , COMMA 3 , L.R. 6.2.1996 N. 9 ; ART. 70 , COMMA 3 , L.R. 8.8.1996 N. 29 ; ART. 24 , COMMA 25 , L.R. 8.4.1997 N. 10 ; ART. 26 , COMMA 16 , L.R. 12.2.1998 N. 3 ; ART. 19 , COMMA 82 , L.R. 15.2.1999 N. 4 ; ART. 6 , COMMA 212 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 8 , COMMA 78 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 6 , COMMA 55 , L.R. 23.8.2002 N. 23 ; ART. 7 , COMMA 93 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 46 , L.R. 20.8.2003 N. 14 ; ART. 6 , COMMA 81 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 47 , L.R. 21.7.2004 N. 19 ; ART. 6 , COMMA 148 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 8 , COMMA 150 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 6 , COMMA 97 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; DAFP 9.11.2010 N. 1013

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 26

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		413. SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE
U.B. : 2.1.2.5031	2885	REISCRIZIONE FONDI NON UTILIZZATI, PER LA REALIZZAZIONE DELLA VIABILI_TA' DI SERVIZIO FORESTALE IN ZONE AD ALTO FUSTO NELLA PROVINCIA DI U_DINE AI SENSI DELLA DELIBERA C.I.P.E. 19 DICEMBRE 1989, PUNTO 14 - FONDI STATALI ART. 21 , L. 26.4.1983 N. 130 ; ART. 12 , L. 22.12.1984 N. 887 ; ART. 9 , L.R. 8.4.1982 N. 22 - AUT. FIN. : ART. 3 , L.R. 29.11.1990 N. 52 ; DAFP 3.6.2009 N. 515 ; DAFP 22.6.2009 N. 580 ; DAFP 2.4.2010 N. 235 ; DAFP 12.7.2010 N. 552
U.B. : 2.1.2.5031	2921	SPESE PER LA COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO AD USO MAGAZZINO, RICOVERO MACCHINARI E MANUTENZIONE ATTREZZATURE, A SUPPORTO DELL' ATTIVITA' DI MANUTENZIONE IDRAULICO-FORESTALE SVOLTA DAL SERVIZIO TERRITORIO MONTA_NO E MANUTENZIONI IN ECONOMIA ART. 1 , L.R. 14.10.1965 N. 20 ; ART. 1 , L.R. 27.11.1972 N. 55 ; ART. 1 , COMMA 11 , L.R. 13.11.2000 N. 20 ; ARTT. 4 , 56 , L.R. 23.4.2007 N. 9 ; ART. 5 , COMMA 100 , L.R. 28.12.2007 N. 30 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31
U.B. : 2.4.2.2060	2929	SPESE PER L' ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI RILEVAZIONE NEVE E VALANGHE, NONCHE' PER L' INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE IN TALE MATERIA - SPESE D' INVESTIMENTO ART. 12 , L.R. 20.5.1988 N. 34 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 1 , COMMA 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; ART. 4 , COMMA 27 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; ART. 4 , COMMA 30 , L.R. 23.7.2009 N. 12 ; ART. 3 , COMMA 36 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; ART. 3 , COMMA 19 , L.R. 16.7.2010 N. 12 ; ART. 3 , COMMA 39 , L.R. 29.12.2010 N. 22

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 27

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		413. SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE
U.B. : 2.1.2.5031	2938	SPESE PER LA MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICO-FORESTALI - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO R.D. 13.2.1933 N. 215 ; ART. 1 , L.R. 27.11.1972 N. 55 ; ART. 9 , COMMA 26 , L.R. 12.2.1998 N. 3 ; ART. 1 , COMMA 11 , L.R. 13.11.2000 N. 20 ; ART. 56 , COMMI 1 , 2 , L.R. 23.4.2007 N. 9 - AUT. FIN. : ART. 31 , COMMA 8 , L.R. 12.2.1998 N. 3 ; ART. 15 , COMMA 44 , L.R. 15.2.1999 N. 4 ; ART. 18 , COMMA 12 , L.R. 13.9.1999 N. 25 ; ART. 4 , COMMA 109 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 158 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 6 , COMMA 103 , ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 148 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 8 , COMMA 150 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 7 , COMMA 160 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 120 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DAFP 18.3.2009 N. 320
U.B. : 2.1.2.5031	2940	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE IVI COMPRESE LE OPERE A DIFESA DELLE VALANGHE ART. 9, COMMI PRIMO E SECONDO L.R. 8.4.1982 N. 22 - AUT. FIN. : ART. 17 , COMMA 3 , L.R. 6.2.1996 N. 9 ; ART. 20 , COMMA 31 , L.R. 8.4.1997 N. 10 ; ART. 22 , COMMI 33 , 34 , L.R. 12.2.1998 N. 3 ; ART. 15 , COMMI 45 , 46 , L.R. 15.2.1999 N. 4 ; ART. 4 , COMMA 109 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 158 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 104 , L.R. 18.7.2005 N. 15 ; ART. 8 , COMMA 150 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 6 , COMMA 120 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; DAFP 17.9.2008 N. 770 ; DAFP 5.10.2009 N. 943 ; DAFP 16.3.2010 N. 191

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 28

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI — 413. SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 2.1.2.5031	2941	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTA_LE IVI COMPRESE LE OPERE A DIFESA DELLE VALANGHE - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 9, COMMI PRIMO E SECONDO L.R. 8.4.1982 N. 22 - AUT. FIN. : ART. 31 , COMMA 9 , L.R. 12.2.1998 N. 3 ; ART. 15 , COMMA 47 , L.R. 15.2.1999 N. 4 ; ART. 18 , COMMA 13 , L.R. 13.9.1999 N. 25 ; ART. 4 , COMMA 109 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 158 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 6 , COMMA 103 , ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 148 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 8 , COMMA 150 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 7 , COMMA 160 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DAFP 19.6.2008 N. 423 ; DAFP 24.7.2008 N. 561 ; DAFP 24.2.2009 N. 155 ; DAFP 5.10.2009 N. 943 ; DAFP 30.10.2009 N. 1036 ; DAFP 16.3.2010 N. 188 ; DAFP 10.5.2010 N. 355 ; DAFP 6.7.2010 N. 532 ; DAFP 11.8.2010 N. 634 ; DAFP 9.11.2010 N. 1012
U.B. : 2.1.2.5031	2943	SPESE PER LA MANUTENZIONE DELLA VIABILITA' DI ACCESSO, NONCHE' PER IL RIPRISTINO DEI PRATI STABILI E DEI PASCOLI MONTANI FUNZIONALI ALLE MALGHE DI PROPRIETA' PUBBLICA ART. 6 , COMMA 57 , L.R. 18.7.2005 N. 15 - AUT. FIN. : ART. 6 , COMMA 59 , L.R. 18.7.2005 N. 15 ; ART. 6 , COMMA 97 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 7 , COMMA 160 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 4 , COMMA 27 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; ART. 3 , COMMA 36 , L.R. 30.12.2009 N. 24
U.B. : 2.5.2.2019	3016	INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007-2013 STANDARD MINIMI PER LA STESURA DI CARTE DI PERICOLOSITA' PER FRANE DI SCIVOLAMENTO E DI CROLLO QUALE STRUMENTO PER LA PREVENZIONE DEI DISSESTI FRANOSI ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 27 , L.R. 30.12.2008 N. 17

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 29

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		414. SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E PRODU_ ZIONE LEGNOSA
U.B. : 2.1.2.5030	2315	SPESE PER L' ESECUZIONE DEL MONITORAGGIO RELATIVO ALLE CONDIZIONI DEL_ LE CHIOME DEGLI ALBERI NELLE AREE DI MONITORAGGIO SITE NEL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - FONDI STATALI - PARTE CAPITALE CONV 6.8.2009 N. 5 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 36 , L.R. 30.12.2009 N. 24
U.B. : 2.1.1.5030	2316	SPESE PER L' ESECUZIONE DEL MONITORAGGIO RELATIVO ALLE CONDIZIONI DEL_ LE CHIOME DEGLI ALBERI NELLE AREE DI MONITORAGGIO SITE NEL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - FONDI STATALI - PARTE CORRENTE CONV 6.8.2009 N. 5 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 36 , L.R. 30.12.2009 N. 24
U.B. : 2.1.2.5031	2834	FINANZIAMENTO ALLE COMUNITA' MONTANE PER LA PROGETTAZIONE, L' ESECU_ ZIONE E LA MANUTENZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI VIABILITA' FORESTALE ART. 6 , COMMA 39 , L.R. 21.7.2006 N. 12 - AUT. FIN. : ART. 6 , COMMA 40 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 6 , COMMA 120 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; ART. 3 , COMMA 19 , L.R. 16.7.2010 N. 12
U.B. : 1.6.1.1040	6021	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA LIFE - PROGETTO CARBO MARK - SPESE CORRENTI CONT 27.11.2008 N. 388 - AUT. FIN. : DAFP 25.2.2009 N. 186 ; ART. 1 , COMMA 3 , ART. 3 , COMMA 62 , L.R. 23.7.2009 N. 12

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 30

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		415. SERVIZIO DEL CORPO FORESTALE REGIONALE
U.B. : 2.1.2.1044	2890	SPESE PER L' ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI DIFESA DEL PATRIMONIO FORESTALE DAGLI INCENDI ART. 4 , COMMI SECONDO , PRIMO , L.R. 18.2.1977 N. 8 - AUT. FIN. : ART. 16 , D.D.L. NONA LEGISLATURA N. 248 ; ART. 42 , COMMI 6 , 7 , L.R. 14.2.1995 N. 8 ; ART. 29 , COMMA 1 , L.R. 26.9.1995 N. 39 ; ART. 17 , COMMA 15 , L.R. 6.2.1996 N. 9 ; ART. 20 , COMMA 34 , L.R. 8.4.1997 N. 10 ; ART. 22 , COMMA 44 , L.R. 12.2.1998 N. 3 ; ART. 15 , COMMA 40 , L.R. 15.2.1999 N. 4 ; ART. 4 , COMMA 109 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 158 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 6 , COMMA 103 , ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 4 , COMMA 42 , L.R. 23.8.2002 N. 23 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 5 , COMMA 3 , L.R. 30.4.2003 N. 12 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 148 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 8 , COMMA 150 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 7 , COMMA 160 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 120 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DAFP 24.3.2009 N. 258
U.B. : 2.1.2.5030	2895	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI CONFERITE DALLO STATO AI FINI DELLA CONSERVAZIONE E DELLA DIFESA DAGLI INCENDI DEL PATRIMONIO BOSCHIVO NAZIONALE ARTT. 1 , 12 , COMMA 2 , L. 21.11.2000 N. 353 - AUT. FIN. : ART. 6 , COMMA 103 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; DAFP 18.3.2009 N. 319

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 31

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE

RUBRICA N. 610 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA — 422. SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TU_ TELA ACQUE DA INQUINAMENTO

U.B. : 3.2.2.1058 — 2382 — CONTRIBUTI ANNUI COSTANTI A COMUNI, LORO CONSORZI ED ALLE COMUNITA' MONTANE, NONCHE' AGLI ALTRI CONSORZI PREVISTI DALL' ARTICOLO 6, SECON_ DO COMMA, DELLA L. 10 MAGGIO 1976, N. 319 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI E DALL' ARTICOLO 5, SECONDO COMMA, DELLA L. 24 DICEMBRE 1979, N. 650, PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE INDICATE DALL' ART. 3 DELLA L. R. 29 DICEMBRE 1976, N. 68
- AUT. FIN. : ART. 10 , L.R. 29.12.1976 N. 68 ; ART. 2 , L.R. 8.3.1977 N. 14 ; ART. 9 , L.R. 28.7.1980 N. 27 ; ART. 3 , L.R. 3.6.1981 N. 30 ; ART. 6 , COMMA DODICESIMO , L.R. 31.1.1983 N. 15 ; ART. 39 , COMMA SE_ CONDO , L.R. 30.1.1984 N. 4 ; ART. 40 , COMMA 3 , L.R. 6.8.1985 N. 30 ; ART. 23 , COMMA 3 , L.R. 30.1.1986 N. 5 ; ART. 5 , L.R. 28.1.1987 N. 3 ; ART. 21 , L.R. 8.7.1987 N. 19 ; ART. 3 , COMMA 4 , L.R. 26.10.1987 N. 34 ; ART. 9 , COMMA 1 , L.R. 30.1.1988 N. 3 ; ART. 2 , COMMA 2 , L.R. 2.5.1988 N. 25 ; ART. 29 , L.R. 25.11.1988 N. 64 ; ART. 25 , COMMA 3 , L.R. 30.1.1989 N. 2 ; ART. 21 , COMMA 1 , L.R. 5.9.1989 N. 25 ; ART. 95 , COMMA 2 , L.R. 7.2.1990 N. 3 ; ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 32

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		459. SERVIZIO IDRAULICA
U.B. : 2.3.2.1050	802	SPESE PER LA REALIZZAZIONE E LA MANUTENZIONE DI OPERE IDRAULICHE E DI OPERE DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DI COMPETENZA REGIONALE - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 4 , COMMA 3 , LETTERA B) , L.R. 12.9.2001 N. 23 ; ART. 2 , COMMA 2 , LETTERA A) , L.R. 3.7.2002 N. 16 ; ART. 4 , COMMI 36 , 38 , L.R. 26.1.2004 N. 1
U.B. : 2.4.2.1052	2496	SPESE PER LA MANUTENZIONE DELLE OPERE DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA, CON ESCLUSIONE DI QUELLE IDRAULICO-FORESTALI R.D. 30.12.1923 N. 3267 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI ; R.D. 13.2.1933 N. 215 ; ART. 1 , L.R. 27.11.1972 N. 55 ABROGATA DA ART. 80 , COMMA 1 , L.R. 13.7.1998 N. 12 - AUT. FIN. : ART. 15 , COMMI 28 , 29 , L.R. 15.2.1999 N. 4 ; ART. 4 , COMMA 109 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 158 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 4 , COMMA 41 , L.R. 12.9.2001 N. 23 ; ART. 6 , COMMA 103 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 24 , L.R. 20.8.2003 N. 14 ; DAFP 17.3.2008 N. 142 ; DAFP 12.5.2008 N. 270 ; DAFP 25.8.2008 N. 745 ; DAFP 16.9.2008 N. 847 ; DAFP 27.2.2009 N. 188 ; DAFP 24.3.2009 N. 258 ; DAFP 6.4.2009 N. 322 ; DAFP 25.5.2009 N. 579 ; DAFP 5.10.2009 N. 939 ; DAFP 27.4.2010 N. 317 ; DAFP 10.5.2010 N. 358 ; DAFP 5.5.2010 N. 466 ; DAFP 5.7.2010 N. 534 ; DAFP 19.7.2010 N. 581 ; DAFP 31.8.2010 N. 686
U.B. : 2.3.2.1049	2497	SPESE PER LA MANUTENZIONE DELLE OPERE DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA, CON ESCLUSIONE DI QUELLE IDRAULICO-FORESTALI - RICORSO AL MERCATO FI_ NANZIARIO R.D. 30.12.1923 N. 3267 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI ; R.D. 13.2.1933 N. 215 ; ART. 1 , L.R. 27.11.1972 N. 55 COME ABROGATA DALL' ART. 80 , COMMA 1 , L.R. 13.7.1998 N. 12 - AUT. FIN. : ART. 31 , COMMA 5 , L.R. 12.2.1998 N. 3 ; ART. 15 , COMMA 30 , L.R. 15.2.1999 N. 4 ; ART. 4 , COMMA 109 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 158 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 6 , COMMA 103 , ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 24 , L.R. 20.8.2003 N. 14 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; DAFP 12.2.2008 N. 118 ; DAFP 12.5.2008 N. 270 ; DAFP 3.10.2008 N. 949 ; DAFP 27.2.2009 N. 188 ; DAFP 24.3.2009 N. 258 ; DAFP 15.3.2010 N. 183 ; DAFP 2.4.2010 N. 229 ; DAFP 27.4.2010 N. 317 ; DAFP 10.5.2010 N. 358 ; DAFP 5.5.2010 N. 466

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 33

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE

RUBRICA N. 610 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA — 459. SERVIZIO IDRAULICA

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
: 2.3.2.1050	2502	SPESE PER LA REALIZZAZIONE E LA MANUTENZIONE DI OPERE IDRAULICHE E DI OPERE DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DI COMPETENZA REGIONALE - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 4 , COMMA 3 , LETTERA B) , L.R. 12.9.2001 N. 23 ; ART. 2 , COMMA 2 , LETTERA A) , L.R. 3.7.2002 N. 16 ; ART. 40 , L.R. 8.4.1982 N. 22 LEGGE ABROGATA ART. 4 , COMMI 36 , 38 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 8 , L.R. 21.7.2006 N. 12 - AUT. FIN. : ART. 15 , COMMA 8 , L.R. 6.2.1996 N. 9 ; ART. 31 , COMMA 6 , L.R. 12.2.1998 N. 3 ; ART. 15 , COMMA 33 , L.R. 15.2.1999 N. 4 ; ART. 18 , COMMA 9 , L.R. 13.9.1999 N. 25 ; ART. 4 , COMMA 109 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 158 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 4 , COMMA 3 , LETTERA B) , L.R. 12.9.2001 N. 23 ; ART. 6 , COMMA 103 , ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 24 , L.R. 20.8.2003 N. 14 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 36 , L.R. 21.7.2004 N. 19 ; ART. 4 , COMMA 176 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 32 , COMMA 7 , L.R. 23.6.2005 N. 13 ; ART. 4 , COMMA 51 , L.R. 18.7.2005 N. 15 ; ART. 6 , COMMA 123 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 1 , COMMA 7 , ART. 1 , COMMA 7 , ART. 4 , COMMA 65 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 5 , COMMA 128 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 38 , COMMA 1 , L.R. 18.6.2007 N. 16 ; ART. 4 , COMMA 111 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DAFP 12.2.2008 N. 118 ; DAFP 3.10.2008 N. 949 ; DAFP 27.2.2009 N. 188 ; DAFP 24.3.2009 N. 258 ; DAFP 11.5.2009 N. 457 ; DAFP 25.5.2009 N. 579 ; DAFP 28.7.2009 N. 712 ; DAFP 28.7.2009 N. 803 ; DAFP 5.10.2009 N. 939 ; DAFP 15.3.2010 N. 183 ; DAFP 2.4.2010 N. 229 ; DAFP 27.4.2010 N. 317 ; DAFP 10.5.2010 N. 358 ; DAFP 5.5.2010 N. 466 ; DAFP 5.7.2010 N. 534 ; DAFP 31.8.2010 N. 686 ; DAFP 7.10.2010 N. 821 ; DAFP 22.10.2010 N. 896
: 2.3.1.1049	2504	SPESE PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DI OPERE IDRAULICHE E DEGLI ALVEI DEI CORSI D' ACQUA ART. 2 , COMMA 2 , LETTERA A) , L.R. 3.7.2002 N. 16 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 7 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 5 , COMMA 128 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DGRP 14.10.2008 N. 114 ; ART. 1 , COMMA 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; ART. 4 , COMMA 27 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; DAFP 27.2.2009 N. 187 ; DAFP 24.3.2009 N. 257 ; DGRP 5.10.2009 N. 117 ; DAFP 15.3.2010 N. 182 ; DAFP 2.4.2010 N. 228 ; ART. 3 , COMMA 19 , L.R. 16.7.2010 N. 12

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 34

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		459. SERVIZIO IDRAULICA
U.B. : 2.4.2.1052	2524	SPESE PER INTERVENTI A SALVAGUARDIA DEI CENTRI DI MEDEA E VERSA NEL BACINO DEL FIUME JUDRIO DA EVENTI CALAMITOSI STATISTICAMENTE RIPETIBI_ LI - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 4 , COMMA 6 , L.R. 12.9.2001 N. 23 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 7 , L.R. 12.9.2001 N. 23 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; DAFP 27.2.2009 N. 188 ; DAFP 6.4.2009 N. 322
U.B. : 2.4.2.1052	2554	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO - SERVIZIO IDRAULICA ART. 1 , COMMA 2 , D.L. 11.6.1998 N. 180 CONVERTITO CON MODIFICHE NEL_ LA L. 3.8.1998 N. 267 ; ART. 16 , L. 31.7.2002 N. 179 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 109 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 1 , COMMA 4 , L.R. 12.9.2001 N. 23 ; ART. 1 , COMMA 4 , L.R. 18.7.2005 N. 15 ; ART. 1 , COMMA 7 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; DGRP 18.3.2008 N. 22 ; ART. 1 , COMMA 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; DAFP 27.2.2009 N. 189 ; DAFP 6.4.2009 N. 323

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 35

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	429. SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE
U.B. : 4.3.2.1077	3764	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI E DI NAVIGAZIONE INTERNA DI COMPETENZA REGIONALE, PER L' ILLUMINAZIONE I SEGNALAMENTI, LE FORNITURE D' ACQUA, GLI ACQUISTI, I NOLEGGI E LA MA_ NUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEI MEZZI NECESSARI ALL' ATTIVITA' I_ STITUZIONALE ED OPERATIVA DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE, VIE DI COMUNI_ CAZIONE E TELECOMUNICAZIONI ART. 21 , COMMA 1 , L.R. 14.8.1987 N. 22 COME INTEGRATO DALL' ART. 41 , L.R. 9.11.1998 N. 13 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 176 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 123 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 128 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 5 , COMMA 18 , L.R. 16.7.2010 N. 12
U.B. : 4.3.2.1077	3767	SPESE PER INTERVENTI NEI PORTI E NEGLI APPRODI MARITTIMI, LAGUNARI, LACUALI E FLUVIALI ANCHE AD USO TURISTICO, NEI CANALI MARITTIMI, NELLE VIE DI NAVIGAZIONE INTERNA E PER LE OPERE MARITTIME DI COMPETENZA RE_ GIONALE ART. 22 , COMMI 1 , 4 , ART. 21 , COMMA 1 , L.R. 14.8.1987 N. 22 - AUT. FIN. : ART. 6 , COMMA 6 , L.R. 23.7.2009 N. 12 ; ART. 5 , COMMA 17 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; ART. 5 , COMMA 18 , L.R. 16.7.2010 N. 12 ; ART. 5 , COMMA 33 , L.R. 29.12.2010 N. 22
U.B. : 4.3.1.1077	3784	SPESE PER INTERVENTI NEI PORTI E NEGLI APPRODI MARITTIMI, LAGUNARI, LACUALI E FLUVIALI ANCHE AD USO TURISTICO, NEI CANALI MARITTIMI, NELLE VIE DI NAVIGAZIONE INTERNA E PER LE OPERE MARITTIME DI COMPETENZA RE_ GIONALE ART. 21 , L.R. 14.8.1987 N. 22 COME INTEGRATO DALL' ART. 3 , L.R. 23.7.1990 N. 30 ; ART. 5 , COMMA 55 , L.R. 15.2.1999 N. 4 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 6 , COMMA 17 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; DGRP 18.6.2009 N. 63 ; ART. 5 , COMMA 17 , L.R. 30.12.2009 N. 24

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 36

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO			DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		432. SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
U.B. : 3.9.1.1072		9421	SPESE E COMPENSI, ANCHE A TITOLO DI RIMBORSO, PER INCARICHI, COLLABORAZIONI, RILEVAZIONI, ACCERTAMENTI E COLLAUDI, IVI COMPRESE QUELLE PER IL PAGAMENTO DEL TRATTAMENTO DI MISSIONE A PERSONALE ESTRANEO ALL' AMMINISTRAZIONE E QUELLE NECESSARIE PER IL FUNZIONAMENTO DI COMITATI, COMMISSIONI, NONCHE' RIMBORSI AI COMUNI PER SPESE RELATIVE ALLA PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI ED ASSISTENZA DELLE OPERE DI RIPARAZIONE DEGLI EDIFICI NON IRRIMEDIABILMENTE DANNEGGIATI ART. 2 , L.R. 7.6.1976 N. 17 ; ART. 16 , L.R. 21.7.1976 N. 33 ; ART. 14 , L.R. 27.8.1976 N. 46 ; ART. 2 , COMMA SECONDO , L.R. 4.7.1979 N. 35 ; ART. 1 , COMMA TERZO , ART. 12 , COMMA SETTIMO , ART. 16 , L.R. 18.12.1984 N. 53 ; ART. 63 , L.R. 19.12.1986 N. 55 ; ART. 96 , L.R. 2.5.1988 N. 26 ; ART. 2 , COMMA 2 , L.R. 7.9.1990 N. 44 ; ART. 104 , COMMA 5 , L.R. 18.10.1990 N. 50 ; ARTT. 92 , 111 , L.R. 8.6.1993 N. 37 ; ART. 15 , COMMA 1 , L.R. 18.8.2005 N. 24 - AUT. FIN. : ART. 8 , COMMA 1 , L.R. 7.9.1990 N. 44 ; ART. 2 , COMMA 3 , L.R. 29.12.1990 N. 58 ; ART. 141 , COMMA 17 , L.R. 8.6.1993 N. 37 ; ART. 78 , COMMA 1 , L.R. 8.8.1996 N. 29 ; ART. 6 , COMMA 103 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 4 , COMMA 176 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 1 , COMMA 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; DGRP 3.3.2010 N. 41
U.B. : 3.9.1.1072		9447	FINANZIAMENTO AI COMUNI PER LE SPESE TECNICHE RELATIVE ALLA REDAZIONE DEI PIANI DI RICOMPOSIZIONE E PER LE SPESE CONNESSE AGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI DEI COMUNI ART. 6 , L.R. 8.8.1984 N. 33 ; ART. 14 , COMMA 26 , L.R. 3.7.2000 N. 13 - AUT. FIN. : ART. 15 , COMMA 47 , L.R. 13.9.1999 N. 25 ; ART. 7 , COMMA 33 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 4 , COMMA 36 , L.R. 21.7.2004 N. 19
U.B. : 3.9.1.1072		9455	RIMBORSO AI SOGGETTI CESSIONARI DELLE UNITA' IMMOBILIARI RICOSTRUITE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO UNITARIO DI CUI ALL' ARTICOLO 14, SECONDO COMMA, PUNTO 4), DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 1977, N. 63, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, DELLE SPESE PER DIRITTI DI SEGRETERIA E PER ROGITI NOTARILI RELATIVI AI CONTRATTI DI CESSIONE ART. 116 , L.R. 18.10.1990 N. 50 - AUT. FIN. : ART. 183 , L.R. 18.10.1990 N. 50 ; ART. 7 , COMMA 33 , L.R. 22.2.2000 N. 2

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		432. SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
U.B. : 3.9.1.1072	9478	FINANZIAMENTO AI COMUNI PER LE SPESE CONNESSE AL PERFEZIONAMENTO DELLE PROCEDURE TECNICO-AMMINISTRATIVE DI ACQUISIZIONE E DI ASSERVIMENTO DEGLI IMMOBILI NECESSARI ALLA ESECUZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE DEI COMUNI TERREMOTATI ASSISTITE DAI BENEFICI PREVISTI DALLE LEGGI REGIONALI DI INTERVENTO NELLE ZONE TERREMOTATE ART. 6 , COMMA 46 , L.R. 25.1.2002 N. 3 - AUT. FIN. : ART. 6 , COMMA 54 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 4 , COMMA 111 , L.R. 20.8.2007 N. 22
U.B. : 3.9.2.1072	9500	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI RIENTRANTI NELLE TIPOLOGIE PREVISTE DAL TITOLO V DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 1977, N. 63, RELATIVI AD OPERE ED IMPIANTI PUBBLICI DI INTERESSE LOCALE E REGIONALE NONCHE' AD OPERE DI PUBBLICA UTILITA' - FONDI TERREMOTO ART. 7 , COMMI 5 , 6 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 7 , COMMA 9 , L.R. 28.12.2007 N. 30 ; ART. 4 , COMMA 1 , L.R. 12.2.2009 N. 2 - AUT. FIN. : ART. 7 , COMMA 9 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 6 , COMMA 103 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 4 , COMMI 16 , 24 , L.R. 20.8.2003 N. 14 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 36 , L.R. 21.7.2004 N. 19 ; ART. 4 , COMMA 176 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 1 , COMMA 2 , ART. 4 , COMMA 51 , L.R. 18.7.2005 N. 15 ; ART. 6 , COMMA 123 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 1 , COMMA 3 , ART. 4 , COMMA 65 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 1 , COMMA 2 , ART. 4 , COMMA 111 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 1 , COMMI 1 , 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; ART. 5 , COMMA 83 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; DGRP 10.3.2009 N. 32 ; DGRP 24.6.2009 N. 69 ; ART. 1 , COMMA 1 , L.R. 23.7.2009 N. 12 ; ART. 4 , COMMA 35 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; DGRP 6.4.2010 N. 48

```
S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS        25JAN11:07:32:37                                                                PAG: 38

---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                  C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E                                    I
I                                                                                                                               I
I                                                                                                                               I
I                                CAPITOLO                    DENOMINAZIONE                                                      I
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


        RUBRICA N. 620  DIREZIONE        CENTRALE             432. SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
                        INFRASTRUTTURE,
                        MOBILITA', PIANIFICAZIONE
                        TERRITORIALE   E   LAVORI
                        PUBBLICI


     U.B.   : 3.9.2.1072           9512       FINANZIAMENTI PER L' ATTUAZIONE DI PROGRAMMI  COMUNALI  ANNUALI  DEGLI
                                              INTERVENTI EDILIZI, NONCHE' PER LA REDAZIONE DEGLI  STRUMENTI  URBANI_
                                              STICI
                                              ARTT. 8 , 10 , L.R. 20.6.1977 N. 30 ; ARTT. 40 , 75 , L.R.  23.12.1977
                                              N. 63 ; ART. 4 , COMMA SETTIMO , ARTT. 52 , 55 , 66 , L.R. 4.7.1979 N.
                                              35 ; ART. 8 , L.R. 2.9.1980 N. 45 ; ART. 1 ,  L.R.  10.12.1981  N.  81
                                              COMMI 3, 4 DELL' ART. 3 , L.R. 7.9.1990 N. 44 ; ARTT. 19 , 26 ,  67  ,
                                              105 , L.R. 18.10.1990 N. 50 ; ARTT. 2 , 3 , 4 , 11 , 12 ,  COMMA  1  ,
                                              14 , 15 , COMMA 1 , 21 , 24 , 28 , 31 , 32 , 33  ,  34  ,  36  ,  L.R.
                                              8.6.1993 N. 37 ; ARTT. 37 , 42 , 50 , COMMA 3 , 84 , 89 , 95  ,  98  ,
                                              99 , 104 , 106 , 108 , 125 , COMMA 2 , L.R. 8.6.1993 N. 37 ; ART. 14 ,
                                              COMMA 5 , ART. 67 , COMMA 1 , ART. 68 , COMMA 1 ,  L.R.  19.9.1996  N.
                                              40 , COMMI 22, 36, 38, 43, 48, 56,60,62 DELL' ART. 139 , COMMI 4,  33,
                                              60, 84 DELL' ART. 140 , L.R. 9.11.1998 N. 13 ; ART. 5  ,  COMMA  77  ,
                                              L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 4 , COMMA 99 , L.R. 26.1.2004 N. 1  ;  ART.
                                              4 , COMMI 68 , 69 , 70 , 71 , L.R. 20.8.2007 N. 22 - AUT. FIN. :  ART.
                                              9 , COMMA 1 , L.R. 7.9.1990 N. 44 ; ART. 2 , COMMA 1 , L.R. 29.12.1990
                                              N. 58 ; ART. 2 , L. 1.1.1992 N. 34 ; ART. 61 , COMMA 1 , L.R. 7.9.1992
                                              N. 30 ; ART. 141 , COMMA 5 , L.R. 8.6.1993 N. 37 ; ART. 78 , COMMA 2 ,
                                              L.R. 8.8.1996 N. 29 COMMI 21, 26, 41, 51, 59, 63 DELL' ART. 139  COMMI
                                              8, 35, 61, 81, 88 DELL' ART. 140 , L.R. 9.11.1998 N. 13  ;  ART.  6  ,
                                              COMMA 103 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R.  26.1.2004
                                              N. 1 ; ART. 18 , COMMA 4 , ART. 30 , COMMA 4 , L.R. 18.8.2005 N. 24  ;
                                              ART. 4 , COMMA 29 , L.R. 16.7.2010 N. 12
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 39

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		432. SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
U.B. : 3.9.2.1072	9515	CONTRIBUTI PLURIENNALI COSTANTI PER LA RICOSTRUZIONE O L' ACQUISTO DI ALLOGGI ARTT. 46 BIS , 50 , COMMA SECONDO , 51 , COMMA SECONDO , L.R. 23.12.1977 N. 63 ; ART. 55 , L.R. 4.7.1979 N. 35 ; ART. 61 BIS , L.R. 23.12.1977 N. 63 ; ART. 15 , COMMA 3 , ART. 80 , COMMA 1 , L.R. 8.6.1993 N. 37 ; ART. 5 , COMMA 1 , L.R. 18.8.2005 N. 24 - AUT. FIN. : ART. 1 , L.R. 2.9.1981 N. 62 ; ART. 3 , L.R. 16.8.1982 N. 54 ; ART. 45 , L.R. 6.8.1985 N. 30 ; ART. 3 , L.R. 22.5.1986 N. 23 ; ART. 172 , L.R. 18.10.1990 N. 50 ; ART. 3 , COMMA 13 , L.R. 29.12.1990 N. 58 ; ART. 141 , COMMA 6 , L.R. 8.6.1993 N. 37 ; ART. 79 , COMMI 2 , 3 , 4 , 5 , 6 , L.R. 8.8.1996 N. 29 ; ART. 30 , COMMI 3 , 4 , 8 , 9 , L.R. 12.2.1998 N. 3 ; ARTT. 4 , 7 , COMMA 25 , LETTERA A) , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 4 , COMMI 37 , 38 , L.R. 12.9.2001 N. 23 ; ART. 6 , COMMA 66 , ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 5 , COMMA 68 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 87 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 176 , L.R. 2.2.2005 N. 1
U.B. : 3.9.2.1072	9526	FINANZIAMENTI PER LA RICOSTRUZIONE DI OPERE ED IMPIANTI PUBBLICI NON DI COMPETENZA COMUNALE RITENUTA NECESSARIA PER IL COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO DELLE ZONE TERREMOTATE ART. 76 , L.R. 23.12.1977 N. 63 ; ART. 140 , COMMI 1 . ART. 140 , COM_ MA 52 , L.R. 9.11.1998 N. 13 ; ART. 75 , COMMA TERZO , L.R. 23.12.1977 N. 63 ; ART. 139 , COMMI 33 , 34 , 35 , 52 , 69 , L.R. 9.11.1998 N. 13 - AUT. FIN. : ART. 78 , COMMA 5 , L.R. 8.8.1996 N. 29 ; ART. 139 , COMMI 37 , 55 , L.R. 9.11.1998 N. 13 ; DGRP 19.5.2009 N. 54
U.B. : 3.9.2.1072	9541	ANTICIPAZIONE AI COMUNI DELLE SPESE CONNESSE ALL' ISCRIZIONE AL NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO DELLE UNITA' IMMOBILIARI RICOSTRUITE TRAMITE INTERVENTI EDILIZI UNITARI, NONCHE' DELLE SPESE RELATIVE AGLI ADEMPI_ MENTI TECNICI ED AMMINITRATIVI PREORDINATI ALLA CESSIONE DELLE UNITA' IMMOBILIARI MEDESIME ART. 72 , L.R. 2.5.1988 N. 26 - AUT. FIN. : ART. 105 , L.R. 2.5.1988 N. 26 ; ART. 79 , L.R. 11.9.1991 N. 48 ; ART. 7 , COMMA 33 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 4 , COMMA 111 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; ART. 1 , COMMA 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 40

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI — 432. SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 3.9.2.1072	9548	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA RIPARAZIONE STRUTTURALE E L' ADEGUAMENTO ANTISISMICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI O AD USO PUBBLICO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E DESTINATI AD USO DI CIVILE ABITAZIONE O AD USO MISTO ART. 7 , L.R. 13.5.1988 N. 30 ; ARTT. 65 , 66 , 69 , 70 , L.R. 8.6.1993 N. 37 ART. 5, COMMI DAL 58 AL 66, L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 12 , COMMA 1 , L.R. 18.8.2005 N. 24 ; ART. 4 , COMMA 27 , L.R. 29.12.2010 N. 22 - AUT. FIN. : ART. 22 , L.R. 13.5.1988 N. 30 ; ART. 2 , COMMA 7 , L.R. 29.12.1990 N. 58 ; ART. 141 , COMMA 19 , L.R. 8.6.1993 N. 37 ; ART. 138 , COMMA 17 , L.R. 9.11.1998 N. 13 ; ART. 7 , COMMA 33 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 67 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 176 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 123 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 1 , COMMA 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; DGRP 24.6.2009 N. 69 ; DGRP 10.6.2010 N. 70 ; ART. 4 , COMMA 29 , L.R. 16.7.2010 N. 12
U.B. : 3.9.2.1072	9568	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI GEMONA PER IL RECUPERO DEL CASTELLO ART. 5 , COMMA 97 , L.R. 23.1.2007 N. 1 - AUT. FIN. : ART. 5 , COMMA 101 , L.R. 23.1.2007 N. 1
U.B. : 3.9.2.1072	9569	FINANZIAMENTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI CASTELNUOVO DEL FRIULI PER IL COMPLETAMENTO DEL CENTRO CULTURALE CASA SULIS E LA DEFINITIVA SISTEMAZIONE DELLE SUE ADIACENZE ART. 70 , L.R. 19.9.1996 N. 40
U.B. : 3.9.2.1072	9574	SOVVENZIONE STRAORDINARIA AL COMUNE DI VENZONE PER IL PRIMO IMPIANTO E L' AVVIO DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SUI DANNI SISMICI E SUL RESTAURO DELLE STRUTTURE ARCHITETTONICHE ART. 140 , COMMA 30 , L.R. 9.11.1998 N. 13 - AUT. FIN. : ART. 140 , COMMA 38 , L.R. 9.11.1998 N. 13
U.B. : 3.9.2.1072	9597	FINANZIAMENTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI FORNI DI SOPRA PER LAVORI DI RIPRISTINO E COMPLETAMENTO DELLE RETI IDRICHE E FOGNARIA ART. 15 , COMMA 12 , L.R. 13.9.1999 N. 25 - AUT. FIN. : ART. 15 , COMMA 15 , L.R. 13.9.1999 N. 25

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		433. SERVIZIO EDILIZIA
U.B. : 8.4.2.1144	3246	CONTRIBUTI ANNUI COSTANTI SUL CAPITALE MUTUATO AGLI ENTI LOCALI, ISTI_ TUTI ED ENTI PUBBLICI PER LA COSTRUZIONE DI ALLOGGI A CARATTERE POPO_ LARE CHE NON FRUISCONO DI ALCUN CONTRIBUTO STATALE ART. 1 , COMMA PRIMO , L.R. 16.11.1965 N. 26 ; ART. 1 , L.R. 29.12.1967 N. 27 - AUT. FIN. : ART. 20 , L.R. 29.12.1967 N. 27
U.B. : 3.5.2.1065	3450	CONTRIBUTI ANNUI COSTANTI PER LA COSTRUZIONE, LA SISTEMAZIONE, IL RI_ FACIMENTO, LA RISTRUTTURAZIONE, L' AMPLIAMENTO ED IL COMPLETAMENTO DI MUNICIPI E DI ALTRI EDIFICI DESTINATI AD UFFICI O SERVIZI COMUNALI, OVVERO PER L' ACQUISTO DI EDIFICI DA DESTINARE A UFFICI MUNICIPALI NONCHE' DI CIMITERI E DEI RELATIVI IMPIANTI COMPLEMENTARI ART. 1 , L.R. 4.5.1978 N. 33 ; ART. 1 , L.R. 7.5.1981 N. 25 , DALL' ART. 1 , L.R. 17.7.1984 N. 29 ; ART. 2 TER , L.R. 4.5.1978 N. 33 ; ART. 3 , L.R. 7.5.1981 N. 25 ; ART. 49 , L.R. 9.3.1988 N. 10 ; ART. 1 , COMMA 3 , LETTERA C) , L.R. 2.5.1988 N. 25 - AUT. FIN. : ART. 4 , L.R. 7.5.1981 N. 25 ; L.R. 23.1.1982 N. 13 ; ART. 6 , COMMA TREDICESIMO , L.R. 29.1.1983 N. 14 ; ART. 39 , COMMA SECONDO , L.R. 20.6.1983 N. 64 ; ART. 40 , COMMA PRIMO , L.R. 30.1.1984 N. 4 ; ART. 36 , COMMA 1 , L.R. 29.1.1985 N. 8 ; ART. 4 , L.R. 27.12.1986 N. 60 ; ART. 7 , COMMA 1 , L.R. 28.1.1987 N. 3 ; ART. 5 , COMMA 4 , L.R. 26.10.1987 N. 34 ; ART. 11 , COMMA 1 , L.R. 30.1.1988 N. 3 ; ART. 30 , COMMA 1 , L.R. 25.11.1988 N. 64 ; ART. 34 , COMMA 1 , L.R. 30.1.1989 N. 2 ; ART. 28 , COMMA 1 , L.R. 5.9.1989 N. 25 ; ART. 20 , COMMA 11 , L.R. 6.9.1991 N. 47 ; ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3

11_6_1_DAS_FIN PATR_110_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 25 gennaio 2011, n. 110

LR 21/2007 art. 18 comma 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2011 sul capitolo di spesa 9727 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere al rimborso per le seguenti motivazioni: - richiesta pervenutaci via mail dal Servizio risorse finanziarie e patrimoniali;

- errato versamento da Equitalia di Ferrara e Bologna per ruolo IRPEF non dovuto all'amministrazione regionale;
- errato versamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri da versare all'agenzia regionale del lavoro;
- errati versamenti da restituire al Tesoriere sul conto dei depositi cauzionali;

VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2011-2012-2013 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2010, n. 2776 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che i pertinenti capitoli del POG non presentano sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
10.4.1.1170	9727	261.731,28		
10.5.1.1176	9680	-261.731,28		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 560 - servizio n. 462 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170

- capitolo 9727

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Rimborsi agli aventi diritto per errori di versamento non spettanti alla Regione

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_6_1_DDC_FIN PATR_130_1_TESTO

Decreto del Ragioniere generale 28 gennaio 2011, n. 130

Regolamento approvato con il decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2008, n. 026/Pres., articolo 2, comma 3. Modifica dei codici REF per la classificazione dei soggetti economici.

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTO il Regolamento approvato con il decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2008, n. 026/Pres., recante le indicazioni per l'articolazione del bilancio consuntivo finanziario e del rendiconto finanziario delle gestioni fuori bilancio, nonché per l'invio dei dati identificativi dei soggetti debitori e dei desti-

natari della spesa, attuato dalle gestioni fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 8, commi 55 e 56 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007);
ATTESO che l'art. 5 comma 4 del Regolamento di cui sopra concernente le gestioni fuori bilancio, prevede che per ciascun soggetto debitore e per ciascun soggetto percettore o destinatario della spesa sia inserito nell'apposito software - fra gli altri - il codice REF, attribuito secondo le indicazioni contenute nell'elenco dati di cui all'Allegato A al Regolamento medesimo;
RICHIAMATO l'articolo 2, comma 3, del succitato Regolamento che prevede che il codice REF, ove si presenti la necessità, è modificato con decreto del Direttore centrale risorse economiche e finanziarie;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres con il quale la Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie è stata sostituita da Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione;
VISTO l'articolo 19 comma 6 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi del quale il Direttore centrale preposto alla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione assume la denominazione di Ragioniere generale;
RICHIAMATO il decreto del Ragioniere generale 7 ottobre 2009, n. 953, con il quale è stata modificato l'elenco dei codici REF per la classificazione dei soggetti economici;
RILEVATO che è emersa la necessità di modificare l'elenco dei codici REF per inserire soggetti economici prima non presenti;
RITENUTO in particolare necessario apportare le seguenti modifiche:
- scindere il ref 12.09.00 in: 12.09.01 "Enti non altrove classificati di livello di governo regionale" e 12.09.02 "Sviluppo Italia (società di interesse regionale)";
- istituire il ref 20.02.08 "Ordini e collegi professionali";
- aggiungere il termine "statali" per i REF 11.01.03, 11.02.01, 11.02.02, 11.02.03, 11.02.04, 11.02.05;

RITENUTO pertanto necessario riallineare i codici REF secondo quanto previsto nell'allegato al presente decreto;

DECRETA

1. I codici REF per la classificazione dei soggetti economici indicati nell'Allegato al presente decreto sostituiscono, a decorrere dalla pubblicazione di cui al comma 2, i codici REF per la classificazione dei soggetti economici, riportati nell'Allegato A al Regolamento recante le indicazioni per l'articolazione del bilancio consuntivo finanziario e del rendiconto finanziario delle gestioni fuori bilancio, nonché per l'invio dei dati identificativi dei soggetti debitori e dei destinatari della spesa, attuato dalle gestioni fuori bilanci, ai sensi dell'articolo 8, commi 55 e 56 della legge regionale 23 gennaio 2007 n. 1 (legge finanziaria 2007) approvato con decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2008 . 26/Pres.
2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

MANCA

11_6_1_DDC_FIN PATR_130_2_ALL1

Allegato
Codici REF per la classificazione dei soggetti economici

SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
Livello di governo centrale

11.01. AMMINISTRAZIONE CENTRALE
11.01.01 Stato
11.01.02 Cassa depositi e prestiti
11.01.03 Organismi periferici statali
11.01.04 Istituzioni scolastiche

11.02. ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE
11.02.01 Enti economici statali
11.02.02 Enti di assistenza o produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali statali
11.02.03 Enti e istituzioni di ricerca statali
11.02.04 Autorità amministrative indipendenti statali
11.02.05 Enti a struttura associativa statali

11.03. ENTI DI PREVIDENZA
11.03.00 Enti di previdenza

11.04. IMPRESE PUBBLICHE NAZIONALI
11.04.01 Aziende autonome dello Stato
11.04.02 Finanziarie nazionali
11.04.03 Società nazionali per la gestione dei servizi pubblici
11.04.04 Altre imprese partecipate dallo Stato

11.05. ENTI NON ALTROVE CLASSIFICATI DI LIVELLO DI GOVERNO CENTRALE
11.05.00 Enti non altrove classificati di livello di governo centrale

SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
Livello di governo regionale

12.01. REGIONI
12.01.01 Regione Friuli Venezia Giulia
12.01.02 Altre Regioni e Province autonome

12.02. ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO
12.02.01 Aziende per i servizi sanitari
12.02.02 Aziende ospedaliere
12.02.03 Policlinici universitari
12.02.04 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico

12.03. ENTI E AGENZIE REGIONALI
12.03.01 Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
12.03.02 Agenzie ed enti per il turismo
12.03.03 Altre agenzie regionali
12.03.04 Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario
12.03.05 Altri enti regionali

12.04. ORGANISMI DI LIVELLO DI GOVERNO REGIONALE
12.04.01 Associazioni e Fondazioni partecipate dalla Regione
12.04.02 Enti di gestione dei parchi naturali
12.04.03 Enti regionali di ricerca
12.04.04 Istituzioni regionali
12.04.05 Altri organismi di livello di governo regionale

12.05. GESTIONI FUORI BILANCIO
12.05.00 Gestioni fuori bilancio

12.06. CONSORZI REGIONALI
12.06.01 Consorzi di bonifica
12.06.02 Consorzi per lo sviluppo industriale
12.06.03 Altri consorzi di interesse regionale

12.07. AZIENDE ED ENTI PUBBLICI DI LIVELLO DI GOVERNO REGIONALE
12.07.01 Aziende territoriali per l'edilizia residenziale
12.07.02 Aziende consortili regionali
12.07.03 Altri enti pubblici economici di livello di governo regionale

12.08. SOCIETÀ DI CAPITALI DI INTERESSE REGIONALE
12.08.01 Finanziarie regionali
12.08.02 Società regionali per la gestione dei servizi pubblici
12.08.03 Altre società partecipate dalla Regione

12.09. ENTI NON ALTROVE CLASSIFICATI DI LIVELLO DI GOVERNO REGIONALE
12.09.01 Enti non altrove classificati di livello di governo regionale
12.09.02 Sviluppo Italia (società di interesse regionale)

SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
Livello di governo sub - regionale

13.01. PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE
13.01.01 Province
13.01.02 Città metropolitane

13.02. COMUNI E UNIONI DI COMUNI
13.02.01 Comuni
13.02.02 Unioni di Comuni

13.03. COMUNITÀ MONTANE
13.03.00 Comunità montane

13.04. ENTI FUNZIONALI DEGLI ENTI LOCALI
13.04.01 Agenzie locali
13.04.02 Associazioni e Fondazioni partecipate dagli enti locali
13.04.03 Istituzioni pubbliche (IPAB)
13.04.04 Istituzioni di enti locali
13.04.05 Altri enti funzionali e istituti di livello di governo sub - regionale

13.05. CONSORZI DI ENTI PUBBLICI LOCALI
13.05.01 Consorzi per la gestione dei servizi pubblici locali
13.05.02 Autorità d'ambito
13.05.03 Altri consorzi di livello di governo sub - regionale

13.06. AZIENDE ED ENTI PUBBLICI DI LIVELLO DI GOVERNO SUB - REGIONALE
13.06.01 Aziende speciali e municipalizzate
13.06.02 Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)
13.06.03 Aziende consortili di enti locali
13.06.04 Enti fieristici
13.06.05 Altre aziende ed enti pubblici di livello di governo sub - regionale

13.07. SOCIETÀ DI CAPITALI A PARTECIPAZIONE SUB - REGIONALE
13.07.01 Finanziarie degli enti locali
13.07.02 Società per la gestione dei servizi pubblici locali
13.07.03 Altre società partecipate dagli enti locali

13.08. ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE DI LIVELLO DI GOVERNO SUB - REGIONALE
13.08.01 Autorità portuali
13.08.02 Camere di commercio
13.08.03 Enti parco nazionali
13.08.04 Università

13.09. ENTI NON ALTROVE CLASSIFICATI DI LIVELLO DI GOVERNO SUB - REGIONALE
13.09.00 Enti non altrove classificati di livello di governo sub - regionale

RESTO DEL MONDO

20.01. PERSONE FISICHE E FAMIGLIE
20.01.00 Persone fisiche e famiglie

20.02. ISTITUZIONI PRIVATE
20.02.01 Istituzioni private
20.02.02 Istituzioni ecclesiastiche
20.02.03 Organizzazioni sindacali
20.02.04 Organizzazioni di categoria
20.02.05 Condomini
20.02.06 Istituti di ricovero e cura privati a carattere scientifico
20.02.07 Cooperative sociali
20.02.08 Ordini e collegi professionali

20.03. SOGGETTI ESTERI
20.03.01 Unione europea
20.03.02 Altre istituzioni estere
20.03.03 Altri soggetti esteri

20.04. IMPRESE
20.04.01 Imprese individuali
20.04.02 Istituti bancari
20.04.03 Istituti assicurativi

20.04.04 Società di persone
20.04.05 Società di capitali
20.04.06 Consorzi
20.04.07 Cooperative

20.05. SOGGETTI NON ALTROVE CLASSIFICATI NON APPARTENENTI AL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
20.05.00 Soggetti non altrove classificati non appartenenti al Settore Pubblico Allargato

11_6_1_DDC_LAV FOR 112

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 24 gennaio 2011, n. 112/LAVFOR.FP/2011

Legge regionale n. 76/1982: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex DLgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'a.f. 2010/2011. Sportello mese di novembre 2010.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195, che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo e Regioni e Province autonome dd. 26 gennaio 2006, art. 2 commi 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato decreto legislativo n. 626/94;
VISTO il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 di "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha ridisciplinato la materia, abrogando il decreto legislativo 626/2004, e viste in particolare le disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, Sezione III (artt. 31 - 35), concernenti il Servizio di prevenzione e protezione, che tra l'altro fanno salvo il citato Accordo;
VISTO l'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3105/CULT.FP dd. 19 agosto 2010, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di novembre 2010 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
DATO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattico;
DATO ATTO, inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2010/2011 sub piano "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 3105/CULT.FP dd. 19 agosto 2010.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 gennaio 2011

CORTELLINO

11_6_1_DDC_LAV FOR 112_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3105/CULT. FP dd. 19. 08. 2010. Graduatoria sportello mese di novembre 2010

Piano regionale di Formazione Professionale 2010/2011
Sub Piano: 0.6.1 formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate – ASPP - RSPP

CODICE	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
1. FP1020113001	ENAIP FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP – MODULO B, SETTORE ATECO 7: SANITA' - UD 1	8	63	UDINE	50
2. FP1020113002	ENAIP FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER RSPP – MODULO C- UD 1	9	27	UDINE	50
3. FP1021361001	ENAIP FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP – MODULO B, SETTORE ATECO 8: PUBLICA AMMINISTRAZIONE - UD 1	8	27	UDINE	50
4. FP1021752001	ENAIP FVG	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP – MODULO A – PN 1	8	29	PORDENONE	50

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: CORTELLINO

11_6_1_DDC_RIS RUR 36

Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali 18 gennaio 2011, n. 36

LR 1/2004, art. 7, comma 34. Correzione di errore materiale nel testo della DGR 10 dicembre 2010, n. 2565.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 dicembre 2010, n. 2565, avente come oggetto "DL 49/2003, art 3. Regime quote latte. Riassegnazione ai produttori della regione Friuli Venezia Giulia, per la campagna di commercializzazione 2011/2012, di 21,107 tonnellate derivanti dalla riserva nazionale. Atto d'indirizzo.";
PRESO ATTO che alla quarta premessa, nonché al punto 1, lett. A), e allo stesso punto 1, lett. E.1, del dispositivo della predetta deliberazione, è riscontrabile un mero errore materiale nel calcolo del quantitativo - ivi indicato in 5,823 tonnellate - da riassegnare ai produttori della regione Friuli Venezia Giulia aventi l'azienda agricola situata in zona di pianura, in quanto la differenza tra il quantitativo totale - pari a 21,107 tonnellate - e quello da riassegnare in zona montana - pari a 16,284 tonnellate - andava più correttamente indicata in 4,823 tonnellate;
VISTO il disposto di cui all'art. 7, comma 34, della L.R. 26 gennaio 2004, n. 1, che consente le correzioni di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta regionale mediante apposito decreto del Direttore centrale competente;
RITENUTO che l'errore materiale sopra riportato ricada effettivamente nelle fattispecie di cui alla norma medesima, in quanto non incide minimamente sui contenuti sostanziali e tecnici dell'atto deliberativo di che trattasi;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. d.d. 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni, concernente il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Nella deliberazione della Giunta regionale 10 dicembre 2010, n. 2565, alla quarta premessa, nonché al punto 1, lett. A), e al medesimo punto 1, lett. E.1, del dispositivo, il quantitativo <<5,823 tonnellate>> è sostituito dal quantitativo <<4,823 tonnellate>>.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 18 gennaio 2011

BULFONE

11_6_1_DDS_ENER_1_3293

Decreto del Direttore del Servizio energia 31 dicembre 2010, n. 3293/SENER/EN/288. (Estratto)

LR n. 30/2002, art. 9 e art. 13. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di una linea elettrica interrata di carattere sovraregionale di collegamento transfrontaliero con tensione di 110kV tra la stazione elettrica di Dekani (SLO) con attraversamento del confine di Stato a Rabuiese nel Comune di Muggia e la s.e. di Zaule nel Comune di Trieste. Proponente: Adria Link Srl. N. pratica: 288.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società Adria Link S.r.l., c.f. 01105250318, con sede in Comune di Gorizia (GO), via Michelangelo

Buonarroti 10, è autorizzata
1.1 alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto in cavo interrato con tensione 110 kV di carattere sovraregionale di collegamento transfrontaliero tra il confine di Stato con la Slovenia e la stazione elettrica di Zaule in Comune di Muggia (TS) e delle opere e infrastrutture connesse e previste nel progetto di cui nelle premesse, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni espresse dalle Conferenze dei Servizi, come dettagliatamente e letteralmente riportate successivamente;
1.2 l'avvio dei lavori è subordinato alll'ottenimento del provvedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della parte di elettrodotto in territorio sloveno rilasciato da parte dell'Autorità straniera competente;
1.3 l'avvio dei lavori è in ogni caso subordinato al rilascio, da parte degli Enti competenti, delle concessioni demaniali e degli altri atti di concessione eventualmente dovuti;

Art. 2

Il progetto consiste negli atti e elaborati tecnici nella loro configurazione finale e definitiva, sottoscritti dal progettista ing. Massimo Carratù, iscritto all'ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste, n. 1855, ad eccezione degli elaborati A.1.2, G.1.1, G.1.2 a firma del per. ind. L. Miduri, degli elaborati G.1, G.1.3 a firma del geom. Fuga Rosario e degli elaborati Planimetria delle interferenze con DPA, Sintesi delle controdeduzioni al "parere tecnico su integrazioni" e Relazione tecnica di calcolo per la valutazione dell'induzione magnetica, firmati e timbrati dall'ing. Roberto Cappagli, iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Livorno, n. 1367 di seguito elencati:

1. A.1 Relazione tecnica (rev. 5 di luglio 2010);
2. A.1.1 relazione geologica (del 15/03/2007);
3. A.1.2 relazione valutazione rischio archeologico (di luglio 2010), firmata dal progettista per. Ind. L. Miduri;
4. A.1.3 Relazione tecnica prevenzione incendi (di luglio 2010);
5. A.2 Relazione tecnica - proposta tecnica e campi elettromagnetici (rev. 3 del 15/03/2007);
6. A.3 elenco soggetti coinvolti (rev. 4 del 15/03/2007);
7. A.4 relazione tecnica parte del percorso in territorio sloveno (rev.3 del 15/03/2007);
8. A.5 quadro economico (del 15/03/2007);
9. A.6 Relazione contenente le informazioni relative alle lettere: a), b), c), di cui all'art. 9, comma 5 della LR 30/02 e alle lettere a), b), c) di cui alla DGR 440 d.d. 02/03/07, (del 15/02/2007);
10. A.7 Studio sintetico di fattibilità ambientale, inquadramento urbanistico e percorso autorizzativi (del 15/03/2007);
11. A.8 Relazione fotografica (del 15/03/2007);
12. B.1.1 planimetria generale scala 1:5000 (aggiornato al 25/08/2010);
13. B.1.2. sezioni e particolari (aggiornata al 25/08/2010);
14. B.1.3 planimetria lato sloveno (aggiornata al 04/04/2007);
15. B.1.4.A e B.1.4.B assieme fogli tavolari "tavola - A" e "tavola - B", scala 1:2000 (aggiornati al 04/04/2007);
16. B.1.4.C planimetria - integrazione indagine catastale - scala 1:2880 (del 15/09/2010);
17. B.1.5.A e B.1.5.B planimetria di progetto "tavola - A" e "tavola - B", scala 1:2000 (del 04/04/2007);
18. B.1.6 bonifica e ripristino ambientale scala 1:10.000 (aggiornato al 25/08/2010);
19. B.1.7 planimetria delle interferenze elettriche dei sottoservizi enel scala 1:5000 (del 04/04/2007);
20. B.1.8. planimetria delle interferenze elettriche dei sottoservizi telecom scala 1:5000 (del 04/04/2007);
21. B.1.9. planimetria fotografica scala 1:10.000 (del 10/04/2007);
22. B.1.12 planimetria prevenzione incendi - stato di fatto - scala 1:5000 (del 25/08/2010);
23. E.1 computo metrico estimativo opere civili (del 15/03/2007);
24. G.1 Elenco proprietari (rev. 4 del 01/01/2010), timbrata e firmata dal geom. Fuga Rosario, iscritto al collegio dei geometri della provincia di Gorizia al num. 141;
25. G.1.1 elenco proprietari delle acque (di luglio 2010), firmata dal per. Ind. L. Miduri;
26. G.1.2 integrazione indagine catastale (di luglio 2010), firmata dal per. Ind. L. Miduri;
27. G 1.3 Integrazione indagine catastale (di settembre 2010), timbrato e firmato dal geom. Fuga Rosario, iscritto al collegio dei geometri della provincia di Gorizia al num. 141;
28. H.1 cronoprogramma (rev. 1 di luglio 2010);
29. H.2 piano di sicurezza (del 15/03/2007);
30. H.2.1 allegati e fascicolo (del 15/03/2007);
31. Planimetria delle interferenze con DPA - scala 1:2000 (del 17/11/2009), timbrata e firmata dall'ing. Roberto Cappagli;
32. Sintesi delle controdeduzioni al "parere tecnico su integrazioni" rilasciato dall'ARPA del Friuli Venezia Giulia (rev. 1 del 08/03/2010), timbrata e firmata dall'ing. Roberto Cappagli;

33. Relazione tecnica di calcolo per la valutazione dell'induzione magnetica (rev. 1 del 08/03/2010), timbrata e firmata dall'ing. Roberto Cappagli;

Art. 3

Ai sensi della LR 30/2002, art. 9 la presente autorizzazione unica ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità e di pubblico interesse e sostituisce autorizzazioni, concessioni o atti di assenso comunque denominati, previsti dalla normativa vigente, di competenza dei seguenti Enti e Società convocate in Conferenza di Servizi:

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico Ufficio III - Interferenze elettriche
- Ministero delle Comunicazioni - Ispettorato territoriale Friuli Venezia Giulia Sezione 2 - Interferenze elettriche
- Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;
- Ministero della difesa - Comando R.F.C. regionale "Friuli Venezia Giulia" - Ufficio Affari Generali - Sez. Log/Add/Pol/Servitù militari
- Ministero della difesa - 12° Reparto Infrastrutture Comando - Udine Uff. Demanio
- Ministero dell'Interno, Comando Prov.le Vigili del Fuoco di Trieste;
- Agenzia delle Dogane, Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia;
- Provincia di Trieste;
- Comune di Trieste;
- Comune di Muggia;
- ENEL Distribuzione S.p.A., Dipartimento territoriale rete triveneto;
- TERNA S.p.A. - Rete elettrica nazionale;
- SNAM Rete Gas S.p.A.;
- S.I.O.T. - Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino S.p.A.;
- EZIT - Ente Zona Industriale Trieste;
- Azienda per i servizi sanitari n. 1 - "Triestina";
- Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.;
- Shell Italia S.p.A.

Art. 4

In forza del presente decreto AdriaLink S.p.A. ha diritto di ottenere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 119 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, l'apposizione della servitù coattiva di elettrodotto sulle pp.cc. di cui agli allegati G.1, G.1.1, G.1.2 e G.1.3;

Art. 5

La Società titolare del presente provvedimento è tenuta ad effettuare i lavori di realizzazione delle opere e ad esercire gli impianti in conformità al progetto unitario approvato, nonché alle prescrizioni di seguito elencate, ciascuna per quanto di rispettiva competenza:

A) espresse dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

- le aree di cantiere dovranno essere realizzate su sedimi artificiali;
- l'alloggiamento delle tubazioni di attraversamento dei corsi d'acqua dovrà avvenire tramite staffatura sul fianco dei ponti esistenti e protetta con mascheratura, ovvero in sub-alveo con posa teleguidata del tubo;
- le fosse di giunzione ricadenti su sedime naturale dovranno essere interrate o mascherate con materiale derivante dagli scavi;
- la realizzazione di piste, strade di accesso, piazzali ed altre aree di cantiere, ancorché temporanei, con apertura o meno di varchi nella vegetazione, e la cui realizzazione dovesse rendersi necessaria per l'esecuzione dei lavori autorizzati, non previsti in progetto e in area soggetta a vicolo idrogeologico, deve essere preventivamente autorizzata/dichiarata all'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia;
- sono vietate le discariche o gli abbandoni di materiale in luoghi non autorizzati. Eventuali depositi, ancorché temporanei, devono venir preventivamente comunicati;
- tutti gli attraversamenti e le occupazioni delle acque pubbliche sono soggetti ad apposita concessione demaniale che dovrà essere acquisita prima dell'inizio dei lavori, ai sensi della LR 17/2009 ;
- al fine di evitare il sorgere di campi di induzione magnetica superiori a 3 microT in luoghi a permanenza superiore alle quattro ore giornaliere, che non sarebbero altrimenti interessati da un aumento dell'esposizione, il Proponente dovrà valutare attentamente situazioni di vicinanza tra l'elettrodotto in progetto e le linee elettriche interrate ed aeree preesistenti, nonché all'interferenza tra buchi giunti, attuando, nel caso, provvedimenti specifici quali schermature, spostamenti linea, ecc.

• qualora venisse richiesto all'ARPA FVG l'eventuale controllo del campo di induzione magnetica generato dall'elettrodotto in progetto, esso potrà essere effettuato mediante simulazione oppure tramite misura doppia, ovvero misurando prima la situazione preesistente e poi la situazione con il nuovo elettrodotto in funzione. In quanto, data la natura delle sorgenti, che funzionano tutte alla stessa frequenza, non è possibile discernere il nuovo elettrodotto dalla situazione ambientale preesistente mediante una sola misura fatta posteriormente alla sua realizzazione;

B) espresse dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Territoriale F.V.G.:
• dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti tecnici necessari per il rispetto dei limiti massimi ammessi per le forze elettromotrici indotte (FEMI) sulle linee telefoniche e si ricorda che, ove non risultassero rispettati detti limiti, il proponente si è già impegnato, con apposito atto di sottomissione e con specifica dichiarazione di impegno, ad attuare tutte le modifiche ai propri impianti necessarie a ricondurre entro detti limiti le FEMI. Si precisa che nel caso in cui detti limiti fossero superati nonostante gli accorgimenti tecnici adottati la Procedura richiamata prevede l'adeguamento delle linee telefoniche preesistenti a spese della società elettrica proponente.
• Infine, per quanto concerne i cavidotti per fibra ottica indicati sommariamente in progetto si ribadisce quanto già comunicato al richiedente nella prima riunione della Conferenza del 12/12/2006, ovvero che, ai sensi degli articoli 99 e 104 del Codice delle comunicazioni elettroniche (D.Lgs. 01.08.2003 n. 259 pubblicato sulla G.U. del 15.09.2003), l'attività di installazione ed esercizio di reti o servizi di comunicazione elettronica ad uso privato è assoggettata ad una autorizzazione generale che consegue alla presentazione della dichiarazione e della documentazione prescritte dall'art.99 comma 4 e dall'art. 107 del succitato Codice al: Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione - Divisione II - V.le America, 201 - 00144 Roma. A tale proposito si ricorda che il proponente ha assunto un preciso impegno ad ottenere la suddetta autorizzazione generale con specifica nota annessa alla relazione tecnica del progetto definitivo (elaborato n. A.1 - par. 6.2) trasmesso con nota di Enel - Divisione Generazione ed Energy Management prot. EP/P2007001682 del 13/04/2007;

C) espresse dal Ministero dell'Interno - Vigili del Fuoco:
• In caso di interconnessioni con attività soggette a prevenzione incendi, dovranno essere rispettate le norme sugli attraversamenti in relazione alle specifiche normative antincendio relative alle attività interessate dalle interferenze;

D) espresse dall' Agenzia delle Dogane:
• Fermi e impregiudicati i successivi adempimenti, posti a tutela degli interessi erariali che gravano sulla parte privata, l'Agenzia segnala che, per quanto attiene ai lavori che dovessero interessare gli impianti SILONE e SIOT, qualora le concrete modalità esecutive rendessero necessari interventi sulle recinzioni ovvero sugli impianti anzidetti, sarà necessario provvedere ai preventivi procedimenti autorizzativi ovvero agli obblighi di comunicazione di cui al D.Lgs 26/10/1995 n. 504, L 23/08/2004 n. 239, DPR 18/04/1994 n. 420 e DM 11/01/1995 come anche illustrati nella circolare 06/05/2005 n. 18/D dell'Agenzia delle Dogane;
• Presso la cabina di Zaule dovranno essere installati sistemi di misurazione dei flussi di energia ai fini fiscali;

E) espresse dall'Azienda per i servizi sanitari n. 1 triestina, Servizio sanitario regionale:
• dovranno essere rispettati gli art. 4 "obiettivi di qualità" e l'art. 6 "parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" del DPCM 8 luglio 2003 da parte dell'ARPA, in qualità di organo di controllo competente in base all'art. 14 della Legge Quadro 36/2001 e all'art. 5 del DPCM 8 luglio 2003;

F) espresse da RFI SpA:
• Rispetto della norma CEI 11.17 sulle linee in cavo;
• Trasmissione del progetto esecutivo delle interferenze con relative sezioni delle opere a RFI per il benestare tecnico;
• Sottoscrizione successiva al benestare RFI di apposita convenzione e/o verbale degli accordi autorizzativi delle opere tra proprietario EZIT e proponente AdriaLink.

G) espresse dall'Enel Distribuzione SpA::
• Dovranno essere analizzati in dettaglio i singoli attraversamenti per valutare necessità di fuori servizio o spostamento con oneri a carico del richiedente;

H) espresse dal Ministero per i beni e le attività culturali- Soprintendenza per i beni archeologici per il Friuli Venezia Giulia:
• Le opere di scavo nei tratti definiti ad alto rischio nell'elaborato cartografico di sintesi dovranno essere eseguite con la sorveglianza di operatore archeologico qualificato, che produrrà la documentazione da

trasmettere alla Soprintendenza per i beni archeologici. Si rammenta che in caso di rinvenimenti nel corso dei lavori, si rendono necessarie l'immediata sospensione degli stessi e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla soprintendenza per i beni archeologici del FVG;

I) espresse dal Ministero per i beni e le attività culturali- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia:
- In tutti i casi in cui l'attraversamento dei corsi d'acqua avvenga, come da progetto, tramite una passerella, di sezione 80 x 200 circa, che - in affiancamento al ponte esistente, ma senza interferenze strutturali con questo - formerà il cunicolo di alloggiamento dell'elettrodotto, in fase esecutiva vengano precisati gli aspetti cromatici dei materiali di rivestimento di questa passerella, allo scopo di minimizzare l'impatto visuale;

L) espresse dal Comune di Muggia:
- nella progettazione esecutiva degli interventi siano valutati accorgimenti e soluzioni tali da evitare che le DPA interessino edifici esistenti;
- al termine dell'intervento venga prodotto un elaborato ad una scala non inferiore a 1:1.000 con l'esatta identificazione del tracciato della linea e con l'individuazione delle rispettive fasce di rispetto come previste dalla normativa vigente;
- lo scavo per la posa del cavo, sviluppato prevalentemente lungo il sedime stradale, procederà per tratti aperti in progressione di lunghezza pari a c.ca 500 metri; si ritiene quindi che vi potranno essere ripercussioni non trascurabili nei confronti del traffico veicolare. Sarà pertanto necessario stabilire con le autorità competenti, previa segnalazione anticipata agli uffici preposti, misure atte a ridurre al minimo gli inconvenienti riguardanti l'impatto sulla circolazione. Il proponente dovrà inoltre adottare opportune misure mitigative temporanee nei confronti del rumore generato dalle attività di cantiere itinerante, con particolare riferimento al Km 9 della SS 15 dove il tracciato si avvicina ad alcune zone residenziali e nell'attraversamento dell'abitato di Aquilinia, provvedendo ad acquisire le necessarie autorizzazioni comunali in deroga ai limiti acustici per attività temporanea. Durante la fase di cantierizzazione si dovranno anche adottare tutte quelle pratiche atte a limitare il sollevamento di polveri e la loro dispersione nell'ambiente circostante;
- relativamente al territorio comunale di Muggia, il tracciato interessa per poco più di 1 Km, nel tratto stradale previsto lungo la SS15, compreso fra la rotatoria nei pressi di Località Rabuiese e la rotatoria sita nei pressi del Km 9, il Sito di interesse Nazionale Inquinato di Trieste (SIN), così come perimetrato dal DM 23/02/2003. Ritenendo che l'opera realizzata non precluda eventuali future indagini a corredo del piano di caratterizzazione dell'intera area ricadente nel SIN e/o interventi di bonifica, si prende atto di quanto previsto in proposito da Adrialink srl ai sensi di normativa vigente in materia;
- si dovrà procedere con la massima cura, adottando tutte le cautele ed accortezze previste lavorando in siti potenzialmente inquinati, prevedendo le opportune misure di protezione e sicurezza per gli addetti ai lavori impedendo il rischio di dispersione di inquinanti. Qualora fortuitamente in corso d'opera fossero rinvenute evidenze di contaminazione o si verificassero situazioni di pericolo dovrà esserne dato immediato avviso agli organi competenti secondo quanto previsto ai sensi di legge. Qualsiasi ulteriore indagine dovrà essere stabilita con ARPA ed eseguita alla presenza dei tecnici dell'Ente di controllo e gli esiti delle analisi andranno comunicati al Comune ed agli altri Enti preposti. I terreni scavati e non riutilizzati per il ricoprimento dovranno essere considerati rifiuti smaltiti previa caratterizzazione ai fini del loro avvio e conseguente accettazione in impianti debitamente autorizzati a tal scopo;
- relativamente alle porzioni di tracciato previsto in ambito comunale fuori SIN, si prende atto che il proponente non intende riutilizzare il materiale derivante dalle attività di scavo per la posa dell'elettrodotto come inteso ai sensi dell'art. 186 D.L. 152/06 e s.m.i. e pertanto, lo stesso dovrà essere gestito conformemente alla normativa in tema di rifiuti;
- relativamente al tratto di elettrodotto interessante la p.c.n. 422/12 del C.C. di Plavia posto in prossimità del valico confinario di Rabuiese, che allo stato attuale, come da documentazione catastale inviata, risulta essere di proprietà privata, dovrà essere prevista l'iscrizione di una servitù di elettrodotto limitatamente al tratto interessato dal tracciato e dalle aree limitrofe per eventuali manutenzioni, con l'obbligo del ripristino del manto stradale a carico del soggetto intervenente;
- in previsione futura della realizzazione di opere di sistemazione stradale per la messa in sicurezza della SS n. 15 degli innesti, limitatamente al tratto in uscita dalla galleria di Montedoro in direzione del valico confinario di Rabuiese, si prescrive che l'esecuzione delle opere progettate avvenga con il ripristino della pavimentazione stradale e delle opere accessorie (ove presenti) e di tutta la segnaletica verticale ed orizzontale, opere posta in essere dalle Amministrazioni competenti, conformemente alle norme di costruzione vigenti e del codice della strada, al fine di mantenere le condizioni di sicurezza del traffico presente su tale arteria;

M) espresse dal Comune di Trieste:

1) La cantierizzazione dell'opera dovrà essere correlata alle caratteristiche tecniche delle varie arterie co-

munali interessate nonché alle esigenze della viabilità pubblica e privata in atto, e ciò per evitare situazioni di criticità, formazione di code, ecc. che possono mettere in crisi il sistema di viabilità. In tale ottica la sequenza delle fasi lavorative, occupazioni di sedi stradali, derivazioni di traffico, verifiche presenze di altri cantieri, ecc. dovrà essere concordata con il Servizio mobilità e traffico del comune di Trieste;
2) Le interferenze con i sottoservizi presenti (benzinodotto Silone S.p.A., oleodotto SIOT S.p.A., attraversamento ferroviario, ecc.), dovranno essere realizzate secondo le prescrizioni tecniche emanate dai soggetti proprietari di tali infrastrutture in osservanza delle norme tecniche vigenti. Gli elaborati relativi alle soluzioni progettuali adottate dovranno essere trasmessi, in formato cartaceo, in 4 copie per l'acquisizione agli atti anche al Comune di Trieste;
3) viene fatta salva la successiva regolarizzazione tavolare di eventuali asservimenti definitivi derivanti dalle opere progettate, da porre a peso delle proprietà del Comune di Trieste come estratte dagli elaborati "G1 ELENCO PROPRIETARI";

N) espresse dalla Provincia di Trieste:
- Durante le operazioni che verranno svolte dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per contenere le emissioni diffuse secondo quanto stabilito dalla parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

O) espresse in sede di Conferenza di Servizi:
- In riferimento ai lavori per l'elettrodotto a 27,5 kV proposto da Enel Distribuzione SpA, così come citato nella nota della Provincia di Trieste nota prot. 0031800-09.07/10 del 22/09/2010, si richiede la presentazione in sede di progetto esecutivo, di un progetto di cantierizzazione coordinato con l'intervento di ENEL e redatto d'intesa con la stessa ENEL, predisposto sulla base della verifica del tracciato definitivo in conseguenza dei rilievi dei sottoservizi presenti, che preveda la minimizzazione dei tempi complessivi di occupazione del suolo stradale per i due interventi;

P) espresse dalla stessa società Adria Link s.r.l. come dichiarazioni di impegno:
- Prevedere in fase di progettazione esecutiva piccole modifiche di tracciato e/o l' erimento di cabalette schermanti, ove necessario, per garantire il rispetto dei limiti di legge sui campi di induzione magnetica. Inoltre, con particolare riferimento al parere tecnico redatto dal Dipartimento Provinciale ARPA di Trieste prot. n. 4596/2010/DS/75, si precisa:
  a) nei casi di vicinanza dell'elettrodotto con linee interrate e/o aeree preesistenti, Adria Link provvederà in fase di progettazione esecutiva ad attuare soluzioni tecniche quali canalette schermanti e/o spostamento non sostanziale dell'elettrodotto, al fine di evitare che la realizzazione del nuovo elettrodotto determini il superamento dei limiti di legge di induzione magnetica pari a 3microTesla in luoghi a permanenza superiore alle quattro ore giornaliere;
  b) in fase di progettazione esecutiva si individuerà la posizione di dettaglio delle buche giunti, tale da evitare che la realizzazione del nuovo elettrodotto determini il superamento dei limiti di legge pari a 3 microTesla in luoghi a permanenza superiore alle quattro ore giornaliere;
  c) qualora in fase di progettazione esecutiva vi fosse la necessità di effettuare piccole modifiche al tracciato (ad esempio per i casi di cui alle lettere a. e b. o per la presenza di sottoservizi non individuati o non correttamente posizionati durante la fase autorizzativi), si procederà ad una nuova verifica dei campi magnetici, procedendo alla installazione di cabalette schermanti laddove vi fosse la necessità;
  d) nei casi sopra citati alle lettere a. b. e c., l'individuazione puntuale in fase di progettazione esecutiva di eventuali luoghi a permanenza non inferiore alle quattro ore giornaliere sarà sviluppata con il coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali interessate;
  e) Adria Link conferma sin da ora la propria disponibilità a collaborare affinché gli enti competenti (ARPA) possano svolgere il controllo del campo di induzione magnetica attraverso, salva venga diversamente richiesto:
  - l'individuazione concertata dei punti di misura;
  - la misurazione prima e dopo la realizzazione del nuovo elettrodotto (misura doppia);
  - controlli da tenersi con periodicità semestrale nel primo anno di esercizio e successivamente con cadenza annuale.
- In riferimento ai lavori per l'elettrodotto a 27,5 kV proposto da Enel Distribuzione SpA, così come citato nella nota della Provincia di Trieste nota prot. 0031800-09.07/10 del 22/09/2010, qualora la fase esecutiva della linea elettrica interrata di collegamento transfrontaliero a 110kV, dovesse andare a coincidere con questo, la società Adria Link si impegna a coordinarsi con Enel Distribuzione, al fine di ridurre al massimo i disagi sulla viabilità;

Art. 6

La Società titolare del presente provvedimento, a pena della sua decadenza, tenuta ad iniziare i lavori entro due anni a decorrere dalla data del presente provvedimento e a ultimarli entro quattro anni dalla data di inizio dei lavori stessi. Eventuali richieste di proroga, motivate da cause di forza maggiore e comunque non dipendenti dalla Società titolare del provvedimento, possono essere autorizzate dalla

scrivente struttura regionale. Eventuali volturazioni del presente provvedimento ad altro soggetto societario non modificano in alcun modo tali termini;

Art. 7

La Società titolare del presente provvedimento dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta ai Comuni di Trieste e Muggia e alla Regione, dell'inizio e dell'ultimazione dei lavori, e dopo la fine dei lavori, dovrà trasmettere alle stesse Amministrazioni il certificato di regolare esecuzione sottoscritto dal direttore dei lavori e comunicare contestualmente di aver sottoscritto gli atti di sottomissione ed i disciplinari, contenenti norme e modalità di esercizio previsti dalle normative vigenti e stipulati con le Autorità competenti e ottenuto tutte le concessioni.

Art. 8

Entro 6 mesi dall'avvenuto collaudo effettuato ai sensi del punto 3.01.03 del D.M. LL.PP. 21-03-1988, la Società titolare dell'autorizzazione relativa all'esercizio della linea elettrica interrata di collegamento transfrontaliero a 110kV, dovrà darne comunicazione alla Regione; contestualmente la Società dovrà comunicare alla Regione l'avvenuta conclusione delle procedure espropriative, di costituzione di servitù con atto consensuale o giudiziale nonché l'ottenimento delle concessioni relative ai beni pubblici interferiti.

Art. 9

La presente autorizzazione unica si intende rilasciata nella piena ed esclusiva responsabilità della Società titolare, rispetto agli eventuali danni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica in oggetto, che potranno comunque derivare a terzi.

Art. 10

La presente autorizzazione unica ha validità fino alla data della dismissione in via definitiva della linea elettrica interrata di carattere sovraregionale di collegamento transfrontaliero con tensione di 110 kV tra la stazione elettrica di Dekani (SLO) con attraversamento del Confine di Stato a Rabuiese nel Comune di Muggia e la s.e. di Zaule nel Comune di Trieste;

Art. 11

La cessazione dell'attività dovuta a qualsiasi causa, deve essere comunicata dalla Società titolare della presente autorizzazione alla Regione e al Comune. In assenza della comunicazione il Comune invita il titolare a provvedere entro 180 giorni agli adempimenti connessi alla dismissione di cui al T.U. di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, ovvero a comunicare la ripresa dell'attività. Decorsi inutilmente tali termini il Comune dichiara la dismissione della linea elettrica interrata di collegamento transfrontaliero a 110kV, ponendo a carico del titolare dell'autorizzazione gli obblighi di cui al T.U. di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici;

Art. 12

Ogni volturazione dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio della linea elettrica interrata di collegamento transfrontaliero a 110kV e le relative opere connesse, ad altro soggetto societario dovrà essere autorizzata sulla base di apposita istanza presentata congiuntamente dai soggetti societari interessati, alla Regione e al Comune unitamente a copia della documentazione, relativa al soggetto subentrante, comprovante l'iscrizione alla Camera di Commercio, della documentazione antimafia certificata conformemente alle disposizioni di legge, e unitamente alla documentazione attestante il subentro della Società in tutti gli obblighi e diritti di cui al presente provvedimento.

Art. 13

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse, in quanto applicabili, e dalla vigente normativa in materia.

Art. 14

La presente autorizzazione unica viene redatta in un unico originale. L'originale è archiviato agli atti d'ufficio assieme a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto di cui all'art. 2, debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata alla Società istante interessata unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Copia conforme del provvedimento stesso viene inviata agli Enti interessati dal procedimento autorizzativo.

Art. 15

Copia della presente autorizzazione dovrà essere conservata presso la sede della Società ed esibita su

richiesta delle Autorità competenti.

Art. 16

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.
Trieste, 31 dicembre 2010

CACCIAGUERRA

11_6_1_DDS_ENER_2_30

Decreto della Direzione del Servizio energia 14 gennaio 2011, n. 30 SENER/EN/1002. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Rettifica del decreto n. 3132 del 6 dicembre 2010. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in località Varmo - Comune di Varmo (UD). Proponente: Teghil Service Snc. N. pratica: 1002

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

omissis

DECRETA

Art. 1

L'art. 1 del Decreto del Direttore del Servizio n. 3132 del 06/12/2010 è sostituito dal seguente:
"Art.1
La Società Teghil Service s.n.c., c.f. 02487290302, con sede in Comune di Varmo (UD), via Santa Redegonda n 15, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di potenza elettrica pari a 999,04 kW e delle relative opere connesse, da realizzarsi in Comune di Varmo (UD), località Varmo, conformemente al progetto approvato con il presente decreto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli."

Art. 2

L'art. 2 del Decreto del Direttore del Servizio n. 3132 del 06/12/2010 è sostituito dal seguente:
"Art. 2
La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico, da realizzarsi in Comune di Varmo (UD), località Varmo, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli."

Art. 3

L'art. 16 del Decreto del Direttore del Servizio n. 3132 del 06/12/2010 è sostituito dal seguente:
"Art. 16
La presente autorizzazione unica viene redatta in un unico originale. L'originale è archiviato agli atti d'ufficio assieme a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto di cui all'art. 3, debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata alla Società istante interessata unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento, unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto, relativi all'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione, debitamente vistati dallo scrivente ufficio, viene inviata alla Società autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione. Copia conforme del provvedimento stesso viene inviata agli Enti interessati dal procedimento autorizzativo."
Trieste, 14 gennaio 2011

CACCIAGUERRA

11_6_1_DDS_PROD AGR 90

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 28 gennaio 2011, n. 90
Proroga del termine per la presentazione delle domande di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione dell'articolo 103 octodecies del Regolamento (CE) n. 1234/2007. Campagna vitivinicola 2010/2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999, ed in particolare il Titolo II, Capo I, Sezione 3, articolo 11 inerente la ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTO il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 8 agosto 2008, n. 2553, modificato con DM 29 luglio 2009, che stabilisce le norme di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione vigneti;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 26.07.2010, n. 7160, che ripartisce tra le Regioni e Province Autonome la dotazione finanziaria relativa all'anno 2011;
VISTO il D.P.Reg. 1 dicembre 2009, n. 0333/Pres., con cui è stato approvato il nuovo «Regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in attuazione dei Regolamenti (CE) n. 491/2009 e n. 555/2008 in materia di potenziale produttivo viticolo e disciplina delle modalità tecnico procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in esecuzione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20»;
VISTO il D.P.Reg. 21.12.2009, n. 0356/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento recante il piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione dell'art 103 octodecies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22.10.2007 - campagne vitivinicole dal 2009/2010 al 2012/2013;
VISTE le circolari AGEA n. 1497 d.d. 17.10.2008 e n. 38 d.d. 06.12.2010, che fissano le istruzioni applicative generali per la presentazione delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 modificato con Reg. (CE) n. 491/2009 - campagna 2010/2011, per quanto riguarda la riconversione e ristrutturazione dei vigneti;
VISTE le circolari AGEA prot. n. 84 d.d. 26.01.2011 e prot. n. 118 d.d. 27.01.2011, in base alle quali detto termine è stato ora fissato al 28 febbraio 2011;
VISTO il proprio decreto n. 2901 d.d. 09.12.2010, con il quale è stato emanato il bando regionale per la concessione del sostegno alla riconversione e ristrutturazione vigneti per la corrente campagna vitivinicola 2010/2011;
RITENUTO di recepire le predette circolari AGEA del 26 gennaio 2011 e del 27 gennaio 2011, e di fissare pertanto nuovi termini di presentazione delle domande stesse;

DECRETA

1. Il termine ultimo per la compilazione e il rilascio in via telematica su portale SIAN delle domande di pagamento del sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2010/2011, già fissato al 28 gennaio 2011 con proprio decreto n. 2901 d.d. 09.12.2010, è prorogato al giorno 28 febbraio 2011.
2. Il termine per la presentazione in forma cartacea delle domande di cui al punto 1 del presente decreto al Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, già fissato al 4 febbraio 2011 con il ripetuto decreto n. 2901/2010, è prorogato al 4 marzo 2011.
3. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 28 gennaio 2011

SCARINGELLA

11_6_1_DDS_PROG GEST 53_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 18 gennaio 2011, n. 53/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 60. Approvazione operazioni relative alla formazione per il conseguimento di una qualifica post laurea a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 70 PL - mese di novembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1418/CULT.FP del 29 aprile 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 12 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 60 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;

VISTI i decreti n. 1501/CULT.FP del 4 maggio 2010 e n. 2003/CULT.FP del 9 giugno 2010 con i quali sono state apportate correzioni all'Allegato 1 parte integrante dell'Avviso ed integrazioni al paragrafo 7.6 dell'Avviso;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 PL "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro - tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei";

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, dal 1° settembre 2010 ed entro il 31 dicembre 2010, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 1.350.000,00;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;

VISTO il decreto n. 13721/LAVFOR.FP del 22 dicembre 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di ottobre 2010 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 517.526,00;

VISTE le operazioni presentate nel mese di novembre 2010;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le 25 operazioni presentate nel mese di novembre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 22 dicembre 2010;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 20 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e 5 operazioni valutate non hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 20 operazioni per un costo complessivo di euro 240.400,00;

PRECISATO che con successivo decreto si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti

capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 luglio 2011;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 277.126,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2010 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 20 operazioni per un costo complessivo di euro 240.400,00.
3. Con successivo decreto si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo
4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 luglio 2011.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 18 gennaio 2011

FERFOGLIA

11_6_1_DDS_PROG GEST 53_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 53
di data 18/01/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70PLE

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70PL - Int. Di nat. Sist. E sperim. Per raff. Qual., acc. E freq.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	FINANZA AZIENDALE	FP1022523002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	12.240,00	12.240,00	70
2	ERGONOMIA E DOMOTICA PER LA PROGETTAZIONE DI SPAZI ABITATIVI PER TUTTI	FP1022515002	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2011	12.240,00	12.240,00	69
3	INTRODURRE UN SISTEMA INTEGRATO QUALITA', SICUREZZA, AMBIENTE IN AZIENDA	FP1022509001	IRES FVG	2011	13.600,00	13.600,00	68
4	LEGGERE ED ANALIZZARE IL BILANCIO	FP1022509002	IRES FVG	2011	13.600,00	13.600,00	68
5	TECNICHE DI GRAFICA WEB	FP1022075001	A.R.S.A.P.	2011	13.600,00	13.600,00	68
6	TECNICHE DI ILLUMINAZIONE INNOVATIVA: I LED	FP1022075002	A.R.S.A.P.	2011	13.600,00	13.600,00	68
7	STRATEGIE DI GESTIONE E VALUTAZIONE DI PROGETTI DI INNOVAZIONE	FP1022515001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2011	12.240,00	12.240,00	68
8	ITALIANO LINGUA SECONDA PER LO STUDIO	FP1022513003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	8.000,00	8.000,00	68
9	WEB AND SOCIAL MEDIA MARKETING	FP1022523001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	12.240,00	12.240,00	68
10	PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER SOGGETTI IN DIFFICOLTA'	FP1022513002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	10.200,00	10.200,00	67

11	ASPETTI EDUCATIVI E RELAZIONALI PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA NELLE DISABILITA'	FP1022513001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	8.000,00	8.000,00	67
12	ELIMINARE GLI SPRECHI PER RIDURRE I COSTI: L'APPROCCIO LEAN PER L'ECCELLENZA	FP1022517003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.520,00	9.520,00	67
13	GESTIONE DEL CASH MANAGEMENT IN SITUAZIONI DI CRISI	FP1022517005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	10.200,00	10.200,00	67
14	CERTIFICAZIONE DI LINGUA INGLESE EFT - ENGLISH FOR TOURISM	FP1022517007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	13.600,00	13.600,00	66
15	INTERVENTI IDRAULICI E RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE	FP1022519002	CE.F.A.P.	2011	12.240,00	12.240,00	66
16	EDUCAZIONE E SOSTEGNO ALLA DIVERSITÀ ED ALL'INTERCULTURALITÀ	FP1022517002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	13.600,00	13.600,00	65
17	MARKETING E COMMERCIO DELLE PRODUZIONI TIPICHE DELLA MONTAGNA E DEL FVG	FP1022517004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	13.600,00	13.600,00	65
18	EFFICIENZA ENERGETICA ED AUTOPRODUZIONE NELLE ABITAZIONI CIVILI	FP1022517008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	13.600,00	13.600,00	65
19	LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (VIA) E LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - ED. 2	FP1022519001	CE.F.A.P.	2011	12.240,00	12.240,00	65
20	TECNICHE PER L'ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI BIBLIOTECARI MULTI E INTERCULTURALI	FP1022522001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	12.240,00	12.240,00	65
				Totale con finanziamento	240.400,00	240.400,00	
				Totale	240.400,00	240.400,00	
				Totale con finanziamento	240.400,00	240.400,00	
				Totale	240.400,00	240.400,00	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
24IBPF70PLE	FP1022517001	TECNICHE E STRUMENTI PER LA GESTIONE DEL PERSONALE - INCONTRO DOMANDA-OFFERTA DI LAVORO	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	63
24IBPF70PLE	FP1022514001	STRATEGIE E TECNICHE AZIENDALI DI GLOCAL MARKETING	J E S - JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	63
24IBPF70PLE	FP1022514002	EVOLUZIONI LEGISLATIVE DELLA RIFORMA DEL LAVORO E TECNICHE EFFICACI DI RECRUITMENT	J E S - JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	61
24IBPF70PLE	FP1022517006	ELEMENTI CHIAVE DELLA PSICOLOGIA GIURIDICA	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	58
24IBPF70PLE	FP1022512001	EUROPROGETTAZIONE E GESTIONE DI PROGETTI COMUNITARI TRANSFRONTALIERI	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	56,5

11_6_1_DDS_PROG GEST 116_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 gennaio 2011, n. 116/LAVFOR:FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Emanazione Avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno all'iscrizione ai master universitari post lauream - Asse 4 - Capitale umano.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito Programma Operativo, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007, adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il "Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal fondo sociale europeo 2007/2013" approvato con D.P.Reg n. 87/Pres. del 29 aprile 2010;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2671 del 14 gennaio 2010 con la quale è stato approvato lo schema di Avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno all'iscrizione ai master universitari post lauream - a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano;
RITENUTO di emanare l'"Avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno all'iscrizione ai master universitari post lauream - a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano", allegato parte integrante del presente decreto;
PRECISATO che il suddetto Avviso prevede, attraverso lo strumento del voucher formativo, il sostegno finanziario alla partecipazione, per gli anni accademici 2010/2011, 2011/2012 e 2012/2013, ai master universitari post lauream dell'Università degli Studi di Trieste, dell'Università degli Studi di Udine, della Scuola Superiore di Studi Avanzati - SISSA - di Trieste, nonchè ai master accreditati da ASFOR e realizzati sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che il citato Avviso prevede una disponibilità finanziaria pari ad euro 1.200.000,00 a valere sull'asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo;
RITENUTO di prevedere la presentazione dei progetti a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino alle ore 12.00 del giorno 15 aprile 2013;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. È emanato l'"Avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno all'iscrizione ai master universitari post lauream - a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano", allegato parte integrante del presente decreto.
2. I progetti devono essere presentati a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino alle ore 12.00 del giorno 15 aprile 2013.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione www.regione.fvg.it.
Trieste, 25 gennaio 2011.

FERFOGLIA

11_6_1_DDS_PROG GEST 116_2_ALL1

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2
COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI RELATIVE A VOUCHER FORMATIVI PER IL SOSTEGNO ALLA PARTECIPAZIONE A MASTER POST LAUREAM ASSE 4 – CAPITALE UMANO

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E CAMPO DI APPLICAZIONE

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
   b) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 e successive modifiche e integrazioni;
   c) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e successive modifiche e integrazioni;
   d) Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, dell'Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato Programma;
   e) Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla regione dallo stato e dall'unione europea, ai sensi dell' art 52 della lr 76/1982. approvato con DP Reg. 87 del 29 aprile 2010;
2. In coerenza con la configurazione del Programma e dei dispositivi regionali, il presente avviso disciplina la presentazione di operazioni sulla base della seguente griglia di riferimento:

Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione	Tipologia formativa
4 – Capitale umano	I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale	73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	71V - Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuali tipo voucher	Formazione permanente con modalità individuali

3. Il presente avviso mira ad elevare l'accesso ai percorsi di alta formazione, con particolare riguardo ai master post laurea di primo e di secondo livello, attraverso lo strumento del voucher formativo.

2. IL VOUCHER FORMATIVO PER L'ALTA FORMAZIONE (MASTER)

1. Il voucher formativo per l'alta formazione costituisce un buono finanziariamente quantificato che, nella fattispecie, abbatte la quota di iscrizione richiesta per avere accesso al master.
2. L'ammontare del voucher copre:
   a) l'80% della quota di iscrizione per gli utenti inoccupati, disoccupati ed in mobilità (cfr. regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, approvato con DPReg n. 0227/Pres del 23 luglio 2006) o in cassa integrazione;
   b) 50% della quota di iscrizione per gli utenti occupati rientranti nella fascia di reddito di cui al capoverso 2 del paragrafo 3 del presente avviso.
3. Nel caso di sovvenzioni o borse di studio a copertura parziale della quota di iscrizione, la percentuale del voucher è applicata sull'importo restante a carico dell'utente. Per sovvenzioni o borse di studio riconosciute ai singoli beneficiari, successivamente alla data del decreto di finanziamento dei voucher, l'utente ha l'obbligo di optare per una sola fonte di finanziamento, dandone comunicazione al proponente prima della liquidazione da parte dello stesso.
4. L'ammontare del voucher non può comunque essere superiore a 4.000,00 euro per gli utenti inoccupati, disoccupati, in mobiltà o in cassa integrazione e a 3.000,00 euro per gli utenti occupati rientranti nella fascia di reddito di cui al capoverso 2 del paragrafo 3 del presente avviso.
5. I voucher di cui al presente avviso possono essere utilizzati per la frequenza a master attivi negli anni accademici 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, che si concludono entro il 15 marzo 2015 e non siano già stati finanziati in applicazione di avvisi negli anni precedenti.
6. I voucher di cui al capoverso 1) non possono essere utilizzati per l'accesso ai master che rientrano nel Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione o che siano cofinanziati dal Fondo sociale europeo attraverso altri avvisi.
7. I master presso i quali è ammessa la spendibilità del voucher sono i seguenti:
   a) master approvati dai competenti organi accademici dell'Università degli Studi di Trieste, dell'Università degli Studi di Udine, della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati – SISSA di Trieste;
   b) master accreditati da ASFOR e realizzati sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia.

3. DESTINATARI

1. La possibilità di accedere al voucher è riservata ai cittadini comunitari o extracomunitari aventi titolo all'iscrizione ai master post laurea, di cui al precedente paragrafo 2, che all'atto dell'iscrizione al master sono residenti o domiciliati nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia.
2. Possono accedere al voucher i soggetti occupati solo se l'ultimo reddito personale non è superiore a euro 35.000,00 come rilevabile dall'ultima dichiarazione dei redditi. A titolo esemplificativo per l'anno accademico 2010/2011 come rilevabile da:
   a. Modello 730/2010 (redditi 2009) – calcolo dell'IRPEF, rigo 11
   b. Modello Unico 2010 (redditi 2009) – Quadro RN – Rigo RN1 punto 4;
   c. Modello Unico mini 2010 (redditi 2009) – Quadro RN –Rigo RN1
   d. CUD 2010 (redditi 2009) – punti 1 e 2 di pag. 1
3. Il reddito personale del richiedente può risultare da autocertificazione, redatta nel rispetto della relativa disciplina legislativa. Il Servizio Programmazione e Gestione interventi formativi, di seguito Servizio, si riserva di effettuare verifiche a campione relativamente ai contenuti delle autocertificazioni. Se i controlli non confermano quanto autocertificato, oltre quanto previsto dalla normativa vigente in materia, il soggetto interessato decade automaticamente dalla possibilità di beneficiare del voucher o, se già acquisito, è tenuto alla restituzione del relativo importo.
4. I requisiti relativi alla cittadinanza, alla residenza, al domicilio e allo stato occupazionale di riferimento devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di voucher da parte dell'allievo.

4. MODALITA' DI ATTUAZIONE

1. I soggetti che gestiscono i master di cui al paragrafo 2, capoverso 7 (di seguito soggetti attuatori) presentano presso gli uffici del Servizio, di Udine in via della Prefettura 10/1, singoli progetti per ciascun master a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso e fino al 15/04/2013. I progetti vanno presentati a sportello con cadenza mensile per i master avviati nel corso del mese precedente. Per quanto riguarda l'anno accademico 2010/2011 è possibile presentare i progetti relativi a tutti i master avviati nell'anno accademico 2010/2011, ovvero negli anni accademici precedenti ancora in corso non già finanziati in applicazione di avvisi emanati negli anni precedenti, a prescindere dal mese di avvio, entro il 15/04/2011.
2. Lo sportello è operativo dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.30 alle ore 12.00. L'ultimo giorno lavorativo di ogni mese costituisce il termine per rientrare nella mensilità di riferimento.
3. I soggetti attuatori raccolgono le domande degli aventi diritto e curano l'istruttoria. Le domande devono indicare i dati relativi alla residenza e al domicilio del richiedente, lo status occupazionale, nonché, per i soggetti occupati, i dati relativi al reddito. Dalla domanda deve inoltre risultare l'ammontare di eventuali benefici già ottenuti per la frequenza al master come pure l'impegno a comunicare tempestivamente l'ottenimento di futuri benefici percepiti prima della liquidazione dei voucher.
4. I soggetti attuatori, pena esclusione, presentano i singoli progetti, che costituiscono ciascuno un'operazione, mediante procedura on-line, tramite l'applicativo webforma, sull'apposito formulario disponibile sul sito internet www. regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione /area operatori*, nonché in forma cartacea presso gli uffici di Udine del Servizio.
5. Ogni progetto riporta i dati del soggetto attuatore, la sede di svolgimento, il numero dei potenziali beneficiari del voucher.
6. Nel progetto è indicato inoltre il costo preventivo complessivo dell'operazione da riportare nell'apposita sezione del formulario alla voce B 2.3. Il costo a preventivo è comprensivo di tutte le voci di spesa ammissibili.
7. Il progetto trasmesso nei termini viene esaminato dal Servizio che adotta un provvedimento di approvazione dell'operazione che viene comunicato ai soggetti attuatori a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno. In questa comunicazione, ai sensi dell'art. 7 c.2 del Regolamento 087/Pres/2010, viene indicato il termine per la presentazione, da parte dei soggetti medesimi, della dichiarazione di accettazione e della comunicazione di avvio dell'operazione (modello FP1 on-line).
8. Ai fini del monitoraggio ad ogni operazione il Servizio assegna un numero di codice che viene comunicato ai soggetti interessati unitamente al provvedimento di approvazione.
9. Ove le risorse disponibili non consentano di finanziare tutti i progetti presentati, all'assegnazione delle risorse si provvede secondo il criterio della data di presentazione dei progetti medesimi. Nel caso in cui, tenuto conto dell'ordine cronologico di presentazione, le risorse permettano solamente il finanziamento parziale dell'ultimo progetto finanziabile, all'assegnazione dei voucher all'interno del progetto e fino al completo esaurimento delle risorse, si provvede dando precedenza nell'ordine, agli allievi disoccupati, in mobilità, inoccupati, in cassa integrazione. In caso di parità sono considerati privilegianti la data di presentazione della richiesta, il reddito inferiore e, in caso di ulteriore parità, la più giovane età. In caso di rifinanziamento si procede prima al finanziamento dei progetti presentati e non finanziati per carenza di risorse e successivamente a quello dei progetti presentati successivamente al rifinanziamento stesso.
10. In relazione a ciascuna operazione, entro 20 (venti) giorni dal ricevimento della comunicazione di avvenuta approvazione, i soggetti attuatori trasmettono, mediante procedura on line, tramite l'applicativo webforma, le schede di adesione all'intervento compilate dai richiedenti il voucher (Modello FP1 on-line). Tale comunicazione ha valore di dichiarazione di accettazione del finanziamento e di comunicazione di avvio dell'attività ai sensi dell'art.7 del Regolamento 087/Pres/2010.

5. MODALITA' DI VALUTAZIONE

1. Le operazioni vengono valutate secondo il sistema di ammissibilità con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
    1) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
    2) coerenza e qualità progettuale;
    3) coerenza finanziaria.
1. Il Servizio al termine della valutazione redige i seguenti documenti;

a) elenco delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento;
b) elenco delle operazioni non approvate per non corrispondenza ai requisiti di ammissibilità;

2. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   b) pubblicazione sul sito della regione www.regione.fvg.it area FSE;
   c) nota formale di approvazione delle singole operazioni, redatta ai sensi dell'art.7 c.2 del Regolamento approvato con DP Reg. 87 del 29 aprile 2010 ed inviata tramite raccomandata con ricevuta di ritorno (vedi paragrafo 4, capoverso 7).

6. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli anni accademici 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013 sono complessivamente pari a euro 1.200.000, corrispondenti a euro 400.000 per ogni anno accademico.
2. Il finanziamento avviene a concorrenza delle risorse disponibili. Il Servizio assicura il costante monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario anche attraverso una evidenziazione sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione /area operatori*.
3. L'ammontare della quota di iscrizione, su cui viene poi calcolato l'importo del voucher, dovrà essere comprensiva di tutte le voci attinenti a carico dell'allievo.

7. COSTI AMMISSIBILI

1. I costi ammissibili che i soggetti attuatori possono rendicontare, nell'ambito del presente avviso, sono i seguenti:

	Voce di spesa	**Note**
B 2.3	Erogazione del servizio	Importo dei voucher erogati agli allievi aventi diritto di cui al paragrafo 3
B 2.8	Altre funzioni tecniche	Limitatamente a: - certificazione esterna del rendiconto
B 4.3	Segreteria Tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Ore di impegno del personale addetto, nei seguenti limiti: - fino a 60 ore per le operazioni che si concludono con un numero di voucher riconoscibili da 1 a 5 - fino a 70 ore per le operazioni che si concludono con un numero di voucher riconoscibili da 6 a 10 - fino a 80 ore per le operazioni che si concludono con un numero di voucher riconoscibili superiore a 10 In ogni caso l'importo massimo di spesa riconoscibile per questa voce è fissato a 2.000,00 euro

2. Tutte le spese sostenute, per essere riconosciute, devono essere sostenute entro il 31/12/2015.

8. RENDICONTAZIONE

1. Entro 60 (sessanta) giorni dalla conclusione del master ciascun soggetto attuatore deve trasmettere agli uffici di Udine del Servizio il modello FP7, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione /area operatori*, che attesta la conclusione del percorso formativo.
2. Unitamente al modello FP7, il soggetto attuatore presenta una dichiarazione attestante l'avvenuto pagamento della quota d'iscrizione da parte dei singoli allievi aventi titolo al voucher le domande degli allievi aventi titolo al voucher aggiornate con eventuali benefici ottenuti dopo la presentazione della domanda. Su tale base il Servizio provvede alla liquidazione delle somme spettanti al soggetto attuatore, che, a questo punto, ha il compito di trasferire agli allievi aventi titolo al voucher, il contributo assegnato dal Servizio, configurandosi quindi tale operazione come prima fase di saldo dell'operazione.
3. Entro 90 (novanta) giorni dal trasferimento delle risorse finanziarie da parte della Direzione centrale, i soggetti attuatori trasmettono agli uffici di Udine del Servizio il rendiconto che attesta l'avvenuto

pagamento delle somme spettanti ai beneficiari a titolo di voucher, evidenziando anche l'ammontare delle ulteriori spese ammissibili previste al paragrafo 7). Il rendiconto deve essere presentato, previa certificazione esterna,da parte di persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.88 ed al D.P.R. 20 novembre 1992 n. 474, non legata da rapporto organico con il soggetto attuatore del progetto oggetto del controllo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 commi 193 e 196 della legge regionale 2/2000 come modificato dall'art. 7 comma 10 della legge regionale 12/2010 e dall'art.7 comma 13 della legge regionale 22/2010. Il costo massimo ammissibile per la certificazione del rendiconto è di euro 60.

9. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Autorità di gestione in tema di rilevazione delle spese sostenute e dei dati fisici e procedurali.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

10. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. I soggetti attuatori sono tenuti a informare i possibili destinatari di voucher circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo.
2. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma Operativo è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.
3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Unione europea Fondo sociale europeo	fse
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia	
POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO	

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(Ileana Ferfoglia)

11_6_1_DDS_PROG GEST 117_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 gennaio 2011, n. 117/LAVFOR:FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Emanazione Avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno all'iscrizione alle scuole di specializzazione post lauream - Asse 4 - Capitale umano.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito Programma Operativo, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007, adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;

VISTO il "Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal fondo sociale europeo 2007/2013" approvato con D.P.Reg n. 87/Pres. del 29 aprile 2010;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2669 del 14 gennaio 2010 con la quale è stato approvato lo schema di Avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno all'iscrizione alle scuole di specializzazione post lauream - a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano;

RITENUTO di emanare l'"Avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno all'iscrizione alle scuole di specializzazione post lauream - a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano", allegato parte integrante del presente decreto;

PRECISATO che il suddetto Avviso prevede, attraverso lo strumento del voucher formativo, il sostegno finanziario alla partecipazione, per gli anni accademici 2010/2011, 2011/2012 e 2012/2013, alle scuole di specializzazione post lauream dell'Università degli Studi di Trieste, dell'Università degli Studi di Udine, dei Conservatori di Musica e degli Istituti Musicali Pareggiati limitatamente ai corsi biennali di formazione dei docenti di strumento musicale per la classe di concorso A77, nonchè alle scuole di specializzazione interateneo cui partecipino le Università regionali, ad esclusione delle scuole di specializzazione afferenti all'area professionale medica;

PRECISATO che il citato Avviso prevede una disponibilità finanziaria pari ad euro 1.200.000,00 a valere sull'asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo;

RITENUTO di prevedere la presentazione dei progetti a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino alle ore 12.00 del giorno 15 aprile 2013;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. È emanato l'"Avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno all'iscrizione alle scuole di specializzazione post lauream - a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano", allegato parte integrante del presente decreto.

2. I progetti devono essere presentati a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino alle ore 12.00 del giorno 15 aprile 2013.

3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione www.regione.fvg.it.

Trieste, 25 gennaio 2011

FERFOGLIA

11_6_1_DDS_PROG GEST 117_2_ALL1

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2
COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI RELATIVE A VOUCHER FORMATIVI PER IL SOSTEGNO ALL'ISCRIZIONE ALLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE POST LAUREAM
ASSE 4 – CAPITALE UMANO

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E CAMPO DI APPLICAZIONE

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   b) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   d) Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, dell'Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato Programma;
   e) Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla regione dallo stato e dall'unione europea, ai sensi dell' art 52 della lr 76/1982. approvato con DP Reg. 87 del 29 aprile 2010.
2. In coerenza con la configurazione del Programma e dei dispositivi regionali, il presente avviso disciplina la presentazione di operazioni sulla base della seguente griglia di riferimento:

Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione	Tipologia formativa
4 – Capitale umano	I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	A) Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale	73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	71VS- Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuali tipo voucher	Formazione permanente con modalità individuali

3. Il presente avviso mira ad elevare l'accesso ai percorsi di alta formazione, con particolare riguardo alle annualità delle scuole di specializzazione post lauream riferite agli anni accademici 2010/2011; 2011/12 e 2012/13.

2. IL VOUCHER FORMATIVO PER L'ALTA FORMAZIONE (SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE)

1. Il voucher formativo per l'alta formazione costituisce un buono finanziariamente quantificato che, nella fattispecie, abbatte la quota di iscrizione annuale richiesta per la frequenza delle scuole di specializzazione post lauream dell'Università degli studi di Trieste, dell'Università degli studi di Udine, dei Conservatori di Musica e gli Istituti Musicali Pareggiati limitatamente ai corsi biennali di formazione dei docenti di strumento musicale per la classe di concorso A77, nonché delle scuole di specializzazione interateneo cui partecipino le Università regionali;
2. Il voucher formativo non è ammesso per le scuole di specializzazione post lauream dell'area medica.
3. Il voucher copre:
   a) l'80% della quota di iscrizione annuale per gli utenti inoccupati, in stato di disoccupazione o in mobilità (cfr. regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, approvato con DPReg n. 0227/Pres del 23 luglio 2006) o in cassa integrazione;
   b) il 50% della quota di iscrizione annuale per gli utenti occupati rientranti nella fascia di reddito di cui al capoverso 2 del paragrafo 3 del presente avviso.
4. Nel caso di sovvenzioni o borse di studio a copertura parziale della quota di iscrizione, la percentuale del voucher è applicata sull'importo restante a carico dell'utente. Per sovvenzioni o borse di studio riconosciute ai singoli beneficiari successivamente alla data del decreto di finanziamento dei voucher, l'utente ha l'obbligo di optare per una sola fonte di finanziamento, dandone comunicazione al proponente prima della liquidazione da parte dello stesso.
5. L'ammontare del voucher non può comunque essere superiore a 4.000,00 euro per gli utenti in stato di disoccupazione, inoccupati, in mobilità o in cassa integrazione e a 3.000,00 euro per gli utenti occupati rientranti nella fascia di reddito di cui al capoverso 2 del paragrafo 3 del presente avviso.

3. DESTINATARI

1. Per ogni annualità di corso la possibilità di accedere al voucher è riservata ai frequentanti le Scuole di specializzazione di cui al precedente paragrafo 2. Limitatamente alle scuole di specializzazione interateneo che coinvolgono anche università di altre regioni, il voucher può essere richiesto solo da allievi residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia.
2. Possono accedere al voucher i soggetti occupati solo se l'ultimo reddito personale, dell'anno antecedente all'avvio dell'annualità per cui si richiede il contributo, non è superiore a euro 35.000,00 come rilevabile dall'ultima dichiarazione dei redditi. A titolo esemplificativo per l'anno accademico 2010/11:
   a) Modello 730/2010 (redditi 2009) – calcolo dell'IRPEF, rigo 11
   b) Modello Unico 2010 (redditi 2009) – Quadro RN – Rigo RN1 punto 4;
   c) Modello Unico mini 2010 (redditi 2009) – Quadro RN –Rigo RN1
   d) CUD 2010 (redditi 2009) – punti 1 e 2 di pag. 1
3. Il reddito personale del richiedente può risultare da autocertificazione, redatta nel rispetto della relativa disciplina legislativa. Il Servizio si riserva di effettuare verifiche a campione relativamente ai contenuti delle autocertificazioni. Se i controlli non confermano quanto autocertificato, oltre quanto previsto dalla normativa vigente in materia, il soggetto interessato decade automaticamente dalla possibilità di beneficiare del voucher o, se già acquisito, è tenuto alla restituzione del relativo importo.
4. I requisiti relativi alla cittadinanza, alla residenza, al domicilio e allo stato occupazionale di riferimento devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di voucher da parte dell'allievo.
5. Per accedere ai voucher gli studenti dovranno aver sostenuto e superato tutte le prove previste per il completamento dell'annualità.

4. MODALITA' DI ATTUAZIONE

1. I soggetti che gestiscono le scuole di specializzazione di cui al paragrafo 2, capoverso 7 (di seguito soggetti attuatori) presentano presso gli uffici del Servizio, di Udine in via della Prefettura 10/1, singoli progetti per ciascuna scuola di specializzazione a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso e fino al 30/04/2013. I progetti vanno presentati a sportello con cadenza mensile per le annualità delle scuole di specializzazione avviate nel corso del mese antecedente. Per quanto riguarda l'anno accademico 2010/2011 è possibile presentare i progetti relativi a tutte le annualità delle scuole di specializzazione avviate, a prescindere dal mese di avvio, entro il 15/04/2011.
2. Lo sportello è operativo dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.30 alle ore 12.00. L'ultimo giorno lavorativo di ogni mese costituisce il termine per rientrare nella mensilità di riferimento.
3. I soggetti attuatori raccolgono le domande degli aventi diritto e curano l'istruttoria. Le domande devono indicare i dati relativi alla residenza e al domicilio del richiedente, lo status occupazionale, nonché, per i soggetti occupati, i dati relativi al reddito. Dalla domanda deve inoltre risultare l'ammontare di eventuali benefici già ottenuti per la frequenza alle scuole di specializzazione come pure l'impegno a comunicare tempestivamente l'ottenimento di futuri benefici percepiti prima della liquidazione dei voucher.
4. I soggetti attuatori, pena esclusione, presentano i singoli progetti, che costituiscono ciascuno un'operazione, mediante procedura on-line, tramite l'applicativo webforma, sull'apposito formulario disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione /area operatori*, nonché in forma cartacea presso gli uffici di Udine del Servizio.
5. Ogni progetto riporta i dati del soggetto attuatore, la sede di svolgimento, il numero dei potenziali beneficiari del voucher.
6. Nel progetto è indicato inoltre il costo preventivo complessivo dell'operazione da riportare nell'apposita sezione del formulario alla voce B 2.3. Il costo a preventivo è comprensivo di tutte le voci di spesa ammissibili.
7. Il progetto trasmesso nei termini viene esaminato dal Servizio che, in seguito, adotta, con cadenza mensile, un provvedimento di approvazione delle operazioni presentate, che viene comunicato ai soggetti attuatori a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. In questa comunicazione, ai sensi dell'art. 7 c.2 del Regolamento 087/Pres/2010, verrà indicato il termine per la presentazione, da parte dei soggetti medesimi, della dichiarazione di accettazione e della comunicazione di avvio delle operazioni formative (modello FP1 on-line).
8. Ai fini del monitoraggio ad ogni operazione il Servizio assegna un numero di codice che viene comunicato ai soggetti interessati unitamente al provvedimento di approvazione.
9. Ove le risorse disponibili non consentano di finanziare tutti i progetti presentati, all'assegnazione delle risorse si provvede secondo il criterio della data di presentazione dei progetti medesimi. Nel caso in cui, tenuto conto dell'ordine cronologico di presentazione, le risorse permettano solamente il finanziamento parziale dell'ultimo progetto finanziabile, all'assegnazione dei voucher all'interno del progetto e fino al completo esaurimento delle risorse, si provvede dando precedenza nell'ordine, agli allievi disoccupati, in mobilità, inoccupati, in CIG. In caso di parità sono considerati privilegianti la data di presentazione della richiesta, il reddito inferiore e, in caso di ulteriore parità, la più giovane età. In caso di rifinanziamento si procede prima al finanziamento dei progetti presentati e non finanziati per carenza di risorse e successivamente a quello dei progetti presentati successivamente al rifinanziamento stesso.
10. In relazione a ciascuna operazione, entro 20 (venti) giorni dal ricevimento della comunicazione di avvenuta approvazione, i soggetti attuatori trasmettono, mediante procedura on-line, tramite l'applicativo webforma, le schede di adesione all'intervento compilate dai richiedenti il voucher (Modello FP1 on-line). Tale comunicazione ha valore di dichiarazione di accettazione del finanziamento e di comunicazione di avvio dell'attività ai sensi dell'art.7 del Regolamento 087/Pres/2010.

5. MODALITA' DI VALUTAZIONE

1. Le operazioni vengono valutate secondo il sistema di ammissibilità con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
   1) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   2) coerenza e qualità progettuale;
   3) coerenza finanziaria.
2. Il Servizio al termine della valutazione redige i seguenti documenti;

a) elenco delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento;
b) elenco delle operazioni non approvate per non corrispondenza ai requisiti di ammissibilità;

3. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   b) pubblicazione sul sito della regione www.regione.fvg.it area FSE;
   c) nota formale di approvazione delle singole operazioni, redatta ai sensi dell'art.7 c.2 del Regolamento approvato con DP Reg. 87 del 29 aprile 2010 ed inviata tramite raccomandata con ricevuta di ritorno (vedi paragrafo 4, capoverso 7).

6. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli anni accademici 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013 sono complessivamente pari a euro 1.200.000, corrispondenti a euro 400.000 per ogni anno accademico.
2. Il finanziamento avviene a concorrenza delle risorse disponibili. Il Servizio assicura il costante monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario anche attraverso una evidenziazione sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*.
3. L'ammontare della quota di iscrizione, su cui viene poi calcolato l'importo del voucher, deve essere comprensiva di tutte le voci attinenti a carico dell'allievo.

7. COSTI AMMISSIBILI

1. I costi ammissibili che i soggetti attuatori possono rendicontare, nell'ambito del presente avviso, sono i seguenti:

	Voce di spesa	Note
B 2.3	Erogazione del servizio	Importo dei voucher erogati agli allievi aventi diritto di cui al paragrafo 3
B 2.8	Altre funzioni tecniche	Limitatamente a: - certificazione esterna del rendiconto
B 4.3	Segreteria Tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Ore di impegno del personale addetto, nei seguenti limiti: - fino a 60 ore per le operazioni che si concludono con un numero di voucher riconoscibili da 1 a 5 - fino a 70 ore per le operazioni che si concludono con un numero di voucher riconoscibili da 6 a 10 -fino a 80 ore per le operazioni che si concludono con un numero di voucher riconoscibili superiore a 10 In ogni caso l'importo massimo di spesa riconoscibile per questa voce è fissato a 2.000,00 euro

1. Tutte le spese sostenute, per essere riconosciute, devono essere sostenute entro il 31/12/2015.

8. RENDICONTAZIONE

1. Entro 60 (sessanta) giorni dalla conclusione delle singole annualità delle scuole di specializzazione ciascun soggetto attuatore deve trasmettere agli uffici di Udine del Servizio il modello FP7, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione /area operatori*, che attesta la conclusione del percorso formativo.
2. Unitamente al modello FP7, il soggetto attuatore presenta una dichiarazione attestante l'avvenuto pagamento della quota d'iscrizione da parte dei singoli allievi aventi titolo al voucher e le domande degli allievi aventi titolo al voucher aggiornate con eventuali benefici ottenuti dopo la presentazione della domanda. Su tale base il Servizio provvede alla liquidazione delle somme spettanti al soggetto attuatore, che, a questo punto, ha il compito di trasferire agli allievi aventi titolo al voucher, il contributo assegnato dal Servizio, configurandosi quindi tale operazione come prima fase di saldo dell'operazione.

3. Entro 90 (novanta) giorni dal trasferimento delle risorse finanziarie da parte della Direzione centrale, i soggetti attuatori trasmettono agli uffici di Udine del Servizio il rendiconto che attesta l'avvenuto pagamento delle somme spettanti ai beneficiari a titolo di voucher, evidenziando anche l'ammontare delle ulteriori spese ammissibili previste al paragrafo 7). Il rendiconto deve essere presentato, previa certificazione esterna,da parte di persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.88 ed al D.P.R. 20 novembre 1992 n. 474, non legata da rapporto organico con il soggetto attuatore del progetto oggetto del controllo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 commi 193 e 196 della legge regionale 2/2000 come modificato dall'art. 7 comma 10 della legge regionale 12/2010 e dall'art.7 comma 13 della legge regionale 22/2010. Il costo massimo ammissibile per la certificazione del rendiconto è di euro 60.

9. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di rilevazione delle spese sostenute e dei dati fisici e procedurali.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

9. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. I soggetti attuatori sono tenuti a informare i possibili destinatari di voucher circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo.
2. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.
3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione , commercio e pari opportunità
Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia	

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(Ileana Ferfoglia)

11_6_1_DDS_SVIL RUR 76_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 27 gennaio 2011, n. 76

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornamento e scorrimento graduatoria delle domande dei progetti integrati territoriali forestali, approvata con decreto dell'Autorità di gestione n. 1263 del 16 luglio 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione del PSR da parte della Commissione europea;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 4 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2010) 687737 del 12 ottobre 2010, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres come da ultimo modificato con DPReg. 31 agosto 2010, n. 202 e in particolare l'art. 8 "bandi";
VISTO l'articolo 3, commi 1 e 2 del regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione Centrale risorse agricole naturali e forestali quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004 n. 0277/Pres come da ultimo il D.P.Reg. 27.08.2010 n. 0200/Pres. con il quale sono state apportate modificazioni al suddetto Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO che a seguito delle modificazioni apportate la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ha assunto la nuova denominazione di Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali a far data dal 16 ottobre 2010;
PRESO ATTO che l'articolo 62 dell'allegato A della deliberazione giuntale n. 1927/2009 ha previsto la soppressione del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e l'istituzione del Servizio affari generali e amministrativi e del Servizio sviluppo rurale che, nel nuovo assetto, confermato anche dalla successiva delibera giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010, è l'Autorità di gestione del PSR;
VISTO il "Bando per la presentazione delle domande di progetto integrato a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato dall'Autorità di gestione con decreto n. 916 di data 19 maggio 2008;
CONSIDERATO che il bando citato prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 42.958.000,00, ripartita in € 19.331.000,00 per i PIF (di cui € 6.444.000,00 per i PIF forestali), € 19.331.000,00 per i PIT (di cui € 6.444.000,00 per i PIT forestali) ed € 4.296.000, 00 per le AC (di cui € 1.432.000,00 per le AC forestali);
VISTO il successivo decreto dell'Autorità di gestione n. 67 del 26 gennaio 2010 che assegna ulteriori euro 184.867,67 in favore delle Azioni collettive forestali portando la dotazione finanziaria complessiva disponibile del bando di cui al decreto n. 916/2008 ad un totale di euro 43.142.867,67;
RICORDATO che con successivo decreto dell'Autorità di gestione n. 2428 del 15 novembre 2010 la

disponibilità finanziaria in favore dei PIF e PIT agricoli potenzialmente ammissibili a contributo, di cui alla graduatoria approvata con decreto dell'Autorità di gestione 464/2010 e n. 479/2010, è stata rispettivamente aumentata di euro 13.412.423,25 e di euro 5.633.592,20, portando la disponibilità complessiva del bando di cui al decreto n. 916/2008 ad un totale di euro 62.188.883,12. ;
PRESO ATTO che la dotazione finanziaria riservata ai PIT forestali ammonta a complessivi euro 6.444.000,00;
VISTO il decreto del Servizio sviluppo rurale n. 1263 del 16 luglio 2010 avente ad oggetto l'approvazione della graduatoria inerente le domande di progetti integrati territoriali forestali a valere sul bando approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie, n. 916 del 19 maggio 2008;
CONSIDERATO che con la disponibilità finanziaria assegnata di € 6.444.000, sarebbe stato possibile finanziare integralmente i PIT in graduatoria dal n. 1 al n. 2, con una disponibilità residua di euro 2.044.456,88 da destinare al finanziamento parziale del successivo progetto in graduatoria n. 25913 "PIT Alta Val Tagliamento";
CONSIDERATO tuttavia che, a fonte della disponibilità residua di fondi per le misure 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi, riferita al piano finanziario della versione 3 del PSR 2007-2013, è stato possibile finanziare, con il suddetto decreto n. 1263/2010, solo in parte le domande di misura 125 e di misura 226, incluse nel PIT n. 25884 dal titolo "PIT per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale", 1° in graduatoria, che è risultato quindi finanziabile per euro 1.296.740,08 a fronte di un contributo concedibile di euro 3.017.788,44;
CONSIDERATO che a seguito dell'ulteriore modifica al PSR, accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES(2010) 687737 del 12 ottobre 2010, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010, il piano finanziario è stato modificato rendendo possibile lo spostamento di risorse a favore delle misure 125 e 226 ed il conseguente totale utilizzo dell'intera disponibilità del bando di cui al decreto n. 916/2008;
VISTO che nel PIT n. 25884 dal titolo "PIT per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale", posizionato al 1° in graduatoria, la domanda n. 84750209789 misura 321 della Comunità Montana del Gemonese Canal del Ferro e Valcanale era stata ammessa, a seguito di istruttoria dell'Ispettorato delle foreste di Tolmezzo di data 4 agosto 2009, con un costo totale di euro 500.000,00 e un aiuto concedibile di 400.000,00;
VISTA la nota prot. 90837/P di data 30 dicembre 2010 con la quale l'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo rettifica in via di autotutela gli importi della suddetta istruttoria in euro 676.640,33 per quanto riguarda il costo totale e in euro 541.312,26 per quanto riguarda l'aiuto concedibile;
CONSIDERATO quindi che il suddetto PIT n. 25884 dal titolo "PIT per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale", deve essere finanziato per ulteriori 141.312,26 e pertanto la disponibilità finanziaria del bando approvato con decreto dell'Autorità di Gestione n. 916/2008 deve essere conseguentemente rimpinguata;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 77 del 20 gennaio 2011 che assegna il suddetto importo di euro 141.312,26 a favore dei PIT forestali portando la dotazione finanziaria dei PIT forestali ad euro 6.585.312,26 e la disponibilità complessiva del bando di cui al decreto n. 916/2008 ad euro 62.330.195,38 ;
RITENUTO opportuno, pertanto, provvedere, sulla base della nuova assegnazione di fondi disposta con la suddetta deliberazione giuntale n. 77 del 20 gennaio 2011 alla modifica della disponibilità finanziaria del bando approvato dall'Autorità di gestione con decreto n. 916/2008;
RITENUTO altresì di provvedere allo scorrimento della graduatoria delle domande di progetti integrati territoriali forestali di cui al proprio decreto n. 1263 del 16 luglio 2010, integrando, a seguito del sopra citato provvedimento di autotutela dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo, l'importo della spesa ammessa e del contributo relativo al suddetto PIT n. 25884 dal titolo "PIT per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale";
RITENUTO conseguentemente di disporre finanziamento delle domande di cui all'allegato A) al presente decreto del quale fa parte integrante e sostanziale;
RITENUTO di allegare altresì al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, l'elenco dei beneficiari delle domande di aiuto allegate ai progetti integrati territoriali forestali ammessi a finanziamento, con i relativi importi (allegato B)
RITENUTO, a seguito di errore materiale nell'indicazione delle domande di aiuto allegate al progetto n. 25890 dal titolo "Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile", di integrare l'elenco dei beneficiari domande di aiuto allegate ai progetti integrati territoriali forestali non finanziabili per carenza di risorse (allegato D al decreto n. 1263 del 6 luglio 2010) con le seguenti domande:

domanda	misura	beneficiari	costo totale €
84750208161	121	BORGO TITOL SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	212.167,24
84750216180	121	MESINA MAURO E CARTA MARIA S.S.	348.035,90
84750218434	121	BONDIO FABIO LEONE	49.428,20
84750207692	122	COMUNE DI CLAUZETTO	20.000,00
84750207700	122	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TRAMONTI DI SOTTO	51.876,63

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1 Per le motivazioni di cui in premessa, la disponibilità finanziaria dei Progetti integrati di territoriali forestali di cui al bando dell'Autorità di gestione n. 916 del 19 maggio 2008 e successive modifiche e integrazioni viene maggiorata di euro 141.312,26 e pertanto la dotazione complessiva dei Progetti integrati territoriali viene rideterminata in euro 25.105.904,46, di cui euro 6.585.312,26 per i PIT forestali.

2. La disponibilità finanziaria complessiva del bando dell'Autorità di Gestione n. 916 del 19 maggio 2008 e successive modifiche viene maggiorata di euro 141.312,26 e pertanto la dotazione complessiva dell'intero Bando viene rideterminata in euro 62.330.195,38, di cui per i Progetti integrati forestali euro 14.646.179,93;

3. Per le motivazioni in premessa precisate, è disposto l'aggiornamento e lo scorrimento della graduatoria delle domande di progetti integrati territoriali forestali di cui al proprio decreto n. 1263 del 16 luglio 2010 ed il conseguentemente finanziamento delle domande di cui all'allegato A) al presente decreto del quale fa parte integrante e sostanziale.

4. Al presente provvedimento viene allegato, quale parte integrante e sostanziale, l'elenco dei beneficiari delle domande di aiuto allegate ai sopra indicati progetti integrati territoriali forestali ammessi a finanziamento, con i relativi importi (allegato B).

5. L'allegato D) "'elenco dei beneficiari domande di aiuto allegate ai progetti integrati territoriali forestali non finanziabili per carenza di risorse" di cui al decreto n. 1263 del 6 luglio 2010 viene integrato, con riferimento al progetto n. 25890 dal titolo "Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile", con le seguenti domande:

domanda	misura	beneficiari	costo totale €
84750208161	121	BORGO TITOL SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	212.167,24
84750216180	121	MESINA MAURO E CARTA MARIA S.S.	348.035,90
84750218434	121	BONDIO FABIO LEONE	49.428,20
84750207692	122	COMUNE DI CLAUZETTO	20.000,00
84750207700	122	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TRAMONTI DI SOTTO	51.876,63

6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.

Udine, 27 gennaio 2011

CUTRANO

11_6_1_DDS_SVIL RUR 76_2_ALL1

ALLEGATO A) al decreto del Servizio sviluppo rurale n. 76 di data 27 gennaio 2011

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI FORESTALI AMMESSI A FINANZIAMENTO A SEGUITO AGGIORNAMENTO E SCORRIMENTO GRADUATORIA DI CUI AL DECRETO N. 1263 DEL 16 LUGLIO 2010

N.	Capofila	Tipologia di progetto integrato	Numero identificativo progetto integrato	Titolo progetto integrato	Costo totale €	Importo contributo concedibile €	Contributo finanziato con decreto 1263/2010 €	Contributo finanziabile a seguito scorrimento graduatoria €
1	Comunità Montana del Gemonese, Canal del ferro e valcanale	progetto integrato territoriale	25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	3.652.668,81	3.159.100,70	1.296.740,08	1.862.360,62 (quota a saldo)
2	Comune di Tolmezzo	progetto integrato territoriale	25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	1.994.488,92	1.381.754,68	0,00	1.381.754,68
3	Comune di Socchieve	progetto integrato territoriale	25913	PIT Alta Val Tagliamento	3.224.940,18	2.403.437,75	0,00	2.044.456,88

Udine, 27 gennaio 2011

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: CUTRANO

11_6_1_DDS_SVIL RUR 76_3_ALL2

ALLEGATO B) al decreto del Servizio sviluppo rurale n. 76 di data 27 gennaio 2011

ELENCO BENEFICIARI DOMANDE DI AIUTO ALLEGATE AI PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI FORESTALI AMMESSI A FINANZIAMENTO A SEGUITO AGGIORNAMENTO E SCORRIMENTO GRADUATORIA DI CUI AL DECRETO N. 1263 DEL 16 LUGLIO 2010

N° PIT	Titolo PIT	domanda	misura	beneficiari	costo totale €	contributo concedibile €	contributo finanziato con decreto 1263/2010 €	contributo finanziabile a seguito scorrimento graduatoria €
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750173548	122	ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE	24.381,50	14.628,90	14.628,90	
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750191490	122	CONSORZIO VICINALE UGOVIZZA	15.916,02	9.549,62	9.549,62	
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750200200	122	CONSORZIO VICINALE DI LA GLESIE SAN LEOPOLDO	21.756,00	13.053,60	13.053,60	
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750215315	122	COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE	129.361,66	77.616,99	77.616,99	
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750211090	123 az. 2	MULLER VALTER	89.460,80	35.784,32	35.784,32	
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750184776	125	ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE	145.200,00	137.940,00	29.914,92	108.025,08 (quota a saldo)
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750209821	125	COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE	1.595.006,67	1.515.256,31	328.612,24	1.186.644,07 (quota a saldo)
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84710013776	214	COLOMBA ENNIO				
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84710040282	214	FERAGOTTO LUCIANO				
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84710041009	214	MALGA QUARNAN SOCIETA' COOP. A R.L.				

N° PIT	Titolo PIT	domanda	misura	beneficiari	costo totale €	contributo concedibile €	contributo finanziato con decreto 1263/2010 €	contributo finanziabile a seguito scorrimento graduatoria €
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84710144092	214	FABIANI MOIRA				
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84710233267	214	RODARO SERGIO				
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84710233804	214	CONSORZIO VICINALE UGOVIZZA				
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84710384276	214	COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE				
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84710751763	214	SPIRONELLI MARIA CARMEN				
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750105490	216	COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE	86.676,20	86.676,20	86.676,20	
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750115283	226	CONSORZIO FORESTALE DEL GEMONESE	18.150,00	16.335,00	42,77	16.292,23 (quota a saldo)
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750207338	226	ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE	224.000,00	201.600,00	527,89	201.072,11 (quota a saldo)
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750209284	226	COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE	232.848,47	209.563,61	548,74	209.014,87 (quota a saldo)
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750173217	227	ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE	51.139,00	48.582,05	48.582,05	
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750212973	227	COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE	186.968,36	177.619,94	177.619,94	
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750110524	312	SERAFINI LORIS	65.033,10	32.516,55	32.516,55	

N° PIT	Titolo PIT	domanda	misura	beneficiari	costo totale €	contributo concedibile €	contributo finanziato con decreto 1263/2010 €	contributo finanziabile a seguito scorrimento graduatoria €
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750194353	312	LEGNO SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	37.330,70	18.665,35	18.665,35	
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750209789	321	COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE	676.640,33	541.312,26	400.000,00	141312,26 (quota a saldo)
25884	Pit per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del ferro e valcanale	84750111779	323 az. 1	COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE	52.800,00	22.400,00	22.400,00	
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750185393	121	DE CANEVA	32.835,00	19.701,00	0,00	19.701,00
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750185526	121	ZANINI	23.691,80	11.845,90	0,00	11.845,90
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750185682	121	MONAI MARZIO	28.160,00	14.080,00	0,00	14.080,00
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750185807	121	CORRADINA	193.435,00	96.717,50	0,00	96.717,50
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750186474	121	DA AMICI VIVIAMO INSIEME DIVIDENDO ESPERIENZE SOC.COOP.SOCIALE	16.830,00	8.415,00	0,00	8.415,00
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750182598	122	CIGLIANI PRIMO DI CIGLIANI ALBINO & MIRCO S.N.C.	27.888,00	16.732,80	0,00	16.732,80
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750185062	122	SBRIZZAI	61.488,00	36.892,80	0,00	36.892,80
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750214508	122	COMUNE DI AMARO	34.931,40	20.958,84	0,00	20.958,84
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750214565	122	COMUNE DI VERZEGNIS	51.932,48	31.159,49	0,00	31.159,49
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750214581	122	COMUNE DI TOLMEZZO	58.959,80	35.375,88	0,00	35.375,88
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750214607	122	COMUNE DI CAVAZZO CARNICO	30.948,11	18.568,87	0,00	18.568,87
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750217527	122	COMUNE DI TOLMEZZO	12.950,00	7.770,00	0,00	7.770,00
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750186870	123 az. 2	LATTERIA SOC.DI TOLMEZZO SOC.COO	82.830,00	33.132,00	0,00	33.132,00
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750214649	125	COMUNE DI TOLMEZZO	58.765,42	49.798,64	0,00	49.798,64
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750214672	125	COMUNE DI TOLMEZZO	211.873,68	115.919,99	0,00	115.919,99
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750214730	125	COMUNE DI TOLMEZZO	281.380,00	267.311,00	0,00	267.311,00
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750214763	125	COMUNE DI CAVAZZO CARNICO	39.200,00	37.240,00	0,00	37.240,00
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750214771	125	COMUNE DI CAVAZZO CARNICO	67.200,00	63.840,00	0,00	63.840,00
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750214797	125	COMUNE DI CAVAZZO CARNICO	50.400,00	47.880,00	0,00	47.880,00
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750214813	125	COMUNE DI CAVAZZO CARNICO	14.560,00	13.832,00	0,00	13.832,00
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750214912	125	COMUNE DI VERZEGNIS	60.480,00	57.456,00	0,00	57.456,00
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750217428	125	COMUNE DI VERZEGNIS	182.560,00	112.000,00	0,00	112.000,00
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710013404	214	ADAMI LUCIA				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710021373	214	PIAZZA MARCO				

N° PIT	Titolo PIT	domanda	misura	beneficiari	costo totale €	contributo concedibile €	contributo finanziato con decreto 1263/2010 €	contributo finanziabile a seguito scorrimento graduatoria €
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710027503	214	AZ.AGR. GOLLINO DI GOLLINO LUCIO E C. S.S.				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710046594	214	CIMENTI CELESTE				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710047469	214	ADAMI LUCIANA				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710054549	214	BORIA LUIGI				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710056080	214	VALLE VITTORINA				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710056221	214	PARONITTI SERGIO				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710057799	214	CIMENTI GIUDITTA				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710065495	214	BUSOLINI ADRIANA				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710065578	214	BERTUZZI ROMILDA				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710071782	214	LESTUZZI LUCIO				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710108055	214	MAZZOLINI LORETTA				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710150768	214	PODRECCA DEL TORRE LINA				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710159082	214	MAZZOLINI CARLO				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710241054	214	FIOR DANILO				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710345236	214	LUNA SOCIETA AGRICOLA COOPERATIVA				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710419353	214	CIMENTI GIANFRANCO				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710480371	214	ADAMI GIOVANNA				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84710659644	214	PAOLINI FIAMMETTA				
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750214821	226	COMUNE DI CAVAZZO CARNICO	22.024,80	19.812,24	0,00	19.812,24
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750214847	226	COMUNE DI VERZEGNIS	18.070,08	16.263,07	0,00	16.263,07
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750217485	321	COMUNE DI VERZEGNIS	211.680,00	169.344,00	0,00	169.344,00
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750200341	323 az. 1	CRAGNOLINI	31.525,21	15.762,60	0,00	15.762,60
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750200366	323 az. 1	CRAGNOLINI	46.031,69	23.015,84	0,00	23.015,84
25909	Progetto integrato territoriale Conca Tolmezzina	84750217402	323 az. 1	COMUNE DI VERZEGNIS	41.858,45	20.929,22	0,00	20.929,22
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750210589	121	CORADAZZI DAVIDE	260.659,49	130.329,74	0,00	110.863,51
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750221636	321	COMUNE DI AMPEZZO	183.690,00	146.952,00	0,00	125.003,04
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750219218	321	COMUNE DI SOCCHIEVE	382.057,50	305.646,00	0,00	259.994,28
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750219267	321	COMUNE DI PREONE	382.057,50	305.646,00	0,00	259.994,28
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750221149	321	COMUNE DI AMPEZZO	224.000,00	179.200,00	0,00	152.434,43
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750214953	323	DOMINI EDOARDO	37.978,01	19.000,00	0,00	16.162,13
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750222303	323	MORANDIN EDI	46.640,64	23.000,00	0,00	19.564,69
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750205613	323	TAMBOSSO ALDO	17.748,70	7.868,21	0,00	6.693,00
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750222121	323	FACHIN ATTILIO	22.179,86	11.089,93	0,00	9.433,52
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750156048	323	ZILLI MARINA	36.157,51	18.078,76	0,00	15.378,49

N° PIT	Titolo PIT	domanda	misura	beneficiari	costo totale €	contributo concedibile €	contributo finanziato con decreto 1263/2010 €	contributo finanziabile a seguito scorrimento graduatoria €
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750215018	323	MECCHIA ARDUINA	42.185,05	21.092,52	0,00	17.942,11
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750206801	323	ANZIUTTI ALFIO	42.484,43	21.242,21	0,00	18.069,44
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750222592	323	PELLIZZARI DENIS	21.299,70	10.649,85	0,00	9.059,17
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750209425	323	GUSI FABIO	53.781,99	24.400,00	0,00	20.755,58
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750208823	323	DOMINI MARIA	41.275,00	20.637,50	0,00	17.555,05
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750215067	323	COMIS ELIO	42.686,96	21.343,48	0,00	18.155,59
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750222535	323	MORANDIN DANIELA	20.703,99	10.351,99	0,00	8.805,80
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750222709	323	COMUNE DI SAURIS	32.697,39	16.348,70	0,00	13.906,83
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750222626	323	PERISSUTTI FRANCO	39.508,64	19.754,32	0,00	16.803,79
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750208815	323	SCHNEIDER DANIELE	49.000,00	23.320,00	0,00	19.836,89
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750215075	323	COLLE ERMES	30.965,54	13.678,22	0,00	11.635,22
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750206819	323	CORADAZZI ELVIO	43.440,94	21.720,47	0,00	18.476,27
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750222006	323	CAMPAGNARO ROBERTA	31.358,27	15.679,13	0,00	13.337,27
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750208807	323	PETRIS ANTONELLA	47.348,37	23.320,00	0,00	19.836,89
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750205472	323	DE DONA' DONATELLA	26.772,30	13.386,15	0,00	11.386,78
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750195640	323	ZANIER CORIGLIO	32.500,24	16.250,12	0,00	13.822,98
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750219689	125	COMUNE DI PREONE	35.200,00	33.440,00	0,00	28.445,35
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750219937	125	COMUNE DI FORNI DI SOTTO	687.653,89	653.271,17	0,00	555.697,66
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750220950	125	COMUNE DI SOCCHIEVE	96.250,00	91.437,50	0,00	77.780,27
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750220794	125	COMUNE DI PREONE	27.500,00	26.125,00	0,00	22.222,93
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750222436	227	COMUNE DI SAURIS	57.792,54	54.902,91	0,00	46.702,53
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750221081	227	COMUNE DI PREONE	54.161,22	51.453,16	0,00	43.768,04
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750221057	227	COMUNE DI AMPEZZO	22.000,00	20.900,00	0,00	17.778,35
25913	PIT Alta Val Tagliamento	84750222964	122	COMUNE DI FORNI DI SOPRA	53.204,51	31.922,71	0,00	27.154,69

Udine, 27 gennaio 2011

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: CUTRANO

11_6_1_DDS_SVIL RUR 85_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 27 gennaio 2011, n. 85

"Manuale delle procedure per la compilazione delle domande on-line tramite portale del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian) versione 2". Approvazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento(CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune in particolare l'articolo 6;
VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed in particolare l'art. 74, par.2, lett. b);
ATTESO che ai sensi della sopraccitata normativa comunitaria e competente l'Organismo pagatore per la definizione delle procedure particolareggiate per il ricevimento, la registrazione ed il rattamento delle domande;
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia così come approvato dalla Commissione Europea (di seguito denominato PSR);
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 4 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2010) 687737 del 12 ottobre 2010, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e come da ultimo modificato con DPReg. N.202 del 31 agosto 2010 ;
VISTO il "Regolamento (CE) 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) e Reg. (CE) n. 491/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
VISTA la circolare AGEA n.38 del 6 dicembre 2010 avente per oggetto: Riconversione e ristrutturazione vigneti - Istruzioni applicative generali per la presentazione delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1234/2007 modificato con Reg. (CE) n. 491/2009 - Campagna 2010/11.
VISTA la Circolare AGEA Coordinamento prot. ACIU:2007.237 di data 6 aprile 2007 - Sviluppo Rurale recante Istruzioni applicative generali per la presentazione , il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg.(CE) 1698/2005 ;
ATTESO che Agea con Circolare UM n.17 prot.28515 del 30 aprile 2008 indica le modalità per la compilazione on-line delle domande tramite potale SIAN delle aziende o loro delegati previa autorizzazione del responsabile delle utenze regionale per l'attivazione delle credenziali d'accesso secondo quanto previsto dalla procedura " Gestione utenze" del SIAN;
RITENUTO pertanto necessario permettere maggiori facilitazioni all'accesso alla compilazione della domanda on-line;
VISTO il "Manuale delle procedure per la compilazione delle domande on-line tramite portale del Si-

stema Informativo agricolo nazionale (SIAN)" approvato con il decreto n. 855 del 2008 dell'Direttore di servizio e Autorità di gestione del PSR;
RITENUTO quindi opportuno, per il raggiungimento delle finalità sopra indicate, abrogare il manuale di cui al punto precedente e sostituirlo con una nuova versione aggiornata: "Manuale delle procedure per la compilazione delle domande on-line tramite portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) versione 2.0";
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. come da ultimo modificato con DPReg. n. 200 pres. del 27 agosto 2010;

DECRETA

Per quanto indicato in premessa:
1. di sostituire il precedente "Manuale delle procedure per la compilazione delle domande on-line tramite portale del Sistema Informativo agricolo nazionale (SIAN)" approvato con il decreto n. 855 del 2008 dell'Direttore di servizio e Autorità di gestione del PSR con il nuovo "Manuale delle procedure per la compilazione delle domande on-line tramite portale del Sistema Informativo agricolo nazionale (SIAN) versione 2.0", allegato e parte integrante del presente atto con i relativi allegati;
2. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 27 gennaio 2011

CUTRANO

Manuale delle procedure per la compilazione delle domande on-line tramite portale del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian) versione 2.0

La domanda relativa all'ottenimento dell'autorizzazione per l'accesso al SIAN, per la compilazione online delle domande tramite portale SIAN, è presentata alla Regione Friuli Venezia Giulia, come previsto dalla circolare AGEA n.17 prot n. 28515/UM di data 30 aprile 2008 (vedi Allegato 1). La gestione delle autorizzazioni per l'accesso al SIAN è di competenza della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.
Il possesso del diploma di perito agrario o equipollenti e di laurea in agraria o scienze forestali o equipollenti soddisfa automaticamente il requisito di professionalità.
Tutti i soggetti interessati, in possesso dei requisiti di cui alla circolare AGEA n.17 prot n. 28515/UM di data 30 aprile 2008, (professionalità, competenze ed affidabilità accertate dalla Regione/PPAA) per poter presentare domande on-line a valere sui bandi del PSR 2007-2013, e per la Riconversione e ristrutturazione vigneti devono inoltrare richiesta di accreditamento e di autorizzazione al portale www.sian.it alla Direzione Centrale sopra indicata secondo le modalità di seguito descritte.
1. verificare la connettività ad internet e le caratteristiche hardware/software della propria postazione informatica (vedi caratteristiche descritte nell'allegato 2).
2. collegarsi al sito web della Regione FVG, www.regione.fvg.it, area tematica "economia e imprese", argomento "agricoltura e foreste", "piani e programmi di sviluppo rurale", "SIAN" Scaricare la modulistica di proprio interesse, dal link denominato "Moduli di Accreditamento Sian";
3. compilare obbligatoriamente in ogni sua parte la modulistica, firmarla e allegare la documentazione indicata al successivo punto A;
4. consegnare o far pervenire la richiesta cartacea con gli allegati, anche via fax all'ufficio preposto (Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali Servizio sviluppo rurale, incaricato di posizione organizzativa "referente regionale per i rapporti con l'organismo pagatore AGEA. - via Sabbadini, 31 33100 Udine - Responsabile delle utenze Sian).
5. entro 30 giorni, previa verifica della documentazione inviata e sulla base della professionalità e competenza del richiedente accertate dall'Amministrazione, il responsabile regionale delle utenze per l'accesso al SIAN provvede, via posta elettronica all'indirizzo dichiarato nella domanda, alla comunicazione delle credenziali (userid, password) per l'accesso al Sian. Alla prima autenticazione all'area riservata del portale Sian (www.sian.it), l'utente viene guidato dal sistema alla attivazione della propria utenza, come indicato al punto 2 dell'allegato 2.

A) Documentazione da allegare alla richiesta di attivazione delle credenziali di accesso
- Il soggetto beneficiario o rappresentante legale allega:
  1. Fotocopia del documento di identità in corso di validità.
  2. Autocertificazione del titolo di studio e delle competenze acquisite in possesso al momento della domanda.

- Il soggetto delegato allega:
  1. Delega originale o copia autenticata a firma del soggetto beneficiario o del legale rappresentante per ogni ditta rappresentata (sarà sempre possibile integrare con nuove deleghe).
  2. Fotocopia del documento di identità in corso di validità del soggetto beneficiario o del legale rappresentante.
  3. Fotocopia del documento di identità in corso di validità del soggetto delegato.
  4. Autocertificazione del titolo di studio e delle competenze acquisite in possesso del soggetto delegato al momento della domanda.

B) Numero Verde Assistenza Sian: 800-365024: le modalità di compilazione dovranno essere dal soggetto autorizzato verificate tramite il Sian al numero verde indicato, in quanto la Regione è titolare della sola fase di rilascio delle credenziali.

Allegato 1 Estratto da circolare Agea n. 17 prot. n. 28515/UM di data 30 aprile 2008

Soggetti abilitati alla compilazione delle domande tramite portale Sian

Nel rispetto della competenza primaria che spetta alle Regioni in materia di attuazione delle misure di sviluppo rurale la presentazione delle domande va indirizzata all'Ente regionale.
La domanda di pagamento deve essere indirizzata all'Organismo pagatore ai sensi del Reg. CE n.1290/05.
Nella domanda deve farsi riferimento al bando regionale.
La trasmissione delle domande deve essere effettuata in via telematica, utilizzando le funzionalità online messe a disposizione dall'AGEA sul portale SIAN.
Tali funzionalità sono già disponibili per i soggetti che hanno conferito un mandato ad un Centro autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) e che intendono continuare ad avvalersi dello stesso per la compilazione e la presentazione della domanda di pagamento.
I soggetti che non hanno conferito un mandato ad un CAA possono rivolgersi alla Regione competente che utilizza le funzionalità del portale del SIAN, compresa la messa a disposizione dei dati ed informazioni contenuti nel fascicolo aziendale.
La funzionalità che permette l'inserimento della domanda può essere resa disponibile a soggetti individuati dalla Regione/PPAA sulla base di professionalità e competenze accertate dall'Amministrazione e per i quali la stessa si assume la completa responsabilità.
I soggetti individuati dovranno essere muniti, inoltre, di opportuna delega per la presentazione delle domande, appositamente conferita dalle aziende.
La fruibilità di tale servizio, nonché l'accesso al dominio dei dati e delle informazioni contenute nel fascicolo aziendale, sono garantiti attraverso le funzionalità rese disponibili alla Regione/PPAA sul portale del SIAN (Gestione deleghe).
Al fine di abilitare i soggetti delegati dalle aziende alla presentazione delle domande, è necessario che gli stessi siano in possesso delle credenziali di accesso all'area riservata del portale del SIAN e siano autorizzati dal responsabile delle utenze regionali alla fruizione dei servizi.
L'attivazione delle credenziali è effettuata secondo quanto previsto dalla procedura "Gestione utenze" del SIAN, già utilizzata dal Responsabile delle utenze individuato dalla Regione/PPAA.
Una volta autorizzati, gli stessi effettueranno l'accesso al portale del SIAN, secondo le modalità indicate nell'allegato 1 alla presente circolare.
Modalità di compilazione domande tramite portale Sian
Al fine di censire puntualmente sul sistema informativo tutti i parametri riportati nei PSR, necessari e propedeutici ad una corretta presentazione delle domande di pagamento, sono messi a disposizione delle Autorità di gestione i seguenti servizi informativi:

- Predisposizione degli Interventi;
- Gestione Bandi Regionali;
- Compilazione domande di pagamento

Nell'allegato 2 sono riportati i prodotti, le varietà ed i relativi codici dichiarabili in domanda ed associabili ai relativi interventi individuati dalle Regioni/PPAA nei PSR e/o nei relativi bandi. Nella fase di compilazione la domanda dovrà essere integrata con i dati specifici di misura.
Completata la fase di compilazione della domanda da parte dell'utente è possibile richiedere la stampa definitiva ("chiusura") ed ottenere il rilascio delle domande compilate con l'attribuzione del numero di protocollo e relativa data di presentazione.
Tramite le funzionalità disponibili su portale SIAN è possibile stampare la ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della domanda.

Allegato 2 Estratto da circolare Agea n. 17 prot n. 28515/UM di data 30 aprile 2008

Modalità di accesso al portale Sian

Il Portale del SIAN è disponibile sul sito http://www.sian.it ed è composto da un'area pubblica ed un'area riservata alla quale è possibile accedere solo se in possesso di opportune credenziali.
A seguito della Legge n° 4 del 9 gennaio 2004 che stabilisce le disposizioni per favorire l'accesso dei disabili agli strumenti informatici ed al processo di decentramento dei servizi agli enti locali che prevede l'attivazione degli Organismi Pagatori Regionali, il Portale del SIAN è stato adeguato per migliorare gli aspetti di usabilità e adeguarlo alle recenti normative il rispetto delle norme relative all'accessibilità.
Sono accessibili tutte le pagine di navigazione e i servizi propri del portale (aree di content, funzioni di redazione, servizi di download, ecc.) fino all'attivazione dei servizi verticali, una pagina intermedia avvisa gli utenti in caso della non conformità alle regole dell'accessibilità del servizio richiesto.
La presente nota ha l'obiettivo di illustrare le operazioni da effettuare per poter fruire dei servizi protetti del SIAN pubblicati nell'area riservata del Portale ed è articolata nelle seguenti sezioni:
- Configurazione della Postazione
- Abilitazione ai servizi protetti del SIAN
- Registrazione di postazione conforme

1. CONFIGURAZIONE POSTAZIONE DI LAVORO
L'utente dovrà disporre di una postazione tipo PC e di un collegamento alla rete
Internet1.
Per fruire correttamente dei servizi verticali del SIAN, alcuni dei quali ancora richiedono particolari configurazioni SW, la postazione dovrà possedere i requisiti hardware minimi che consentano l'installazione e il funzionamento di:
- browser Microsoft Internet Explorer 6 SP1 (o versioni successive),
- ambiente di esecuzione Java versione 1.4.1 (o versioni successive),
- plugin di lettore di documenti PDF Adobe Acrobat Reader 5.0 (o versioni successive, consigliata la 9.0).

Tutto il software citato è di utilizzo gratuito e disponibile nell'area pubblica del Portale SIAN, al link "File di Utilità" raggiungibile selezionando Utilità e poi Help.
Maggiori informazioni sono disponibili nell'area riservata del Portale, al link "Istruzioni tecniche per la fruizione dei servizi" raggiungibile selezionando Utilità e poi Help.

2 ABILITAZIONE AI SERVIZI PROTETTI DEL SIAN
È possibile accedere all'area riservata del Portale attivando il link "Accedi all'area Riservata" (in alto a destra della Home Page); viene in tal modo richiesta l'immissione delle credenziali per l'autenticazione (User Name e Password). Agli utenti del SIAN è assegnata una User Name, nel seguito userid, composta dalla prima lettera del nome seguita dal cognome dell'utente (ad esempio per Mario Rossi la userid è mrossi).
A fronte di coincidenza delle userid di utenti differenti, possono essere effettuate assegnazioni di userid diverse da quella standard ed in tal caso le eccezioni verranno comunicate puntualmente al responsabile delle utenze.
La password da utilizzare per la prima autenticazione è impostata secondo una regola comunicata al responsabile delle utenze.
I nuovi utenti devono eseguire i passi necessari per l'attivazione della loro utenza.
Alla prima autenticazione al portale del SIAN l'utente è guidato a modificare la password di accesso al portale: tale password è quella da utilizzare per le successive autenticazioni.
Alla successiva autenticazione, l'utente riceverà un messaggio personale, in alto a destra sulla Home Page, che lo guiderà a stampare il modulo di "Comunicazione Informazioni Riservate" (modulo ZGA-X-L3-001) contenente la password di ripristino, cioè la password che l'utente può chiedere di impostare per la propria userid se dovesse dimenticare la password in uso.
Si raccomanda di stampare il modulo che non sarà più disponibile nei successivi collegamenti.
A seguire, l'utente sarà re-indirizzato alla Home Page, dove troverà disponibile un nuovo messaggio personale tramite il quale è guidato alla stampa dei seguenti moduli:
1. "Accettazione Autorizzazione Accesso" (modulo ZGA-X-L3-002)
deve essere compilato dall'utente ed inviato via fax al numero riportato nel modulo stesso (si raccomanda di non effettuare foto-riduzioni per non compromettere la leggibilità). Perché possa essere attivata l'utenza deve essere concessa l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.L. 196/2003 e bisogna dichiarare di disporre personalmente dei moduli ZGA-X-L3-001, ZGA-X-L3-002, ZGA-X-L3-003, ZGA-X-L3-004 e delle informazioni in essi contenute (Integrità dei Plichi)
2. "Richiesta Ripristino Password" (modulo ZGA-X-L3-003)

deve essere conservato dall'utente ed utilizzato per richiedere il ripristino della password.
3. "Autorizzazione Accesso al SIAN" (modulo ZGA-X-L3-004)
deve essere conservato dall'utente e contiene la userid assegnata.
L'utente avrà a disposizione i servizi protetti dell'area riservata per cui è abilitato al massimo entro tre giorni lavorativi dalla ricezione del modulo Accettazione Autorizzazione Accesso.

3. REGISTRAZIONE DI POSTAZIONE CONFORME
Per la fruizione di alcuni servizi del SIAN, al fine di soddisfare requisiti di sicurezza, è obbligatoriamente richiesto di operare da postazioni di lavoro identificate univocamente tramite un opportuno software di conformità.
Per rendere la postazione conforme al Sistema di Servizi SIAN è necessario che vengano effettuate le seguenti operazioni:
4. accedere alla postazione di lavoro come utente Amministratore
5. accedere all'area riservata del portale del SIAN
6. eseguire tutte le indicazioni riportate al link Registrazione Postazione Conforme, disponibile selezionando Utilità e poi Help; tali indicazioni consentono di installare il software di conformità, attivarlo ed, infine, di effettuare la registrazione della postazione.

* 1 L'utente, in funzione delle proprie esigenze e possibilità, può decidere di dotarsi di qualsiasi tipo di collegamento alla rete Internet, erogato da qualsiasi provider. Per una fruizione ottimale delle applicazioni si consiglia tuttavia di utilizzare un collegamento a banda larga (DSL, HDSL, ecc.).

11_6_1_DDS_SVIL RUR 85_2_ALL1

SIAN_04BE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PSR 2007-2013 - Modulo di accreditamento al Sistema Informativo agricolo nazionale - Sian

beneficiario/rappresentante legale

alla Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio sviluppo rurale
Incaricato di posizione organizzativa
Referente regionale per i rapporti con l'organismo pagatore Agea
via Sabbadini 31
33100 Udine
Fax 0432 555194

Il sottoscritto

nome	
cognome	
codice fiscale	p.iva
nato/a a	il
residente a	via/piazza
cap	prov
tel / fax	email

☐ laurea in scienze agrarie/forestali ☐ perito agrario/enotecnico

☐ perito edile/geometra ☐ altro titolo: ____________________________________

altre attività o esperienze professionali in campo agronomico/forestale:

____

chiede

nel rispetto di quanto previsto nel Manuale delle procedure per la compilazione delle domande on-line tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), approvato con decreto n°85 del 27 gennaio 2011.

l'accreditamento e l'autorizzazione al Sistema Informativo Agricolo Nazionale SIAN (www.sian.it), al fine della compilazione delle domande on-line a valere sul PSR 2007-2013, in qualità di

☐ beneficiario ☐ rappresentante legale

dichiara di seguito i dati identificativi del beneficiario per cui si richiede la compilazione telematica delle domande:

CUAA	Denominazione

1- allegati al presente modulo:

2- fotocopia del documento di identità in corso di validità

3- autocertificazione del titolo di studio e delle competenze acquisite

Data Firma

Il modulo di accreditamento ed i relativi allegati dovranno essere consegnati o fatti pervenire, anche via fax, all'ufficio preposto:
Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio sviluppo rurale - Incaricato di posizione organizzativa Referente regionale per i rapporti con l'organismo pagatore Agea - via Sabbadini 31 - 33100 Udine Per informazioni: Tel: 0432-555301 Fax: 0432-555194 e-mail: roberto.venturini@regione.fvg.it

11_6_1_DDS_SVIL RUR 85_3_ALL2

SIAN_04BERV

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PSR 2007-2013 - Modulo di accreditamento al Sistema Informativo agricolo nazionale - Sian

beneficiario/rappresentante legale

alla Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio sviluppo rurale
Incaricato di posizione organizzativa
Referente regionale per i rapporti con l'organismo pagatore Agea
via Sabbadini 31
33100 Udine
Fax 0432 555194

Il sottoscritto

nome	
cognome	
codice fiscale	p.iva
nato/a a	il
residente a	via/piazza
cap	prov
tel / fax	email

☐ laurea in scienze agrarie/forestali ☐ perito agrario/enotecnico
☐ perito edile/geometra ☐ altro titolo: ________________________

altre attività o esperienze professionali in campo agronomico/forestale:

____

chiede

nel rispetto di quanto previsto nel Manuale delle procedure per la compilazione delle domande on-line tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), approvato con decreto n°85 del 27 gennaio 2011.

l'accreditamento e l'autorizzazione al Sistema Informativo Agricolo Nazionale SIAN (www.sian.it), al fine della compilazione delle domande on-line per la riconversione e ristrutturazione vigneti (circolare Agea n.38 del 6 dicembre 2010), in qualità di:

☐ beneficiario ☐ rappresentante legale

dichiara di seguito i dati identificativi del beneficiario per cui si richiede la compilazione telematica delle domande:

CUAA	Denominazione

1- allegati al presente modulo:

2- fotocopia del documento di identità in corso di validità

3- autocertificazione del titolo di studio e delle competenze acquisite

Data Firma

Il modulo di accreditamento ed i relativi allegati dovranno essere consegnati o fatti pervenire, anche via fax, all'ufficio preposto:
Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio sviluppo rurale - Incaricato di posizione organizzativa Referente regionale per i rapporti con l'organismo pagatore Agea - via Sabbadini 31 - 33100 Udine Per informazioni: Tel: 0432-555301 Fax: 0432-555194 e-mail: roberto.venturini@regione.fvg.it

11_6_1_DDS_SVIL RUR 85_4_ALL3

SIAN_04DE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PSR 2007-2013 - Modulo delega al Sistema Informativo agricolo nazionale - Sian

alla Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio sviluppo rurale
Incaricato di posizione organizzativa
Referente regionale per i rapporti con l'organismo pagatore Agea
via Sabbadini 31
33100 Udine
Fax 0432 555194

Il sottoscritto

nome	
cognome	
codice fiscale	p.iva
nato/a a	il
residente a	via/piazza
cap	prov
tel / fax	email

in qualità di: ☐ titolare ☐ rappresentante legale

del soggetto: CUAA____

Denominazione____

nel rispetto di quanto previsto nel Manuale delle procedure per la compilazione delle domande tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), approvato con decreto n°85 del 27 gennaio 2011.

delega

nome	
cognome	
codice fiscale	p. iva
nato/a a	il
residente a	via/piazza
cap	prov
tel / fax	email

alla compilazione telematica delle domande di propria competenza a valere sul PSR 2007-2013 tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale SIAN (www.sian.it)

Data	Firma

La presente delega dovrà essere consegnata o fatta pervenire all'ufficio preposto assieme al modulo SIAN_04SD di accreditamento al portale Sian, presso: Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio sviluppo rurale - Incaricato di posizione organizzativa Referente regionale per i rapporti con l'organismo pagatore Agea - via Sabbadini 31 - 33100 Udine Per informazioni: Tel: 0432-555301 Fax: 0432-555194 e-mail: roberto.venturini@regione.fvg.it
La presente delega può essere revocata, in qualunque momento, previa comunicazione alla Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

11_6_1_DDS_SVIL RUR 85_5_ALL4

SIAN_04DERV

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PSR 2007-2013 - Modulo delega al Sistema Informativo agricolo nazionale - Sian

alla Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio sviluppo rurale
Incaricato di posizione organizzativa
Referente regionale per i rapporti con l'organismo pagatore Agea
via Sabbadini 31
33100 Udine
Fax 0432 555194

Il sottoscritto

nome	
cognome	
codice fiscale	p.iva
nato/a a	il
residente a	via/piazza
cap	prov
tel / fax	email
in qualità di: ☐ titolare	☐ rappresentante legale

del soggetto: CUAA____

Denominazione____

nel rispetto di quanto previsto nel Manuale delle procedure per la compilazione delle domande tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), approvato con decreto n°85 del 27 gennaio 2011.

delega

nome	
cognome	
codice fiscale	p. iva
nato/a a	il
residente a	via/piazza
cap	prov
tel / fax	email

alla compilazione telematica delle domande di propria competenza per la riconversione e ristrutturazione vigneti (circolare Agea n.38 del 6 dicembre 2010) tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale SIAN (www.sian.it)

Data	Firma

La presente delega dovrà essere consegnata o fatta pervenire all'ufficio preposto assieme al modulo SIAN_04SD di accreditamento al portale Sian, presso: Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio sviluppo rurale - Incaricato di posizione organizzativa Referente regionale per i rapporti con l'organismo pagatore Agea - via Sabbadini 31 - 33100 Udine Per informazioni: Tel: 0432-555301 Fax: 0432-555194 e-mail: roberto.venturini@regione.fvg.it
La presente delega può essere revocata, in qualunque momento, previa comunicazione alla Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

11_6_1_DDS_SVIL RUR 85_6_ALL5

SIAN_04SD

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PSR 2007-2013 - Modulo di accreditamento al Sistema Informativo agricolo nazionale - Sian

Soggetto delegato

alla Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio sviluppo rurale
Incaricato di posizione organizzativa
Referente regionale per i rapporti con l'organismo pagatore Agea
via Sabbadini 31
33100 Udine
Fax 0432 555194

Il sottoscritto

nome	
cognome	
codice fiscale	p. iva
nato/a a	il
residente a	via/piazza
cap	prov
tel/fax	email

☐ libero professionista

☐ altro____

☐ laurea in scienze agrarie/forestali ☐ perito agrario/enotecnico

☐ perito edile/geometra ☐ altro titolo:____________________

altre attività o esperienze professionali in campo agronomico/forestale:

____

chiede

nel rispetto di quanto previsto nel Manuale delle procedure per la compilazione delle domande tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), approvato con decreto n°85 del 27 gennaio 2011.

l'accreditamento e l'autorizzazione al Sistema Informativo Agricolo Nazionale SIAN (www.sian.it), al fine della compilazione delle domande on-line a valere sul PSR 2007-2013, in qualità di soggetto delegato

dichiara di seguito i dati identificativi del/i beneficiario/i per cui si richiede la compilazione delle domande, tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale, per i finanziamenti del PSR 2007-2013

CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione

Il modulo di accreditamento ed i relativi allegati dovranno essere consegnati o fatti pervenire, anche via fax, all'ufficio preposto:
Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio sviluppo rurale - Incaricato di posizione organizzativa Referente regionale per i rapporti con l'organismo pagatore Agea - via Sabbadini 31 - 33100 Udine Per informazioni: Tel: 0432-555301 Fax: 0432-555194 e-mail: roberto.venturini@regione.fvg.it

CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
Allegati al presente modulo:	
1 – Delega di ogni soggetto per cui si richiede la compilazione delle domande	
2 - Fotocopia del documento di identità in corso di validità del soggetto beneficiario o del legale rappresentante	
3 - Fotocopia del documento di identità in corso di validità del soggetto delegato	
4 - Autocertificazione del titolo di studio e delle competenze acquisite del soggetto delegato	
Data	Firma

Il modulo di accreditamento ed i relativi allegati dovranno essere consegnati o fatti pervenire, anche via fax, all'ufficio preposto:
Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio sviluppo rurale - Incaricato di posizione organizzativa Referente regionale per i rapporti con l'organismo pagatore Agea - via Sabbadini 31 - 33100 Udine Per informazioni: Tel: 0432-555301 Fax: 0432-555194 e-mail: roberto.venturini@regione.fvg.it

11_6_1_DDS_SVIL RUR 85_7_ALL6

SIAN_04SDRV

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PSR 2007-2013 - Modulo di accreditamento al Sistema Informativo agricolo nazionale - Sian

Soggetto delegato

alla Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio sviluppo rurale
Incaricato di posizione organizzativa
Referente regionale per i rapporti con l'organismo pagatore Agea
via Sabbadini 31
33100 Udine
Fax 0432 555194

Il sottoscritto

nome	
cognome	
codice fiscale	p. iva
nato/a a	il
residente a	via/piazza
cap	prov
tel/fax	email

☐ libero professionista

☐ altro____

☐ laurea in scienze agrarie/forestali	☐ perito agrario/enotecnico
☐ perito edile/geometra	☐ altro titolo:____________________

altre attività o esperienze professionali in campo agronomico/forestale:

____

chiede

nel rispetto di quanto previsto nel Manuale delle procedure per la compilazione delle domande tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), approvato con decreto n°85 del 27 gennaio 2011.

l'accreditamento e l'autorizzazione al Sistema Informativo Agricolo Nazionale SIAN (www.sian.it), al fine della compilazione delle domande on-line per la riconversione e ristrutturazione vigneti (circolare Agea n.38 del 6 dicembre 2010), in qualità di soggetto delegato

dichiara di seguito i dati identificativi del/i beneficiario/i per cui si richiede la compilazione delle domande, tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale, per i finanziamenti del PSR 2007-2013

CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione

Il modulo di accreditamento ed i relativi allegati dovranno essere consegnati o fatti pervenire, anche via fax, all'ufficio preposto:
Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio sviluppo rurale - Incaricato di posizione organizzativa Referente regionale per i rapporti con l'organismo pagatore Agea - via Sabbadini 31 - 33100 Udine Per informazioni: Tel: 0432-555301 Fax: 0432-555194 e-mail: roberto.venturini@regione.fvg.it

CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
CUAA	Denominazione
Allegati al presente modulo:	
1 – Delega di ogni soggetto per cui si richiede la compilazione delle domande	
2 - Fotocopia del documento di identità in corso di validità del soggetto beneficiario o del legale rappresentante	
3 - Fotocopia del documento di identità in corso di validità del soggetto delegato	
4 - Autocertificazione del titolo di studio e delle competenze acquisite del soggetto delegato	
Data	Firma

Il modulo di accreditamento ed i relativi allegati dovranno essere consegnati o fatti pervenire, anche via fax, all'ufficio preposto:
Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio sviluppo rurale - Incaricato di posizione organizzativa Referente regionale per i rapporti con l'organismo pagatore Agea - via Sabbadini 31 - 33100 Udine Per informazioni: Tel: 0432-555301 Fax: 0432-555194 e-mail: roberto.venturini@regione.fvg.it

11_6_1_DDS_SVIL RUR 95_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 31 gennaio 2011, n. 95

Bando dell'anno 2011 per la presentazione delle "domande di aiuto" della "Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione Europea con nota AGRI D/22341 del 17 settembre 2008;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2009) 10346 del 17 dicembre 2009;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione Europea con nota ARES (2010) 687737 del 12 ottombre 2010;
VISTA in particolare la "Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare" del PSR (di seguito denominata "Misura 132");
VISTA la ripartizione finanziaria per singola misura di intervento e la partecipazione annua del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale alla spesa pubblica totale del PSR;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato "Regolamento generale") approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. di cui ultima modifica del 31 agosto 2010 n. 202;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del Regolamento generale la Misura 132 è disciplinata da specifico regolamento e che inoltre sulla base di quanto disposto dall'Allegato C del Regolamento generale può essere attuata solo mediante accesso individuale;
VISTO il Regolamento applicativo della Misura 132 (di seguito denominato "Regolamento applicativo"), approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 057/Pres. e modificato successivamente con Decreto del Presidente della Regione del 3 aprile 2008, n. 096/Pres. e Decreto del Presidente del 29 aprile 2009, n. 0117/Pres.;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 8, comma 4 del Regolamento applicativo le domande pervengono annualmente all'Ufficio attuatore nel periodo tra il 2 gennaio e il 30 aprile;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera a) del Regolamento applicativo l'Autorità di gestione predispone e pubblica i bandi relativi alle domande di aiuto ed alle domande di pagamento annuale;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) del Regolamento generale i beneficiari sono tenuti a costituire ed aggiornare il fascicolo aziendale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera n) del medesimo;
RITENUTO di dare attuazione a quanto previsto dall'art, 8 comma 4 del Regolamento applicativo e di fissare nel periodo tra la pubblicazione del presente bando e il 30 aprile 2011 il termine di presentazione delle "domande di aiuto" per l'anno 2011 della Misura 132;
RITENUTO di rendere disponibili sul presente bando per le domande presentate nel 2011 a valere sulla misura 132 risorse finanziarie pari a 400.000 Euro;
CONSIDERATO che le domande di aiuto della Misura 132 sono compilate e rilasciate in via informatica

utilizzando il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale secondo le modalità ivi predisposte;
VISTO il "Manuale delle procedure per la compilazione delle domande on-line tramite portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)", approvato con Decreto n. 855 del 12 maggio 2008 Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. - e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Le "domande di aiuto" per l'anno 2011 della Misura 132 sono compilate e rilasciate in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) secondo le modalità ivi predisposte e quindi, corredate della documentazione prevista dal Regolamento applicativo, sono presentate in formato cartaceo, entro la data del 30 aprile 2011, all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, Servizio ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica e divulgazione, via Montesanto, 17, Gorizia (Go);
2. Le domande sono presentate secondo la modalità di accesso individuale;
3. La disponibilità finanziaria per il presente bando per le domande a valere sulla Misura 132 presentate nell'anno 2011è pari a 400.000 Euro;
4. I beneficiari devono costituire ed aggiornare il fascicolo aziendale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera n) del Regolamento generale;
5. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";.
6. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua emanazione ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 31 gennaio 2011

CUTRANO

11_6_1_DDS_TUT INQ 96

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 27 gennaio 2011, n. STINQ-96-INAC/420

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Francesca Santese.

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dall'ing. Francesca SANTESE, nata a Trieste il 16 marzo 1985 e residente a Duino - Aurisina (TS), frazione Sistiana n. 25/I;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Francesca SANTESE, nata a Trieste il 16 marzo 1985 e residente a Duino - Aurisina (TS), frazione Sistiana n. 25/I.

Art. 2

L'ing. Francesca SANTESE, nata a Trieste il 16 marzo 1985 e residente a Duino - Aurisina (TS), frazione Sistiana n. 25/I può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 gennaio 2011

GUBERTINI

11_6_1_DDS_TUT INQ 97

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 27 gennaio 2011, n. STINQ-97-INAC/421

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al sig. Maurizio Santese.

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal Sig. Maurizio SANTESE, nato a Trieste il 21 gennaio 1956 e residente a Trieste in via Giovanni Boccaccio n. 1;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al Sig. Maurizio SANTESE, nato a Trieste il 21 gennaio 1956 e residente a Trieste in via Giovanni Boccaccio n. 1.

Art. 2

Il Sig. Maurizio SANTESE, nato a Trieste il 21 gennaio 1956 e residente a Trieste in via Giovanni Boccaccio n. 1 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 gennaio 2011

GUBERTINI

11_6_1_DGR_69_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 gennaio 2011, n. 69

Art. 2545 terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Demos - Società Cooperativa Sociale" con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 30.11.2010 alla cooperativa "Demos - Società Cooperativa Sociale" con sede in Trieste, dal quale si evince che la società si trova in palese stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dal bilancio afferente l'esercizio chiuso al 31.12.2009, sia dell'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che l'amministratore unico della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la proposta avanzata dal revisore medesimo, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 14 dicembre 2010, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
VISTA la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, in data 04.01.2011, pervenuta il 13.01.2011 e ammessa a protocollo regionale al n. 915/ISTR/SCOOP;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 21.12.2010, pervenuta il 21.12.2010 e ammessa a protocollo regionale al n. 37089/ISTR/SCOOP;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il rag. Pier Paolo Della Valle, con studio in Trieste, Via Torrebianca n. 26, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, altresì, l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Demos - Società Cooperativa Sociale" con sede in Trieste, costituita addì 18.10.1995, per rogito notaio dott. Furio Gelletti di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942,

n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il rag. Pier Paolo Della Valle, con studio in Trieste, Via Torrebianca n. 26, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_70_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 gennaio 2011, n. 70

DPR 233/1998, DL 112/2008 convertito in L 133/2008, art. 64. Aggiornamento del Piano regionale per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2011-2012.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 febbraio 2010, n. 236 , con la quale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 64 comma 4 quater del Decreto Legge 15 giugno 2008, n. 112, convertito in Legge 6 agosto 2008, n. 133, viene approvato il "Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2010-2011", sulla base dei piani provinciali approvati da ciascuna Provincia della Regione per il territorio di rispettiva competenza e nel rispetto dei parametri fissati dall'articolo 2 del citato D.P.R. 233/1998;
RICORDATO che con la medesima deliberazione giuntale n. 236/2010 si dava atto che i Piani provinciali della rete scolastica adottati dalle Province definiscono il quadro di riferimento pluriennale per il dimensionamento della rete scolastica regionale a partire dall'anno scolastico 2010/2011;
RICORDATO che con decreto prot. AOODRFR/1792 dd. 12 febbraio 2010 il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia ha dato attuazione del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia, di cui alla deliberazione succitata, rinviando alcune operazioni relative a nuove istituzioni ovvero a modifiche rispetto alla composizione delle Istituzioni Scolastiche contemplate nel piano approvato dalla Giunta regionale;
VISTI i Regolamenti di cui ai DD.PP.RR. 15 marzo 2010, n. 87, 88 e 89, recanti la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei, degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali;
VISTA la deliberazione di Generalità della Giunta regionale n. 2225 dell'8 novembre 2010 che ha fissato gli indirizzi programmatici e le direttive procedurali per l'aggiornamento dei piani provinciali e del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica del Friuli Venezia Giulia, con riferimento all'anno scolastico 2011-2012;
RICORDATO che in coerenza con le indicazioni della deliberazione regionale appena citata è stata successivamente sviluppata per iniziativa di ciascuna Provincia, d'intesa con l'Assessorato regionale all'Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione e con l'Ufficio Scolastico Regionale un'attività di ricognizione e di consultazione delle Istituzioni scolastiche e degli Enti locali dei rispettivi territori;
VISTE le deliberazioni aventi ad oggetto l'aggiornamento dei piani provinciali di dimensionamento della rete scolastica adottate, rispettivamente per i territori di propria competenza
- dal Consiglio provinciale di Gorizia, in data 20 dicembre 2010;
- dalla Giunta provinciale di Trieste, in data 13 dicembre 2010;
- della Giunta provinciale di Udine, in data 10 gennaio 2011 e in data 17 gennaio 2011;

e la nota dell'Assessore all'Istruzione della Provincia di Pordenone del 17 dicembre 2010 che comunica, in accordo con la Giunta provinciale di Pordenone riunitasi il 16.12.2010, di non adottare alcun atto deliberativo posto che nulla risulta variato rispetto alla situazione di fatto esistente;
PRESO ATTO che i piani provinciali di dimensionamento oggetto delle deliberazioni sopra indicate sono definiti nel rispetto dei parametri fissati dall'articolo 2 del citato D.P.R. 233/1998 nonché degli indirizzi approvati dalla Giunta regionale con la citata deliberazione di Generalità n. 2225 dell'8 novembre 2010;
PRESO ATTO in particolare che nelle suddette deliberazioni provinciali:
- si dà evidenza delle forme di consultazione attivate e dei pareri acquisiti dagli enti locali e dagli istituti scolastici interessati dalle proposte di modifica o aggiornamento dell'assetto definito dal piano di dimensionamento vigente;
- vengono formulate indicazioni in ordine all'accorpamento di istituzioni scolastiche esistenti;
- vengono formulate indicazioni in merito all'attivazione di nuovi indirizzi nell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome di istruzione secondaria superiore, ai sensi dei Regolamenti statali di riordino dell'assetto ordinamentale sopra richiamati;

VISTA la nota del Comune di Duino-Aurisina allegata alla deliberazione della Giunta provinciale di Trieste succitata, con la quale viene ribadita la richiesta di statalizzazione, già avanzata nell'anno scolastico precedente, della scuola dell'infanzia comunale con lingua di insegnamento italiana di Sistiana;
VISTA la nota del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, prot. AOODRFR 17074 del 30 dicembre 2010, di trasmissione del piano degli indirizzi funzionanti in Regione nell'anno scolastico in corso negli Istituti secondari di secondo grado e il riepilogo completo di tutte le Istituzioni scolastiche funzionanti in Regione;
RITENUTO di prendere atto della situazione generale esistente comunicata dal Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale con la suddetta nota, ferma restando la validità delle previsioni di valenza pluriennale di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 236 del 11/2/2010 non attivate con il decreto prot. AOODRFR/1792 del 12/2/2010 del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale;
RITENUTO pertanto di provvedere, sulla scorta della proposta delle Province e delle considerazioni di seguito specificate, ad introdurre nel Piano Regionale le integrazioni e modificazioni individuate in allegato;
RITENUTO di subordinare l'attivazione di nuovi indirizzi dell'offerta formativa presso gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado alla verifica della disponibilità di attrezzature, locali e laboratori adeguati, nonché di un numero di iscritti sufficiente alla formazione delle classi;
RITENUTO altresì, in linea generale, di non accogliere nell'ambito dell'istruzione secondaria di secondo grado le proposte che prevedono la contestuale attivazione di una pluralità di medesimi indirizzi nell'ambito dello stesso comune, stante il criterio di attuazione graduale dei nuovi indirizzi di studio previsti;
RITENUTO di poter accogliere solo parzialmente la proposta contenuta nella deliberazione della Provincia di Gorizia, avente ad oggetto l'accorpamento dell'Istituto Agrario sottodimensionato "Brignoli" di Gradisca d'Isonzo all'Istituto ISIS "Einaudi" di Staranzano e all'Istituto Tecnico per Geometri "Pacassi" di Gorizia, atteso che tale soluzione potrebbe pregiudicare nei prossimi anni l'autonomia dell'Istituto Tecnico "Galilei" di Gorizia a cui l'Istituto Tecnico per Geometri "Pacassi" attualmente appartiene;
RITENUTO di rinviare all'anno scolastico 2012/2013 il dimensionamento degli Istituti scolastici con lingua di insegnamento slovena, comprese le attivazioni di nuovi indirizzi bilingui, posto il carattere pluriennale del piano e attesa la necessità di operare in un quadro giuridico definitivo;
VISTA l'Intesa sancita dalla Conferenza Unificata tra il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane nella seduta del 16 dicembre 2010 riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40;
CONSIDERATO che le linee guida della citata Intesa definiscono, in connessione con la previsione contenuta nel D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 citato, le caratteristiche dell'offerta sussidiaria che gli Istituti professionali possono svolgere, nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, con riferimento al sistema di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 18 del 13 gennaio 2011 che approva lo schema di Accordo tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale previsto dalle linee guida della citata intesa per la definizione e la prima attuazione dei contenuti delle medesime linee guida;
VISTO l'Accordo sottoscritto in data 14 gennaio 2011 tra il Direttore centrale al Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità della Regione Friuli Venezia Giulia e il Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005 negli Istituti professionali di Stato e ritenuto che sia affidata al medesimo Ufficio Scolastico Regionale l'armonizzazione

degli indirizzi degli Istituti Professionali di Stato coinvolti nella erogazione contestuale delle qualifiche dei percorsi triennali di Formazione Professionale;
FATTA RISERVA di provvedere con successivi atti, da adottarsi in seguito alla definizione delle proposte provinciali, ogni ulteriore determinazione in ordine al dimensionamento dei punti di erogazione del servizio scolastico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
SENTITO l'Ufficio Scolastico Regionale nel corso dell'incontro dell'11 gennaio 2011;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. È validato il Piano degli indirizzi di studio degli Istituti secondari di secondo grado funzionanti nella Regione Friuli Venezia Giulia nell'a. s. 2010/2011 di cui alla nota del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia trasmessa in data 30 dicembre 2010, prot. AOODRFR 17074, a scioglimento della riserva di cui al punto 3 della deliberazione della Giunta Regionale n. 236/2010 ed è confermata la validità delle previsioni programmatiche, di cui alla deliberazione medesima, che non hanno trovato attuazione nel corrente anno scolastico 2010/2011 a seguito del decreto prot. AOODRFR/1792 dell'11/2/2010 del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia, ad eccezione di quanto previsto nel punto 2 della presente deliberazione.
2. Sono approvate, sulla base delle previsioni recate dai piani provinciali di cui in premessa, le Tabelle di aggiornamento del Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome, allegate quale parte integrante della presente deliberazione (allegato 1), che danno evidenza, distintamente per ciascuna Provincia, delle variazioni apportate con specifico riferimento alle nuove istituzioni e soppressioni di istituzioni scolastiche esistenti nonché all'attivazione di nuovi indirizzi nell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome di istruzione secondaria di secondo grado. Le indicazioni di cui alle Tabelle sono da considerarsi di valenza pluriennale.
3. L'attivazione dei nuovi indirizzi di cui al punto 2 è subordinata alla verifica della disponibilità di attrezzature, locali e laboratori adeguati, nonché di un numero di iscritti sufficiente alla formazione delle classi, da effettuarsi da parte delle competenti autorità scolastiche.
4. Il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, in relazione all'Accordo sottoscritto in data 14 gennaio 2011 con il Direttore centrale al Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità della Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005 negli Istituti professionali di Stato, attiverà presso gli Istituti professionali classi prime per il conseguimento dei titoli di qualifica triennale di cui alle Linee guida citate nelle premesse, armonizzando gli indirizzi dei predetti Istituti professionali.
5. È autorizzata la statalizzazione della scuola dell'infanzia comunale con lingua di insegnamento italiana di Sistiana - Comune di Duino - Aurisina (TS) - a partire dall'anno scolastico 2011/2012.
6. Si fa riserva di provvedere con successivi atti, da adottarsi in seguito alla definizione delle proposte provinciali, ogni ulteriore determinazione in ordine al dimensionamento dei punti di erogazione del servizio scolastico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.
7. La presente deliberazione è trasmessa ai competenti organi ministeriali ai fini dell'adozione degli atti conseguenti per l'anno scolastico 2011-2012 ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_70_2_ALL1

ALLEGATO 1

TABELLA DELLE MODIFICHE APPORTATE AL PIANO REGIONALE VIGENTE DI DIMENSIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME

1. MODIFICA ASSETTO AUTONOMIE SCOLASTICHE

1.1 PROVINCIA DI GORIZIA

ISTITUTI SCOLASTICI INTERESSATI	NUOVA ISTITUZIONE DALL'A. S. 2011/2012 (denominazione provvisoria)
ISTITUTO TECNICO AGRARIO "G. BRIGNOLI" DI GRADISCA D'ISONZO ISIS "L. EINAUDI – G. MARCONI" DI STARANZANO	I.S.I.S. "BRIGNOLI – EINAUDI – MARCONI" CON SEDE LEGALE IN VIA ROMA, 9 A GRADISCA D'ISONZO (ex Sede Ist. "Brignoli")

1.2 PROVINCIA DI TRIESTE

ISTITUTI SCOLASTICI INTERESSATI	NUOVA ISTITUZIONE DALL'A. S. 2011/2012 (denominazione e sede provvisoria)
LICEO CLASSICO "DANTE ALIGHIERI" DI TRIESTE ISTITUTO MAGISTRALE "G. CARDUCCI" DI TRIESTE	I.S.I.S. "DANTE - CARDUCCI" CON SEDE LEGALE IN VIA MADONNA DEL MARE, 11 A TRIESTE (ex Sede Ist. "Carducci")

2. ATTIVAZIONE DI NUOVI INDIRIZZI NELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO

2.1 PROVINCIA DI GORIZIA

ISTITUTI SCOLASTICI INTERESSATI	NUOVI INDIRIZZI DALL'A. S. 2011/2012
I.S.I.S. MONFALCONE E GRADO	INDIRIZZO MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA
I.S.I.S. "M. BUONARROTI" MONFALCONE	LICEO LINGUISTICO

2.2 PROVINCIA DI TRIESTE

ISTITUTI SCOLASTICI INTERESSATI	NUOVI INDIRIZZI DALL'A. S. 2011/2012
ISTITUTO TECNICO "MAX FABIANI" TRIESTE	GRAFICA E COMUNICAZIONE
ISTITUTO TECNICO "A. VOLTA" TRIESTE	INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI – Articolazione: Informatica
ISTITUTO TECNICO "G. DELEDDA"	CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE – Articolazioni: Chimica e materiali; Biotecnologie ambientali; Biotecnologie sanitarie

CORSI SERALI

ISTITUTI SCOLASTICI INTERESSATI	NUOVI INDIRIZZI DALL'A. S. 2011/2012	INDIRIZZI SOPPRESSI
ISTITUTO TECNICO "A. VOLTA" TRIESTE	INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI – Articolazione: Informatica	
ISTITUTO TECNICO "G. DELEDDA"	CHIMICA MATERIALI E BIOTECNOLOGIE – Articolazione: Biotecnologie sanitarie	AMMINISTRATIVO, FINANZA E MARKETING

2.3 PROVINCIA DI UDINE

ISTITUTI SCOLASTICI INTERESSATI	NUOVI INDIRIZZI DALL'A.S 2011/2012	INDIRIZZI SOPPRESSI
I.S.I.S. "MALIGNANI" DI UDINE	CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE	
I.S.I.S. "D'ARONCO" DI GEMONA DEL FRIULI	GRAFICA E COMUNICAZIONE	
I.S.I.S. "MATTEI" DI LATISANA	LICEO LINGUISTICO	
I.S.I.S. "PASCHINI" DI TOLMEZZO	LICEO CLASSICO	
I.S.I.S. "SOLARI" DI TOLMEZZO - ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "A. CANDONI" DI TOLMEZZO, AGGREGATO	SETTORE SERVIZI –INDIRIZZO SERVZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO – INDIRIZZO PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI – Articolazione : industria chimica

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_73_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 gennaio 2011, n. 73

LR 21/2007, art. 31, commi 2, 3 e 6 - Trasferimento delle somme non utilizzate e disponibili al 31.12.2010 relativi a capitoli di fondi regionali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO, l'art. 31, commi 2 , 3 e 6, della legge regionale 8 agosto 2007 n. 21;
CONSIDERATO che, sui capitoli di spesa elencati nei prospetti allegati sub 1), sub 2), sub 3), sub 4) e sub 5), relativi alle fattispecie indicate nei prospetti stessi, i quali costituiscono parte integrante della presente deliberazione, al 31 dicembre 2010 risultano inutilizzate, e perciò disponibili, le somme a fianco di ciascun capitolo indicate;
RAVVISATA la necessità di istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 - nell'ambito delle appropriate unità di bilancio i capitoli indicati nell'elenco allegato sub 6) che costituisce parte integrante della presente deliberazione, al quale far affluire le quote di spese rimaste disponibili alla chiusura dell'esercizio 2010 indicate negli allegati sub 1), sub 2), sub 3), sub 4) e sub 5);
VISTO l'articolo 31, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione la Giunta regionale, all'unanimità,

DELIBERA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, nell'ambito dell'unità di bilancio a fianco indicata, sono istituiti i capitoli indicati nell'elenco allegato sub 6), quale parte integrante della presente deliberazione, con la classificazione ivi indicata;
2. Le quote non utilizzate alla chiusura dell'esercizio 2010 degli stanziamenti iscritti sui capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 2010, sono trasferite ai corrispondenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e al bilancio per l'anno 2011, nell'ambito delle pertinenti unità di bilancio, così come indicato nei prospetti allegati sub 1), sub 2), sub 3), sub 4) e sub 5), quali parti integranti della presente deliberazione.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_73_2_ALL1

PAG. 1
14.01.11

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2011
ARTICOLO 31, COMMI 2 E 3, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
REGIONALI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2009 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2010	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2010	ANNO 2011	CODICE UBI			
3.1.1.1056	1733	1733	3.1.1.1056	0,00	240.000,00	240.000,00
10.1.1.1162	9809	9809	10.1.1.1162	0,00	22.000,00	22.000,00
PARTE CORRENTE				0,00	262.000,00	262.000,00

PAG. 2
14.01.11

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2011
ARTICOLO 31, COMMI 2 E 3, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
REGIONALI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2009 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2010	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2010	2011	CODICE UBI			
9.3.2.1157	22	22	9.3.2.1157	0,00	300.000,00	300.000,00
9.3.2.1157	55	55	9.3.2.1157	0,00	152.378,16	152.378,16
8.4.2.1144	112	112	8.4.2.1144	0,00	10.000,00	10.000,00
8.4.2.1144	113	113	8.4.2.1144	0,00	335.790,39	335.790,39
8.4.2.1144	114	114	8.4.2.1144	0,00	13.602,28	13.602,28
3.6.2.1066	126	126	3.6.2.1066	0,00	184.992,04	184.992,04
3.6.2.1066	127	127	3.6.2.1066	0,00	36.750,00	36.750,00
3.6.2.1066	132	132	3.6.2.1066	0,00	800.000,00	800.000,00
3.6.2.1066	133	133	3.6.2.1066	0,00	2.640.000,00	2.640.000,00
3.6.2.1066	134	134	3.6.2.1066	0,00	2.660.000,00	2.660.000,00
11.3.2.1189	180	180	11.3.2.1189	0,00	272.708,68	272.708,68
11.3.2.1189	190	190	11.3.2.1189	0,00	269.832,40	269.832,40
8.4.2.1142	307	307	8.4.2.1142	0,00	39.000,00	39.000,00
8.4.2.1142	308	308	8.4.2.1142	0,00	1.010.525,00	1.010.525,00
3.5.2.1118	636	636	3.5.2.1118	0,00	4.045,19	4.045,19
3.5.2.1118	637	637	3.5.2.1118	0,00	412,96	412,96
3.5.2.1118	638	638	3.5.2.1118	0,00	12.884,07	12.884,07
3.5.2.1118	639	639	3.5.2.1118	0,00	89.389,36	89.389,36
8.4.2.1144	755	755	8.4.2.1144	0,00	108.000,00	108.000,00
8.4.2.1144	777	777	8.4.2.1144	0,00	28.000,00	28.000,00
1.6.2.1036	791	791	1.6.2.1036	0,00	1.568.750,00	1.568.750,00
DA RIPORTARE				0,00	10.537.060,53	10.537.060,53

PAG. 3
14.01.11

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2011
ARTICOLO 31, COMMI 2 E 3, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
REGIONALI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2009 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2010	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2010	2011	CODICE UBI			
RIPORTO				0,00	10.537.060,53	10.537.060,53
1.6.2.1036	1397	1397	1.6.2.1036	0,00	500.000,00	500.000,00
11.4.2.1192	1423	1423	11.4.2.1192	0,00	150.000,00	150.000,00
11.3.2.1180	1460	1460	11.3.2.1180	0,00	7.000,00	7.000,00
11.3.2.1180	1492	1492	11.3.2.1180	0,00	801.948,64	801.948,64
9.1.2.1159	1522	1522	9.1.2.1159	0,00	30.000,00	30.000,00
11.3.2.1189	1704	1704	11.3.2.1189	0,00	833,22	833,22
10.1.2.1165	2013	2013	10.1.2.1165	0,00	120.000,00	120.000,00
2.2.2.1047	2062	2062	2.2.2.1047	0,00	269.986,15	269.986,15
3.2.2.1058	2293	2293	3.2.2.1058	0,00	883.984,88	883.984,88
2.5.2.1055	2294	2294	2.5.2.1055	0,00	100.000,00	100.000,00
3.4.2.1068	2297	2297	3.4.2.1068	0,00	46.350,00	46.350,00
2.4.2.1052	2542	2542	2.4.2.1052	0,00	350.000,00	350.000,00
3.10.2.2007	3040	3040	3.10.2.2007	0,00	100.000,00	100.000,00
8.4.2.1144	3226	3226	8.4.2.1144	0,00	19.122.626,90	19.122.626,90
8.4.2.1144	3232	3232	8.4.2.1144	0,00	361.899,89	361.899,89
8.4.2.1144	3240	3240	8.4.2.1144	0,00	572.250,00	572.250,00
8.4.2.1144	3294	3294	8.4.2.1144	135.096,34	0,00	135.096,34
6.3.2.1126	3305	3305	6.3.2.1126	0,00	120.000,00	120.000,00
3.6.2.1075	3337	3337	3.6.2.1075	0,00	94.576,66	94.576,66
DA RIPORTARE				135.096,34	34.168.516,87	34.303.613,21

PAG. 4
14.01.11

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2011
ARTICOLO 31, COMMI 2 E 3, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
REGIONALI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2009 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2010	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2010	2011	CODICE UBI			
RIPORTO				135.096,34	34.168.516,87	34.303.613,21
6.1.2.5059	3420	3420	6.1.2.5059	0,00	1.002.787,14	1.002.787,14
3.5.2.1118	3435	3435	3.5.2.1118	0,00	53.000,00	53.000,00
3.5.2.1118	3447	3447	3.5.2.1118	0,00	70.000,00	70.000,00
4.3.2.1078	3778	3778	4.3.2.1078	0,00	100.000,00	100.000,00
3.7.2.5036	3811	3811	3.7.2.5036	0,00	16.850.000,00	16.850.000,00
3.7.2.5036	3812	3812	3.7.2.5036	0,00	2.700.000,00	2.700.000,00
3.7.2.5036	3819	3819	3.7.2.5036	0,00	20.000,00	20.000,00
4.5.2.1081	3861	3861	4.5.2.1081	0,00	400.000,00	400.000,00
4.1.2.1074	3900	3900	4.1.2.1074	0,00	2.225.000,00	2.225.000,00
4.1.2.1095	3934	3934	4.1.2.1095	0,00	1.260.000,00	1.260.000,00
7.1.2.1135	4459	4459	7.1.2.1135	0,00	150.000,00	150.000,00
7.1.2.1131	4464	4464	7.1.2.1131	0,00	350.000,00	350.000,00
7.2.2.1134	4652	4652	7.2.2.1134	0,00	328.891,47	328.891,47
8.1.2.1138	4667	4667	8.1.2.1138	0,00	150.000,00	150.000,00
8.8.2.1151	4768	4768	8.8.2.1151	0,00	513.056,00	513.056,00
8.7.2.3390	4917	4917	8.7.2.3390	0,00	469.946,94	469.946,94
8.7.2.3390	4918	4918	8.7.2.3390	0,00	6.218.398,60	6.218.398,60
8.7.2.3390	4958	4958	8.7.2.3390	0,00	10.514.144,00	10.514.144,00
6.5.2.1130	5134	5134	6.5.2.1130	0,00	1.650.000,00	1.650.000,00
DA RIPORTARE				135.096,34	79.193.741,02	79.328.837,36

PAG. 5
14.01.11

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2011
ARTICOLO 31, COMMI 2 E 3, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
REGIONALI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2009 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2010	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2010	2011	CODICE UBI			
RIPORTO				135.096,34	79.193.741,02	79.328.837,36
6.6.2.3302	5144	5144	6.6.2.3302	0,00	1.130.179,09	1.130.179,09
5.3.2.5053	5195	5195	5.3.2.5053	0,00	5.656,10	5.656,10
5.3.2.5053	5246	5246	5.3.2.5053	0,00	90.000,00	90.000,00
6.1.2.5057	5289	5289	6.1.2.5057	0,00	50.000,00	50.000,00
6.5.2.1130	5701	5701	6.5.2.1130	0,00	150.000,00	150.000,00
3.1.2.1056	6014	6014	3.1.2.1056	0,00	150.000,00	150.000,00
5.1.2.1090	6033	6033	5.1.2.1090	0,00	60.000,00	60.000,00
1.1.2.1007	6703	6703	1.1.2.1007	0,00	68.902,50	68.902,50
1.1.2.1005	6839	6839	1.1.2.1005	0,00	413.783,92	413.783,92
11.3.2.1189	6950	6950	11.3.2.1189	0,00	200.000,00	200.000,00
1.6.2.1036	6996	6996	1.6.2.1036	0,00	100.000,00	100.000,00
1.5.2.1030	7620	7620	1.5.2.1030	0,00	4.330.000,00	4.330.000,00
1.5.2.1030	7944	7944	1.5.2.1030	0,00	81.800,00	81.800,00
1.5.2.1030	7975	7975	1.5.2.1030	0,00	955.520,80	955.520,80
8.5.2.1146	8003	8003	8.5.2.1146	0,00	185.960,32	185.960,32
8.1.2.1138	8004	8004	8.1.2.1138	0,00	25.500,00	25.500,00
8.5.2.1146	8005	8005	8.5.2.1146	0,00	70.708,96	70.708,96
8.5.2.1146	8006	8006	8.5.2.1146	0,00	20.000,00	20.000,00
1.6.2.1036	8020	8020	1.6.2.1036	0,00	125.926,42	125.926,42
DA RIPORTARE				135.096,34	87.407.679,13	87.542.775,47

PAG. 6
14.01.11

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2011
ARTICOLO 31, COMMI 2 E 3, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
REGIONALI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2009 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2010	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2010	2011	CODICE UBI			
RIPORTO				135.096,34	87.407.679,13	87.542.775,47
8.2.2.1140	8024	8024	8.2.2.1140	0,00	99.462,50	99.462,50
8.1.2.1138	8501	8501	8.1.2.1138	0,00	100.000,00	100.000,00
1.3.2.5037	9223	9223	1.3.2.5037	0,00	50.000,00	50.000,00
1.3.2.5037	9227	9227	1.3.2.5037	0,00	40.000,00	40.000,00
1.3.2.1020	9237	9237	1.3.2.1020	0,00	77.468,52	77.468,52
1.3.2.1020	9273	9273	1.3.2.1020	0,00	148.567,70	148.567,70
1.3.2.1020	9274	9274	1.3.2.1020	0,00	3.440.150,49	3.440.150,49
1.3.2.5037	9304	9304	1.3.2.5037	0,00	81.651,20	81.651,20
1.3.2.1020	9373	9373	1.3.2.1020	0,00	350.461,90	350.461,90
1.3.2.5037	9913	9913	1.3.2.5037	0,00	1.508.228,00	1.508.228,00
CONTO CAPITALE				135.096,34	93.303.669,44	93.438.765,78
TOTALE COMPLESSIVO				135.096,34	93.565.669,44	93.700.765,78

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGREATRIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_73_3_ALL2

PAG. 1
14.01.11

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2011
ARTICOLO 31, COMMA 3, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
MUTUO

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2009 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2010	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2010	2011	CODICE UBI			
9.3.2.1157	21	21	9.3.2.1157	0,00	197.127,00	197.127,00
3.6.2.1066	135	135	3.6.2.1066	0,00	3.450.000,00	3.450.000,00
3.6.2.1066	137	137	3.6.2.1066	0,00	255.120,00	255.120,00
8.4.2.1144	3326	3326	8.4.2.1144	0,00	1.770.490,86	1.770.490,86
4.1.2.1074	3905	3905	4.1.2.1074	0,00	13.419.283,02	13.419.283,02
7.1.2.1135	4399	4399	7.1.2.1135	0,00	30.173.294,00	30.173.294,00
8.1.2.3340	4851	4851	8.1.2.3340	0,00	2.172,82	2.172,82
8.7.2.3390	4948	4948	8.7.2.3390	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00
CONTO CAPITALE				0,00	59.267.487,70	59.267.487,70
TOTALE COMPLESSIVO				0,00	59.267.487,70	59.267.487,70

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGREATRIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_73_4_ALL3

PAG. 1
14.01.11

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2011
ARTICOLO 31, COMMA 6, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
FONDI DEL PERSONALE

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2009 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2010	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2010	2011	CODICE UBI			
11.3.1.5033	9635	9635	11.3.1.5033	0,00	37.569,14	37.569,14
11.3.1.5033	9640	9640	11.3.1.5033	120.839,49	0,00	120.839,49
11.3.1.5033	9642	9642	11.3.1.5033	10.185.505,49	66.917,66	10.252.423,15
11.3.1.5033	9643	9643	11.3.1.5033	7.896.643,90	1.330.278,64	9.226.922,54
11.3.1.5033	9644	9644	11.3.1.5033	9.586.495,30	6.520.199,05	16.106.694,35
11.3.1.5033	9645	9645	11.3.1.5033	0,00	1.589.261,64	1.589.261,64
11.3.1.5033	9646	9646	11.3.1.5033	0,00	3.672.781,69	3.672.781,69
11.3.1.5033	9648	9648	11.3.1.5033	5.468.730,12	2.162.145,87	7.630.875,99
PARTE CORRENTE				33.258.214,30	15.379.153,69	48.637.367,99
TOTALE COMPLESSIVO				33.258.214,30	15.379.153,69	48.637.367,99

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGREATRIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_73_5_ALL4

PAG. 1
14.01.11

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2011
ARTICOLO 7, COMMA 9, LR 20 AGOSTO 2007, N.22
FONDI DEL PERSONALE

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2009 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2010	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2010	2011	CODICE UBI			
11.3.1.5033	9655	9655	11.3.1.5033	5.479.460,91	0,00	5.479.460,91
PARTE CORRENTE				5.479.460,91	0,00	5.479.460,91
TOTALE COMPLESSIVO				5.479.460,91	0,00	5.479.460,91

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGREATRIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_73_6_ALL5

PAG. 1
14.01.11

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2011
ARTICOLO 31, COMMA 6, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
FONDI RESIDUI PERENTI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2009 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2010	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2010	ANNO 2011	CODICE UBI			
10.5.1.1173	9685	9685	10.5.1.1173	0,00	254.377.158,35	254.377.158,35
10.5.1.1173	9686	9686	10.5.1.1173	0,00	4.407.413,71	4.407.413,71
PARTE CORRENTE				0,00	258.784.572,06	258.784.572,06

PAG. 2
14.01.11

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2011
ARTICOLO 31, COMMA 6, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
FONDI RESIDUI PERENTI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2009 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2010	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2010	2011	CODICE UBI			
10.5.2.1173	9691	9691	10.5.2.1173	93.742.682,72	5.280.909,61	99.023.592,33
10.5.2.1173	9692	9692	10.5.2.1173	0,00	34.227.746,12	34.227.746,12
10.5.2.1173	9693	9693	10.5.2.1173	0,00	134.362.077,83	134.362.077,83
CONTO CAPITALE				93.742.682,72	173.870.733,56	267.613.416,28
TOTALE COMPLESSIVO				93.742.682,72	432.655.305,62	526.397.988,34

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGREATRIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_73_7_ALL6

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 17JAN11:07:32:52 PAG: 2

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 570 DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		394. SERVIZIO AMMINISTRAZIONE PERSONALE REGIONALE
U.B. : 11.3.1.5033	9640	FONDO PER L' ATTUAZIONE DEL CONTRATTO COLLETTIVO PER IL BIENNIO 2002-2003 DEL PERSONALE REGIONALE, IVI COMPRESA L' AREA DIRIGENZIALE ART. 77 , COMMA 1 , ART. 18 , COMMA 1 , LETTERA D) , L.R. 8.8.2007 N. 21 - AUT. FIN. : ART. 181 , COMMA 32 , L.R. 16.1.2002 N. 2 ; ART. 1 , COMMA 32 , ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 1 , COMMA 22 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 1 , COMMA 19 , LETTERA F) , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 1 , COMMA 15 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 1 , COMMA 13 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 1 , COMMA 3 , ART. 7 , COMMA 41 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 1 , COMMA 14 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DAFP 17.3.2008 N. 143 ; ART. 14 , COMMA 56 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; ART. 14 , COMMA 35 , L.R. 23.7.2009 N. 12 ; ART. 13 , COMMA 58 , L.R. 30.12.2009 N. 24
U.B. : 11.3.1.5033	9642	FONDO PER L' ATTUAZIONE DEL CONTRATTO COLLETTIVO PER IL BIENNIO 2004-2005 DEL PERSONALE REGIONALE, IVI COMPRESA L' AREA DIRIGENZIALE ART. 77 , COMMA 1 , ART. 18 , COMMA 1 , LETTERA D) , L.R. 8.8.2007 N. 21 - AUT. FIN. : ART. 1 , COMMA 32 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 1 , COMMA 22 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 1 , COMMA 19 , LETTERA G) , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 1 , COMMA 15 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 1 , COMMA 13 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 1 , COMMA 3 , ART. 7 , COMMA 41 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 5 , COMMA 13 , L.R. 27.11.2006 N. 23 ; ART. 1 , COMMA 14 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DAFP 17.3.2008 N. 143 ; ART. 14 , COMMA 56 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; ART. 14 , COMMA 35 , L.R. 23.7.2009 N. 12 ; ART. 13 , COMMA 58 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; ART. 14 , COMMA 85 , L.R. 29.12.2010 N. 22
U.B. : 11.3.1.5033	9643	FONDO PER L' ATTUAZIONE DEL CONTRATTO COLLETTIVO PER IL BIENNIO 2006-2007 DEL PERSONALE REGIONALE, IVI COMPRESA L' AREA DIRIGENZIALE ART. 77 , COMMA 1 , ART. 18 , COMMA 1 , LETTERA D) , L.R. 8.8.2007 N. 21 - AUT. FIN. : ART. 1 , COMMA 19 , LETTERA H) , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 1 , COMMA 15 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 1 , COMMA 13 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 1 , COMMA 14 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DAFP 12.5.2008 N. 269 ; ART. 14 , COMMA 56 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; ART. 13 , COMMA 58 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; DAFP 8.11.2010 N. 1014 ; ART. 14 , COMMA 85 , L.R. 29.12.2010 N. 22

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 17JAN11:07:32:52 PAG: 3

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE

RUBRICA N. 570 DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

394. SERVIZIO AMMINISTRAZIONE PERSONALE REGIONALE

U.B. : 11.3.1.5033 9655 FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA - CONTRATTO COLLETTIVO SOTTO_SCRITTO IN DATA 3 LUGLIO 2007 - PROGRESSIONI ORIZZONTALI
ART. 7 , COMMA 7 , L.R. 20.8.2007 N. 22 - AUT. FIN. : ART. 7 , COMMA 7 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; ART. 14 , COMMA 56 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; DAFP 22.10.2010 N. 897

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 17JAN11:07:32:52 PAG: 4

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 570 DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		397. SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI ED E-GOVERNMENT
U.B. : 9.3.2.1157	22	SPESE PER L' INNOVAZIONE DEL SISTEMA PUBBLICO DI AMMINISTRAZIONE ART. 15 , COMMA 1 , L.R. 30.4.2003 N. 11 - AUT. FIN. : ART. 10 , COMMA 57 , L.R. 30.12.2009 N. 24
U.B. : 7.1.2.1131	4464	SPESE PER L' AVVIO IN VIA SPERIMENTALE DI UN SISTEMA DI CONNESSIONE INFORMATICA TRA IL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO E SOCIOSANITARIO RE_ GIONALE, I MEDICI DI MEDICINA GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA E LE FARMACIE ART. 8 , COMMA 1 , L.R. 16.7.2010 N. 12 - AUT. FIN. : ART. 8 , COMMA 2 , L.R. 16.7.2010 N. 12

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 17JAN11:07:32:52 PAG: 5

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	423. SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTROMA_ GNETICO
U.B. : 2.5.2.1055 2294	FINANZIAMENTI AI COMUNI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROPRIETARI E TITOLARI DI DIRITTI REALI SU IMMOBILI DAGLI STESSI STABILMENTE ABI_ TATI E SITI IN AREE INTERESSATE DAL SORVOLO DI MEZZI MILITARI, PER IN_ TERVENTI DI RIPARAZIONE DEI DANNI CONSEGUENTI O FINALIZZATI ALL' ISO_ LAMENTO ACUSTICO DEGLI EDIFICI ART. 37 , COMMA 1 , L.R. 18.6.2007 N. 16 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 3 , COMMA 36 , L.R. 30.12.2009 N. 24

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 17JAN11:07:32:52 PAG: 6

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		430. SERVIZIO MOBILITA'
U.B. : 4.3.2.1078	3778	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL' AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI COMPLETAMENTO DEL PIANO DI RICONVERSIONE DEL COMPRENSORIO CANTIERISTICO DELL' EX ARSENALE TRIESTINO SAN MARCO ART. 5 , COMMA 3 , L.R. 16.7.2010 N. 12 - AUT. FIN. : ART. 5 , COMMA 6 , L.R. 16.7.2010 N. 12

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 17JAN11:07:32:52 PAG: 7

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		431. SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.B. : 2.2.2.1047	2062	INTERVENTI RELATIVI AL CONTROLLO, ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA E ALLA REPRESSIONE DEGLI ABUSI EDILIZI - UTILIZZO SOMME INTROITATE A TI_ TOLO OBLAZIONE ART. 32 , COMMA 33 , D.L. 30.9.2003 N. 269 ; ART. 7 , COMMA 1 , L.R. 29.10.2004 N. 26 - AUT. FIN. : ART. 1 , COMMI 1 , 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; ART. 1 , COMMA 1 , L.R. 23.7.2009 N. 12 ; ART. 1 , COMMA 1 , ART. 3 , COMMA 19 , L.R. 16.7.2010 N. 12

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 17JAN11:07:32:52 PAG: 8

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		433. SERVIZIO EDILIZIA
U.B. : 3.6.2.1066	132	CONTRIBUTI UNA TANTUM AI COMUNI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI MI_ NORI, BORGHI RURALI E DELLE PIAZZE PER LO SVILUPPO AMBIENTALE, SOCIALE CULTURALE E TURISTICO - AUT. FIN. : DGRP 30.8.2010 N. 112
U.B. : 3.6.2.1066	133	CONTRIBUTI UNA TANTUM AI COMUNI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI MI_ NORI, BORGHI RURALI E DELLE PIAZZE PER LO SVILUPPO AMBIENTALE, SOCIALE CULTURALE E TURISTICO - AUT. FIN. : DGRP 30.8.2010 N. 112
U.B. : 3.6.2.1066	134	CONTRIBUTI UNA TANTUM AI COMUNI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI MI_ NORI, BORGHI RURALI E DELLE PIAZZE PER LO SVILUPPO AMBIENTALE, SOCIALE CULTURALE E TURISTICO - AUT. FIN. : DGRP 30.8.2010 N. 112
U.B. : 3.6.2.1066	135	CONTRIBUTI UNA TANTUM AI COMUNI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI MI_ NORI, BORGHI RURALI E DELLE PIAZZE PER LO SVILUPPO AMBIENTALE, SOCIALE CULTURALE E TURISTICO - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 4 , COMMA 55 , L.R. 22.2.2000 N. 2 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DGRP 27.6.2008 N. 68 ; DGRP 17.3.2009 N. 33 ; DGRP 21.5.2009 N. 58 ; DGRP 30.8.2010 N. 112
U.B. : 3.6.2.1066	137	CONTRIBUTI UNA TANTUM AI COMUNI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI MI_ NORI, BORGHI RURALI E DELLE PIAZZE PER LO SVILUPPO AMBIENTALE, SOCIALE CULTURALE E TURISTICO - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 4 , COMMA 55 , L.R. 22.2.2000 N. 2 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DGRP 27.6.2008 N. 68 ; DGRP 17.3.2009 N. 33 ; DGRP 21.5.2009 N. 58
U.B. : 8.4.2.1142	307	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CONDOMINI PRIVATI CON PIU' DI TRE LI_ VELLI FUORI TERRA PER FAR FRONTE ALLE SPESE NECESSARIE PER L' INSTAL_ LAZIONE DEGLI ASCENSORI ART. 10 , COMMA 38 , L.R. 30.12.2008 N. 17 - AUT. FIN. : DGRP 23.9.2010 N. 137

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 17JAN11:07:32:52 PAG: 9

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		433. SERVIZIO EDILIZIA
U.B. : 8.4.2.1142	308	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CONDOMINI PRIVATI CON PIU' DI TRE LI_ VELLI FUORI TERRA PER FAR FRONTE ALLE SPESE NECESSARIE PER L' INSTAL_ LAZIONE DEGLI ASCENSORI ART. 10 , COMMA 38 , L.R. 30.12.2008 N. 17 - AUT. FIN. : DGRP 23.9.2010 N. 137
U.B. : 3.10.2.2007	3040	COORDINAMENTO REGIONALE DELLA PROCEDURA DI CERTIFICAZIONE VEA ART. 6 TER , COMMA 1 , L.R. 18.8.2005 N. 23 ; ART. 4 , COMMA 21 , L.R. 30.12.2009 N. 24 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 21 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; ART. 4 , COMMA 71 , L.R. 29.12.2010 N. 22
U.B. : 8.4.2.1144	3294	FONDO REGIONALE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL' EDILIZIA RESIDENZIALE - QUOTA RISERVATA ALLE A.T.E.R ART. 80 , L.R. 1.9.1982 N. 75 ; ART. 19 , COMMA10 , L.R. 6.2.1996 N. 9 ; ART. 12 , COMMA 2 , L.R. 8.4.1997 N. 10 ;ART. 9 , COMMA 2 , L.R. 12.2.1998 N. 3 ; ART. 5 , COMMI 23 , 25 , L.R.15.2.1999 N. 4 ; ART. 5 , COMMA 3 , L.R. 26.2.2001 N. 4
U.B. : 8.4.2.1144	3326	COFINANZIAMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AGLI ALLOGGI A CA_ NONE SOSTENIBILE - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 54 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112 - AUT. FIN. : ART. 1 , COMMA 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 17JAN11:07:32:52 PAG: 10

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 630 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		439. SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE
U.B. : 1.3.2.5037	9304	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI ENTI PUBBLICI E DI ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER REALIZZAZIONE E AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI E OPERE COMPLEMENTARI ALL' ATTIVITA' TURISTICA, PER RICOSTRUZIONE, AMMODERNAMENTO, AMPLIAMENTO E ARREDAMENTO DI RIFUGI E BIVACCHI ALPINI, PER REALIZZAZIONE E AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI E OPERE FINALIZZATI AL MIGLIOR UTILIZZO DELLE CAVITA' NATURALI DI INTERESSE TURISTICO, PER AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI TURISTICO SPORTIVI, COMPRESI QUELLI DI RISALITA E RELATIVE PERTINENZE E PISTE DI DISCESA, PER RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DI CENTRI DI TURISMO CONGRESSUALE NELL' AMBITO DEI TERRITORI DI CUI ALL' ART. 10 DELLA LEGGE 11 NOVEMBRE 1982, N. 828 - REISCRIZIONE FONDI STATALI ART. 10 , COMMA 2 , LETTERA B) , L. 11.11.1982 N. 828 - AUT. FIN. : ART. 2 , COMMA 48 , L.R. 16.7.2010 N. 12

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 17JAN11:07:32:52 PAG: 11

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 640	DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'	441. SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'
U.B. : 8.1.2.1138	8501	FONDO REGIONALE POLITICHE LAVORO DISABILI ART. 38 BIS , L.R. 9.8.2005 N. 18 - AUT. FIN. : ART. 10 , COMMA 90 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; ART. 9 , COMMA 64 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; ART. 9 , COMMA 42 , L.R. 29.12.2010 N. 22

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 17JAN11:07:32:52 PAG: 12

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650 DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		451. SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI
U.B. : 7.1.2.1135	4459	FINANZIAMENTO STRAORDINARIO ALL' A.S.S. N. 1 "TRIESTINA" PER GLI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE DELLE AREE A VERDE DEL COMPRENSORIO DI S. GIOVANNI ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 18.7.2005 N. 15 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 3 , L.R. 18.7.2005 N. 15 ; ART. 4 , COMMA 122 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31
U.B. : 8.1.2.1138	4667	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. "HATTIVA" DI TAVAGNACCO PER IL COMPLETAMENTO DELLA NUOVA SEDE ART. 9 , COMMA 10 , L.R. 30.12.2009 N. 24 - AUT. FIN. : ART. 9 , COMMA 12 , L.R. 30.12.2009 N.24

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGREATRIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_77_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 gennaio 2011, n. 77

Piano di sviluppo rurale 2007-2013. Progetti integrati territoriali forestali. Aumento della dotazione finanziaria riferita al primo bando di cui al decreto dell'Autorità di gestione n. 916 del 19.5.2008.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione del PSR da parte della Commissione europea;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione europea con nota AGRI D/22341 del 17 settembre 2008;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 9 ottobre 2008 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea della versione 2 del PSR;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione europea con decisione n. c(2009) 10346 del 17 dicembre 2009 recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2009;
VISTA l'ulteriore modifica al PSR approvata dalla Commissione europea con nota prot. Ares(2010)687737 del 12 ottobre 2010;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010 con la quale si prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione europea, della versione 4 del PSR;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres come da ultimo modificato con DPReg. 31 agosto 2010, n. 202 e in particolare l'art. 8 "bandi";
VISTO l'articolo 3, commi 1 e 2 del regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione Centrale risorse agricole naturali e forestali quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004 n. 0277/Pres come da ultimo il D.P.Reg. 27.08.2010 n. 0200/Pres. con il quale sono state apportate modificazioni al suddetto Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO che a seguito delle modificazioni apportate la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ha assunto la nuova denominazione di Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali a far data dal 16 ottobre 2010;
PRESO ATTO che l'articolo 62 dell'allegato A della deliberazione giuntale n. 1927/2009 ha previsto la soppressione del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e l'istituzione del Servizio affari generali e amministrativi e del Servizio sviluppo rurale che, nel nuovo assetto, confermato anche dalla successiva delibera giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010, è l'Autorità di gestione del PSR;
VISTO il "Bando per la presentazione delle domande di progetto integrato a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato dall'Autorità di gestione con decreto n. 916 di data 19 maggio 2008;
CONSIDERATO che il bando citato prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 42.958.000,00, ripartita in € 19.331.000,00 per i PIF (di cui € 6.444.000,00 per i PIF forestali), € 19.331.000,00 per i PIT (di cui € 6.444.000,00 per i PIT forestali) ed € 4.296.000, 00 per le AC (di cui €

1.432.000,00 per le AC forestali);
RICORDATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 25 del 14 gennaio 2010 la dotazione finanziaria per le AC forestali è stata aumentata a euro 1.616.867,67 portando la dotazione finanziaria complessiva disponibile del bando di cui al decreto n. 916/2008 ad un totale di euro 43.142.867,67;
RICORDATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2272 del 12 novembre 2010 sono state assegnate ulteriori disponibilità finanziarie in favore dei PIF agricoli potenzialmente ammissibili a contributo di cui alla graduatoria approvata con decreto dell'Autorità di gestione 464/2010 e successive modifiche e integrazioni (euro 13.412.423,25) ed in favore dei PIT agricoli potenzialmente ammissibili a contributo di cui alla graduatoria approvata con decreto dell'Autorità di gestione n. 479/2010 (euro 5.633.592,20), portando la disponibilità complessiva del bando di cui al decreto n. 916/2008 ad un totale di euro 62.188.883,12. ;
PRESO ATTO che la dotazione finanziaria riservata ai PIT forestali ammonta a complessivi euro 6.444.000,00;
VISTO il decreto del Servizio sviluppo rurale n. 1263 del 16 luglio 2010 avente ad oggetto l'approvazione della graduatoria inerente le domande di progetti integrati territoriali forestali a valere sul bando approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie, n. 916 del 19 maggio 2008;
CONSIDERATO che con la disponibilità finanziaria assegnata di € 6.444.000, sarebbe stato possibile finanziare integralmente i PIT in graduatoria dal n. 1 al n. 2, e parzialmente il PIT n. 3;
VISTO che nel PIT n. 25884 dal titolo "PIT per lo s viluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale", posizionato al 1° in graduatoria, la domanda n. 84750209789 misura 321 della Comunità Montana del Gemonese Canal del Ferro e Valcanale era stata ammessa, a seguito di istruttoria dell'Ispettorato delle foreste di Tolmezzo di data 4 agosto 2009, con un costo totale di euro 500.000,00 e un aiuto concedibile di 400.000,00;
VISTA la nota prot. 90837/P di data 30 dicembre 2010 con la quale l'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo rettifica in via di autotutela gli importi della suddetta istruttoria in euro 676.640,33 per quanto riguarda il costo totale e in euro 541.312,26 per quanto riguarda l'aiuto concedibile;
CONSIDERATO quindi che il suddetto PIT "PIT per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema forestale e ambientale nel Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale", deve essere finanziato per ulteriori 141.312,26 e pertanto la disponibilità finanziaria del bando approvato con decreto dell'Autorità di Gestione n. 916/2008 deve essere conseguentemente rimpinguata;
CONSIDERATO che il piano finanziario del PSR, relativamente alla misura 321, è capiente anche per finanziare il suddetto l'ulteriore importo di euro 141.312,26;
RITENUTO quindi di maggiorare la disponibilità del bando n. 916/2008 di euro 141.312,26 da destinare ai PIT forestali;
VISTO in particolare l'art. 67 del "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" che stabilisce che le risorse finanziarie disponibili sono determinate con provvedimento della Giunta Regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, la disponibilità finanziaria dei Progetti Integrati Territoriali Forestali di cui al bando dell'Autorità di Gestione n. 916 del 19 maggio 2008 e successive modifiche viene maggiorata di euro 141.312,26 e pertanto la dotazione complessiva dei Progetti Integrati Territoriali viene rideterminata in euro 25.105.904,46 , di cui euro 6.585.312,26 per i PIT forestali;
2. La disponibilità finanziaria complessiva del bando dell'Autorità di Gestione n. 916 del 19 maggio 2008 e successive modifiche viene maggiorata di euro 141.312,26 e pertanto la dotazione complessiva dell'intero Bando viene rideterminata in euro 62.330.195,38 ;
3. La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_98_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 gennaio 2011, n. 98

LR 30/1987; DPReg. 1/1998; DLgs. 152/2006 - Approvazione

della variante dell'impianto di trattamento e compostaggio di rifiuti urbani e assimilabili della società Snua Srl denominata "Variante all'impianto di gestione rifiuti sito in Comune di Aviano. Migliorie impiantistiche per la valorizzazione dei materiali e produzione di CDR e richiesta di autorizzazione allo stoccaggio R13 di rifiuto umido urbano da raccolta differenziata".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n. 30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 8 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;
VISTA la L.R. 23 febbraio 2007, n. 5, entrata in vigore il 27 agosto 2007, riguardante la "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio" la quale, tra l'altro, abroga la summenzionata L.R. 52/1991 e successive modifiche;
VISTO il D.P.G.R. 19 febbraio 2001, n. 044/Pres. di approvazione del Piano regionale di gestione rifiuti - Sezione rifiuti urbani;
VISTO il D.P.G.R. 8 ottobre 2004 n. 0321/Pres. di approvazione del Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Pordenone;
EVIDENZIATO che il progetto generale dell' impianto prevede una linea di selezione dei rifiuti e produzione di compost e CDR, denominata 1° stralcio, e una linea di termodistruzione del CDR con recupero di energia denominata 2° stralcio;
RILEVATO che la linea di termodistruzione del CDR con recupero di energia, 2° stralcio, non è stata realizzata;
VISTO il D.P.G.R. 20 novembre 2006 n. 0359/Pres. di approvazione del Programma provinciale attuativo del "Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario";
RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi al 1° stralcio del suddetto impianto di seguito indicati:

- Decreto dell'Assessore Reg.le all'Ambiente n. AMB/737-PN/ESR/1278 del 03.06.93 di approvazione del progetto generale e del progetto esecutivo del 1° stralcio e di autorizzazione alla costruzione, da parte della società S.N.U.A. S.r.l., del 1° stralcio dell'impianto di trattamento rifiuti sito nel Comune di Aviano (PN);
- Decreto dell'Assessore Reg.le all'Ambiente n. AMB/141-PN/ESR/1278 del 02.02.96 di approvazione di un progetto di variante non sostanziale all'impianto, relativo alla sistemazione definitiva della roggia Rovizzola e di autorizzazione all'esecuzione dei lavori ivi previsti;
- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB/1075-PN/ESR/1278 del 14.06.96 di approvazione di un ulteriore progetto di variante del 1° stralcio e di autorizzazione alla realizzazione dei relativi lavori;
- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 75 del 14.05.1997 di approvazione di un ulteriore progetto di variante del 1° stralcio e di autorizzazione alla realizzazione dei relativi lavori;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Pordenone n. 264 del 08.06.1999 di approvazione di un ulteriore progetto di variante del 1° stralcio e di autorizzazione alla realizzazione dei relativi lavori;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num. Reg. Gen. 1999/2103 esecutiva in data 12.11.1999 di autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 12.05.2000, per una capacità di smaltimento di 300 tonnellate/giorno;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num. Reg. Gen. 1999/2402 esecutiva in data 22.12.1999 di parziale modifica dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio di cui alla Determina Dirigenziale 1999/2103;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num. Reg. Gen. 2000/764 esecutiva in data 09.05.2000 di proroga dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio di cui alla Determina Dirigenziale 1999/2103 fino al 11.08.2000;

- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num. Reg. Gen. 2000/1042 esecutiva in data 20.06.2000 di ampliamento bacino di conferimento extra provinciale fino al 11.08.2000;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num. Reg. Gen. 2000/1309 esecutiva in dd. 08.08.2000 di proroga dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio fino al 30.10.2000;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num. Reg. Gen. 2000/1854 esecutiva in data 30.10.2000 di autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio fino al 30.10.2005;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Pordenone n. 191 del 01.08.2002 di approvazione ed autorizzazione alla realizzazione di un progetto di variante del 1^ stralcio per la realizzazione dell'ampliamento della tettoia esistente, di opere accessorie e di modifiche dell'aia di compostaggio, nonché modifiche di destinazione d'uso di alcune aree;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 156 del 30.01.2004 di modifica della Determinazione Dirigenziale n. 1854 del 30.10.2000;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Pordenone n. 94 del 08.04.2004 di approvazione ed autorizzazione alla realizzazione di un progetto di variante del 1^ stralcio per la realizzazione di interventi di contenimento degli odori, quali compartimentazione di aree, realizzazione biofiltri e modifiche alle linee di lavorazione rifiuti;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 1365 del 05.07.2004 di aggiornamento dei codici CER dei rifiuti dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto ai sensi dell'art. 1, comma 15, della L. 443/2001 e della Direttiva del Ministero dell'Ambiente 09/04/2002;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 2287 del 18.11.2004 di autorizzazione all'esercizio provvisorio del 1° stralcio dell'impianto fino al 29.10.2005;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 2100 del 28.10.2005 di autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 29.04.2007;
- Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. DIR 697 PN/ESR/1278 di data 27 aprile 2007 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 29.04.2008, integrato nelle premesse dal Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. DIR 704 PN/ESR/1278 di data 30 aprile 2007;
- Delibera di Giunta Regionale n. 2866 di data 23 novembre 2007 di approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto, intitolato "Progetto di variante impianto trattamento aria - miglioramento tecnologico impianto di selezione" e di autorizzazione alla realizzazione delle opere ivi previste;
- Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-588-PN/ESR/1278 di data 28 aprile 2008 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 28.02.2009;
- Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-298-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2009 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 28.02.2010;
- Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-570-PN/ESR/1278 di data 15 aprile 2009 di correzione di un codice CER riportato erroneamente nelle premesse e nel disposto del Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-298-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2009;
- Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-278-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2010 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 28.02.2012;

VISTO l'art. 23, comma 1 bis, della L.R. 7 settembre 1987, n. 30, sostituito dall'art. 18 della L.R. 14 giugno 1996, n. 22, come introdotto dall'art. 4 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13, secondo il quale qualora la Provincia promuova o partecipi ad aziende o società di cui all'art. 22 della L. 8 giugno 1990, n. 142, come modificato dall'art. 17, comma 58 della L. 15 maggio 1997, n. 127, che abbiano tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti di smaltimento dei rifiuti e che le esercitino direttamente o tramite partecipazione ad altre società, il provvedimento finale di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio spettano rispettivamente alla Giunta regionale e al Direttore regionale dell'ambiente;

VISTA la nota n. 2006.0042771 di data 22 giugno 2006, con la quale la Provincia di Pordenone ha trasmesso copia della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 48 dd. 25 novembre 1999 di approvazione della trasformazione del Consorzio - ATAP in società ATAP S.p.a., con sede legale in Pordenone, piazza Risorgimento n. 10, il cui capitale sociale, assunto e sottoscritto dagli Enti locali soci della società stessa, risulta essere diviso in 60.000 azioni nominative, di cui 16.962 sono possedute dalla Provincia di Pordenone;

VISTA la nota n. U06/004/Pres di data 20 ottobre 2006, con la quale la società S.N.U.A. s.r.l. ha, tra l'altro, inviato copia conforme all'originale dell'atto notarile di cessioni di quote di società a responsabilità limitata repertorio n. 40078, raccolta n. 6967, redatto in data 30 gennaio 2006 dal notaio Giorgio

Gottardo di Padova e registrato a Padova 2 il 7 febbraio 2006, dal quale risulta che la società ATAP S.p.a., con sede legale in Pordenone, piazza Risorgimento, n. 10, è titolare di una quota pari al 39% del capitale sociale della società S.N.U.A. s.r.l.;
RILEVATO pertanto che, per quanto concerne l'impianto di trattamento rifiuti sito in Comune di Aviano, via De Zan n. 64, di proprietà della società S.N.U.A. s.r.l., l'Amministrazione provinciale si trova nella situazione disciplinata dal precitato comma 1 bis dell'art. 23 della L.R. 30/1987;
ACCERTATA la competenza ad emettere il presente provvedimento ai sensi del comma 1 bis dell'art. 23 della L.R. 7 settembre 1987, n. 30, come aggiunto dall'art. 4 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13;
VISTA la nota n. U10/000400 di data 4 giugno 2010, con cui la società S.N.U.A. S.r.l. ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 152/2006, alla realizzazione di un progetto di variante all'impianto di trattamenti rifiuti RSU e speciali assimilabili sito in Comune di Aviano, via De Zan, 64;
VISTA la nota n. ALP8/39962/PN/ESR/1278 di data 23/06/2010, con cui la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;
ATTESO che con Decreto n. 909 -SCR 864 di data 11 maggio 2010 della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici è stato stabilito che il suddetto progetto di variante non deve essere assoggettato a V.I.A.
PRESO ATTO che con nota prot. n. 62631 di data 04/08/2010 la Provincia di Pordenone ha avviato l'iter procedimentale relativo all'acquisizione del parere della conferenza tecnica, così come previsto dal DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti.";
VISTA la nota n. ALP8/56111/PN/ESR/1278 di data 20/09/2010, con cui la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha richiesto alcune integrazioni al progetto presentato dalla Società SNUA s.r.l. ;
VISTA la nota n. 76370 di data 11 ottobre 2010 con cui la Provincia di Pordenone ha chiesto alla società S.N.U.A. S.r.l. delle integrazioni documentali;
CONSIDERATO che la variante in oggetto prevede i seguenti interventi:
- Capannone B2: riorganizzazione della logistica dei nastri di cernita e ottimizzazione dei flussi dei rifiuti, l'aggiunta di ulteriori lettori ottici al fine di limitare quanto più possibile l'intervento umano durante la fase di cernita.
- Capannone B2: ripristino dei box di contenimento e stoccaggio automatizzati dei rifiuti selezionati per la movimentazione automatica e programmata dei rifiuti da avviare a presso legatura
- Piazzale esterno al capannone B2: costruzione di una platea in cemento per il posizionamento di box di contenimento di metalli, pneumatici, legno, etc.
- Piazzale esterno al capannone B2: posizionamento di adeguati cassoni dedicati allo stoccaggio dei rifiuti codice CER 200133*, 200132, 150110*, 200127*, 191204, 191207, 160103, 191202, 200123, 200135.
- Piazzale esterno al capannone B2: stoccaggio di rifiuti codice 200140 e 191202 in area pavimentata delimitata da muri di contenimento
- Capannone C1a : costruzione di una vasca di raccolta colaticci interrata, con volume di circa 27m3, ed ampliamento della vasca di stoccaggio della FORSU
- Capannone C1a: ripresa dell'igienizzazione del sottovaglio consentendo anche il trattamento del rifiuto codice CER 191302, proveniente dalla limitrofa bonifica
- Capannone C2a: area dedicata al compostaggio della FORSU, verde da differenziata e fanghi. Si prevede anche il posizionamento di un vaglio rotante mobile per la raffinazione del compost
- Realizzazione di una linea preposta alla produzione di CDR raffinato che verrà realizzata previa convenzione con l'utilizzatore finale (cementificio). L'impianto prevede:
  - Capannone C1b : installazione di un raffinatore di CDR in grado di trattare gli scarti di produzione provenienti dal capannone B2, ivi conferiti con un opportuno nastro trasportatore.
  - Capannone B2: installazione di un secondo raffinatore da utilizzare in aggiunta al precedente qualora la richiesta di CDR lo richieda.
  - Stoccaggio del CDR prodotto nel capannone C2b e nel capannone C1a, in adiacenza al sottovaglio da selezione. Nei capannoni esiste un sistema di insufflazione aria idoneo al trattamento del CDR.

VISTA la nota n. U10/000399 di data 4 maggio 2010, con cui la società S.N.U.A. S.r.l. ha chiesto l'autorizzazione allo stoccaggio R13 di rifiuto umido urbano da raccolta differenziata presso il capannone C1a dell'impianto di trattamenti rifiuti sito in Comune di Aviano, via De Zan, 64;
VISTA la nota n. ALP8/41453/PN/ESR/1278 di data 30/06/2010, con cui la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;
PRESO ATTO che con nota prot. n. 62035 di data 02/08/2010 la Provincia di Pordenone ha avviato l'iter procedimentale relativo all'acquisizione del parere della conferenza tecnica, così come previsto dal DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedi-

menti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti.";
VISTA la nota n. ALP8/55935/PN/ESR/1278 di data 17/09/2010, con cui la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha inviato le proprie osservazioni ed ha richiesto alcune integrazioni al progetto presentato dalla Società SNUA s.r.l. ;
VISTA la nota n. 76364 di data 11 ottobre 2010 con cui la Provincia di Pordenone ha chiesto alla società S.N.U.A. S.r.l. delle integrazioni documentali;
CONSIDERATO che nella variante in oggetto la società S.N.U.A. S.r.l. chiede di poter effettuare le operazioni di messa in riserva (R13) del rifiuto umido urbano proveniente da raccolta differenziata all'interno del capannone C1a, al fine di raggruppare i conferimenti giornalieri di tale frazione ed organizzare il loro invio presso altri impianti di recupero, e la contestuale modifica della prescrizione inserita all'articolo 3 lettera b) del decreto autorizzativo ALP1-278-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2010 .
CONSIDERATO che nella nota n. U10/000399 di data 4 maggio 2010 la società S.N.U.A S.r.l. ha comunicato che contestualmente al rilascio dell'autorizzazione alle operazioni di messa in riserva R13 procederà ad interrompere le attività di compostaggio del rifiuto umido urbano proveniente da raccolta differenziata nella suddetta area C1a al fine di eliminare le problematiche connesse all'emissione di odori derivanti dalle attività di compostaggio stessa, già emerse in passato.
DATO ATTO che a norma dell'art. 5, comma 16 del D.P.G.R. n. 01/1998 Pres, le varianti in argomento sono da ritenersi sostanziali in quanto comportano la modifica della tecnologia generale applicata all' impianto;
DATO ATTO altresì che:
- l'area è soggetta al vincolo paesaggistico di cui all'art. 159 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n 42 "Codice dei beni culturali del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137";
- l'impianto è soggetto all'autorizzazione per le emissioni in atmosfera di cui alla parte V del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. n.130 di data 03/01/2011 con la quale la provincia di Pordenone ha inviato copia dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 22/01/2004, n.42 e s.m.i. dal Comune di Aviano con propria nota prot. n.31030 di data 24/12/2010;
CONSIDERATO che l'autorizzazione paesaggistica di cui sopra prevede che i lavori da realizzare sull'immobile sito in Aviano e distinto in catasto alla Sez A foglio 66 mappali n. 210-211-190 potranno legittimamente iniziare dopo il trentesimo giorno successivo alla data di rilascio del provvedimento stesso, e quindi non prima del 24 gennaio 2011;
VISTA la nota prot. n.86319 di data 24/11/2010 con la quale la provincia di Pordenone ha inviato copia delle integrazioni presentate dalla ditta SNUA s.r.l con nota prot. n.U10/000771 di data 19/11/2010 relativamente alla variante dell'impianto di gestione dei rifiuti;
CONSIDERATO che nella documentazione integrativa inviata, la Società SNUA precisa di voler riassumere in un unico provvedimento autorizzativo le due istanze presentate con nota n. U10/000399 di data 4 maggio 2010 e n. U10/000400 di data 4 giugno 2010;
CONSIDERATO pertanto che la variante sostanziale all'impianto di trattamento rifiuti (nota n. U10/000400 di data 4 giugno 2010) e l'autorizzazione allo stoccaggio R13 di rifiuto umido da raccolta differenziata presso il capannone C1a (nota n. U10/000399 di data 4 maggio 2010) dell'impianto della società S.N.U.A. S.r.l. sito in Comune di Aviano, via De Zan, 64, vengono riassunti in un medesimo progetto denominato "Variante all'impianto di gestione rifiuti sito in comune di Aviano. Migliorie impiantistiche per la valorizzazione dei materiali e produzione di CDR e richiesta di autorizzazione allo stoccaggio R13 di rifiuto umido urbano da raccolta differenziata";
CONSIDERATO che nella documentazione integrativa di cui sopra la Ditta comunica alcune varianti di carattere gestionale ai progetti già presentati che andiamo di seguito ad elencare:
- l'impianto per la produzione di CDR avrà una potenzialità massima pari a 18.000 tonn/anno di codici CER 191210 e 191212 che saranno conferiti ai cementifici, qualora questi siano in grado di ricevere tale rifiuto sia dal punto di vista economico che ambientale.
- Le due linee di produzione del CDR, attualmente posizionate una nel capannone B2 ed una nel capannone C1b, verranno accorpate entrambe nel capannone C1b. In questa area si provvederà alla produzione del CDR grezzo ovvero alla sua raffinazione per la produzione di CDR di qualità, qualora il mercato lo richieda. Tale modifica comporta una variazione del lay-out impiantistico relativamente ad alcuni nastri trasportatori.
- Lo stoccaggio del CDR, inizialmente previsto sia nel capannone C2b che nel capannone C1a, verrà convogliato esclusivamente nel capannone C2b. In tale capannone, provvisto di adeguato sistema di insufflazione d'aria per garantire le condizioni ottimali di umidità, verranno stoccati circa 400 mc di CDR.
- Il CDR sarà composto dalla frazione secca residua dei rifiuti urbani da RD e speciali non pericolosi che non possono essere recuperati nell'impianto di selezione del capannone B2.
- La linea di produzione del CDR verrà avviata e collaudata esclusivamente se sussisteranno gli utilizzatori e le condizioni di mercato.

- L'area di stoccaggio dei sovvalli individuata nel capannone C1a verrà utilizzata esclusivamente come supporto allo stoccaggio del sovvallo prodotto dall'impianto di selezione che non può essere stoccato in B2 per motivi legati ad operazioni di manutenzione o pulizia dell'impianto.
- Tutti i sovvalli sono stoccati nel capannone B2

PRESO ATTO che la società S.N.U.A. s.r.l., nella documentazione tecnica inviata, richiede, in aggiunta all'elenco dei rifiuti già autorizzati con Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-278-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2010, l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti individuati con i seguenti codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti :

Codice CER	Definizione
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

VALUTATO che i rifiuti codice CER 200133*, 200132, 150110*, 200127* verranno stoccati in idonei cassoni chiusi, posizionati sul nuovo piazzale cementato di cui al progetto in esame, in attesa del loro invio agli impianti di trattamento/smaltimento;
VERIFICATO che per il rifiuto codice CER 191302 (Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301) proveniente dalla bonifica dell'area limitrofa all'impianto, è prevista una prima fase di igienizzazione nel capannone C1a ed una successiva vagliatura con produzione di compost fuori specifica identificato con codice CER 190503, da utilizzare per gli usi consentiti dalla normativa vigente;
RITENUTO che le attività di trattamento del rifiuto codice CER 191302 non siano compatibili con l'attuale situazione impiantistica e gestionale del capannone C1a e che, pertanto, tale codice non possa essere autorizzato;
CONSIDERATO che l'articolo 10 del D.lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 "Recepimento della direttiva 2008/98/CE - Modifiche alla Parte IV del D.lgs. 152/2006" elimina la definizione di CDR, utilizzata nel progetto presentato dalla società S.N.U.A S.r.l., ed identifica il combustibile solido prodotto da rifiuti come CSS "Combustibile solido secondario";
CONSIDERATO che le caratteristiche di classificazione e specificazione del CSS, individuate dalla norme tecniche UNI CEN/TS 15359 e s.m.i., risultano essere diverse da quelle identificative del CDR ;
PRESO ATTO, pertanto, che il combustibile solido da rifiuti prodotto nell'impianto della società S.N.U.A S.r.l. deve essere classificato come CSS e non come CDR e che lo stesso deve rispettare le caratteristiche individuate dalle norme tecniche UNI CEN/TS 15359 e s.m.i;
CONSIDERATO che nella documentazione integrativa pervenuta con nota della provincia di Pordenone prot. n.86319 di data 24/11/2010 la Ditta, contrariamente a quanto previsto nella documentazione tecnica allegata alla nota n. U10/000399 di data 4 maggio 2010, prevede nel capannone C2a il compostaggio non solamente della frazione verde ma anche della FORSU (fino al 50% della miscela) e dei rifiuti organici separati per un quantitativo pari a circa 15.000 tonn/anno;
CONSIDERATO che nella medesima documentazione integrativa la Ditta prevede il travaso e l'invio ad altri impianti di recupero solamente dei rifiuti organici che non possono essere compostati in loco;
CONSIDERATO che la società S.N.U.A S.r.l. , in attesa del rilascio dell'autorizzazione allo stoccaggio R13 di rifiuto umido da raccolta differenziata presso il capannone C1a , ha ripreso l'attività di compostaggio della FORSU nel capannone C ;
CONSIDERATO che, a seguito di numerose segnalazioni di odori molesti da parte di cittadini dei comuni limitrofi all'impianto, la Provincia di Pordenone ha ritenuto opportuno effettuare un sopralluogo presso l'impianto stesso al fine di verificare la conformità degli impianti esistenti con il progetto della variante sostanziale, intitolato "Progetto di variante impianto trattamento aria - miglioramento tecnologico impianto di selezione" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2866 di data 23 novembre 2007 nonché l'efficienza dei presidi ambientali;
VISTI i verbali dei sopralluoghi effettuati in data 13/09/2010 e 27/09/2010 da funzionari della Provincia di Pordenone e del Servizio disciplina gestione rifiuti della Regione;
CONSIDERATO che durante tali sopralluoghi sono state verificate sia difformità impiantistiche dal progetto approvato che notevoli carenze gestionali, soprattutto in relazione ai presidi ambientali dei capannoni adibiti alla fase di compostaggio della frazione FORSU;
CONSIDERATO che durante il sopralluogo è stato altresì rilevato che l'altezza dei cumuli, la mancanza di adeguati spazi per i rivoltamenti, la manutenzione deficitaria delle tubazioni per l'insufflazione sottocumulo, la commistione nel capannone C1a dei cumuli in fase di compostaggio con i cumuli di sottovaglio provenienti dall'impianto di separazione del capannone B, l'utilizzo per usi diversi dei capannoni

C1b e C2b, non garantiscono che l'attività di compostaggio venga svolta conformemente alle indicazioni previste nel progetto approvato;
PRESO ATTO che, sulla base delle risultanze dei succitati sopralluoghi e della nota della Provincia di Pordenone n.74586 di data 01/10/2010, la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. n.ALP8-61009/PN/ESR/1278 di data 14/10/2010 ha diffidato la Società S.N.U.A. s.r.l. al ripristino del layout impiantistico autorizzato con Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-278-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2010 ed al rispetto delle prescrizioni inerenti la manutenzione e l'efficienza degli impianti nonché la pulizia delle aree interessate al conferimento dei rifiuti;
VISTA la nota prot. n. 74090/ISP di data 16/11/2010 con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 "Friuli Occidentale" ha inviato il verbale relativo al sopralluogo eseguito presso gli impianti della società S.N.U.A. s.r.l. in data 04/11/2010 nel quale vengono formalizzate alcune considerazioni in merito alla gestione delle attività sia nel corpo C, adibito al compostaggio della frazione FORSU e del verde, che nel capannone B;
RITENUTO che le problematiche impiantistiche e gestionali verificate durante i sopralluoghi nonché le problematiche ambientali inerenti la diffusione di odori molesti sul territorio limitrofo all'impianto siano tali da giustificare, allo stato attuale, il divieto all'attività di compostaggio del rifiuto umido urbano proveniente da raccolta differenziata;
VERIFICATO che le modifiche impiantistiche richieste risultano essere conformi alla pianificazione regionale e provinciale;
RILEVATO che l'impianto, in accordo con le previsioni della pianificazione regionale e provinciale, dovrà mantenere una potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 tonnellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate di rifiuti urbani ed assimilabili;
VISTO il l'articolo 4, comma 68 della L.R. 29 dicembre 2010, n.22 (Legge finanziaria 2011), che liberalizza la circolazione dei rifiuti urbani sul territorio regionale e garantisce il loro trattamento anche in ambiti territoriali regionali diversi da quelli di produzione;
CONSIDERATO che la vigente pianificazione regionale e provinciale identifica l'impianto di trattamento e compostaggio della società SNUA S.r.l., sito in comune di Aviano, quale impianto di bacino e che, pertanto, l'impianto stesso deve trattare prioritariamente i rifiuti urbani provenienti dal territorio di Pordenone;
RITENUTO che l'impianto possa trattare, in subordine ai rifiuti urbani prodotti sul territorio della provincia di Pordenone, anche i rifiuti urbani provenienti da altri ambiti territoriali regionali fino al raggiungimento della potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 tonnellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate;
PRESO ATTO ancora che nell'impianto possono essere trattati, in conformità al Piano regionale sopra richiamato, anche rifiuti speciali assimilabili per una quota complementare a quella massima dei rifiuti urbani prevista per l'impianto e comunque per una quantità massima giornaliera non superiore a 100 tonnellate;
DATO ATTO che in data 14 dicembre 2010 si è riunita, presso la Provincia di Pordenone la Conferenza Tecnica per esaminare il progetto di variante dell'impianto di trattamento e compostaggio della società SNUA S.r.l., sito in comune di Aviano, denominato "Variante all'impianto di gestione rifiuti sito in comune di Aviano. Migliorie impiantistiche per la valorizzazione dei materiali e produzione di CDR e richiesta di autorizzazione allo stoccaggio R13 di rifiuto umido urbano da raccolta differenziata";
CONSIDERATO che la Conferenza tecnica non si è espressa sugli aspetti tariffari riportati nella relazione tecnica del 22 gennaio 2010, in quanto non di propria competenza, e che tale parte della relazione viene, di conseguenza, stralciata dal progetto in esame ;
CONSIDERATO che , sulla base dei pareri e delle osservazioni pervenute dagli Enti competenti nel corso del procedimento e del dibattito in sede della conferenza stessa, si è pervenuti all'emissione di un parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

Progettuali:
- la vasca per il contenimento del colaticcio posta nel capannone C1a deve essere realizzata a tenuta;
- i cassoni posti nel piazzale esterno, sprovvisto di copertura, al capannone B2 dove vengono stoccati rifiuti, dovranno essere a tenuta e dotati di copertura anch'essa a tenuta in modo da impedire il dilavamento dei rifiuti ivi contenuti;

Gestionali:
- viene confermata la potenzialità giornaliera di 300 t/giorno, comprensiva del rifiuto umido eventualmente inviato ad altri impianti per il trattamento;
- tutti i rifiuti ingombranti ed assimilabili in ingresso all'impianto devono essere trattati nelle linee dedicate, ad esclusione di quelli recuperati in fase di cernita iniziale;
- tutti i rifiuti stoccati all'esterno dovranno essere coperti;
- deve essere garantito il corretto funzionamento dell'apparecchiatura aprisacco e qualora vi siano dei

sacchi di rifiuti che non sono stati aperti, questi devono essere riportati all'inizio del processo per il regolare trattamento;
- il rifiuto umido urbano, conferito nel corpo C1a in procedura ordinaria, non dovrà più essere utilizzato per la produzione di ammendante compostato misto (come un tempo effettuato), ma verrà stoccato/travasato e trasportato ad altri impianti di compostaggio senza attivare nessun processo di biossidazione. L'autorizzazione al trattamento del rifiuto umido urbano potrà essere rilasciata esclusivamente alla realizzazione di un progetto di rivisitazione della parte impiantistica della sezione compostaggio che garantisca il completo trattamento di tutti le emissioni odorigene. Tale progetto dovrà essere presentato entro un anno dall'esecutività dell'autorizzazione a realizzare la presente;
- il rifiuto attualmente interrato nell'area dell'impianto potrà essere trattato in impianto solo dopo la realizzazione degli interventi di cui al punto precedente;
- nel capannone C2a potrà essere effettuato solo il compostaggio del rifiuto verde;
- l'asporto del rifiuto umido da raccolta differenziata dovrà avvenire entro le 48 ore dal conferimento e comunque prima che abbiano inizio i fenomeni di fermentazione con relativo sviluppo di odori almeno, fino a quando la ditta non avrà dimostrato che gli impianti di aspirazione e depurazione dell'aria ambiente del capannone C1a siano efficienti ed efficaci per contenere e abbattere i miasmi odorosi;
- la gestione del colaticcio derivante dallo stoccaggio del FORSU dovrà essere effettuata asportando periodicamente lo stesso prima che la vasca colaticci si riempia, e comunque prima che si sviluppino odori incompatibili con l'impianto di aspirazione del capannone C1a;
- il capannone C1a, in considerazione del fatto che il rifiuto umido viene solo stoccato e inviato ad altri impianti, non potrà più essere utilizzato per la produzione di ammendante (compostato misto) e quindi non dovrà essere attivata nessuna delle fasi della biossidazione;
- dovrà essere presentato un progetto per la realizzazione di un impianto di aspirazione e trattamento delle arie del capannone C1b e C2b, prima dell'attivazione dell'attività di produzione del CDR;
- non potranno essere effettuate attività di miscelazione di rifiuti e CDR nel capannone C;
- gli eventuali contenitori, nonché le procedure, per il travaso del rifiuto umido dovranno prevenire qualsiasi fuoriuscita e/o dispersione di possibili liquidi;
- il CDR (o CSS) prodotto dovrà essere stoccato in cumuli separati ed individuato, mediante l'utilizzo anche di apposita cartellonistica, in relazione alla qualità dello stesso;
- lo stoccaggio del CDR (o CSS) prodotto dovrà avvenire separatamente rispetto a quello:
  - del rifiuto verde in ingresso;
  - dei potenziali residui di lavorazione del rifiuto verde in ingresso;
  - del rifiuto umido urbano sottoposto alle operazioni di messa in riserva pianificate;
- dovranno essere effettuate analisi trimestrali del CDR (o CSS) prodotto, in maniera da garantire sempre la qualità del combustibile.
- il sovvallo potrà essere stoccato nel capannone C1a solo in caso di manutenzione dell'impianto. I cumuli delle diverse tipologie di rifiuti presenti dovranno rimanere fisicamente distinti;
- deve essere garantita la manutenzione di tutte le canalette di insufflazione dell'aria presenti in impianto;
- dovrà essere effettuata almeno un'analisi merceologica all'anno sui rifiuti in ingresso e sui sovvalli inviati in discarica. Tali analisi dovranno essere rappresentative della media dei rifiuti prodotti in provincia. Sui sovvalli dovrà essere effettuata anche un'analisi di stabilità biologica con il metodo dell'Indice di respirazione dinamico;
- dovranno essere adottate tutte le misure gestionali e operative al fine di attenuare il più possibile eventuali rumori e/o odori.
- dovrà essere effettuato il controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso conformemente alle norme di settore vigenti e dovrà essere presentato entro 3 mesi un piano di gestione delle eventuali anomalie;
- dovrà essere previsto un collaudatore delle opere.

VISTA la nota prot. n.93250 di data 23/12/2010 con la quale la Provincia di Pordenone ha trasmesso copia conforme all'originale del parere della Conferenza tecnica del 14 dicembre 2010;
PRESO ATTO del parere favorevole e fatte proprie tutte le precisazioni e le prescrizioni presenti nel verbale dell'adunanza della Conferenza tecnica inviate con la nota sopraccitata;
RITENUTO pertanto di provvedere alla approvazione della variante sostanziale all'impianto di trattamento rifiuti dell'impianto della società S.N.U.A. S.r.l. sito in Comune di Aviano, via De Zan, 64, denominato "Variante all'impianto di gestione rifiuti sito in comune di Aviano. Migliorie impiantistiche per la valorizzazione dei materiali e produzione di CDR e richiesta di autorizzazione allo stoccaggio R13 di rifiuto umido urbano da raccolta differenziata" ed al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione delle opere ivi previste;
VISTA la nota n. SGRIF- 286 -PN/ESR/1278 di data 04/01/2011 con cui la Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna ha richiesto alla società S.N.U.A. S.r.l. la documentazione amministrativa per poter emanare il provvedimento autorizzatorio;

CONSTATATA la completezza della documentazione amministrativa inviata dalla società SNUA s.r.l. con nota prot. n.U11/000027 di data 12/01/2011 ed acquisita agli atti in data 18 gennaio 2011 con nota prot. n.1783
VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
VISTA la Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 30;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, è approvata la variante dell'impianto di trattamento e compostaggio di rifiuti urbani ed assimilabili sito in Comune di Aviano (PN), via De Zan n. 64, foglio 66 mappali n. 210-211-190, denominata "Variante all'impianto di gestione rifiuti sito in comune di Aviano. Migliorie impiantistiche per la valorizzazione dei materiali e produzione di CDR e richiesta di autorizzazione allo stoccaggio R13 di rifiuto umido urbano da raccolta differenziata", esaminato dalla Conferenza Tecnica di data 14 dicembre 2010 ed è autorizzata la realizzazione da parte della società SNUA S.r.l. delle opere previste dalla variante stessa subordinatamente all' ottemperanza di quanto di seguito riportato e prescritto:

- la vasca per il contenimento del colaticcio posta nel capannone C1a deve essere realizzata a tenuta;
- i cassoni posti nel piazzale esterno, sprovvisto di copertura, al capannone B2 dove vengono stoccati rifiuti, dovranno essere a tenuta e dotati di copertura anch'essa a tenuta in modo da impedire il dilavamento dei rifiuti ivi contenuti;
- viene confermata la potenzialità giornaliera di 300 t/giorno, comprensiva del rifiuto umido eventualmente inviato ad altri impianti per il trattamento;
- tutti i rifiuti ingombranti ed assimilabili in ingresso all'impianto devono essere trattati nelle linee dedicate, ad esclusione di quelli recuperati in fase di cernita iniziale;
- tutti i rifiuti stoccati all'esterno dovranno essere coperti;
- deve essere garantito il corretto funzionamento dell'apparecchiatura aprisacco e qualora vi siano dei sacchi di rifiuti che non sono stati aperti, questi devono essere riportati all'inizio del processo per il regolare trattamento;
- il rifiuto umido urbano, conferito nel corpo C1a in procedura ordinaria, non dovrà più essere utilizzato per la produzione di ammendante compostato misto, ma verrà stoccato/travasato e trasportato ad altri impianti di compostaggio senza attivare nessun processo di biossidazione;
- le attività di trattamento del rifiuto codice CER 191302 non sono autorizzate;
- nel capannone C2a potrà essere effettuato solo il compostaggio del rifiuto verde;
- l'asporto del rifiuto umido da raccolta differenziata dovrà avvenire entro le 48 ore dal conferimento e comunque prima che abbiano inizio i fenomeni di fermentazione con relativo sviluppo di odori almeno, fino a quando la ditta non avrà dimostrato che gli impianti di aspirazione e depurazione dell'aria ambiente del capannone C1a siano efficienti ed efficaci per contenere e abbattere i miasmi odorosi;
- la gestione del colaticcio derivante dallo stoccaggio del FORSU dovrà essere effettuata asportando periodicamente lo stesso prima che la vasca colaticci si riempia, e comunque prima che si sviluppino odori incompatibili con l'impianto di aspirazione del capannone C1a;
- il capannone C1a, in considerazione del fatto che il rifiuto umido viene solo stoccato e inviato ad altri impianti, non potrà più essere utilizzato per la produzione di ammendante (compostato misto) e quindi non dovrà essere attivata nessuna delle fasi della biossidazione;
- non potranno essere effettuate attività di miscelazione di rifiuti e CSS nel capannone C;
- gli eventuali contenitori, nonché le procedure, per il travaso del rifiuto umido dovranno prevenire qualsiasi fuoriuscita e/o dispersione di possibili liquidi;
- il CSS prodotto dovrà essere stoccato in cumuli separati ed individuato, mediante l'utilizzo anche di apposita cartellonistica, in relazione alla qualità dello stesso;
- lo stoccaggio del CSS prodotto dovrà avvenire separatamente rispetto a quello:
  - del rifiuto verde in ingresso;
  - dei potenziali residui di lavorazione del rifiuto verde in ingresso;
  - del rifiuto umido urbano sottoposto alle operazioni di messa in riserva pianificate;
- dovranno essere effettuate analisi trimestrali del CSS prodotto, in maniera da garantire sempre la qualità del combustibile.
- il sovvallo potrà essere stoccato nel capannone C1a solo in caso di manutenzione dell'impianto. I cumuli delle diverse tipologie di rifiuti presenti dovranno rimanere fisicamente distinti;
- deve essere garantita la manutenzione di tutte le canalette di insufflazione dell'aria presenti in impianto;
- dovrà essere effettuata almeno un'analisi merceologica all'anno sui rifiuti in ingresso e sui sovvalli inviati in discarica. Tali analisi dovranno essere rappresentative della media dei rifiuti prodotti in provin-

cia. Sui sovvalli dovrà essere effettuata anche un'analisi di stabilità biologica con il metodo dell'Indice di respirazione dinamico;

- dovranno essere adottate tutte le misure gestionali e operative al fine di attenuare il più possibile eventuali rumori e/o odori.
- dovrà essere effettuato il controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso conformemente alle norme di settore vigenti
- dovrà essere previsto un collaudatore delle opere
- le indicazioni tariffarie riportate nella relazione tecnica del 22 gennaio 2010 vengono stralciate dal progetto.

2. L'autorizzazione al trattamento del rifiuto umido urbano e del rifiuto attualmente interrato nell'area dell'impianto, individuato con codice CER 191302, è subordinata all'approvazione ed alla realizzazione di puntuali interventi sugli impianti della sezione di compostaggio che garantiscano il completo trattamento di tutte le emissioni odorigene. Il progetto di rivisitazione della parte impiantistica della sezione di compostaggio dovrà essere presentato dalla Società S.N.U.A. srl entro un anno dalla data di esecutività della presente autorizzazione.
3. La Società S.N.U.A. srl, prima dell'attivazione dell'attività di produzione del CSS, deve presentare un progetto per la realizzazione di un impianto di aspirazione e trattamento delle arie dei capannoni C1b e C2b.
4. La Società S.N.U.A. srl, entro tre mesi dalla data di esecutività della presente autorizzazione, deve presentare un piano di gestione delle eventuali anomalie inerenti i controlli radiometrici dei rifiuti in ingresso.
5. La Società S.N.U.A. srl, entro un mese dalla data di esecutività della presente autorizzazione, deve presentare un cronoprogramma di esecuzione dei lavori delle opere previste dalla variante;
6. Nell'impianto possono essere trattati, in subordine ai rifiuti urbani prodotti sul territorio della provincia di Pordenone, anche i rifiuti urbani provenienti da altri ambiti territoriali regionali fino al raggiungimento della potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 tonnellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate
7. La Società S.N.U.A s.r.l. deve inviare annualmente alla Provincia di Pordenone e alla Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, una relazione dettagliata contenente i risultati dell'attività di recupero svolta presso l'impianto di Aviano, evidenziando in particolare i quantitativi di rifiuti in ingresso, le quantità degli stessi avviate a recupero, i sovvalli e le perdite di processo.
8. Ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 12 del D.P.G.R. 01/98 Pres. il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla parte V del D.Lgs. 152/2006.
9. I lavori della variante potranno iniziare decorsi 30 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Aviano con propria nota prot. n.31030 di data 24/12/2010.
10. Questa amministrazione si riserva la facoltà di modificare, aggiornare, sospendere e/o revocare la presente autorizzazione in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizioni che dovessero venir emanate.
11. Rimangono ferme ed immutate tutte le disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti precedentemente emessi che non siano in contrasto con il presente atto
12. La presente autorizzazione lascia impregiudicata l'osservanza delle altre disposizioni di legge in materia di gestione rifiuti.
13. La presente deliberazione verrà pubblicata sul BUR.
Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dello stesso.
Il presente atto verrà notificato dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ai soggetti ed agli Enti interessati.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_100_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 gennaio 2011, n. 100

POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea di intervento 1 "Va-

lorizzazione dell'albergo diffuso": modifiche ai bandi approvati con DGR 2698/2009 e con DGR 2864/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio di data 5 luglio 2006 relativo al FESR e s.m.i. recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1989;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio di data 11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, di seguito FESR, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e s.m.i. che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione di data 8 dicembre 2006 e s.m.i. recante le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
VISTO il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2007)5717 di data 20 novembre 2007 e modificato con Decisione della Commissione Europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010;
VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si prende atto rispettivamente della Decisione della Commissione europea C(2007)5717 di data 20 novembre 2007 e della Decisione della Commissione Europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010;
CONSIDERATO che il POR nel disciplinare l'attività 4.2.a) per la valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente in area montana dell'Asse 4 - Sviluppo territoriale dispone che gli interventi previsti in tale attività siano inseriti, secondo la loro natura, in piani o programmi integrati predisposti dalle Comunità montane competenti per ciascuna area omogenea;
VISTA la legge regionale n. 4 del 20 febbraio 2008 recante: "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano" così come modificata ed integrata dal comma 57 dell'articolo 10 della legge regionale n. 9 del 14 agosto 2008 (Assestamento del Bilancio 2008), nonché dai commi da 52 a 56 dell'articolo 12 della legge regionale n. 12 del 23 luglio 2009 (Assestamento al Bilancio 2009);
POSTO che la normativa su richiamata pone in capo alle Comunità montane la responsabilità della definizione della strategia di sviluppo locale delle aree marginali e che tale elaborazione definita in Piani di Azione Locale deve essere concertata con le istituzioni locali, rappresentanti del mondo produttivo e con la Regione;
POSTO altresì che tali Piani di Azione Locale dispongono di una specifica sezione per gli interventi per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in progetti integrati territoriali e che pertanto sono a fondamento degli interventi di cui all'Attività 4.2.a) del POR;
PRESO ATTO che i Piani di Azione Locale predisposti dalle Comunità montane e dalle province di Gorizia e di Trieste sono stati sottoscritti dalla Regione, dalle Province di Gorizia e di Trieste, dalle Comunità montane e da alcuni Comuni in data 18 novembre 2009 e risultano pertanto approvati ai sensi dell'art. 7 della LR 4/2008 e che, giusto l'art. 6 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), le province di Gorizia e di Trieste svolgono nell'area omogenea del Carso le funzioni delle Comunità montane,
VISTA la DGR n. 2695 del 3 dicembre 2009 di approvazione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane - CIMA;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" ed in particolare il capo V Attuazione del POR FESR Competitività' regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale n. 7/2008, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato emanato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), così come modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 185 di data 6 luglio 2009;
ATTESO che le disposizioni di cui all'art. 7, comma 4, lettere a) e b) del succitato regolamento prevedono che la Giunta regionale approvi sia le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco

delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente sia i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n. 21 del 8 agosto 2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge n. 2041 del 25 novembre 1971 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);
POSTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 di data 21 ottobre 2008 così come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1070/2009 sono stati assegnati al Servizio coordinamento politiche per la montagna € 16.000.000,00 per le linee di intervento di competenza, comprensivi della quota a carico degli enti pubblici;
POSTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1420 del 24 giugno 2009 sono state assegnate al Servizio coordinamento politiche per la montagna ulteriori risorse per l'attuazione dell'attività 4.2.a) pari ad € 4.599.882,95 di fondi provenienti dal Piano Aggiuntivo Regionale (di seguito P.A.R.);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 14 maggio 2009 che individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna quale struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'attività 4.2.a) per le linee di intervento 1, 2 e 5;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" che incardina il Servizio coordinamento politiche per la montagna nella Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTA la deliberazione n. 2698 del 3 dicembre 2009 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea di intervento 1 valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Nuove realizzazioni. Approvazione bando";
VISTA la deliberazione n. 2864 del 17 dicembre 2009 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea di intervento 1 valorizzazione dell'Albergo Diffuso -consolidamento di alberghi diffusi già esistenti. Approvazione bando";
CONSIDERATO che a valere sui due bandi sopra richiamati sono state presentate 21 domande di contributo relative a 21 progetti integrati per la realizzazione di 11 nuovi alberghi diffusi e per il consolidamento di 10 alberghi diffusi già esistenti e che complessivamente tali domande sono articolate in 217 singole pratiche;
CONSIDERATO che il numero delle domande pervenute è risultato notevolmente superiore a quanto preventivato in fase di indizione dei bandi, che la maggior parte delle domande presentate sono risultate non complete e necessitano pertanto di approfondimenti istruttori particolarmente gravosi per poter procedere a richieste di chiarimenti ed integrazioni indispensabili per la conclusione dell'attività istruttoria;
CONSIDERATO che l'attività istruttoria relativa a progetti integrati nell'ambito di programmi comunitari è particolarmente complessa in quanto composta da attività a carattere amministrativo e attività tecniche che devono essere condotte parallelamente da funzionari distinti con competenze idonee e in quanto articolata, secondo quanto disposto dai regolamenti comunitari e dal manuale delle procedure, in due aree funzionali, l'una prettamente gestionale l'altra di controllo di primo livello, a cui devono essere assegnati funzionari diversi, comportando complessivamente l'impiego di quattro diversi funzionari per la valutazione di ogni singola pratica;
CONSIDERATO che il Servizio dispone solamente di quattro dipendenti con professionalità tecnica e competenze idonee per la valutazione di elaborati progettuali tecnici, uno dei quali per buona parte dell'anno 2010 assente per maternità, che gli stessi sono impegnati su tutte le numerose attività a carattere tecnico svolte dal Servizio ordinariamente e nell'ambito dell'Asse IV del PSR Leader e che tale personale è insufficiente per far fronte, nei tempi previsti dai bandi sopra richiamati, alle istruttorie di albergo diffuso assegnate;
CONSIDERATO che per sopperire a tale mancanza il Servizio ha attivato una procedura di mobilità interna che non ha avuto esito positivo;
CONSIDERATO che il Servizio si è conseguentemente attivato per reperire personale idoneo tramite l'istituto del comando di personale tra pubbliche amministrazioni e che tuttavia il procedimento è in corso di perfezionamento;
CONSIDERATO altresì che la gestione dei programmi comunitari comporta l'utilizzo di complesse procedure informatiche che necessitano di specifica formazione per il personale interessato;
TENUTO CONTO che è in fase di realizzazione, da parte di INSIEL SpA, il modulo gestionale per il calcolo della ripartizione in quote del contributo, indispensabile al fine della predisposizione della graduatoria;

RAVVISATA la necessità, in relazione alle problematiche sopra evidenziate che hanno posto il Servizio coordinamento politiche per la montagna nell'impossibilità oggettiva di rispettare i termini attualmente previsti, di modificare il termine originariamente previsto dal combinato disposto dei commi 1 e 2 dell'articolo 16 di entrambi i bandi sopra citati (180 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande) per l'istruttoria delle pratiche e la conseguente approvazione della relativa graduatoria;
RITENUTO pertanto necessario fissare un nuovo termine per l'adozione della graduatoria di entrambi i bandi sopra richiamati pari a 380 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande, termine ritenuto strettamente indispensabile per garantire il completamento delle istruttorie;
RITENUTO altresì opportuno che tale termine sia ulteriormente prorogabile di 30 giorni, qualora, ad una ricognizione dell'andamento delle istruttorie da effettuarsi entro il 30 giugno 2011 da parte del Servizio coordinamento politiche per la montagna, emerga che in relazione all'acquisizione di pareri, integrazioni e informazioni aggiuntive in fase istruttoria si renda necessario un ulteriore slittamento del termine;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 22 di entrambi i bandi le richieste di proroga dei termini di avvio, conclusione e rendicontazione dei singoli interventi o del progetto integrato, a pena di irricevibilità, devono essere presentate al Servizio coordinamento politiche per la montagna prima della scadenza dei termini stessi e che dall'analisi istruttoria risulta che alcuni progetti hanno una durata di realizzazione tale per cui la conclusione del progetto potrebbe avvenire prima della concessione del contributo;
RITENUTO pertanto di integrare il comma 1 dell'articolo 22 del bando disponendo che le richieste di proroga dei termini di avvio, rendicontazione e conclusione degli interventi avviati prima della concessione del contributo possano essere richieste in sede di accettazione del contributo;
RITENUTO altresì, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento di attuazione del POR, di pubblicare le modifiche al bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla programmazione comunitaria;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Ambiente, energia e politiche per la montagna di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, nel testo allegato alla presente deliberazione e per le motivazioni indicate in premessa, le modifiche al bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2698 del 3 dicembre 2009 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea di intervento 1 valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Nuove realizzazioni. Approvazione bando", di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare, nel testo allegato alla presente deliberazione e per le motivazioni indicate in premessa, le modifiche al bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2864 del 17 dicembre 2009 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea di intervento 1 valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di alberghi diffusi già esistenti. Approvazione bando", di cui all'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione;
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla programmazione comunitaria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_100_2_ALL1

Allegato 1

Modifiche al bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2698 del 3 dicembre 2009 recante "POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea di intervento 1 valorizzazione dell'albergo diffuso - Nuove realizzazioni. Approvazione bando"

SOMMARIO

Art. 1 modifiche all'articolo 16, comma 2 del bando allegato alla DGR

2698/2009

1. Al comma 2 dell'articolo 16 del bando allegato alla DGR 2698/2009 le parole "entro 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande" sono sostituite dalle parole "entro 380 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande, termine prorogabile di ulteriori 30 giorni da parte della Giunta regionale".

Art. 2 integrazioni all'articolo 22, comma 1 del bando allegato alla DGR 2698/2009

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 22 del bando allegato alla DGR 2698/2009 è inserito il seguente comma: "1bis. Per i progetti avviati prima della concessione del contributo, le proroghe dei termini di cui al comma 1 possono essere richieste in sede di accettazione del contributo".

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_100_3_ALL2

Allegato 2

Modifiche al bando approvato con deliberazione della Giunta regionale 2864 del 17 dicembre 2009 recante "POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea di intervento 1 valorizzazione dell'albergo diffuso - Consolidamento di alberghi diffusi già esistenti. Approvazione bando"

SOMMARIO

Art. 1 modifiche all'articolo 16, comma 2 del bando allegato alla DGR 2864/2009

1. Al comma 2 dell'articolo 16 del bando allegato alla DGR 2864/2009 le parole "entro 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande" sono sostituite dalle parole "entro 380 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande, termine prorogabile di ulteriori 30 giorni da parte della Giunta regionale"".

Art. 2 integrazioni all'articolo 22, comma 1 del bando allegato alla DGR 2864/2009

11. Dopo il comma 1 dell'articolo 22 del bando allegato alla DGR 2864/2009 è inserito il seguente comma: "1bis. Per i progetti avviati prima della concessione del contributo, le proroghe dei termini di cui al comma 1 possono essere richieste in sede di accettazione del contributo".

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_103_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 gennaio 2011, n. 103

POR Fesr 2007-2013 Bando per la valorizzazione dei siti di archeologia industriale nel FVG - Incremento budget.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Decisione della Commissione europea C (2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione

del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2007) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale n. 7/2008, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività ed approvi altresì i bandi con le relative risorse;
RICHIAMATO l'articolo 11 del succitato Regolamento il quale detta le modalità attraverso le quali si provvede alla gestione ordinaria del Programma e, in particolare, il comma 1 di detto articolo che prevede che si consideri atto di impegno sul Fondo il decreto del Direttore centrale competente che individua ed approva le operazioni da ammettere a finanziamento;
VISTA la deliberazione n. 1787 del 30 luglio 2009 con la quale è stata approvata la scheda attività 2.1.a, "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" Linea di intervento "Valorizzazione del patrimonio culturale - parte Archeologia industriale" in sostituzione della precedente approvata con la deliberazione n. 477 del 5 marzo 2009;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1788 del 30 luglio 2009, con la quale è stato approvato lo schema del "Bando per la valorizzazione dei siti di archeologia industriale nel Friuli Venezia Giulia" a valere sui finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione con riferimento all'Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", Linea di intervento "Valorizzazione del patrimonio culturale", parte "Archeologia industriale";
RICHIAMATO in particolare l'art. 13, comma 3, del citato bando con cui l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di assegnare allo stesso bando ulteriori risorse;
DATO ATTO che con decreto del direttore centrale all'istruzione, formazione e cultura 16 settembre 2009 n. 3319/CULT è stato emanato il Bando di cui alla summenzionata deliberazione, e con decreto 20 maggio 2010 n. 1766/CULT è stata approvata la relativa graduatoria ;
CONSIDERATO che il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato da ultimo con deliberazione della Giunta regionale n. 1070 di data 14.05.2009, assegnava alla Direzione centrale competente in materia di cultura, quale struttura regionale attuatrice, risorse complessive pari a € 6.000.000,00 per la linea di attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", comprensive della quota a carico della Regione (per le operazioni a titolarità) e dei beneficiari terzi (per le operazioni a regia) per una percentuale complessiva del 23%;
RILEVATO che nell'ambito della succitata linea di attività il POR FESR 2007-2013 ha previsto una pluralità di interventi, di cui una parte, stimata in € 500.000,00, a titolarità diretta regionale (cd. portale musei), con una quota pari al 23% di tale importo a carico della Regione;
ATTESO che con la già citata DGR n. 1787 dd. 30.07.2009, di approvazione della scheda attività per l' Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", Linea di intervento "Valorizzazione del patrimonio culturale", parte "Archeologia industriale", è stata attribuita valenza prioritaria, all'interno della Linea di intervento "Valorizzazione del patrimonio culturale", al settore dell'archeologia industriale, destinando ad essa la parte preponderante delle risorse assegnate alla Direzione centrale attuatrice;
RILEVATO inoltre che con la summenzionata deliberazione n. 1788 sono state assegnate al Bando sopra richiamato, risorse finanziarie pari ad € 4.235.000,00 (di cui € 1.347.500,00 quota FESR ed € 2.887.500,00 quota Stato) al netto della quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari, pari al 23% del budget;
ATTESO che il numero di domande di finanziamento pervenute in risposta al citato Bando dà riscontro positivo circa le effettive necessità del territorio di adeguare e valorizzare il patrimonio culturale regionale in materia di archeologia industriale e dimostra un potenziale impatto effettivo e consistente anche in un'ottica di sviluppo economico del territorio;
VISTA la nota prot. n. 22848/CULT/6BC dd. 14.07.2010 e successiva prot. n. 27726/CULT/6BC dd. 2.09.2010 con la quale il Servizio beni e attività culturali della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura comunicava all'Autorità di Gestione la volontà di incrementare le risorse relative al citato Bando ai fini dello scorrimento della graduatoria con lo stanziamento inizialmente destinato alla realizzazione

dell'operazione a titolarità denominata "portale musei";
ATTESO inoltre che l'oggetto dell'intervento a titolarità diretta regionale denominato "portale musei", appare oggi per contenuto, dimensione ed impatto sul territorio limitato e meno efficace rispetto all'eventuale scorrimento della graduatoria del citato Bando;
RITENUTO pertanto, alla luce delle considerazioni sopra svolte ed in coerenza con gli indirizzi assunti nella citata DGR n. 1787, opportuno incrementare le risorse disponibili sul Bando medesimo destinando allo stesso il budget inizialmente previsto per la realizzazione dell'intervento a titolarità diretta regionale denominato "portale musei";
PRESO ATTO che la cit. deliberazione n. 1788 attribuisce alla Giunta la competenza ad incrementare le risorse finanziarie del Bando;
PRECISATO che l'incremento di cui trattasi ammonta ad € 385.000,00 al netto della quota di cofinanziamento regionale (23%), quota che, vista la diversa tipologia di intervento, dovrà essere finanziata direttamente dai beneficiari;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Al "Bando per la valorizzazione dei siti di archeologia industriale nel Friuli Venezia Giulia" a valere sui finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione con riferimento all'Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", Linea di intervento "Valorizzazione del patrimonio culturale", parte "Archeologia industriale" sono assegnate ulteriori risorse pari a € 385.000 ,00 (di cui € 122.500,00 quota FESR ed € 262.500,00 quota Stato).
2. Le risorse disponibili per l'erogazione dei finanziamenti di cui al bando in oggetto ammontano ad € 4.620.000,00 (di cui € 1.470.000,00 quota FESR ed € 3.150.000,00 quota Stato).
3. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE. BERTUZZI

11_6_1_DGR_112_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 gennaio 2011, n. 112

LR 21/2007, art. 31, comma 3 - Trasferimento delle somme non utilizzate al 31.12.2010 su capitoli di Fondi regionali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO, l'art. 31, comma 3, della legge regionale 8 agosto 2007 n. 21;
CONSIDERATO che, sui capitoli di spesa elencati nel prospetto allegato sub 1, relativo alla fattispecie indicata nei prospetti stessi, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, al 31 dicembre 2010 risultano inutilizzate, e perciò disponibili, le somme a fianco di ciascun capitolo indicate;
CONSIDERATO che esistono nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 - nell'ambito delle appropriate unità di bilancio i capitoli ai quali far affluire le quote di spese rimaste disponibili alla chiusura dell'esercizio 2010 indicate nell'allegato sub 1);
VISTO l'articolo 31, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione la Giunta regionale,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Le quote non utilizzate alla chiusura dell'esercizio 2010 degli stanziamenti iscritti sui capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 2010, sono trasferite ai corrispondenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e al bilancio per l'anno 2011, nell'ambito delle pertinenti unità di bilancio, così come indicato nel prospetto allegato sub 1), quale parte integrante della presente deliberazione.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_112_2_ALL1

PAG. 1

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2011
ARTICOLO 31, COMMI 2 E 3, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
REGIONALI

23.01.11

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2009 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2010	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2010	2011	CODICE UBI			
2.3.2.1050	810	810	2.3.2.1050	0,00	1.756.175,87	1.756.175,87
11.3.2.1180	1484	1484	11.3.2.1180	0,00	80.000,00	80.000,00
10.3.2.1168	1496	1496	10.3.2.1168	0,00	1.141.406,11	1.141.406,11
11.3.2.1180	1567	1567	11.3.2.1180	0,00	4.000,00	4.000,00
10.3.2.1168	1799	1799	10.3.2.1168	0,00	243.089,40	243.089,40
2.1.2.1044	2893	2893	2.1.2.1044	0,00	18.000,00	18.000,00
2.1.2.5031	2947	2947	2.1.2.5031	0,00	1.930.000,00	1.930.000,00
CONTO CAPITALE				0,00	5.172.671,38	5.172.671,38
TOTALE COMPLESSIVO				0,00	5.172.671,38	5.172.671,38

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_113_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 gennaio 2011, n. 113
LR 21/2007, art. 66, comma 1 - Trasferimento delle somme non utilizzate al 31.12.2010 su capitoli di Fondi terremoto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 66, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
CONSIDERATO che, sui capitoli di spesa elencati nel prospetto allegato sub 1), relativo alle fattispecie sopra indicate, il quale costituisce parte integrante della presente deliberazione, al 31 dicembre 2010 risultano inutilizzate, e perciò disponibili, le somme a fianco di ciascun capitolo indicate;
RAVVISATA la necessità di istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 - nell'ambito delle appropriate unità di bilancio i capitoli indicati nell'elenco allegato sub 2), ai quali far affluire le quote di spese rimaste disponibili alla chiusura dell'esercizio 2010 indicate nell'allegato sub 1);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione la Giunta regionale,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, nell'ambito delle unità di bilancio a fianco di ciascuno indicate, sono istituiti i capitoli indicati nell'allegato sub 2), quale parte integrante della presente deliberazione, con la classificazione ivi indicata;
2. Le quote non utilizzate alla chiusura dell'esercizio 2010 degli stanziamenti iscritti sui capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 2010, sono trasferite ai corrispondenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e al bilancio per l'anno 2011, nell'ambito delle pertinenti unità di bilancio, così come indicato nel prospetto allegato sub 1), quale parte integrante della presente deliberazione.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

PAG. 1
25.01.11

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2011
ARTICOLO 66, COMMI 1 E 2, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
FONDI TERREMOTO

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2009 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2010	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2010	2011	CODICE UBI			
3.9.1.1072	9400	9400	3.9.1.1072	333.260,90	200.000,00	533.260,90
3.9.1.1072	9421	9421	3.9.1.1072	336.959,54	50.828,79	387.788,33
3.9.1.1072	9438	9438	3.9.1.1072	174.692,38	0,00	174.692,38
3.9.1.1072	9447	9447	3.9.1.1072	122.153,78	0,00	122.153,78
3.9.1.1072	9448	9448	3.9.1.1072	738.614,89	0,00	738.614,89
3.9.1.1072	9455	9455	3.9.1.1072	156.843,72	0,00	156.843,72
5.3.1.5054	9476	9476	5.3.1.5054	150.000,00	0,00	150.000,00
3.10.1.2006	9477	9477	3.10.1.2006	29.137,41	0,00	29.137,41
PARTE CORRENTE				2.041.662,62	250.828,79	2.292.491,41

PAG. 2
25.01.11

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2011
ARTICOLO 66, COMMI 1 E 2, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
FONDI TERREMOTO

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2009 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2010	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2010	2011	CODICE UBI			
3.9.2.1072	466	466	3.9.2.1072	167.776,72	0,00	167.776,72
3.9.2.1072	2675	2675	3.9.2.1072	1.102.723,29	0,00	1.102.723,29
2.5.2.2018	9297	9297	2.5.2.2018	175.212,65	0,00	175.212,65
3.9.2.1072	9401	9401	3.9.2.1072	19.288.089,70	0,00	19.288.089,70
3.9.2.1072	9500	9500	3.9.2.1072	4.379.149,45	850.000,00	5.229.149,45
3.9.2.1072	9508	9508	3.9.2.1072	99.822,66	0,00	99.822,66
3.9.2.1072	9509	9509	3.9.2.1072	58.571,71	0,00	58.571,71
3.9.2.1072	9510	9510	3.9.2.1072	167.427,75	0,00	167.427,75
3.9.2.1072	9512	9512	3.9.2.1072	5.832.099,15	0,00	5.832.099,15
3.9.2.1072	9515	9515	3.9.2.1072	53.688,91	0,00	53.688,91
3.9.2.1072	9522	9522	3.9.2.1072	51.728,39	0,00	51.728,39
3.9.2.1072	9532	9532	3.9.2.1072	10.000,00	0,00	10.000,00
3.9.2.1072	9533	9533	3.9.2.1072	466.341,40	0,00	466.341,40
3.9.2.1072	9537	9537	3.9.2.1072	92.466,29	0,00	92.466,29
3.9.2.1072	9541	9541	3.9.2.1072	901,89	0,00	901,89
3.9.2.1072	9548	9548	3.9.2.1072	4.443.684,45	1.745.155,21	6.188.839,66
3.9.2.1072	9549	9549	3.9.2.1072	264.000,88	0,00	264.000,88
3.9.2.1072	9552	9552	3.9.2.1072	280.206,10	0,00	280.206,10
3.9.2.1072	9555	9555	3.9.2.1072	79.716,00	0,00	79.716,00
3.9.2.1072	9567	9567	3.9.2.1072	1.615.198,30	0,00	1.615.198,30
3.9.2.1072	9621	9621	3.9.2.1072	0,00	300.970,03	300.970,03
CONTO CAPITALE				38.628.805,69	2.896.125,24	41.524.930,93
TOTALE COMPLESSIVO				40.670.468,31	3.146.954,03	43.817.422,34

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGREATRIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_113_3_ALL2

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 2

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610	DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	426. SERVIZIO ENERGIA
U.B. : 3.9.2.1072	2675	CONTRIBUTI ANNUI COSTANTI AI COMUNI, LORO CONSORZI, ALLE COMUNITA' MONTANE ED AI PRIVATI CONCESSIONARI PER LA COSTRUZIONE, IL COMPLETA_ MENTO, L' ESTENSIONE ED IL MIGLIORAMENTO DELLA RETE DI DISTRUBUZIONE DEI GAS COMBUSTIBILI, NONCHE' DI ALTRE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE NEL_ LE ZONE TERREMOTATE ART. 3 , COMMA PRIMO , LETTERA A) , L.R. 2.9.1981 N. 63 COME SOSTI_ TUITO DALL' ART. 1 , L.R. 27.12.1986 N. 60 ED INTEGRATO DALL' ART. 1 , L.R. 6.12.1991 N. 56 ; ART. 25 , L.R. 31.10.1986 N. 46 - AUT. FIN. : ART. 62 , COMMA 3 , L.R. 7.9.1992 N. 30 ; ART. 4 , COMMA 65 , L.R. 21.7.2006 N. 12

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 3

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		432. SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
U.B. : 3.9.2.1072	466	FINANZIAMENTI PER L' ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNALI ANNUALI DEGLI INTERVENTI EDILIZI, DELEGATI DALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI ALLA DIRE_ ZIONE PROVINCIALE LAVORI PUBBLICI DI UDINE ART. 40 , L.R. 23.12.1977 N. 63 ; ARTT. 10 , 11 , 28 , L.R. 4.7.1979 N. 35 ; ART. 12 , L.R. 18.12.1984 N. 53 ; ART. 14 , COMMI 12 , 13 , L.R. 3.7.2000 N. 13 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 29 , L.R. 16.7.2010 N. 12
U.B. : 3.9.1.1072	9400	FINANZIAMENTO DEL FONDO SPECIALE GESTITO DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO NOMINATO PER L' ATTUAZIONE DEL PIANO D' INTERVENTO PER IL RECUPERO OR_ GANICO DEL CASTELLO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO - SPESE CORRENTI ART. 5 , COMMA 67 , L.R. 30.12.2008 N. 17 - AUT. FIN. : ART. 5 , COMMA 74 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; DGRP 7.10.2009 N. 126 ; ART. 4 , COMMA 35 , L.R. 30.12.2009 N. 24
U.B. : 3.9.2.1072	9401	FINANZIAMENTO DEL FONDO SPECIALE GESTITO DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO NOMINATO PER L' ATTUAZIONE DEL PIANO D' INTERVENTO PER IL RECUPERO OR_ GANICO DEL CASTELLO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO - SPESE D' INVESTI_ MENTO ART. 5 , COMMA 67 , L.R. 30.12.2008 N. 17 - AUT. FIN. : ART. 5 , COMMA 74 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; DGRP 7.10.2009 N. 127
U.B. : 3.9.1.1072	9438	FINANZIAMENTO AI COMUNI PER LA CORRESPONSIONE, SU DELEGA, DELL' INDEN_ NITA' PER L' OCCUPAZIONE TEMPORANEA DELLE AREE DESTINATE AD INSEDIA_ MENTI ABITATIVI DI CARATTERE PROVVISORIO NONCHE' ADIBITE A DEPOSITO DI MATERIALI DI RISULTA E PER IL RIPRISTINO DEI CONFINI E DELLA PRODUTTI_ VITA' ART. 2 , L.R. 30.8.1984 N. 45 COMMI 1 E 2 DELL' ART. 2 , L.R. 24.5.2004 N. 15 ; ART. 52 , L.R. 2.5.1988 N. 26 , COMMI 1 E 4, ART. 17 , L.R. 19.9.1996 N. 40 - AUT. FIN. : ART. 2 , COMMA 5 , L.R. 29.12.1990 N. 58 ; ART. 7 , COMMA 33 , L.R. 22.2.2000 N. 2

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 4

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		432. SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
U.B. : 3.9.1.1072	9448	SPESE DIRETTE NONCHE' RIMBORSO ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI E PROVINCIALI, ALLE COMUNITA' MONTANE E COLLINARE ED AI CONSORZI DI COMUNI E DI ALTRI ENTI PUBBLICI DEGLI ONERI FINANZIARI E DELLE SPESE DERIVANTI DA SENTENZE DELL' AUTORITA' GIUDIZIARIA, DA PRONUNCE ARBITRALI ED A GIUDIZI NONCHE' SPESE DIRETTE E RIMBORSO AI COMUNI DELLE SPESE CONNESSE A RECUPERO GIUDIZIALE DELLE SOMME INDEBITAMENTE CORRISPOSTE A TITOLO DI CONTRIBUTO ART. 25 , L.R. 11.9.1991 N. 48 ; ART. 4 , COMMA 44 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 70 , L.R. 19.12.1986 N. 55 ; ART. 4 , COMMA 93 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 70 , L.R. 18.10.1990 N. 50 ; ARTT. 55 , 57 , 58 , 102 , L.R. 8.6.1993 N. 37 COMMI DA 1 A 5, ART. 15 , L.R. 15.5.2002 N. 13 ; ART. 8 , COMMA 1 , L.R. 18.8.2005 N. 24 - AUT. FIN. : ART. 174 , L.R. 18.10.1990 N. 50 ; ART. 78 , L.R. 11.9.1991 N. 48 ; ART. 141 , COMMA 14 , L.R. 8.6.1993 N. 37 ; ART. 7 , COMMA 33 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R. 26.1.2004 N. 1
U.B. : 5.3.1.5054	9476	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO PER LA REALIZZAZIONE DI SPAZI MUSEALI ED ESPOSITIVI NEI LOCALI DISPONIBILI DEL COMPENDIO ART. 18 , COMMA 1 , L.R. 18.8.2005 N. 24 - AUT. FIN. : ART. 18 , COMMA 3 , L.R. 18.8.2005 N. 24
U.B. : 3.10.1.2006	9477	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI MOSTRE, MANIFESTAZIONI, CONVEGNI, NONCHE' REDAZIONE, STAMPA, ACQUISTO E DIFFUSIONE DI PUBBLICAZIONI RIGUARDANTI L' OPERA DI RICOSTRUZIONE DELLE ZONE TERREMOTATE DEL FRIULI IN OCCASIONE DEGLI EVENTI SISMICI DEL 1976 ART. 30 , COMMA 1 , L.R. 18.8.2005 N. 24 ; ART. 4 , COMMA 41 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 4 , COMMA 66 , L.R. 20.8.2007 N. 22 - AUT. FIN. : ART. 30 , COMMA 3 , L.R. 18.8.2005 N. 24 ; ART. 1 , COMMA 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 5

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	432. SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
U.B. : 3.9.2.1072	9509	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI DEI MUTUI A BREVE TERMINE CONTRATTI CON I_ STITUTI DI CREDITO CONVENZIONATI PER LE RIPARAZIONI DELLE ABITAZIONI NON IRRIMEDIABILMENTE DANNEGGIATE DAGLI EVENTI TELLURICI DELL' ANNO 1976, NONCHE' PER L' ESECUZIONE DI OPERE DI COMPLETAMENTO DEGLI EDIFI_ CI DANNEGGIATI E NON, IN CORSO DI COSTRUZIONE ALLA DATA DEL 6 MAGGIO 1976 ART. 27 , COMMI PRIMO , TERZO , ARTT. 28 , 9 BIS , L.R. 20.6.1977 N. 30 ; ARTT. 37 , 43 , L.R. 24.4.1978 N. 25 ; ART. 39 TER , L.R. 18.10.1990 N. 50 - AUT. FIN. : ART. 4 , L.R. 22.5.1986 N. 23 ; ART. 39 , L.R. 11.8.1986 N. 33 ; L.R. 7.8.1989 N. 17 ; ART. 3 , COMMA 5 , L.R. 29.12.1990 N. 58
U.B. : 3.9.2.1072	9522	SPESE DIRETTE PER L' ACQUISIZIONE DI EDIFICI DANNEGGIATI DA RIATTARE, NONCHE' QUELLE PER I LAVORI DI RIPARAZIONE E RESTAURO E PER I LAVORI NECESSARI PER DESTINARE IL BENE ALL' USO PUBBLICO PREVISTO ART. 137 , COMMA 5 , L.R. 9.11.1998 N. 13 ; ART. 14 , COMMA SECONDO , L.R. 20.6.1977 N. 30 - AUT. FIN. : ART. 137 , COMMA 6 , L.R. 9.11.1998 N. 13 ; ART. 4 , COMMA 111 , L.R. 20.8.2007 N. 22
U.B. : 3.9.2.1072	9532	CONTRIBUTO INTEGRATIVO ALL' ORDINARIO DIOCESANO PER SPESE GENERALI DI PROGETTAZIONE E DIREZIONE DEI LAVORI DI RICOSTRUZIONE E DI RIPARAZIONE DEGLI EDIFICI DI CULTO ART. 54 , L.R. 18.12.1984 N. 53 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 111 , L.R. 20.8.2007 N. 22
U.B. : 3.9.2.1072	9533	EROGAZIONE AGLI AVENTI DIRITTO AI CONTRIBUTI VENTENNALI PREVISTI DALLE LEGGI REGIONALI N. 30/1977 E N. 63/1977 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, DI ANNUALITA' CAPITALIZZATE AL VALORE ATTUALE ART. 30 , COMMA 1 , L.R. 19.12.1986 N. 55 ; ART. 39 , L.R. 19.9.1996 N. 40 - AUT. FIN. : ART. 2 , COMMA 5 , L.R. 29.12.1990 N. 58
U.B. : 3.9.2.1072	9537	ANTICIPAZIONE AI PRIVATI DELLE SOMME RELATIVE AL MAGGIORE COSTO DELLE OPERE NECESSARIE AL RAGGIUNGIMENTO DEL MINIMO ABITABILE DI EDIFICI DANNEGGIATI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 1976 COMMA NONO ART. 12 , L.R. 18.12.1984 N. 53 ; ART. 14 , COMMI 12 , 13 , L.R. 3.7.2000 N. 13 - AUT. FIN. : ART. 7 , COMMA 33 , L.R. 22.2.2000 N. 2

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	432. SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
U.B. : 3.9.2.1072	9552	ANTICIPAZIONI AI SOCI DI COOPERATIVE EDILIZIE A PROPRIETA' DIVISA IN STATO DI LIQUIDAZIONE O DI GESTIONE COMMISSARIALE, GIA' BENEFICIARIE DI CONTRIBUTI CONCESSI AI SENSI DELL' ARTICOLO 71, PRIMO COMMA, DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 1977, N. 63, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, OVVERO AI SOCI DI COOPERATIVE VERSANTI NELLE SUDDETTE CONDIZIONI CHE SIANO BENEFICIARI DIRETTI DI CONTRIBUTI PREVISTI DAL TITOLO III DELLA MEDESIMA LEGGE REGIONALE N. 63/1977 NONCHE' AI SINISTRATI CHE ABBIANO AFFIDATO I LAVORI DI RICOSTRUZIONE DELLA PROPRIA ABITAZIONE A SOCIETA' EDILIZIE COOPERATIVE SUCCESSIVAMENTE MESSE IN STATO DI LIQUIDAZIONE OVVERO ACQUISISCONO TALI UNITA' ABITATIVE DALLE STESSE ART. 1 , L.R. 20.6.1988 N. 52 ; ART. 30 , L.R. 11.9.1991 N. 48 ; ART. 140 , COMMI 64 , 65 , 67 , 70 , 78 , L.R. 9.11.1998 N. 13 - AUT. FIN. : ART. 7 , L.R. 20.6.1988 N. 52 ; ART. 80 , L.R. 11.9.1991 N. 48 ; ART. 140 , COMMA 81 , L.R. 9.11.1998 N. 13
U.B. : 3.9.2.1072	9555	SPESE PER L' ESECUZIONE DI OPERE TESE A RIMEDIARE ALLA NON CORRETTA ESECUZIONE DELLE OPERE DI RIPARAZIONE O DI RICOSTRUZIONE NEI CASI DI INTERVENTO PUBBLICO PREVISTI DALLE LEGGI REGIONALI 20 GIUGNO 1977, N. 30, E 23 DICEMBRE 1977, N. 63 ART. 104 , L.R. 18.10.1990 N. 50 ; ART. 15 , L.R. 18.8.2005 N. 24 - AUT. FIN. : ART. 176 , L.R. 18.10.1990 N. 50 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 1 , COMMA 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9
U.B. : 3.9.2.1072	9567	SOVVENZIONE AI COMUNI DI VENZONE E PINZANO AL TAGLIAMENTO PER LE SPESE RELATIVE ALL' OCCUPAZIONE TERMPORANEA E ALL' ACQUISIZIONE DI AREE INDIVIDUATE AI SENSI DELL' ARTICOLO 2, PRIMO COMMA LETTERE A) E B) DELLA LEGGE REGIONALE N. 33/1976. ART. 105 , L.R. 8.6.1993 N. 37 - AUT. FIN. : ART. 144 , COMMA 1 , L.R. 8.6.1993 N. 37 ; ART. 7 , COMMA 33 , L.R. 22.2.2000 N. 2

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 7

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	432. SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
U.B. : 3.9.2.1072	9621	FONDO DI SOLIDARIETA' PER LA RICOSTRUZIONE, LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE E LA RINASCITA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMI 36 , 37 , L.R. 12.9.2001 N. 23 ; ART. 4 , COMMA 36 , L.R. 23.8.2002 N. 23 ; ART. 4 , COMMA 24 , L.R. 20.8.2003 N. 14 ; ART. 4 , COMMI 22 , 36 , L.R. 21.7.2004 N. 19 ; ART. 4 , COMMA 176 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 51 , L.R. 18.7.2005 N. 15 ; ART. 4 , COMMA 65 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 4 , COMMA 111 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; DGRP 11.2.2008 N. 8 ; ART. 1 , COMMA 5 , ART. 1 , COMMA 5 , ART. 101 , COMMA 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; DCD 27.1.2009 N. 267 ; DGRP 10.3.2009 N. 32 ; DGRP 19.5.2009 N. 54 ; ART. 4 , COMMA 35 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; DGRP 6.4.2010 N. 48 ; DGRP 10.6.2010 N. 70 ; ART. 1 , COMMA 1 , L.R. 16.7.2010 N. 12

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 25JAN11:07:32:37 PAG: 8

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 630 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		439. SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE
U.B. : 2.5.2.2018	9297	FINANZIAMENTO AI COMUNI RIENTRANTI NELLE AREE DI CUI ALL' ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 11 NOVEMBRE 1982, N. 828 PER IL COFINANZIAMENTO DEGLI IN_ TERVENTI PER OPERE INFRASTRUTTURALI GIA' OGGETTO DI ACCORDO DI PRO_ GRAMMMA QUADRO DD. 9 GIUGNO 2006, IN MATERIA DI "INFRASTRUTTURE ENER_ GETICHE E VIARIE CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DELLA FILIERA FORESTA - LEGNO ED ALTRE STRUTTURE TURISTICHE NELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ART. 7 , COMMA 138 , L.R. 23.1.2007 N. 1 - AUT. FIN. : ART. 7 , COMMA 139 , L.R. 23.1.2007 N. 1

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGREATRIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_DGR_115_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 gennaio 2011, n. 115

LR 47/1996. Rideterminazione delle riduzioni del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 3, comma 15, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, il quale dispone che le regioni, nonché le province autonome, possono determinare con propria legge una riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione, per i soli cittadini residenti nella regione o nella provincia autonoma o in una parte di essa;

VISTO l'articolo 3, comma 17, della legge 549/1995, il quale dispone che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli stati confinanti e che la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;

VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, recante Disposizioni per l'attuazione della normativa nazionale in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale e per l'applicazione della Carta del cittadino nei vari settori istituzionali;

VISTO, in particolare, l'articolo 1 della legge regionale 47/1996, il quale, al comma 2, stabilisce che il meccanismo applicativo della riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia assicura che tale prezzo non sia inferiore a quello dello Stato confinante in cui viene praticato il prezzo minore e che si riduca al diminuire della distanza chilometrica, calcolata lungo la rete viaria pubblica, della sede municipale del Comune di residenza dei cittadini dal valico confinario praticabile più prossimo afferente allo Stato confinante medesimo;

VISTO, altresì, l'articolo 2 della legge regionale 47/1996, che innova le disposizioni per la determinazione delle riduzioni del prezzo alla pompa nei seguenti termini:

1) la determinazione della riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione per ciascuna fascia ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996, è riservata in via esclusiva alla Giunta regionale, senza necessità del decreto del Presidente della Regione;

2) ai fini della determinazione della riduzione del prezzo si assume, quale prezzo di riferimento, il prezzo minimo praticato nel territorio regionale, non rilevando a tal fine i prezzi che si discostano dal prezzo medio regionale in misura superiore al dieci per cento;

3) la Giunta regionale, con deliberazione da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione a mero fine notiziale, può:

- determinare, in via discrezionale, la riduzione da applicare al prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione per ciascuna fascia nel rispetto dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996;
- disporre che la determinazione delle riduzioni del prezzo sia effettuata automaticamente tramite il sistema informatico nel rispetto dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996 per un periodo non superiore, di norma, a novanta giorni rinnovabili con apposita deliberazione;

4) è soppresso il disposto secondo cui le riduzioni del prezzo rimangono vigenti fino a che non intervengano variazioni delle condizioni di mercato tali da comportare la necessità di una rideterminazione di dette riduzioni per la prima fascia in ragione del 15 per cento in più o in meno;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 7 marzo 1997, n. 076/Pres., con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in cinque fasce;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002, n. 0135/Pres., con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con il sopra riportato decreto sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni del prezzo per il gasolio per autotrazione;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, emanato con decreto del Presidente della Regione 29 novembre 2004, n. 0402/Pres., ed in particolare l'articolo 3 bis;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 0126/Pres., il quale, al fine di dare applicazione a quanto disposto dall'articolo 3 bis, comma 4, del Regolamento di esecuzione della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modifiche e integrazioni, stabilisce che il prezzo di riferimento è il prezzo corrente della benzina a 95 ottani e del gasolio per autotrazione praticato nella Repubblica slovena, come periodicamente comunicato dall'Ambasciata d'Italia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2008, n. 1969 la quale, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, dispone che a decorrere dal 2 ottobre 2008 la deter-

minazione delle riduzioni del prezzo sia effettuata automaticamente tramite il sistema informatico sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale adottate successivamente alla citata deliberazione 30 settembre 2008, n. 1969, le quali, ai sensi dell'articolo 2, commi 3 e 4 della legge regionale 47/1996, dispongono la proroga del sistema automatico di determinazione delle riduzioni del prezzo o determinano le riduzioni del prezzo medesime;
VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14, recante Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo, pubblicata sul Bur n. 19 (s.o.) del 13 agosto 2010, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, ed entrata in vigore il 14 agosto 2010;
VISTO l'articolo 3, comma 9 bis della legge regionale 14/2010, introdotto dall'articolo 30, comma 1 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17, secondo cui "altri benefici di natura regionale correlati ai rifornimenti di carburante sono incompatibili con i contributi erogati ai sensi dell'attuazione del presente articolo.";
VISTO l'articolo 21, comma 2 della legge regionale 14/2010, come modificato dall'articolo 2, comma 53 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2011), il quale prevede che le disposizioni di cui al capo II (Incentivi sugli acquisti di carburanti per autotrazione) sono applicate a decorrere dall'1 luglio 2011, salvo che la Giunta regionale, con apposita deliberazione, dilazioni tale termine per un massimo di sessanta giorni;
CONSIDERATO che il citato articolo 3, comma 9 bis, contenuto nel capo II della legge regionale 14/2010, ai sensi delle disposizioni richiamate trova applicazione dall'1 luglio 2011, e pertanto fino a tale data non si verifica la condizione di incompatibilità ivi prevista;
CONSIDERATO pertanto che, conseguentemente, le riduzioni del prezzo dei carburanti di cui alla legge regionale 47/1996 continuano a trovare applicazione;
VISTA, in particolare, la deliberazione 10 dicembre 2010, n. 2575, adottata da ultimo dalla Giunta regionale, con la quale si è disposto che le riduzioni del prezzo della benzina e del gasolio di cui alla legge regionale 47/1996 continuano ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della medesima legge regionale e dell'articolo 3 bis del Regolamento di esecuzione, sino a che la Giunta non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 ovvero sino a quando non si verifichino i presupposti di incompatibilità di cui all'articolo 3, comma 9 bis della legge regionale 14/2010;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 e dell'articolo 3 bis del Regolamento di esecuzione, le riduzioni del prezzo determinate automaticamente tramite il sistema informatico sono calcolate:
- per la prima fascia, in misura pari alla differenza tra i prezzi di riferimento di cui all'articolo 3 bis, comma 1 del Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996,
- per le fasce successive, applicando alle riduzioni del prezzo vigenti la stessa variazione percentuale di scostamento rilevata tra la riduzione del prezzo di prima fascia, così come rideterminata, e quella vigente.

VISTA la comunicazione dell'Ambasciata italiana a Lubiana di data 25 gennaio 2011, pervenuta il 25 gennaio 2011;
ATTESO che, come risulta dalla predetta comunicazione, il prezzo dei carburanti per autotrazione praticato nella Repubblica slovena a decorrere dal 25 gennaio 2011 è il seguente:
- benzina a 95 ottani € 1,279 per litro;
- gasolio per autotrazione € 1,237 per litro;

ACCERTATO che il prezzo minimo regionale di riferimento del gasolio, quale risulta dalle ultime rilevazioni disponibili dei POS installati presso gli impianti di distribuzione della regione, relative al giorno 24 gennaio 2011, è di € 1,257, superiore pertanto a quello sloveno;
RILEVATO che la differenza tra detto prezzo minimo regionale del gasolio e il prezzo praticato nella Repubblica di Slovenia è di € 0,020;
CONSIDERATO che le riduzioni del prezzo per le fasce diverse dalla prima, essendo pari a € 0,000, continuerebbero ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico, in attuazione dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, in misura pari a € 0,000, in quanto l'applicazione ad esse della stessa variazione percentuale di scostamento rilevata tra la riduzione del prezzo di prima fascia, così come rideterminata, e quella vigente determina in ogni caso dei valori pari a € 0,000;
RITENUTO opportuno, visto il divario tra i prezzi di riferimento, intervenire ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 47/1996 al fine di determinare la riduzione da applicare al prezzo alla pompa del gasolio per ciascuna delle fasce nel rispetto dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996;

RITENUTO pertanto di determinare le riduzioni del prezzo del gasolio, per il periodo dal 29 gennaio 2011 al 31 gennaio 2011, nella misura di seguito riportata:

FASCIA	RIDUZIONE GASOLIO PER AUTOTRAZIONE
I	€ 0,020
II	€ 0,016
III	€ 0,012
IV	€ 0,008
V	€ 0,004

RITENUTO che la determinazione automatica delle riduzioni del prezzo effettuata tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 sia funzionale alla soddisfazione di molteplici esigenze, ed in particolare:

- l'esigenza dell'economicità dell'azione amministrativa;
- l'esigenza dell'immediatezza nell'applicazione di riduzioni del prezzo determinate con riguardo ai prezzi di riferimento di cui al citato articolo 3 bis, comma 1, lettere a) e b) del Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996;
- l'esigenza della pronta rispondenza del sistema delle riduzioni del prezzo alle variazioni del mercato dei carburanti per autotrazione, con particolare riguardo all'interesse dei beneficiari;
- l'esigenza del rigoroso rispetto del citato vincolo di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996, stabilito in ottemperanza all'articolo 3, comma 17, della legge 549/1995;

RITENUTO, pertanto, che dall'1 febbraio 2011 le riduzioni del prezzo del gasolio siano determinate automaticamente tramite il sistema informatico, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 ovvero sino a quando non si verifichino i presupposti di incompatibilità di cui all'articolo 3, comma 9 bis della legge regionale 14/2010;
RITENUTO, altresì, di disporre che le riduzioni del prezzo della benzina continuino ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 ovvero sino a quando non si verifichino i presupposti di incompatibilità di cui all'articolo 3, comma 9 bis della legge regionale 14/2010;
VISTO l'articolo 2 della legge regionale 47/1996, secondo cui le deliberazioni adottate ai sensi delle disposizioni da esso dettate sono pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione a mero fine notiziale;
PRESO ATTO della nota C(2008)7233 del 27 novembre 2008, notificata in data 1° dicembre 2008 alla Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione europea, con la quale la Commissione europea, ai sensi dell'articolo 226 del Trattato CE, ha costituito in mora la Repubblica italiana in relazione alla violazione della direttiva 2003/96/CE del Consiglio, del 23 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, costituita dall'applicazione di un'aliquota d'accisa ridotta alle benzine e al gasolio utilizzato come carburante per motori nella regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO quanto sopra esposto e, in particolare, i contenuti della nota sopra richiamata;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della L.R. 47/1996, le riduzioni del prezzo alla pompa del gasolio per autotrazione, per il periodo dal 29 gennaio 2011 al 31 gennaio 2011, sono determinate nella misura di seguito riportata:

FASCIA	RIDUZIONE GASOLIO PER AUTOTRAZIONE
I	€ 0,020
II	€ 0,016
III	€ 0,012
IV	€ 0,008
V	€ 0,004

2. A decorrere dall'1 febbraio 2011, la determinazione delle riduzioni del prezzo del gasolio è effettuata automaticamente tramite il sistema informatico, ai sensi dall'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 e dell'articolo 3 bis del Regolamento di esecuzione, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 ovvero sino a quando non si verifichino i presupposti di incompatibilità di cui all'articolo 3, comma 9 bis della legge regionale 14/2010.
3. Le riduzioni del prezzo della benzina continuano ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 e dell'articolo 3

bis del Regolamento di esecuzione, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 ovvero sino a quando non si verifichino i presupposti di incompatibilità di cui all'articolo 3, comma 9 bis della legge regionale 14/2010.

4. Ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione a mero fine notiziale.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_6_1_ADC_AMB ENER PN COM PORDENONE

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Comune di Pordenone.

Con decreto del Direttore del Servizio idraulica n. SIDR/ 2898/IPD/3007, emesso in data 12.11.2010 e firmato per accettazione in data 06.12.2010, è stato assentito al Comune di Pordenone, il diritto di derivare acqua nella misura di mod. max 0,083 (8,3 l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 26.300 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 33 mapp. 29 - 316 - 419 del medesimo Comune, per uso igienico ed assimilati fino al 11.11.2020.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pococco

11_6_1_ADC_AMB ENER PN CONS ZI PONTEROSSO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Consorzio per la zona di sviluppo industriale Ponterosso.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/1051/IPD/2993, emesso in data 12.10.2010 e firmato per accettazione in data 15.11.2010, è stato assentito alla ditta Consorzio per la zona di sviluppo industriale Ponterosso., il diritto di derivare acqua nella misura di mod. max 0,03 (3 l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 450 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 3 mapp. 1390 del Comune di S.Vito al Tagliamento, per uso potabile ed igienico ed assimilati fino all'11.10.2030.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pococco

11_6_1_ADC_AMB ENER PN DIAMANTE

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Diamante Luigi.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/938/IPD/1048, emesso in data 09.09.2010 e firmato per accettazione in data 24.09.2010, è stato assentito alla ditta Diamante Luigi srl., il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,0125 (1,25 l/s), per un quantitativo

non superiore a 150 mc/anno, da falda sotterranea mediante pozzo artesiano ubicato sul terreno al fg. 33 mapp. 503 del Comune di S.Vito al Tagliamento, per uso igienico ed assimilati, fino al 31.12.2022.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pococco

11_6_1_ADC_AMB ENER PN DORIGO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Dorigo Stefano e Rolando.

Con decreto del Direttore del Servizio idraulica n. SIDR/ 2899/IPD/3011, emesso in data 12.11.2010 e firmato per accettazione in data 26.11.2010, è stato assentito alla ditta Dorigo Stefano e Rolando s.s., il diritto di derivare acqua nella misura di mod. max 0,33 (33 l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 2200 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 9 mapp. 104 del Comune di Casarsa della Delizia, per uso irriguo fino all' 11.11.2030.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pococco

11_6_1_ADC_AMB ENER PN LATTERIE FRIULANE

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Consorzio Cooperativo Latterie Friulane Sca.

Con decreto del Direttore del Servizio idraulica n. SIDR/3181/IPD/493.1, emesso in data 10.12.2010 e firmato per accettazione in data 21.12.2010, è stato assentito alla ditta Consorzio Cooperativo Latterie Friulane S.C.A., il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,15 (15 l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 300.000 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg.54 mapp. 60 e 64 del Comune di Spilimbergo, per uso industriale fino all' 31.12.2020.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pococco

11_6_1_ADC_AMB ENER PN MARCHET E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Decreto di riconoscimento di derivazioni d'acqua da falda sotterranea a soggetti vari per usi diversi.

Con decreto del Direttore di servizio n. SIDR/3274/IPD/VARIE emesso in data 28.12.2010, è stato riconosciuto ai soggetti indicati nell'elenco allegato, il diritto di continuare a emungere acqua pubblica fino al 31.12.2013, secondo le quantità, usi, modalità di presa e nei luoghi descritti nel predetto elenco.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pococco

11_6_1_ADC_AMB ENER PN MARCHET E ALTRI_TABELLA

Elenco allegato all'atto ricognitivo n. 3274 del 28.12.2010

N. ord.	N. dom.	Richiedente	Indirizzo	Ubicazione derivazione	n° foglio	n° mappale catastale	portata in moduli (1 modulo ≈100 l/s.)	Consumo Annuo in mc	uso	Canone annuo €
1	2883	Marchet Pietro Mario e Giusti Maria	Cordovado, Via Peraredi 23	Cordovado	4 4	54 182	0,1800	1.000	irriguo	8,33
2	3086	Toneguzzo Aldo	Morsano al Tagliamento, Via delle roggie 17	Morsano al Tagliamento Morsano al Tagliamento	26 9	52 552	0,8000	14.180	irriguo	37,02
3	3093	Celotto Elda	Morsano al Tagliamento, Via Carbona 15	Morsano al Tagliamento Morsano al Tagliamento Morsano al Tagliamento	4 1 1	346 112 114	0,6700	6.885	irriguo	31,01

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
dott. ing. Giorgio Pocecco

11_6_1_ADC_AMB ENER UD 01-20 CONS BLT E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa n.:

SIDR/1424/ IPD-UD 3013 emesso il 02.12.2010 è stato concesso fino a tutto il 06.12.2029, al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, il diritto a derivare moduli 1,00 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Moimacco al fg. 6 mapp. 34/b, ad uso irriguo.

SIDR/1425/ IPD-UD 6091 emesso il 02.12.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, al Comune di San Vito al Torre, il diritto a derivare moduli 1,00 d'acqua mediante un pozzo in Comune di San Vito al Torre al fg. 3 mapp. 186, ad uso irriguo.

SIDR/1427/ IPD-UD 791 emesso il 15.12.2010 è stato concesso fino a tutto il 26.10.2020, al Comune di Forni di Sotto, il rinnovo al diritto a derivare complessivi moduli 0,19 d'acqua dalle sorgenti Ciampì e Melareit mediante opere di presa realizzate nel Comune stesso rispettivamente a quota 875 slm sul terreno distinto in catasto al fg. 30 mapp. 5 e a quota 820 slm sul terreno distinto in catasto al fg. 35 mapp. 118, ad uso potabile.

SIDR/1428/ IPD-UD 2369 emesso il 15.12.2010 è stato concesso fino a tutto il 18.03.2030, al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, il rinnovo al diritto a derivare moduli 2,08 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Bicinicco al fg. 13 mapp. 173, ad uso irriguo.

SIDR/1429/ IPD-UD 2367 emesso il 15.12.2010 è stato concesso fino a tutto il 19.02.2030, al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, il rinnovo al diritto a derivare moduli 2,42 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Bicinicco al fg. 9 mapp. 58, ad uso irriguo.

SIDR/1430/ IPD-UD 2368 emesso il 15.12.2010 è stato concesso fino a tutto il 01.04.2030, al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, il rinnovo al diritto a derivare moduli 2,44 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Bicinicco al fg. 12 mapp. 119, ad uso irriguo.

SIDR/1437/ IPD-UD 784 emesso il 29.12.2010 è stato concesso fino a tutto il 11.01.2022., al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, il rinnovo al diritto a derivare moduli 1,35 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Lestizza al fg.16 mapp. 187, ad uso irriguo.

SIDR/1438/ IPD-UD 6228 emesso il 29.12.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla ditta G.E.S.I. SRL, il diritto a derivare moduli 0,01 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Cervignano del Friuli al fg. 9 mapp. 125/10, ad uso potabile ed antincendio.
Udine, 20 gennaio 2011

Il DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pocecco

11_6_1_ADC_AMB ENER UD 01-20 FOLLA E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Richiesta di concessione di derivazione d'acqua di ditte varie.

La Ditta Folla Renzo, con sede legale in Terzo di Aquileia, ha chiesto in data 12.05.2010 la concessione per derivare mod. 0,004 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Cervignano del Friuli al fg.7 mapp. 301/20, ad uso potabile.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 02.03.2011, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Cervignano del Friuli.

La Azienda Agricola Visentini Adriano e Enzo Stefania, con sede legale in Pozzuolo del Friuli, ha chiesto

in data 13.10.2010 la concessione per derivare mod. 0,45 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Pozzuolo del Friuli al fg. 35 mapp. 331, ad uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 04.03.2011, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Pozzuolo del Friuli.

La Ditta Union Beton Spa, con sede legale a San Canzian d'Isonzo (GO) , ha chiesto in data 13.10.2010 la concessione per derivare mod. 0,0333 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Mortegliano al fg. 3 mapp. 272, ad uso industriale ed igienico sanitario.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 09.03.2011, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Mortegliano.

La Azienda Agricola Gregorat Loris, con sede legale in Campolongo Tapogliano, ha chiesto in data 20.09.2010 la concessione per derivare mod. 0,30 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Campolongo Tapogliano al fg.1 mapp. 766/2, ad uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 10.03.2011, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Campolongo Tapogliano.

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Idraulica - Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 09.02.2011 e pertanto fino al 23.02.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Udine, 20 gennaio 2011

Il DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pocecco

11_6_1_ADC_LAV FOR AVVISO AMMORTIZZATORI IN DEROGA_1_TESTO

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio lavoro e pari opportunità

Avviso per lavoratori licenziati da aziende appartenenti al settore delle spedizioni e per i dipendenti delle imprese di autotrasporto in conto terzi. Ammortizzatori in deroga: introduzione dell'obbligo di presentazione dell'istanza di proroga per il trattamento di mobilità in deroga.

L'intesa relativa alla concessione degli ammortizzatori in deroga, sottoscritta presso la sede della Regione dal Tavolo della Concertazione il 20 dicembre 2010, ha prorogato per l'anno 2011 il trattamento della mobilità in deroga per i lavoratori licenziati da aziende appartenenti al settore delle spedizioni e per i dipendenti delle imprese di autotrasporto in conto terzi introducendo nuove modalità di richiesta per usufruire del trattamento medesimo.
A partire dal 1 gennaio 2011, la proroga della mobilità in deroga deve essere espressamente richiesta dai lavoratori interessati, appartenenti al settore degli autotrasporti e delle spedizioni, entro 68 giorni dalla conclusione del precedente periodo di mobilità in deroga alla sede provinciale dell'INPS, anche per il tramite dei Patronati.

11_6_1_ADC_SAL INT GRADUATORI DEFINITIVE PROV PN ANNO 2011

Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Area intervento risorse umane

Articolo 21, punto 10 dell'ACN del 29 luglio 2009 - Graduatorie definitive dei medici specialisti ambulatoriali, veterinari, biolo-

gi e psicologi ambulatoriali, relativi alla Provincia di Pordenone, valevoli per l'anno 2011.

Si pubblicano di seguito le graduatorie in oggetto, inviate dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" con nota del 25 gennaio 2011, prot. n. 4651/D.S.

Comitato consultivo zonale

Graduatorie medici specialisti ambulatoriali per la Provincia di Pordenone valevoli per l'anno 2011

ALLERGOLOGIA

1	dr. PIAZZA Innocente		9,000
2	dr. AMOROSO Alessio		7,000

ANATOMIA PATOLOGICA

1	dr. BORSATO Antonio		5,000

ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE

1	dr.ssa PETRILLO Ivana		8,000

AUDIOLOGIA

1	dr.ssa PARDU Barbara		5,000

CHIRURGIA GENERALE

1	dr. BIASIOLI Giovanni		7,000

CHIRURGIA PLASTICA

1	dr. COSTANTINO Davide		3,000

CHIRURGIA VASCOLARE

1	dr. GIOFFRÈ Rosario		9,000

DERMATOLOGIA

1	dr.ssa SARTORI Paola		10,754
2	dr.ssa MODICA Sonia		10,707
3	dr.ssa PRAVATA' Gabriella		10,317
4	dr.ssa DALL'OGLIO Federica		9,224
5	dr.ssa FORCIONE Marina		9,002
6	dr.ssa SALLUSTIO Manuela		8,009
7	dr. GATTI Alessandro	spec.ne 14.12.98	8,000
8	dr. PATAMIA Mario	spec.ne 10.11.08	8,000
9	dr. AVIAN Andrea	spec.ne 09.11.09	8,000
10	dr. BOCCUCCI Nicola		7,000
11	dr.ssa BORSOI Elisabetta		6,766
12	dr. LAVERDA Filiberto		6,000
13	dr. CORSO Filippo Mario		3,000

DIABETOLOGIA

1	dr. DAPAS Francesco		10,000
2	dr. IACCARINO Michele		9,000

EMATOLOGIA

1	dr.ssa COLAGRANDE Marianna		9,000

ENDOCRINOLOGIA

1	dr. IACCARINO Michele		9,000
2	dr. VESCINI Fabio		8,000
3	dr. DAPAS Francesco		6,000

FISIOCHINESITERAPIA

1	dr. FORMISANO Francesco Paolo		8,000
2	dr. LAMBIASE Francesco	spec.ne 14.12.81	5,000
3	dr. DALLA PRIA Gino	spec.ne 17.12.92	5,000

FONIATRIA

1	PARDU Barbara		7,000

IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

1	dr.ssa DE MARCO Giovanna		9,000

MEDICINA DELLO SPORT

1	dr.ssa VIEL Mirella		19,260
2	IUS Arianna		8,000

MEDICINA LEGALE

1	dr. PIAZZA Vincenzo		9,852
2	dr. DESTRO Gian Paolo	spec.ne 11.12.01	8,000
3	dr. MANGIALAVORI Fortunato	spec.ne 25.05.05	8,000
4	dr. COTTIN Michele		3,000

NEUROFISIOPATOLOGIA

1	dr. VICARI Luca Maria		9,000

NEUROLOGIA

1	dr. VICARI Luca Maria		10,912
2	dr. POMES Angelo	spec.ne 08.06.76	8,000
3	dr.ssa DIODATO Silvana	spec.ne 11.07.83	8,000
4	dr. BIANCO Vincenzo		6,000

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

1	dr.ssa SANTORO Elena		8,000
2	dr. POMES Angelo		7,000

OCULISTICA

1	dr.ssa CELLINI Giovanna		44,435
2	dr. SALA Michele		14,243
3	dr. SABELLA Raffaele		11,417
4	dr.ssa VIOLA Mariangela		11,078
5	dr. IMPERATORE Pasqualino		10,313
6	dr.ssa MICHIELI Cinzia		9,314
7	dr.ssa MORGANTE Lisa		9,150
8	dr.ssa BOTTERI Elena	spec.ne 16.12.97 laurea 10.03.93	9,000
9	dr.ssa GRASSI Carla	spec.ne 16.12.97 laurea 15.07.93	9,000
10	dr.ssa PEDIO Marcella	spec.ne 21.12.00	9,000
11	dr. PAPAYANNIS Alessandro		8,783
12	dr.ssa LACATENA Tiziana		8,747
13	dr.ssa MANGIALAVORI Domenica		8,471
14	dr.ssa GRANDIN Rosita		8,000
15	dr.ssa MINUTOLA Daniela		6,000
16	dr. VISINTIN Fabio		5,728
17	dr.ssa BUSCEMI Francesca		4,206

ODONTOIATRIA

1	dr. ALICINO Giuseppe		38,146
2	dr.ssa ALIZZI Rossana		19,038
3	dr.ssa BIANCO Maria		14,220
4	dr.ssa TITO Rossella		10,996
5	dr. TRAVAGLINI Bruno		10,115
6	dr.ssa CANTAGALLO Elisabeth		7,727

7	dr. CASTRONOVO Antonio		6,848
8	dr. IANNACCONE Gian Alfredo		5,441
9	dr.ssa SFREDDO Marzia		4,700
10	dr. DEL PRETE Mario		4,311
11	dr. STELLA Ignazio		4,009
12	dr. ANTONELLI Alberto		3,584
13	dr.ssa SCAINI Ester		3,434
14	ROTUNNO Federico		3,210
15	dr. CERETTI Massimo		3,158
16	dr. BLANDA Carmelo		3,020
17	dr.ssa MALAGON GUTIERREZ Sandra Ximena Lucia	laurea 24.10.01	3,000
18	dr.ssa CRISPO Alessandra	laurea 30.10.02	3,000
19	dr.ssa SARTORIO Alessandra	laurea 28.10.05	3,000
20	dr. VELLA Federico		2,003
21	dr. LAFACE Domenico	laurea 23.09.87	2,000
22	dr. COSTALUNGA Carlo	laurea 07.11.92	2,000
23	dr. PLATEO Alessandra	laurea 07.11.95	2,000
24	dr.ssa COMO Anna	laurea 08.11.05	2,000
14	dr. PANDISCIA Marco		1,586
26	dr. DI MOLA Paolo		1,106
27	dr. BARBIERA Mario		0,818
28	dr. FERRO Giuseppe	laurea 08.04.81	0,000
29	dr. OBERSNEL Adriano	laurea 18.07.84	0,000
30	dr. DI CHIARA Pietro	laurea 17.03.92	0,000
31	dr. PLATEO Alberto	laurea 07.11.95	0,000

ORTOPEDIA

1	dr. LAMBIASE Francesco		36,647
2	dr. CARFÌ Guido		12,647
3	dr. LENGHI Pierfrancesco		8,021
4	dr. DALLA PRIA Gino		8,000

OSTETRICIA E GINECOLOGIA

1	dr.ssa ANGOLETTA Renata		31,194
2	dr. FISCELLA Claudio		5,360
3	dr. STICOTTI Franco		3,174

OTORINOLARINGOIATRIA

1	dr.ssa QUATTRONE Eura		30,148
2	dr. BIGARINI Stefano		19,584
3	dr.ssa PARDU Barbara		19,553
4	dr. SILVAGNI Fabrizio		9,078
5	dr. MUZZI Enrico		8,045
6	dr.ssa ALLOCCA Viviana		8,000
7	dr. CALLEA Salvatore	spec.ne 05.11.82	5,000
8	dr.ssa MORABITO Maria Concetta	spec.ne 08.11.06	5,000

PEDIATRIA

1	dr.ssa PADOIN Nadia	spec.ne 17.07.80	9,000
2	dr.ssa BISMUTO Rosaria	spec.ne 30.10.09	9,000
3	dr. PUPPIN Francesco		5,000

PNEUMOLOGIA

1	dr. MARIN Alvaro	spec.ne 04.07.89	6,000
2	dr. PIAZZA Innocente	spec.ne 04.07.90	6,000

RADIOLOGIA

1	dr. TRAMONTANO Francesco		3,000

SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA

1	dr.ssa TONON Mariella		8,000
2	dr. PIVA Stefano		3,000

UROLOGIA

1	dr. DESCLOCX Giuseppe		5,000

Comitato consultivo zonale

Graduatorie medici veterinari ambulatoriali per la Provincia di Pordenone valevoli per l'anno 2011

SANITÀ ANIMALE

1	ESPOSITO Marco		9,116
2	CORONA Marco		8,000
3	MASINI Cleodina		6,000
4	RICCIARDI Vincenza		5,407
5	SFERRAGATTA Pietro		5,239
6	LEMME Paolo	spec.ne 17.07.01	5,000
7	BASILE Francesco	spec.ne 19.10.07	5,000
8	COLASANTO Maria Teresa	spec.ne 15.12.08	5,000
9	ZAMPARELLA Anna	spec.ne 04.07.08	3,000
10	MARAVIGLIA Ivan	spec.ne 24.07.08	3,000
11	NEGRI Marco	spec.ne 23.07.09	3,000
	DURATTI Rita (art. 21 comma 5 lett. b - A.C.N. 08.07.10)		escluso
	FAVILLI Alessandra (art. 21 comma 5 lett. b - A.C.N. 08.07.10)		escluso

IGIENE DEGLI ALIMENTI

1	PERESSON Andrea		9,000
2	FAVILLI Alessandra		8,000
3	DURATTI Rita		5,000
	COLASANTO Maria Teresa (art. 21 comma 5 lett. b - A.C.N. 08.07.10)		escluso

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI

1	CORONA Marco		8,000

Comitato consultivo zonale

Graduatorie biologi ambulatoriali per la Provincia di Pordenone valevoli per l'anno 2011

1	RUSSO Giovanna		9,000
2	CIERVO Mariarosa		8,000
3	DEL PUP Laura	spec.ne 19.12.00	5,000
4	IOVINELLA Elvira	spec.ne 20.11.08	5,000
5	IMBALZANO Sabrina	spec.ne 30.10.09	5,000

Comitato consultivo zonale

Graduatorie psicologi ambulatoriali per la Provincia di Pordenone valevoli per l'anno 2011

1	LA GRASSA Alessandra		14,803
2	ROSATI Mario		9,000
3	RONCATI Alessia		8,381
4	RAVALICO Rossana	spec.ne 01.12.94	8,000
5	COSTELLA Orietta	spec.ne 05.03.05	8,000
6	ALT Raffaele	spec.ne 23.06.05	8,000
7	COLOPI Luisa	spec.ne 06.03.06	8,000
8	PIZZOFERRO Fortunata	spec.ne 17.02.07	8,000
9	PANTALEO Vincenzo		7,025
10	MAURO Elisabetta	spec.ne 21.02.08	7,000
11	DI BIASE Mimmo	spec.ne 04.07.08	7,000
12	MONTICOLO Sara	spec.ne 18.10.08	7,000
13	BALDISSERA Erika	spec.ne 08.11.08	7,000
14	UNFER Eva	spec.ne 12.12.09	7,000
15	PATRICOLO Anna		6,947
16	MASCARIN Barbara	spec.ne 21.12.01	6,000
17	BIGONI Anna	spec.ne 02.10.06	6,000
18	CRISTOFOLI Marilisa	spec.ne25.11.06	6,000
19	CALABRESE Laura	spec.ne 14.06.08	6,000
20	CAMOL Stefania	spec.ne 08.07.09 laurea 15.02.01	6,000
21	SAMBO Caterina	spec.ne 08.07.09 laurea 04.07.02	6,000
22	BARBERIO Camilla	spec.ne 18.11.09	6,000
23	ZUDDAS Silvia	spec.ne 12.12.09	6,000
24	PAVAN Giuseppina		5,156
25	VITALE Nicola	spec.ne 19.04.94	5,000
26	SALANITRO Gabriella Liliana	spec.ne 13.01.98	5,000
27	COIRO Elena	spec.ne 04.12.99	5,000
28	PAGANO Sabino	spec.ne 31.01.00	5,000
29	MORO Marina	spec.ne 19.12.01	5,000
30	CIRILLO Onofrio	spec.ne 22.06.02	5,000
31	SAETTI Luana	spec.ne 16.12.03	5,000
32	PUIATTI Fernanda	spec.ne 23.02.06	5,000
33	TONEGUZZO Sonia	spec.ne 29.03.06	5,000
34	TOMASIN Alessandra	spec.ne 27.01.07	5,000
35	EMPOLINI Michela	spec.ne 17.12.08 laurea 11.02.02	5,000
36	GASPAROTTO Leila	spec.ne 17.12.08 laurea 10.02.03	5,000
37	FAGOTTO Elisa	spec.ne 20.05.09	5,000
38	BRUNETTI Marilena	spec.ne 21.06.03	3,000
39	LENASSI Patrizia	spec.ne 01.03.05	3,000
40	TOSTI Annamaria	spec.ne 20.12.07	3,000
41	BARBANO Silvia Angela	spec.ne 19.01.10	3,000
	BELFIO Genny (art. 21 comma 5 lett. "b" - A.C.N. 08.07.10)		esclusa
	BENCIVENGA Raffaella (art. 21 comma 5 lett. "b" - A.C.N. 08.07.10)		esclusa

11_6_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cerviganano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 2265/2010 presentato il 18/10/2010
G.N. 2302/2010 presentato il 21/10/2010
G.N. 2322/2010 presentato il 22/10/2010
G.N. 2403/2010 presentato il 28/10/2010
G.N. 2450/2010 presentato il 05/11/2010
G.N. 2452/2010 presentato il 05/11/2010
G.N. 2475/2010 presentato il 08/11/2010
G.N. 2485/2010 presentato il 09/11/2010
G.N. 2486/2010 presentato il 09/11/2010
G.N. 2487/2010 presentato il 09/11/2010
G.N. 2498/2010 presentato il 11/11/2010
G.N. 2499/2010 presentato il 11/11/2010
G.N. 2500/2010 presentato il 11/11/2010
G.N. 2501/2010 presentato il 11/11/2010
G.N. 2502/2010 presentato il 11/11/2010
G.N. 2506/2010 presentato il 11/11/2010
G.N. 2508/2010 presentato il 11/11/2010
G.N. 2509/2010 presentato il 11/11/2010
G.N. 2533/2010 presentato il 15/11/2010
G.N. 2540/2010 presentato il 16/11/2010
G.N. 2543/2010 presentato il 16/11/2010
G.N. 2546/2010 presentato il 16/11/2010
G.N. 2547/2010 presentato il 16/11/2010
G.N. 2548/2010 presentato il 16/11/2010
G.N. 2563/2010 presentato il 18/11/2010
G.N. 2577/2010 presentato il 19/11/2010
G.N. 2578/2010 presentato il 19/11/2010
G.N. 2579/2010 presentato il 19/11/2010
G.N. 2602/2010 presentato il 22/11/2010
G.N. 2610/2010 presentato il 23/11/2010
G.N. 2611/2010 presentato il 23/11/2010
G.N. 2628/2010 presentato il 25/11/2010
G.N. 2631/2010 presentato il 26/11/2010
G.N. 2652/2010 presentato il 29/11/2010
G.N. 2653/2010 presentato il 29/11/2010
G.N. 2654/2010 presentato il 29/11/2010
G.N. 2756/2010 presentato il 09/12/2010
G.N. 2762/2010 presentato il 10/12/2010
G.N. 2763/2010 presentato il 10/12/2010
G.N. 2764/2010 presentato il 10/12/2010
G.N. 2769/2010 presentato il 13/12/2010
G.N. 2771/2010 presentato il 13/12/2010
G.N. 2780/2010 presentato il 14/12/2010
G.N. 2896/2010 presentato il 28/12/2010
G.N. 2924/2010 presentato il 30/12/2010
G.N. 2925/2010 presentato il 30/12/2010
G.N. 2949/2010 presentato il 31/12/2010
G.N. 3/2011 presentato il 03/01/2011
G.N. 42/2011 presentato il 07/01/2011
G.N. 43/2011 presentato il 07/01/2011

11_6_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 2610 presentato il 20.12.2010
G.N. 2623 presentato il 22.12.2010
G.N. 2624 presentato il 22.12.2010
G.N. 2625 presentato il 22.12.2010
G.N. 2626 presentato il 22.12.2010
G.N. 2627 presentato il 22.12.2010
G.N. 2628 presentato il 22.12.2010
G.N. 2629 presentato il 22.12.2010
G.N. 2630 presentato il 22.12.2010
G.N. 2637 presentato il 23.12.2010
G.N. 2638 presentato il 23.12.2010
G.N. 2646 presentato il 23.12.2010
G.N. 2647 presentato il 23.12.2010
G.N. 2650 presentato il 24.12.2010
G.N. 2658 presentato il 24.12.2010
G.N. 2660 presentato il 24.12.2010
G.N. 2714 presentato il 29.12.2010
G.N. 2740 presentato il 31.12.2010
G.N. 9 presentato il 03.01.2011
G.N. 10 presentato il 03.01.2011
G.N. 13 presentato il 03.01.2011
G.N. 16 presentato il 03.01.2011
G.N. 31 presentato il 05.01.2011
G.N. 45 presentato il 11.01.2011
G.N. 65 presentato il 12.01.2011
G.N. 101 presentato il 18.01.2011
G.N. 102 presentato il 18.01.2011
G.N. 103 presentato il 18.01.2011
G.N. 115 presentato il 19.01.2011
G.N. 117 presentato il 20.01.2011
G.N. 118 presentato il 20.01.2011
G.N. 166 presentato il 25.01.2011
G.N. 167 presentato il 25.01.2011
G.N. 168 presentato il 25.01.2011
G.N. 169 presentato il 25.01.2011
G.N. 170 presentato il 25.01.2011

11_6_1_ADC_SEGR GEN UT GRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1201 2010 presentato il 05/10/2010
G.N. 1379 2010 presentato il 12/11/2010
G.N. 1411 2010 presentato il 23/11/2010
G.N. 1475 2010 presentato il 7/12/2010
G.N. 1513 2010 presentato il 14/12/2010
G.N. 1524 2010 presentato il 15/12/2010
G.N. 1541 2010 presentato il 17/12/2010
G.N. 1551 2010 presentato il 20/12/2010
G.N. 1585 2010 presentato il 27/12/2010
G.N. 1587 2010 presentato il 27/12/2010
G.N. 1594 2010 presentato il 29/12/2010
G.N. 1595 2010 presentato il 29/12/2010
G.N. 1596 2010 presentato il 29/12/2010
G.N. 1599 2010 presentato il 29/12/2010
G.N. 1601 2010 presentato il 29/12/2010

11_6_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1247/10 presentato il 01/03/2010
G.N. 1580/10 presentato il 16/03/2010
G.N. 3563/10 presentato il 08/06/2010
G.N. 4817/10 presentato il 28/07/2010
G.N. 5993/10 presentato il 06/10/2010
G.N. 6495/10 presentato il 02/11/2010
G.N. 7419/10 presentato il 15/12/2010
G.N. 7420/10 presentato il 15/12/2010
G.N. 7436/10 presentato il 16/12/2010
G.N. 7437/10 presentato il 16/12/2010
G.N. 7465/10 presentato il 17/12/2010
G.N. 7467/10 presentato il 17/12/2010
G.N. 7479/10 presentato il 17/12/2010
G.N. 7480/10 presentato il 17/12/2010
G.N. 7481/10 presentato il 17/12/2010
G.N. 7482/10 presentato il 17/12/2010
G.N. 7490/10 presentato il 17/12/2010
G.N. 7552/10 presentato il 22/12/2010
G.N. 7582/10 presentato il 23/12/2010
G.N. 7583/10 presentato il 23/12/2010
G.N. 7706/10 presentato il 29/12/2010
G.N. 7707/10 presentato il 29/12/2010
G.N. 7708/10 presentato il 29/12/2010
G.N. 7722/10 presentato il 29/12/2010
G.N. 0006/11 presentato il 03/01/2011
G.N. 0020/11 presentato il 04/01/2011
G.N. 0049/11 presentato il 05/01/2011
G.N. 0050/11 presentato il 05/01/2011
G.N. 0112/11 presentato il 10/01/2011
G.N. 0170/11 presentato il 11/01/2011
G.N. 0210/11 presentato il 12/01/2011
G.N. 0211/11 presentato il 12/01/2011
G.N. 0212/11 presentato il 12/01/2011
G.N. 0221/11 presentato il 12/01/2011
G.N. 0222/11 presentato il 12/01/2011
G.N. 0223/11 presentato il 12/01/2011
G.N. 0232/11 presentato il 13/01/2011
G.N. 0233/11 presentato il 13/01/2011
G.N. 0250/11 presentato il 14/01/2011
G.N. 0254/11 presentato il 14/01/2011
G.N. 0255/11 presentato il 14/01/2011
G.N. 0258/11 presentato il 14/01/2011
G.N. 0261/11 presentato il 14/01/2011
G.N. 0262/11 presentato il 14/01/2011
G.N. 0263/11 presentato il 14/01/2011
G.N. 0265/11 presentato il 14/01/2011
G.N. 0275/11 presentato il 14/01/2011
G.N. 0278/11 presentato il 17/01/2011
G.N. 0279/11 presentato il 17/01/2011
G.N. 0280/11 presentato il 17/01/2011
G.N. 0283/11 presentato il 17/01/2011
G.N. 0284/11 presentato il 17/01/2011
G.N. 0285/11 presentato il 17/01/2011
G.N. 0286/11 presentato il 17/01/2011
G.N. 0287/11 presentato il 17/01/2011
G.N. 0289/11 presentato il 17/01/2011
G.N. 0295/11 presentato il 18/01/2011
G.N. 0296/11 presentato il 18/01/2011
G.N. 0323/11 presentato il 19/01/2011
G.N. 0324/11 presentato il 19/01/2011
G.N. 0325/11 presentato il 19/01/2011
G.N. 0326/11 presentato il 19/01/2011
G.N. 0331/11 presentato il 19/01/2011
G.N. 0332/11 presentato il 19/01/2011
G.N. 0339/11 presentato il 20/01/2011
G.N. 0341/11 presentato il 20/01/2011
G.N. 0342/11 presentato il 20/01/2011
G.N. 0343/11 presentato il 20/01/2011
G.N. 0356/11 presentato il 20/01/2011
G.N. 0363/11 presentato il 21/01/2011

G.N. 0378/11 presentato il 24/01/2011
G.N. 0385/11 presentato il 24/01/2011
G.N. 0386/11 presentato il 24/01/2011
G.N. 0391/11 presentato il 25/01/2011

11_6_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 2469/07 presentato il 27/02/2007
G.N. 2471/07 presentato il 27/02/2007
G.N. 2473/07 presentato il 27/02/2007
G.N. 7436/07 presentato il 15/06/2007
G.N. 7819/08 presentato il 10/06/2008
G.N. 7820/08 presentato il 10/06/2008
G.N. 7821/08 presentato il 10/06/2008
G.N. 7890/08 presentato il 11/06/2008
G.N. 9387/08 presentato il 10/07/2008
G.N. 9388/08 presentato il 10/07/2008
G.N. 10249/08 presentato il 28/07/2008
G.N. 13101/08 presentato il 13/10/2008
G.N. 13895/08 presentato il 29/10/2008
G.N. 14958/08 presentato il 19/11/2008
G.N. 15647/08 presentato il 03/12/2008
G.N. 15648/08 presentato il 03/12/2008
G.N. 15718/08 presentato il 04/12/2008
G.N. 1731/09 presentato il 13/02/2009
G.N. 3350/09 presentato il 20/03/2009
G.N. 7173/09 presentato il 08/06/2009
G.N. 7175/09 presentato il 08/06/2009
G.N. 7391/09 presentato il 12/06/2009
G.N. 7392/09 presentato il 12/06/2009
G.N. 7813/09 presentato il 22/06/2009
G.N. 8196/09 presentato il 29/06/2009
G.N. 10676/09 presentato il 25/08/2009
G.N. 11363/09 presentato il 11/09/2009
G.N. 13467/09 presentato il 20/10/2009
G.N. 13591/09 presentato il 22/10/2009
G.N. 13592/09 presentato il 22/10/2009
G.N. 13594/09 presentato il 22/10/2009
G.N. 13596/09 presentato il 22/10/2009
G.N. 14815/09 presentato il 18/11/2009
G.N. 14817/09 presentato il 18/11/2009
G.N. 15012/09 presentato il 20/11/2009
G.N. 15017/09 presentato il 20/11/2009
G.N. 15178/09 presentato il 24/11/2009
G.N. 15468/09 presentato il 27/11/2009
G.N. 15832/09 presentato il 04/12/2009
G.N. 16474/09 presentato il 17/12/2009
G.N. 16475/09 presentato il 17/12/2009
G.N. 326/10 presentato il 11/01/2010
G.N. 1559/10 presentato il 02/02/2010
G.N. 1560/10 presentato il 02/02/2010
G.N. 2753/10 presentato il 24/02/2010
G.N. 2806/10 presentato il 25/02/2010
G.N. 2807/10 presentato il 25/02/2010
G.N. 2810/10 presentato il 25/02/2010
G.N. 2813/10 presentato il 25/02/2010
G.N. 2987/10 presentato il 02/03/2010
G.N. 2988/10 presentato il 02/03/2010
G.N. 2989/10 presentato il 02/03/2010
G.N. 2990/10 presentato il 02/03/2010
G.N. 2991/10 presentato il 02/03/2010
G.N. 3086/10 presentato il 03/03/2010
G.N. 3087/10 presentato il 03/03/2010
G.N. 3139/10 presentato il 04/03/2010
G.N. 3140/10 presentato il 04/03/2010
G.N. 3141/10 presentato il 04/03/2010
G.N. 3142/10 presentato il 04/03/2010
G.N. 3314/10 presentato il 09/03/2010
G.N. 3319/10 presentato il 09/03/2010
G.N. 3322/10 presentato il 09/03/2010
G.N. 3323/10 presentato il 09/03/2010
G.N. 3604/10 presentato il 15/03/2010
G.N. 3607/10 presentato il 15/03/2010
G.N. 3608/10 presentato il 15/03/2010
G.N. 3972/10 presentato il 23/03/2010
G.N. 3973/10 presentato il 23/03/2010
G.N. 3974/10 presentato il 23/03/2010
G.N. 4096/10 presentato il 25/03/2010
G.N. 4360/10 presentato il 31/03/2010
G.N. 4364/10 presentato il 31/03/2010
G.N. 4537/10 presentato il 02/04/2010
G.N. 4538/10 presentato il 02/04/2010
G.N. 4543/10 presentato il 02/04/2010
G.N. 4544/10 presentato il 02/04/2010
G.N. 4545/10 presentato il 02/04/2010
G.N. 4674/10 presentato il 07/04/2010
G.N. 4675/10 presentato il 07/04/2010
G.N. 4676/10 presentato il 07/04/2010
G.N. 4677/10 presentato il 07/04/2010
G.N. 4678/10 presentato il 07/04/2010
G.N. 4774/10 presentato il 08/04/2010
G.N. 4775/10 presentato il 08/04/2010
G.N. 4776/10 presentato il 08/04/2010
G.N. 4777/10 presentato il 08/04/2010
G.N. 4787/10 presentato il 08/04/2010
G.N. 5179/10 presentato il 15/04/2010
G.N. 5180/10 presentato il 15/04/2010
G.N. 5181/10 presentato il 15/04/2010
G.N. 5182/10 presentato il 15/04/2010
G.N. 5185/10 presentato il 15/04/2010
G.N. 5186/10 presentato il 15/04/2010
G.N. 5235/10 presentato il 16/04/2010
G.N. 5237/10 presentato il 16/04/2010
G.N. 5406/10 presentato il 20/04/2010
G.N. 5413/10 presentato il 21/04/2010

G.N. 5476/10 presentato il 22/04/2010
G.N. 5563/10 presentato il 23/04/2010
G.N. 5944/10 presentato il 30/04/2010
G.N. 5945/10 presentato il 30/04/2010
G.N. 5946/10 presentato il 30/04/2010
G.N. 5947/10 presentato il 30/04/2010
G.N. 5948/10 presentato il 30/04/2010
G.N. 5961/10 presentato il 30/04/2010
G.N. 5962/10 presentato il 30/04/2010
G.N. 5963/10 presentato il 30/04/2010
G.N. 6370/10 presentato il 10/05/2010
G.N. 6371/10 presentato il 10/05/2010
G.N. 6372/10 presentato il 10/05/2010
G.N. 6373/10 presentato il 10/05/2010
G.N. 6420/10 presentato il 11/05/2010
G.N. 6421/10 presentato il 11/05/2010
G.N. 6422/10 presentato il 11/05/2010
G.N. 6423/10 presentato il 11/05/2010
G.N. 6604/10 presentato il 14/05/2010
G.N. 6605/10 presentato il 14/05/2010
G.N. 6606/10 presentato il 14/05/2010
G.N. 6607/10 presentato il 14/05/2010
G.N. 6608/10 presentato il 14/05/2010
G.N. 6609/10 presentato il 14/05/2010
G.N. 6864/10 presentato il 20/05/2010
G.N. 6865/10 presentato il 20/05/2010
G.N. 6867/10 presentato il 20/05/2010
G.N. 6927/10 presentato il 21/05/2010
G.N. 7067/10 presentato il 24/05/2010
G.N. 7135/10 presentato il 25/05/2010
G.N. 7136/10 presentato il 25/05/2010
G.N. 7211/10 presentato il 26/05/2010
G.N. 7212/10 presentato il 26/05/2010
G.N. 7221/10 presentato il 27/05/2010
G.N. 7222/10 presentato il 27/05/2010
G.N. 7223/10 presentato il 27/05/2010
G.N. 7224/10 presentato il 27/05/2010
G.N. 7225/10 presentato il 27/05/2010
G.N. 7226/10 presentato il 27/05/2010
G.N. 7227/10 presentato il 27/05/2010
G.N. 7228/10 presentato il 27/05/2010
G.N. 7393/10 presentato il 31/05/2010
G.N. 7394/10 presentato il 31/05/2010
G.N. 7555/10 presentato il 01/06/2010
G.N. 7682/10 presentato il 04/06/2010
G.N. 9467/10 presentato il 06/07/2010
G.N. 9468/10 presentato il 06/07/2010
G.N. 9472/10 presentato il 06/07/2010
G.N. 9473/10 presentato il 06/07/2010
G.N. 9474/10 presentato il 06/07/2010
G.N. 10646/10 presentato il 28/07/2010
G.N. 12678/10 presentato il 15/09/2010
G.N. 12809/10 presentato il 17/09/2010
G.N. 12810/10 presentato il 17/09/2010

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_6_3_GAR_COM BASILIANO ASTA IMMOBILI_015

Comune di Basiliano (UD)
Estratto bando di asta pubblica per la vendita di terreni di proprietà comunale.

Si rende noto che presso l'Ufficio Tecnico del Comune in data 08.03.2011 alle ore 10,00 avrà luogo l'asta pubblica per la vendita dei sotto elencati terreni agricoli di proprietà comunale: località Basagliapenta Foglio n. 30 mappali n. 52, n.92 e n. 127 della superficie complessiva di mq. 23.970,00 e per il prezzo a base d'asta di €. 72.000,00.= .
Il bando è disponibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune, Via Verdi n. 3 - 33031oppure all'albo on-line del Comune di Basiliano www.comune.basiliano.ud.it
Basiliano, 31 gennaio 2011

IL RESPONSABILE DELL' AREA TECNICA:
geom. Giorgio Bertetti

11_6_3_GAR_COM FOGLIANO REDIPUGLIA GARA TESORERIA_008

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)
Estratto del bando di gara per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale per il periodo 1/04/2011 - 31/12/2014.

Il Comune di Fogliano Redipuglia indice asta pubblica per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale per il periodo 1/04/2011 - 31/12/2014.
Alla gara possono partecipare tutte le banche autorizzate a svolgere l'attività di cui all'art. 10 del D.Lgs 1 settembre 1993, n. 385.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Istanza di partecipazione e presentazione delle offerte: ore 13 del 21/02/2011.
Copia integrale della documentazione di gara è disponibile presso il Comune (sito internet www.foglianoredipuglia.net) e richiedibile via e-mail (ragioneria@com-fogliano-redipuglia.regione.fvg.it) .
Fogliano Redipuglia, 26 gennaio 2011

IL RESPONSABILE AREA ECOMOMICO FINANZIARIA:
rag. Emilio Cicciarella

11_6_3_GAR_DIR INF MOB ESITO GARA_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio mobilità - Trieste
Avviso di aggiudicazione di appalto di servizi.

Denominazione: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici
Servizio Mobilità - via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE Telefono 040 377 4720 fax 040 377 4732 e-mail : dir.

territorio@regione.fvg.it Sito internet: www.regione.fvg.it
Oggetto dell'appalto: un servizio di assistenza tecnica consistente nell'elaborazione di due azioni pilota sulla direttrice ferroviaria Friuli Venezia Giulia - Europa Orientale, nell'ambito del progetto di cooperazione transnazionale "Transitects", WP4 "Unaccompanied Combined Transport" e WP5 "Accompanied Combined Transport", programma Spazio Alpino 2007 - 2013.
Durata dell'appalto: entro il termine del 31/03/2012
Valore finale dell'appalto: euro 40.880,00 IVA esclusa.
Tipo di procedura: aperta.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa
Bando di gara pubblicato sul BUR n. 34 del 25 agosto 2010 e sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
Numero di offerte pervenute: 3 (tre).
Data di aggiudicazione 21 gennaio 2011.
Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Gruppo CLAS srl, via Lattuada, 20, 20135 Milano.
Organismo responsabile della procedura di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia.
Data di spedizione del presente avviso: 31 gennaio 2011

11_6_3_GAR_DIR LAV FOR APPALTO AGGIUDICATO ASSISTENZA TECNICA_1_TESTO

Direzione Centrale. lavoro, formazione commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso di aggiudicazione per servizi di assistenza tecnica.

1. *Amministrazione aggiudicatrice:* Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, via San Francesco, 37 - 34133 - TRIESTE Telefono + 39 040 3775298, fax + 39 040 3775092 e-mail: formazione.prof@regione.fvg.it, sito internet: www.regione.fvg.it
2. *Tipo di procedura:* procedura negoziata ex art. 57 comma 5 lettera b) Dlgs 163/2006 e s.m.i.
3. *Denominazione dell'appalto:* Servizi di assistenza tecnica analoghi a quelli affidati con contratto rep. 9019 del 27 dicembre 2007 POR FSE Regione Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione (CIG 056958111C - CUP D91I10000100009
4 *Durata dell'appalto:* 19.01.2011/31.12.2014
5. *Numero di offerte ricevute:* n. p.
6. *Aggiudicatario:* raggruppamento temporaneo tra: C.L.E.S. s.r.l. (capofila), L.A.S.E.R. s.rl., EPI.FIN, CeRess s.r.l. ed S.W.G.
7. *Data di aggiudicazione:* 15 dicembre 2010
8. *Valore:* 2.667.000,00 IVA esclusa 9. Data di spedizione: 24 gennaio 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI:
Ileana Ferfoglia

11_6_3_GAR_DIR LAV FOR GARA ESPERITA ANALISI UFFICI PROCURA TS_1_TESTO

Direzione Centrale. lavoro, formazione commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso di aggiudicazione per Servizi complementari di approfondimento dell'analisi organizzativa di alcuni uffici della Procura presso il Tribunale di Trieste.

1. *Amministrazione aggiudicatrice:* Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, via San Francesco, 37 - 34133 - TRIESTE Telefono + 39 040 3775298, fax + 39 040 3775092 e-mail: forma-

zione.prof@regione.fvg.it, sito internet: www.regione.fvg.it
2. *Tipo di procedura:* ex art. 57 comma 5 lettera a) Dlgs 163/2006 e s.m.i.
3. *Denominazione dell'appalto*: Servizi complementari di approfondimento dell'analisi organizzativa di alcuni uffici della Procura presso il Tribunale di Trieste POR FSE Regione Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione(CIG0569730C0E CUP D94C10000060009)
4 *Durata dell'appalto:* 28.12.2010/31.12.2011
5. *Numero di offerte ricevute:* non pertinente
6. *Aggiudicatario:* raggruppamento temporaneo tra: Pricewaterhouse Coopers Advisory s.p.a.(capofila), Deliotte Consultino s.p.a. e KPMG s.p.a.
7. *Data di aggiudicazione:* 17 dicembre 2010
8. *Valore:* 37.000, IVA esclusa
9. *Data di spedizione:* non pertinente

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI:
Ileana Ferfoglia

11_6_3_AVV_ASS INTERCOM AVD_VP COM PRATO CARNICO AVVISO PROCEDURA VIA_002

Associazione Intercomunale "Alta Val degano - Val Pesarina" - Comune di Prato Carnico (UD)

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto per la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico nel Comune di Prato Carnico (UD) denominato "Rio Fuina".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO

proponente dell'opera in oggetto, visti la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e loro successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni ed integrazioni, sono stati depositati presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio valutazione impatto ambientale, Via Giulia 75/1 - 34126 Trieste, per libera consultazione, gli elaborati relativi al progetto di costruzione di un nuovo impianto idroelettrico sul rio Fuina in Comune di Prato Carnico (Ud) della potenza nominale di concessione di kW 195,53. Avviso analogo è stato pubblicato nell'Albo pretorio del Comune di Prato Carnico (Ud). I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, per 45 giorni naturali consecutivi ed entro tale termine potranno essere presentate eventuali osservazioni all'Autorità competente.
Prato Carnico, 24 gennaio 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Orlando Gonano

11_6_3_AVV_COM AVIANO 68 PRGC_011

Comune di Aviano (PN)

Estratto della deliberazione del Consiglio Comunale del 20 gennaio 2011, n. 6. Approvazione della variante n. 68 al Piano regolatore generale comunale per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, relativa ai lavori di "Realizzazione del parcheggio presso la scuola elementare di Marsure - 1° stralcio".

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

Di approvare la Variante n.68 al P.R.G.C. adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 86 del 22 settembre 2010;

(omissis)

IL SINDACO:
Stefano Del Cont Bernard
IL SEGRETARIO GENERALE:
Raffaella Beltrame

11_6_3_AVV_COM AVIANO 69 PRGC_009

Comune di Aviano (PN)

Avviso di adozione della variante n. 69 per punti al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 - comma 4 - del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 20.01.2011, il Comune di Aviano ha adottato la Variante n. 69 per punti al Piano Regolatore Generale Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione la Variante n. 69 per punti al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso il Settore Gestione del Territorio del Comune - ufficio Urbanistica - in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.
Aviano, 9 febbraio 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
GESTIONE DEL TERRITORIO:
ing. Sandro Macor

11_6_3_AVV_COM AZZANO DECIMO 54 PRGC_PRPC BORGO COLLE_001

Comune di Azzano Decimo (PN)

Avviso di adozione della variante n. 54 al PRGC e di adozione del PRPC di iniziativa privata in ambito residenziale C1.28 “Borgo Colle 1”.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, commi 2 e 7, della LR n°5/2007 e dell'art. 7, comma 7 e dell'art. 17, commi 4 e 8, del DPReg. n°089/Pres./2008;

RENDE NOTO

che il Comune di Azzano Decimo ha adottato con Delibera consiliare n. 96 del 27.12.2010 la Variante al PRGC n°54 relativa alla modifica dell'art. 34.2 delel NTA ai sensi dell'art. 63, comma 5, della L.R. 5/2007 nonché ha adottato con Delibera consiliare n. 97 del 27.12.2010 il PRPC di iniziativa privata in ambito residenziale C1.28 “Borgo Colle 1”.
Ai sensi della LR n. 5/2007 e s.m.i. nonché del DPReg. n°086/Pres./2008, le delibera di adozione, divenute esecutive, con i relativi elaborati, verranno depositata presso la segreteria Comunale per la durata di trenta giorni, effettivi per la DCC n°96/2010 e consecutivi per la DCC n°97/2010, dalla data di esecutività delle deliberazioni stesse, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante n. 54 al PRGC potranno presentare opposizioni.
Azzano Decimo, 10 gennaio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

11_6_3_AVV_COM LATISANA 57 PRGC_012

Comune di Latisana (UD)
Avviso di adozione e deposito variante n. 57 al PRGC relativa a modifiche non sostanziali.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 come modificata dalla L.R. 12/2008 ed il relativo D.P.Reg. 20.03.2008;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C. n. 105 del 12.12.2010, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 57 al P.R.G.C.;
- che in relazione alla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 12 comma 6 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., la Variante in argomento non è stata sottoposta alla verifica di assoggettabilità a Vas.
- che i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
- che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da detta Variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Latisana, 26 gennaio 2011

IL RESPONSABILE DEL
SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

11_6_3_AVV_COM LATISANA 58 PRGC_010

Comune di Latisana (UD)
Avviso di adozione e deposito della variante generale al PRGC n. 58 comprensiva della revisione e reiterazione dei vincoli urbanistici.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 52/1991 e s.m.i.;
Visto la L.R. 05/2007 come modificata dalla L.R. 12/2008 ed il relativo D.P.Reg. 20.03.2008;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;
Visto il D. P.R. 327/01 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C. n.108 del 21.12.2010, è stata adottata la variante n. 58 al P.R.G.C. contestualmente al rapporto ambientale completo della sintesi non tecnica relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che in relazione alla procedura di VAS, il proponente è l'Amministrazione Comunale e l'autorità procedente è il Consiglio Comunale;
- che i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per sessanta giorni affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
- che il presente avviso costituisce avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 del D. P.R. 327/01 e s.m.i.;

- che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da detta Variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Latisana, 23 gennaio 2011

IL RESPONSABILE DEL
SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

11_6_3_AVV_COM PORDENONE 2 PRPC CC MEDUNA_017

Comune di Pordenone
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 al PRPC di iniziativa privata dell'ambito C del Parco commerciale di via Aquilea (Centro Commerciale Meduna) e del relativo schema di convenzione.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m. ed i.;
Visti gli artt. 7 e 9 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ Urbanistica della L.R. 5/2007;
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione consiliare n. 103 del 22.10.2007;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 13 del 31.01.2011, dichiarata immediatamente esecutiva , è stata adottata la variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito C del Parco Commerciale di via Aquilea (Centro Commerciale Meduna) e del relativo schema di convenzione.
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e degli gli artt. 7 e 9 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ Urbanistica della Legge Regionale stessa, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 1° febbraio al 14 marzo 2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 14 marzo alle ore 17.30, chiunque può formulare osservazioni e opposizioni.

Pordenone, 31 gennaio 2011

IL DIRIGENTE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

11_6_3_AVV_COM RUDA PAC LOGICA_007

Comune di Ruda (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Logica".

IL SEGRETARIO COMUNALE

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 20.12.2010 è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "LOGICA".
CHE lo stesso viene depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico dell'ufficio. ENTRO il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni.

Ruda, 20 gennaio 2011

IL SEGRETARIO COMUNALE:
avv. Francesco Lenardi

11_6_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI_73 PRGC_013

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 73 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 87 del 22.12.2010, esecutiva il 25.01.2011, è stata adottata la variante n. 73 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 09.02.2011 al 23.03.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 23 marzo 2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Daniele del Friuli, 28 gennaio 2011

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
arch. cons. Eva Benetti

11_6_3_AVV_COM SAN VITO AL TORRE 11 PRGC_006

Comune di San Vito al Torre (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 11 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 17 comma 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. e l' art. 61 L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che con Delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 25.08.2010 è stata approvata la variante n. 11 al P.R.G.C. relativa agli "interventi per la riduzione dei rischi di allagamento nei comuni di Aiello, Ruda, San Vito al Torre, Tapogliano e Visco - 1° lotto funzionale."
San Vito al Torre, 25 gennaio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Ivo Casa

11_6_3_AVV_COM SAN VITO AL TORRE DEL 5_006

Comune di San Vito al Torre (UD)
Avviso di deposito della delibera di Giunta comunale n. 5 del 18.01.2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 17 comma 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. e l' art. 61 L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che con Delibera di Giunta Comunale n. 5 del 18.01.2011 è stata dichiarata non assoggettata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica la variante non sostanziale al P.R.G.C. connessa all'intervento denominato "Collegamento veloce fra l'autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in comune di Manzano"
La deliberazione ed il relativo elaborato denominato "RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE" per la Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Variante al P.R.G.C. inerente la realizzazione del "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del

triangolo della sedia in comune di Manzano", sono depositati presso l' Ufficio Tecnico comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione durante l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.
San Vito al Torre, 21 gennaio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Ivo Casa

11_6_3_AVV_COM SAN VITO AL TORRE VARIANTE CAMPO CALCIO_006

Comune di San Vito al Torre (UD)
Avviso di approvazione di variante non sostanziale al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 17 comma 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. e l' art. 61 L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che con Delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 25.08.2010 è stata approvata la variante non sostanziale al P.R.G.C. relativa all'ampliamento di una zona omogenea P9 "Attrezzature collettive per lo sport" finalizzata all'esecuzione del progetto per i "Lavori di ristrutturazione, completamento, adeguamento e messa a norma del campo sportivo del capoluogo".
San Vito al Torre, 25 gennaio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Ivo Casa

11_6_3_AVV_COM SAN VITO AL TORRE VARIANTI NORME TECNICHE PRGC_006

Comune di San Vito al Torre (UD)
Avviso di approvazione di varianti non sostanziali alle norme tecniche del PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 17 comma 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. e l' art. 61 L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che con Delibere di Consiglio Comunale n. 37 del 18.08.2010 e n. 05 del 18.01.2011 sono state approvate rispettivamente le seguenti varianti non sostanziali alle NN.TT. di attuazione del P.R.G.C:
- Approvazione integrazione e modifica all'articolo 17.2;
- Approvazione integrazione e modifica delle NN.TT. per l'installazione di impianti fotovoltaici al suolo di potenza superiore ai 20 KW

San Vito al Torre, 25 gennaio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Ivo Casa

11_6_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA 3 PRPC CENTRO STORICO_003

Comune di Sesto al Reghena (PN)
Approvazione variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale del Centro Storico.

Ai sensi art. 25 della L.R. 5/2007 e Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. 086/Pres. del 25.03.2008, si informa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 24.01.2011, esecutiva, è stata approvata la Variante n. 3 al Piano regolatore Particolareggiato Comunale del Centro Storico di Sesto Capoluogo.
Sesto al Reghena, 25 gennaio 2011

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

11_6_3_AVV_MARCHGIANA AVVISO PROCEDURA VIA_016

Marchigiana Rottami Srl - San Vito al Tagliamento (PN)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA per la richiesta in procedura ordinaria della realizzazione, nella Zona Industriale del Ponterosso in Comune di S. Vito al Tagliamento (PN).

Ai sensi dell'art. 20 del D.L.vo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., si rende noto che la società Marchigiana Rottami S.r.l., con sede legale in Via Mazzini n. 64/F in Comune di Sant'Angelo in Lizzola (c.f. e p.i. 01012250419) intende richiedere l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, riguardante la richiesta in procedura ordinaria della "Realizzazione, nella Zona Industriale del Ponterosso in Comune di S. Vito al Tagliamento, di un impianto di recupero e commercializzazione di rottame di vetro da avviare a fonderia per la realizzazione di contenitori in vetro". Il progetto preliminare dell'opera e lo studio preliminare ambientale avente i contenuti che consentano una valutazione del progetto in base ai criteri indicati nell'allegato V alla parte seconda del predetto D.lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 sono stati depositati presso il Comune di S. Vito al Tagliamento. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di San Vito al Tagliamento.

San Vito al Tagliamento, 31 gennaio 2011

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
MARCHIGIANA ROTTAMI S.R.L.:
sig. Stefano Corrieri

11_6_3_AVV_PROMOTUR DECR 75 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE_018

Promotur Spa - Trieste

Pubblicazione del decreto n. 75 - PMT/T. 2. 4189/48 - della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - LR 15/1981, artt. 14 e 17. Elenco dei fondi non occupati nell'ambito della realizzazione della telecabina "Caporosso-Monte Lussari", in Comune di Tarvisio. Modifica decreto 223/VTP, dd 23.09.99.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale n. 15 dd. 24.03.1981 concernente la disciplina degli impianti a fune in servizio pubblico per il trasporto di persone, nonché le successive modificazioni, ed in particolare l'art. 17 inerente alle espropriazioni;

VISTA la legge 25.06.1865, n. 2359, ed in particolare il capo VII, art. 61, comma 1;

VISTA la legge regionale 31.05.2002, n. 14 e successive modificazioni;

VISTO il decreto 223/VTP, d.d. 23.09.99, relativo all'approvazione del progetto inerente alla realizzazione della telecabina denominata "Caporosso-Monte Lussari", in Comune di Tarvisio;

VISTO il successivo decreto 45/VTP, d.d.17.03.00, con il quale si integrava il precedente decreto 223/VTP, fissando i termini di inizio ed ultimazione dei lavori e delle procedure espropriative;

VISTI gli ulteriori decreti 61/TPL, d.d. 06.03.2001, PMT/91, d.d. 08.02.2005, PMT/1155, d.d. 21.11.2006 e 104/ PMT, d.d.22.02.2007, con i quali, fra l'altro, si prorogavano i termini per l'ultimazione delle procedure espropriative fino alla data del 12.09.2007;

VISTA la nota della Società Promotur S.p.A, protocollata in data 11.01.2011 con il n. 382/A, con la quale, si chiede l'emissione di un atto propedeutico all'adozione del provvedimento di retrocessione dell'originario decreto 223/VTP, d.d. 23.09.99, per le sottoelencate particelle -inizialmente oggetto di provvedimento di costituzione di diritto di superficie strumentale alle esigenze della telecabina in questione - in quanto i vincoli non risultano più necessari:

1. Per le aree catastalmente indicate nel piano particellare di proprietà della Società Olimpia sas di Luciano Santorsi & C:

a. p.c. 93/2 di mq 234, con indicata la realizzazione di un'area di parcheggio mediante acquisizione di diritto di superficie per mq. 81;
b. p.c. 99 di mq 1.935, con indicata la realizzazione di un'area di parcheggio mediante acquisizione di diritto di superficie per mq. 1.935;
c. p.c. 93/4 di mq 2.790, con indicata la realizzazione di un'area di parcheggio mediante acquisizione di diritto di superficie per mq. 1.750;
2. Per le aree catastalmente indicate nel piano particellare di proprietà del Sig. Palmieri Renato:
d. p.c. 95/1 di mq 2.301, con indicata la realizzazione di un'area di parcheggio mediante acquisizione di diritto di superficie per mq. 2.250;
3. Per le aree catastalmente indicate nel piano particellare di proprietà dei signori Meschnik Adolfo, Elenea, Michele e Valter:
e. p.c. 96/1 di mq 270 con indicata la realizzazione di un'area di viabilità mediante acquisizione di diritto di superficie per mq. 256;
f. p.c. 96/2 di mq 144 con indicata la realizzazione di un'area di viabilità mediante acquisizione di diritto di superficie per mq. 121;
g. p.c. 97/1 di mq 140 con indicata la realizzazione di un'area di viabilità mediante acquisizione di diritto di superficie per mq. 78;
CONSIDERATO che il parcheggio funzionale alla telecabina in questione, è stato realizzato in una posizione parzialmente discosta rispetto a quella originariamente prevista dal progetto, liberando le sopraccitate aree dall'imposizione di un diritto di superficie;
RITENUTO, pertanto, di prendere atto che le succitate particelle non sono più necessarie alla realizzazione dell'opera in oggetto;
dover accogliere la richiesta formulata dalla Società Promotur relativa alla dismissione dei diritti di superficie originariamente previsti sulle sopraccitate aree,

DECRETA

Art. 1

Le particelle elencate nelle premesse e rappresentate nella planimetria catastale allegata alla nota Promotur protocollata in data 11.01.2011 con il n. 382/A, relativa alla realizzazione della telecabina denominata "Caporosso-Monte Lussari", in Comune di Tarvisio, non sono da considerarsi occupate nell'esecuzione dell'opera stessa;

Art. 2

Ai sensi e con le modalità di cui all'art. 61 della legge 25.06.1865, n. 2359, le particelle elencate nelle premesse del presente provvedimento si trovano nelle condizioni di essere rivendute;
Il presente provvedimento sarà pubblicato a cura della Società Promotur S.p.A. sul B.U.R. e sul sito internet della Regione.
Il Comune di Tarvisio provvederà, ai sensi dell'art. 12 della sopracitata L.R. 15/81, all'esposizione del presente atto all'albo pretorio per un periodo non inferiore a 15 giorni.
Trieste, 27 gennaio 2011

Il DIRETTORE CENTRALE:
dott. Dario Danese

11_6_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI CONCORSI NEFROLOGIA_PEDIATRIA_004

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Concorsi pubblici a n. 1 posto di Dirigente medico di nefrologia e un posto di Dirigente Medico di pediatria.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Dirigente Medico di nefrologia.

Si rende noto che, in esecuzione delle deliberazioni n. 253 del 26/11/2010 e 297 del 27/12/2010, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di :
un posto di dirigente medico di nefrologia
Ruolo: Sanitario
Profilo: professionale Medici
Area funzionale: Area Medica e delle Specialità Mediche
Disciplina: Nefrologia

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 09/05/1994, dalla Legge 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. 445/2000.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483/98, come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12/03/1999, n, 68, dell'art. 18 del D. Lgs.215/2001 e successive modifiche ed integrazioni o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D.Lgs. n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:
Laurea in Medicina e Chirurgia;
Specializzazione in Nefrologia (D.M. 30.1.1998).
Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.
Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).
Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
PROVE D'ESAME:
a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.
La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Dirigente Medico di Pediatria.

Si rende noto che, In esecuzione della deliberazione n. 277 del 06/12/2010, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
un posto di dirigente medico di pediatria
Ruolo: Sanitario
Profilo: professionale Medici
Area funzionale: Area medica e delle specialità mediche
Disciplina: Pediatria.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 09/05/1994, dalla Legge 127 del 15.05.1997 e

successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. 445/2000.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12/03/1999, n. 68, dell'art. 18 del D. Lgs. 215/2001 e successive modifiche ed integrazioni o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D.Lgs n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Laurea in Medicina e Chirurgia;
Specializzazione in Pediatria (D.M. 30.1.1998).
Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.
Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).
Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE D'ESAME

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b. idoneità fisica all'impiego;
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d. iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai ./.
concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e

secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - via Montereale,24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:
a. il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. eventuali condanne penali riportate;
e. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;
f. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h. il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).
i. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196).
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Le mancate dichiarazioni relative alle lettere d) e g) verranno considerate rispettivamente come il non aver riportato condanne penali e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della L. 26.04.1983, n. 131, con le seguenti modalità:- con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia s.p.a - Via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su C.C. Postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000.
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.
Nel Curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordina-

mento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o non reso con finalità di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
La specializzazione se conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991, n. 257 o del D. Lgs 368/1999 anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento.
Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare: il tipo di attività svolta, la sua durata oltre che l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
Le casistiche chirurgiche devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del Direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa della Unità Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, ad eccezione delle pubblicazioni che devono essere allegate alla domanda e della casistica chirurgica che deve essere prodotta secondo le modalità indicate al punto 4), di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
Le dichiarazioni sostitutive (che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore) possono essere rese:
negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;
dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco;
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:
per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale.
Il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione, in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici.
per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.
Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
- Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - PORDENONE.
o p p u r e
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli") direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente;

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di

quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi. Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'art. 27.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
 a) 20 punti per i titoli;
 b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
 a) 30 punti per la prova scritta;
 b) 30 punti per la prova pratica;
 c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:
 a) titoli di carriera: 10 punti;
 titoli accademici e di studio: 3 punti;
 c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
 d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presadi servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a. tipologia del rapporto di lavoro;
b. data di presa di servizio;
c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
d. durata del periodo di prova,
e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione,

invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario,sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza
medica. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n, 196, ad esclusivi fini istituzionali.

INFORMAZIONI:
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098). Sito Internet: www.aopn.sanita.fvg.it
L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL RESPONSABILE f.f. S.C.
POLITICHE DEL PERSONALE:
dr.ssa Vania Costella

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata
di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli"
Via Montereale, 24 33170 P O R D E N O N E

Il sottoscritto …………………………………………………………………………………………………….

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n.…post... di…………………………………………………….….…… presso codesta Azienda Ospedaliera con scadenza ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace
dichiara:
1) di essere nat… a …………………………………………………………………………………....………..il ………………………………………….;
2) di essere residente a ....……………………...…………… (Prov. ....), Via ..………........................n. ..;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....……...……………………….............)(a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....………………..……......);
5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
- Laurea in medicina e chirurgia conseguita il …………………………presso …………………………....…...........;
- Specializzazione in……………………………………..….. conseguita il ……………presso ....………………………….................(c);
- Iscrizione all’Albo dell’Ordine dei Medici della Provincia di ....………...……... al n. ………….......;
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....………..…….........;
di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ……..(d);
9) di aver diritto alla riserva di posti,ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ……………………………………………………….….(allegare documentazione probatoria);
10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
di avere un’adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992……………………….………………(f) ;
13) che l'indirizzo – con l’impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig:..…via/piazza……………………….……….n……. cap. n. …...
città …………………………..…(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all’indirizzo di residenza).
telefono n. ………………………………………………
Cod.Fisc…………………………………………………………………………….
Indirizzo
P.E……………………………………………………………...…….P.E.C……………………………………

……
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....
Firma...

i cittadini degli Stati membri dell’Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del D. Lgs. 257/91 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;
indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d’impiego;
dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell’Unione Europea;
(f) allegare certificazione relativa all’handicap – tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all’art. 20 della L, 104/92;

□ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
□ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

__l__ sottoscritt__ ____
nat __ a ___________________________________(prov._______) il ___________________
residente in ______________________(prov.______), via _______________________________n. ___
valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del DPR 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000)

d i c h i a r a
………
………
………
………
………
…………………………………………………………………

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

□ Allega copia del documento di identità …………………………………………………………………………..
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

………………………………
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE
…………………………...………..…………..
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
□ Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ______________________________________ n. _______________, rilasciato il _________________ da ______________________________________, in presenza di ____
(cognome e nome e qualifica)

^^

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:
a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine …… della Provincia di … al n. ………;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio….. conseguito il …. presso……..
b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso;

11_6_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI SORTEGGIO_005

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone

Sorteggio componenti Commissione di concorsi pubblici, a posti di Dirigente Medico.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9,00 presso la S.O.C. Politiche del Personale Ufficio Concorsi- 1° piano Padiglione "D" dell'Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli"- via Montereale, 24, Pordenone, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio, ai sensi dell'art.6 del D.P.R 10.12.1997 n. 483, dei Componenti le Commissione esaminatrici dei concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura di:

1 posto di Dir. Medico di Ortopedia e Traumatologia.
1 posto di Dir. Medico di Medicina Interna.

IL RESPONSABILE S.C. F.F.
POLITICHE DEL PERSONALE:
dr.ssa Vania Costella

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO
- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali